Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 17 gennaio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 13 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

SI APRE OGGI LA CONFERENZA CON LA PARTECIPAZIONE DI TRENTACINQUE PAESI

Stoccolma, una speranza per il disarmo Reagan: siamo forti, possiamo trattare

Il Presidente americano meno polemico del solito con Mosca - Attesa per l'incontro di domani fra Shultz e Gromiko

STOCCOLMA — Si apre oggi la tanto attesa Conferenza per la sicurezza e il disarmo in Europa. Nella capitale svedese sono arrivati i ministri degli esteri dei 35 paesi che partecipano alla conferenza; tutti quelli europei tranne l'Albania più gli Stati Uniti e il Canada. L'interesse maggiore è destato dalla presenza a Stoccolma del segretario di stato americano George Shultz e del ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko che avranno domani un incontro. Gromiko vedrà anche i colleghi di numerosi paesi occidentali, fra cui quelli di Gran Bretagna, Italia, Francia, Germania Ovest e Spagna.

L'importante assise, che è uno sviluppo del processo Csce (la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa) è molto attesa in quanto, potrebbe dare il «la» a una svolta nei rapporti fra Ovest e Est, che stanno vivendo un momento particolarmente critico. Bisogna infatti ricordare che i principali fori di negoziato sulla riduzione degli armamenti sono tutti sospesi, almeno temporaneamente, perché i sovietici hanno abbandonato ogni trattativa dopo l'inizio dell'installazione degli euromissili da parte della Nato.

E proprio per favorire un rilancio del dialogo, ieri il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha pronunciato un discorso invitando il Cremlino a collaborare sul terreno del disarmo nucleare e nel cercare un tipo di relazioni «contrassegnate da maggiore cooperazione e intesa. «Quest'anno — ha detto fra l'altro Reagan — è un anno di opportunità per la pace».

Nel discorso pronunciato davanti ad esponenti dell'amministrazione repubblicana riuniti alla Casa Bianca, Reagan ha voluto sottolineare che «il 1984 trova gli Stati Uniti nella posizione più salda da anni a questa parte, ideale per dare vita a un rapporto di lavoro costruttivo e realistico con Mosca». Rivendicando alla sua amministrazione il merito di aver operato in questo senso una vera e propria inversione di tendenza.

A differenza di precedenti dichiarazioni caratterizzate da durissime critiche all'Unione Sovietica come nello scorso marzo quando la bollò di «centro del male nel mondo moderno», Reagan ha moderato notevolmente il tono. Non sono mancate critiche al Cremlino per le violazioni agli accordi sul controllo degli armamenti e per la sua politica in tema di diritti umani, ma nell'insieme il discorso ha rispecchiato, come ha sottolineato un alto funzionario della Casa Bianca, la convinzione del Presidente che «siamo veramente pronti a trattare e ottenere risultati». Reagan, ha aggiunto la fonte, «sente molto personalmente la responsabilità di pervenire presto a risultati».

Con l'occasione il capo dell'esecutivo ha smentito che i pericoli di una guerra tra le due superpotenze siano oggi maggiori di quanto non fossero in passato.

«Dopo tre anni di rafforzamento dell'apparato militare americano il mondo è in realtà oggi più sicuro perché è meno probabile che il Cremlino sottovaluti la forza dell'America» ha spiegato Reagan.

E a proposito del nuovo corso impresso dalla sua amministrazione al Paese, al passaggio da una fase di declino ad un'altra di sostanziale ripresa, Reagan ha detto che proprio questa inversione di tendenza potrebbe spiegare la durezza di tono nelle dichiarazioni rilasciate di recente dai dirigenti del Cremlino, tono che ha dato a molti l'impressione di un accresciuta incertezza e di un più accentuato pericolo di guerra.

«Tale interpretazione si può comprendere ma è profondamente sbagliata. In realtà, bisogna guardare al di là delle parole; basarsi sui fatti ed i fatti dicono che il deterrente americano e più credibile e che esso rende il mondo più sicuro; più sicuro perché è minore il pericolo che i dirigenti sovietici sottovalutino la nostra forza o si interroghino sulla nostra risolutezza».

«Siamo testimoni — ha continuato Reagan — di conflitti tragici in molte parti del mondo. Gli arsenali nucleari sono stracarichi ed i nostri rapporti di lavoro con l'Unione Sovietica non sono come dovrebbero essere. Ci sono condizioni che debbono essere affrontate e migliorate».

«Ma né noi né l'Unione Sovietica possiamo far piazza pulita delle divergenze esistenti tra le nostre due società, fra le nostre due filosofie. Ciononostante dobbiamo sempre ricordare che abbiamo interessi comuni e il più importante è che siamo entrambi interessati ad evitare la guerra, a ridurre il livello degli armamenti» ha continuato Reagan affermando che Stati Uniti ed Unione Sovietica debbono impegnarsi in particolare in questi tre settori: trovare i modi più adatti a ridurre la minaccia e l'impiego della forza nella soluzione delle dispute internazionali; trattare la riduzione degli enormi arsenali bellici sparsi nel mondo; dar vita ad un rapporto di lavoro migliore, caratterizzato da una maggiore collaborazione.

Il Presidente ha confermato con l'occasione che invierà al Congresso un rapporto nel quale Mosca viene accusata di violazione degli accordi già esistenti in materia di controllo degli armamenti. Nel documento si sostiene altresì che il Cremlino sta traendo vantaggio delle ambiguità contenute in quegli accordi.

Per i sovietici il capo della Casa Bianca è solo «un falco travestito da colomba»


Andrei Gromiko

MOSCA — *La radio sovietica ha detto che «non c'è nulla di essenzialmente nuovo» nel discorso del Presidente americano Ronald Reagan sulle relazioni con l'Urss e che principale scopo del capo della Casa Bianca è stato quello di «scrollarsi di dosso la fama di guerrafondaio in un anno di campagna elettorale».*

Nella prima reazione di Mosca all'intervento di Reagan, l'emittente ha detto che il Presidente americano «ha virtualmente riaffermato il suo desiderio di trattare con l'Urss da una posizione di forza, polvgra che ha già fatto bancarotta in passato».

Reagan — ha aggiunto la radio nei suoi servizi in lingua inglese — ha sostenuto che il mondo è diventato più sicuro in seguito all'accresciuta forza bellica degli Stati Uniti, ma «in realtà, è stato proprio il desiderio degli Stati Uniti di assicurarsi una superiorità militare sull'Urss a accrescere la minaccia di una guerra nucleare e a far fallire i negoziati sul controllo degli armamenti».

Radio Mosca non ha commentato in dettaglio il discorso e non ne ha esplicitamente notato il tono distensivo e aperto al dialogo. Implicitamente, però, l'emittente ha riconosciuto che Reagan ha usato un tono diverso dal solito, se non altro per apparire più pacifista.

Anche l'agenzia «Novosti», in un commento diffuso prima del discorso di Reagan (senza conoscerne il contenuto), aveva parlato di un «falco travestito da colomba» riconoscendo che «la propaganda di Washington in tema di politica estera ha subito una notevole metamorfosi» e che «le frasi pacifiste hanno sostituito quelle belliciste», ma definendo il tutto «retorica e demagogia».

Secondo la «Novosti», come secondo Radio Mosca, in un anno di elezioni presidenziali negli Stati Uniti i sondaggi hanno mostrato che «ha maggiori probabilità di successo chi si dimostra un sostenitore della pace di chi fa il guerrafondaio» e ciò spiegherebbe il tono morbido usato da Reagan nel suo discorso che «non contiene nulla di essenzialmente nuovo».

Parlando della Conferenza di Stoccolma, la televisione sovietica ha affermato che l'assise svedese «non può compensare il danno arrecato alla sicurezza europea e allo spirito di cooperazione costruttiva dai "Pershing" e dai "Cruise" americani».

LA DENUNCIA DEL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA

Le tangenti in Sicilia Azzaro attacca ancora ma dice: Non ho prove

Un progetto per denunciare le estorsioni senza danni penali

PALERMO — La vicenda Azzaro si complica: il parlamentare democristiano, vicepresidente della Camera, è tornato ieri sul tema delle tangenti di 15%, piaga che — come egli stesso ha dichiarato una settimana fa — non risparmia nessun gruppo industriale della Sicilia nel momento in cui vuole concorrere ai pubblici appalti.

Riprendendo l'argomento, Azzaro ha però affermato che la sua è una denuncia politica. «Quando mi si chiede — afferma il vicepresidente della Camera — di riferirmi a fatti specifici, io rispondo che se ne fossi stato documentariamente a conoscenza ne avrei già parlato di mia iniziativa con i magistrati».

Ma, da Palermo, prima ancora di questa dichiarazione il procuratore generale della Repubblica, Ugo Viola, aveva affermato: «Le dichiarazioni dell'on. Azzaro, quali risultano dalle interviste rilasciate dal parlamentare, appaiono molto esaurienti e significative. Qui si parla di colloqui, di fatti specifici: mancano solo i nomi, ma non dovrebbe essere un problema. Sono certo che l'on. Azzaro li farà al procuratore della Repubblica, quando verrà ascoltato».

Il dott. Viola, peraltro, ha ricordato come nella sua recente relazione di apertura dell'anno giudiziario avesse accennato già ad alcuni dati, forniti, poi, dallo stesso vicepresidente della Camera: «Io ho parlato espressamente — ha ricordato Viola — di un migliaio di segnalazioni anonime giunte sul tavolo della procura della Repubblica nelle quali si afferma che vi sono intrallazzi nella cessione di pubblici appalti. Purtroppo questo tipo di indagine è molto difficile perché non sempre il magistrato riesce a individuare le prove dei reati che gli sono stati indicati in forma anonima».

La magistratura di Palermo, come si vede, è intenzionata ad andare fino in fondo. Azzaro verrà certamente interrogato nei prossimi giorni, nel rispetto delle prerogative che gli competono, e cioè nel luogo e nel tempo che lui stesso stabilirà.

Per facilitare quello che Azzaro definisce «Operoso ravvedimento» da parte di chi paga le tangenti, il vicepresidente della Camera presenterà, nei prossimi giorni un disegno di legge che consentirà, a chi subisce le estorsioni, di denunciare coloro che le hanno intascate, senza per questo essere penalmente responsabile.

Ma, come si vede, tutto ciò appartiene al futuro. Presumibilmente, senza un esplicito assenso di coloro che lo hanno reso edotto sulla pratica della tangente, il vicepresidente della Camera non farà nomi al magistrato.

Ma «chi è» Giuseppe Azzaro? I suoi amici lo definiscono «il politico che odia la partitocrazia»: 50 anni, democristiano fanfaniano, è dalla fine degli anni '50 uno dei protagonisti della vita politica catanese.

Amministratore comunale della sua città da 18 anni, Azzaro è stato eletto per la prima volta a Montecitorio — dove è ora vicepresidente — nel 1963, riportando circa 70 mila preferenze. E questa massa di consensi l'ha mantenuta nelle successive consultazioni elettorali, «segno — afferma egli stesso — di un consenso delegato più all'opinione e meno alla clientela intesa nel modo più deleterio».

Componente della commissione parlamentare antimafia, Azzaro ha del fenomeno una conoscenza diretta, avendo potuto valutare e consultare tutti gli atti elaborati nel corso di un lavoro protrattosi per 15 anni da parte del Parlamento, che ha fotografato la realtà sociale della Sicilia, senza purtroppo giungere a conclusioni legislative.

La legge «Rognoni-La Torre» — Azzaro lo ha pubblicamente rilevato — è giunta sotto la spinta di fatti nazionali e non come sintesi del lavoro svolto dal Parlamento.

Il vicepresidente della Camera è stato anche sottosegretario alle finanze e presidente della commissione finanze e tesoro della Camera. Laureato in legge, è infatti un esperto di problemi tributari.

Sposato, padre di 8 figli — sua moglie insegna all'università di Genova — Azzaro è impegnato sul fronte politico, su quello istituzionale e dedica il tempo libero allo studio della storia romana.

Domani l'inserto mensile
«Il Piccolo Casa»

DOPO AVER VALUTATO IL DOCUMENTO DEL MINISTRO DE MICHELIS

Sul costo del lavoro il sindacato disposto a proseguire i negoziati

Per Cgil, Cisl e Uil, però, l'accordo è ancora impossibile: il governo deve correggere le proposte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati sono disposti a proseguire il negoziato sul costo del lavoro ma avvertono il governo che, allo stato attuale, «non ci sono le condizioni» per arrivare e un accordo. Quindi, o il governo corregge sensibilmente le sue proposte in materia di occupazione, di prezzi e tariffe e soprattutto di fisco oppure la trattativa è destinata ad andare incontro a grandi difficoltà.

È questo, in sintesi, l'orientamento emerso dalla riunione della segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil che ieri ha fatto il punto sull'andamento della trattativa dopo aver valutato il documento governativo che il ministro del lavoro De Michelis ha consegnato la settimana scorsa alle parti sociali.

Il segretario aggiunto della Cisl Marini ha sottolineato che gli incontri bilaterali dei prossimi giorni dovranno servire ad accertare cosa c'è dietro le sette cartelle del documento di De Michelis. Marini ha rilevato che il confronto va accompagnato con la riattivazione del gruppo di lavoro interconfederale per definire una proposta complessiva della federazione unitaria. È stato quindi deciso che il gruppo si riunisca già oggi per mettere a punto le richieste del sindacato su fisco, prezzi e tariffe, costo del denaro e occupazione. Una nuova riunione di segreteria si svolgerà subito dopo gli incontri bilaterali con De Michelis.

In vista della ripresa del negoziato di domani, anche le organizzazioni imprenditoriali stanno passando ai raggi X la piattaforma del governo e formulando le loro osservazioni in proposito. Ma, mentre dagli imprenditori arrivano giudizi sostanzialmente positivi sulle proposte del governo, i sindacati non nascondono la loro delusione e la loro preoccupazione.

A questo punto i sindacati sono intenzionati a «stanare», fin da domani, il governo, per capire fino a che punto il ministro del lavoro sia in grado di correggere in senso più favorevole alle tre centrali confederali il documento che ha posto alla base della trattativa.

In altre parole, la segreteria unitaria di ieri non ha fatto propria la linea «intransigente» indicata domenica sull'«Unità» dal segretario confederale comunista della Cgil, Garavini (secondo cui il negoziato sul costo del lavoro è già finito e, al massimo, si può trattare su altri problemi) ma ha convenuto sul fatto che un accordo sul costo del lavoro si può fare a condizioni che, attualmente, non appaiono facilmente accettabili da parte degli imprenditori e del governo.

È significativo che anche il segretario confederale socialista della Cgil, Vigevani, abbia testualmente dichiarato alla stampa che «allo stato attuale non ci sono le condizioni per trattare, anche se ci auguriamo che il governo le crei al più presto».

E Militello, a nome dei comunisti della Cgil, ha aggiunto che «il negoziato non è partito bene e il clima che introduce è più di scontro che di confronto».

Pur escludendo «rotture pregiudiziali» da parte del sindacato, Militello ha invitato il Governo a «fare non una ma tante svolte» se vuole un'intesa con le forze sociali.

Sia pure con toni più morbidi, anche Cisl e Uil hanno criticato a fondo la «genericità» delle proposte del governo. «Il negoziato con il governo — ha commentato Colombo della Cisl — non è ancora partito», perché le proposte del governo sono «generiche, contraddittorie e tutte da verificare nei contenuti». La Cisl vuole verificare nel merito cosa intenda fare il governo ma «francamente si aspettava di più».

Per Veronese della Uil «l'accordo resta senza alternative» ma al sindacato «un accordo qualsiasi non interessa». Centrale anche per la Uil resta la «questione fisco». I sindacati reclamano la patrimoniale e la tassazione dei titoli di stato ma su questo, «si sa», che il ministro delle finanze Visentini non molla.

T. G.

IL SEGRETARIO DC SMUSSA LE POLEMICHE COL PSI

De Mita chiede a Craxi un chiarimento politico

«Non daremo spallate a un governo che non ha alternative»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Mita scende nuovamente in campo per assicurare che il suo partito non ha alcuna intenzione di alimentare le polemiche e la tensione all'interno della maggioranza ed in modo particolare nei rapporti con il partito di Craxi.

Il segretario democristiano chiede, però, che da parte socialista giunga un chiarimento politico non ambiguo sulle reali intenzioni: se quelle di Formica, che vorrebbe strutturare il pentapartito per costruire le condizioni per un accordo con il Pci, oppure se quelle della solidarietà tra i partiti che compongono l'attuale maggioranza.

In pratica De Mita ridimensiona le polemiche scaturite dagli ultimi suoi discorsi per ricondurre il dialogo con i partiti di governo, e con il Psi soprattutto, entro i binari meno pericolosi.

Nessuno ha intenzione, assicura il segretario della Dc, di dare spallate ad un governo che non ha alternative e che ha fatto proprie gran parte delle indicazioni programmatiche del partito di maggioranza relativa.

C'è un però, aggiunge il leader democristiano. Craxi, per assicurarsi un appoggio leale — che non vuole pur sempre dire di sudditanza — deve a sua volta precisare se condivide l'impostazione di Formica (che è presidente dei deputati socialisti) e se a questa impostazione è finalizzata la politica del Psi.

A piazza del Gesù, ancora ieri sera assicuravano che De Mita non sta lavorando per minare alle radici la solidarietà dell'esecutivo; che il pentapartito è una scelta convinta e annunciata in campagna elettorale prima ancora di conoscere l'esito del voto, «ma se qualcuno pensasse di utilizzare l'alleanza in funzione antidemocristiana e cioè con obiettivi di emarginazione e di ridimensionamento della Dc, è bene che cambi strada».

La richiesta di De Mita a Craxi non ha, evidentemente, il tono dell'ultimatum. Il segretario democristiano si rende conto che difficilmente dal Psi potrà venire un pronunciamento definitivo, se non nel corso del congresso che probabilmente sarà celebrato a fine aprile. Ma non per questo rinuncia a ripetere il senso del messaggio ben preciso; la Dc non ha pretese di egemonia, ma neanche intende subire egemonie minoritarie.

E su questa impostazione ha concordato ieri il vicesegretario socialdemocratico Puletti. «Nessuno — ha scritto sul giornale del suo partito — vuole mettere in dubbio la buona fede di De Mita nei confronti dell'appoggio al governo. Peraltro la rivendicazione di una presidenza diversa da quella socialista apparirebbe oggi come dettata soltanto dalla volontà di riconquistare una posizione di potere».

Secondo Puletti il segretario democristiano «ha ragione quando si oppone a che si teorizzino egemonie minoritarie; ma ha torto quando innesta una polemica con i partiti dell'area socialista, e quando sostiene che da parte del Psi si lavorerebbe per creare le condizioni di una alternativa alla Democrazia cristiana».

L'invito conclusivo da parte del Psdi è comunque quello di superare al più presto la polemica; e anche dai liberali giungono messaggi per placare la tensione.

T. G.

NELLE PAGINE INTERNE

Vertice sui sequestri: inasprire le pene?

Pene più severe per i responsabili di sequestri di persona? Entro certi limiti, secondo Oscar Luigi Scalfaro, è un'ipotesi da studiare a fondo, anche se non è l'inasprimento delle pene un deterrente sufficiente. Meglio, piuttosto, puntare di più sulla legge «La Torre», quella che consente accertamenti bancari sulle fortune «sospette».

Lo ha affermato il ministro dell'interno durante una conferenza stampa a Milano, dove ha presieduto un vertice con i magistrati e responsabili degli enti locali sui problemi della criminalità. Scalfaro ha accennato anche agli «inquinamenti» della pubblica amministrazione, un problema grave, difficilmente qualificabile e comunque da non generalizzare.

A pagina 2

Beirut sotto le bombe L'Islam a Casablanca

Beirut è di nuovo terreno di battaglia mentre l'inviato di Reagan, Donald Rumsfeld, tenta sempre di raggiungere un compromesso tra le forze in gioco nella capitale libanese. Ieri a Beirut vi sono stati tra i civili una decina di morti e una quarantina di feriti, mentre scontri si sono registrati anche nello Chouf.

A Casablanca, intanto, si è aperta la Conferenza islamica, che presenta naturalmente all'ordine del giorno il nodo mediorientale. Vi prendono parte quasi tutti i presidenti, emiri e sovrani del mondo islamico. Ma non mancano importanti defezioni, come quelle di Assad e di Gheddafi. Presente, invece, il capo dell'Olp Arafat. Ieri, infine, si sono svolti i funerali di Haddad, il «proconsole» israeliano in Libano.

A pagina 17

Giovedì Consiglio dei ministri sui bacini di crisi

Dopo un colloquio con Forlani, Craxi ha convocato per giovedì il Consiglio dei ministri. Oggetto principale della discussione i bacini di crisi. Il vicepresidente del Consiglio è apparso preoccupato per la crescente tensione all'interno della maggioranza pentapartita, una tensione che contrappone De Mita a Craxi e a Spadolini, sul tema del rapporto che deve intercorrere fra gli alleati, De Mita ancora ai socialisti, sul programma dei rapporti con il Pci, i democristiani a tutti gli altri partiti sulla questione, l'ultima, dei bacini di crisi.

Forlani, dopo il lungo colloquio telefonico, ha rilasciato ai giornalisti una dichiarazione distensiva. «Non mi pare — ha detto — che sui bacini di crisi si debbano determinare, tra i partiti di governo, contrasti insanabili».

Per Forlani «interventi di alleggerimento» sono comunque necessari e bisognerà pertanto concordare le misure «tenendo conto che si tratta di un impegno previsto».

Alla luce di questa autorevole presa di posizione, Craxi ha convocato il Consiglio dei ministri, che sarà preceduto domani alle 18, da una riunione del Consiglio di gabinetto.

A pagina 8

GIALLO-SCANDALO A PARPAN: SQUALIFICATI I DUE CAMPIONI AMERICANI

Al Circo bianco una storia da magliari Si scambiano i numeri i gemelli Mahre

PARPAN — *Giallo e scandalo per i fratelli Phil e Steve Mahre nello slalom speciale di Coppa del mondo di Parpan (Svizzera). I due gemelli, grandi protagonisti da anni dello sci alpino, si sono scambiati i pettorali: Steve ha corso al posto di Phil nella prima manche. La giuria, venuta a conoscenza dello scambio, li ha squalificati. Ma vediamo com'è andata.*

Tutto comincia durante la prima manche. Phil Mahre, pettorale numero 3, vincitore di tre Coppe del mondo, taglia il traguardo con il miglior tempo. Il suo grande avversario, Ingmar Stenmark, ha appena inforcato una porta ed è fuori gara. Ma proprio dopo il traguardo, un giornalista americano — per giunta praticamente il portavoce della squadra — si avvicina a Phil e con meraviglia gli dice: «Ma tu non sei Phil, sei Steve».

La voce si diffonde in un attimo mentre la gara continua e si rafforza quando, con il pettorale numero 13, scende quello che le liste di partenza dicono essere Steve Mahre.

In realtà si tratta di Phil. Finisce così la prima manche in una sorta di marasma.

Alla giuria si presenta Tom Kelly, direttore tecnico della squadra statunitense, che fa un discorso che suona così: «Ho commesso un errore. Ieri sera ho consegnato ai miei due ragazzi i pettorali sbagliati scambiando quello di Phil con quello di Steve. I ragazzi non si sono accorti di niente sino alla fine della prima manche. È tutta colpa mia: Phil e Steve non c'entrano».

La giuria, suscitando un vespaio, decide di far correre egualmente i due gemelli nella seconda discesa ma «sub-judice»: una decisione definitiva verrà presa alla fine della gara. A questo punto, regolamento internazionale alla mano con la previsione di una squalifica automatica, il ct azzurro Sepp Messner presenta una formale protesta controfirmata anche da jugoslavi e francesi.

La giuria comunque decide di rinviare ogni decisione alla fine della seconda manche. Con il pettorale numero 3 riparte così Steve Mahre che invece dovrebbe essere Phil, e si porta naturalmente in testa alla classifica. Steve, ma in realtà è Phil, si piazza sesto.

Fotografi e giornalisti sono tutti per loro due, inutilmente tenuti lontano da solerti funzionari di pista elvetici. Steve e Phil, all'unisono naturalmente, confermano la versione di Tom Kelly: «Ha sbagliato il nostro ct nel darci i pettorali. Non ci siamo accorti di niente sino a dopo la prima manche, quando ci chiamavano con i nomi sbagliati».

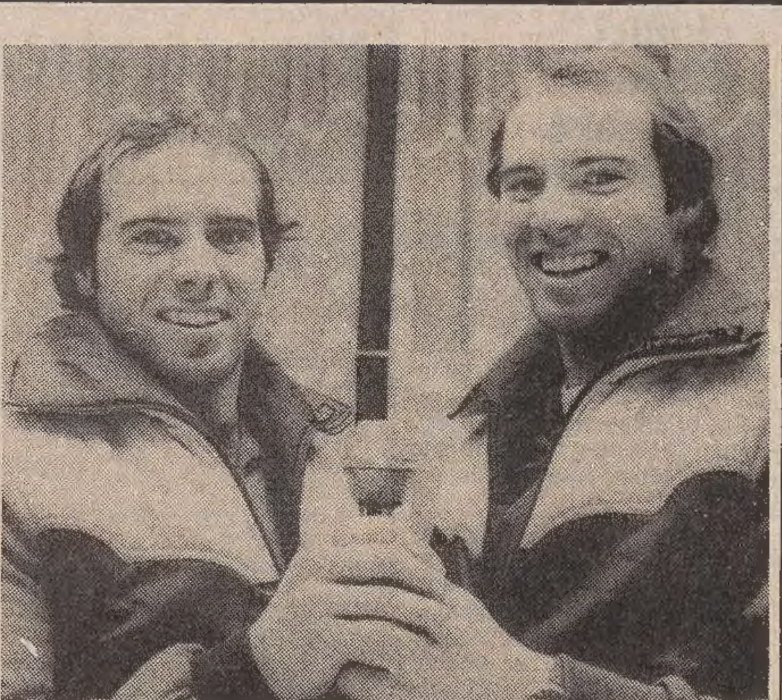
Poi, finita la gara, inevitabile e giusta arriva la squalifica. Si apre così — con questo giallo-scandalo che è il più grave nel mondo dello sci da quando nel 1967 la campionessa austriaca Erika Schinegger diventò uomo chiamandosi Erich ed è ora sposo e padre felice — tutta una serie di interrogativi sulle gare e le prestazioni dei due americani.

Interrogativi magari antipatici ma sicuramente anche ovvi e legittimi. In particolare a molti torna alla memoria la vittoria a sorpresa di Steve nel gigante mondiale di Schladming due anni fa. Il gigante è specialità in cui Steve non aveva e non ha mai fatto niente di particolarmente significativo con l'unica eccezione, appunto, di Schladming.

Ed è una specialità altamente tecnica in cui niente è lasciato al caso o all'improvvisazione estemporanea. In questa gara di Parpan, con una pista durissima e favorevole ai primi al via, Phil Mahre aveva bisogno di punti. Sinora, dall'inizio della stagione, non ha fatto risultati

Gli ultimi cinque giorni Phil li ha passati a Wengen per partecipare alla libera. Steve, attualmente più in forma, è rimasto a Parpan ad allenarsi esclusivamente nello slalom. La gara ha dimostrato, al di là della squalifica, che Steve effettivamente è il più forte dei due in questo momento.

La squalifica di ieri vale solo per quella gara. Non sono possibili sanzioni per il futuro.


I fratelli Phil (a sinistra) e Steve Mahre (Telefoto Ap)

LO CHIEDONO MOLTI DEPUTATI

Dibattito in aula sul Concordato

Il governo risponde: solo a bozza definitiva

ROMA — Seduta «vivace», ieri pomeriggio, quella dei capigruppo parlamentari della Camera. «Pietra dello scandalo» la sesta bozza di revisione del Concordato tra Stato e Chiesa. Alcuni deputati, capitanati dai radicali e dai liberali, vorrebbero che il documento venisse esaminato in aula.

Ha risposto a tutti il ministro per i rapporti con il Parlamento, il repubblicano Oscar Mammì. «Il governo — ha detto — ha confermato ai presidenti dei gruppi parlamentari della Camera che non appena si determinerà nelle trattative con la Santa Sede una ipotesi definitiva di accordo sulla revisione del Concordato ne informerà immediatamente il Parlamento».

Una risposta che non è piaciuta, specie ai radicali. Prima ancora che la conferenza dei capigruppo avesse termine (alle 20.30 era ancora in corso) hanno diffuso in sala stampa un comunicato riferendo sul «duro confronto» e sulla «incredibile sfida del governo al Parlamento».

Secondo i radicali in ministro Mammì avrebbe in pratica sostenuto che «la sesta bozza del concordato non esiste». Di fronte a tale posizione del governo i radicali hanno reagito con Pannella al quale si è associato subito dopo l'indipendente di sinistra Bassanini. Critici sono stati anche il liberale Bozzi, il missino Pazzaglia e il comunista Spagnoli e, in qualche misura, anche il socialista Formica.

Secondo il comunicato radicale soltanto il repubblicano Battaglia ha sostenuto la improponibilità di un dibattito preventivo sul Concordato.

Il presidente del gruppo liberale Aldo Bozzi, che ha già scritto alla presidente della Camera Iotti due lettere per sollecitare un intervento presso il governo perché renda nota l'ultima bozza, ha giudicato strano che la Conferenza episcopale italiana si sia riunita per esaminare un documento — appunto la sesta bozza — che non è attualmente a conoscenza dei parlamentari italiani.

«Si tratta — ha detto Bozzi — di una questione che attiene al modo di procedere democratico; si può essere favorevoli o contrari alla revisione del Concordato, ma una cosa è certa: se ne deve discutere in Parlamento; non è cosa che può essere fatta surrettiziamente».

Anche il vicecapogruppo della sinistra indipendente Franco Bassanini aveva già annunciato che chiederà un dibattito in aula e non in commissione, che — a suo giudizio — deve avvenire immediatamente.

«E' assolutamente inconcepibile — ha sostenuto Bassanini — che un ordinamento non democratico ma ispirato al principio gerarchico, come quello della Chiesa cattolica, consenta e preveda una discussione sul Concordato, come è avvenuto nell'assemblea dei vescovi, mentre in un ordinamento democratico e costituzionale come il nostro, il governo si rifiuta ancora di sottoporre al Parlamento la sesta bozza in tempo utile per poter consentire alle Camere di dare i relativi indirizzi allo stesso governo per la fase conclusa delle trattative».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

IL PRIMATE DI POLONIA E IL SINDACO DI ROMA RICEVUTI IN VATICANO

Glemp forse a Mosca ambasciatore di pace

Ma - afferma il cardinale - è presto per confermare il viaggio

CITTÀ DEL VATICANO — Volto insolitamente disteso, sorriso sulle labbra, espressione vigile e attenta, il cardinale primate di Polonia, Joseph Glemp, è ricomparso ieri a Roma dopo alcuni mesi per fare il punto della situazione con il più illustre dei polacchi, Papa Wojtyla.

Che fosse atteso dietro il portone di bronzo con una certa urgenza, è dimostrato dal fatto che Giovanni Paolo II l'ha ricevuto nella stessa giornata di ieri in speciale udienza; lo rivedrà più volte, e lo farà incontrare con i più alti esponenti del «vertice» vaticano, nei prossimi tre giorni, tanti cioè quanti ne rimarrà a Roma.

La partenza del porporato alla volta di Varsavia è prevista infatti per giovedì prossimo, né allo stato dei fatti è prevedibile un rinvio, a meno che non sopravvengano difficoltà tali da motivarlo; in questo caso, si tratterebbe davvero di qualcosa di clamoroso, con riflessi sui rapporti Est-Ovest, nonché sulla ripresa delle trattative per la riduzione degli armamenti.

Perché è della cosiddetta «mediazione morale» che parleranno anche Papa Wojtyla e il cardinale Glemp: anche se Giovanni Paolo II non è ritornato sull'argomento dell'offerta mediatrice della Santa Sede, si sa benissimo che il ventilato viaggio a Mosca dello stesso Glemp potrebbe sbloccare l'apparente «impasse».

Lo stesso porporato ha però tenuto a dichiarare al suo arrivo a Fiumicino, quasi a voler prendere le distanze da un eventuale rifiuto moscovita, che «è troppo presto per parlare di un mio prossimo viaggio a Mosca», aggiungendo di non aver ricevuto ancora nessun invito ufficiale; tuttavia, se arrivasse «ci andrei volentieri».

Ma non sarà soltanto Mosca l'argomento dei colloqui di questi giorni: l'agenda papale è piuttosto fitta di argomenti, che vanno dalla costituzione del «Fondo di solidarietà per gli agricoltori polacchi» di tre miliardi di dollari, forniti dagli episcopati occidentali, alla delicata posizione dei preti oppositori del regime che danno serie preoccupazioni sia ai vescovi che ai dirigenti comunisti.

Ma c'è anche la questione del reciproco riconoscimento diplomatico fra Vaticano e Varsavia, con relativo scambio di ambasciatori.

Il Papa con Vetere si occupa dei mali della «sua» diocesi

Il problema della casa, la povertà, la droga

CITTÀ DEL VATICANO — *Il problema della casa, la cui mancata soluzione costringe molti cittadini «a vivere in condizioni di vita talora disumanizzanti» è stato uno dei punti salienti del discorso del Papa al sindaco di Roma, Ugo Vetere, ricevuto insieme con la giunta capitolina e i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari per i tradizionali auguri del nuovo anno.*

Ricordato che il problema della casa obbliga le nuove coppie di sposi ad attendere invano «un'abitazione decente a un prezzo accessibile e tante famiglie a vivere sotto l'incubo di uno sfratto», il Papa ha detto che «è urgente costruire nuove strutture abitative, in cui l'uomo possa soddisfare le esigenze della sua personalità». Rilevando che questi problemi sono comuni a tutte le grandi città, il Pontefice ha però fatto notare che «a Roma essi assumono aspetti specialissimi e pongono interrogativi inquietanti».

Accennato alla situazione di coloro che vivono abbandonati e in solitudine, il Papa si è detto preoccupato anche per «i tristi fenomeni della disoccupazione, della droga e dei rapimenti a fini di estorsione» ed ha espresso il suo apprezzamento per l'attenzione e l'aiuto prestati alla Caritas diocesana a favore dell'istituzione della mensa.

«Ecco — ha aggiunto — un'espressione significativa della possibile collaborazione tra le autorità di due ordinamenti, civile e religioso, posta al servizio dell'uomo, con la lodevole partecipazione del volontariato. Mi auguro che questa collaborazione possa trovare altre espressioni al servizio di bisognosi».

Nella parte iniziale del discorso il Papa aveva citato i classici della letteratura latina e «Il viaggio in Italia» di Volfango Goethe che esaltava la magnificenza di Roma.

Nel suo indirizzo di saluto il sindaco Vetere, che per la terza volta si è incontrato in Vaticano con il Papa, ha messo in risalto lo spirito di collaborazione «fra l'autorità civile cittadina e la Chiesa», specie per quanto riguarda il problema dell'«emarginazione sociale che chiude tanti anziani nella più sconfortata solitudine che spinge tanti giovani sulla china della droga e che ha creato, in una città che pure ostenta spesso lusso abbagliante, quella che melanconicamente è stata definita "la nuova povertà"».

Il sindaco, accennando ai nuovi immigrati a Roma, ha poi detto: «Il Comune vuole essere la casa di tutti. E dunque per chiunque vorremmo poter agire: che siano venuti come ad una terra di speranza, affascinati dal nome di Roma perché città di antica gloria nella storia del mondo, o perché centro dell'Ecumene cattolica, o perché capitale d'uno dei maggiori paesi industrializzati, o semplicemente portati dalla risacca della vita. Li sentiamo concittadini, vorremmo fare di più per loro».

MOSSA ANTICRISI

VERTICE SULLA CRIMINALITÀ A MILANO: IL PARERE DI SCALFARO

Pene più severe per i rapitori Un'ipotesi da studiare a fondo

Amministrazione pubblica inquinata? Un problema grave, da non generalizzare

MILANO — «Entro certi limiti, l'ipotesi di un aggravio delle pene merita di essere studiata a fondo»: Oscar Luigi Scalfaro, ministro dell'interno, lo ha ribadito ieri a Milano, nel corso di una conferenza stampa, in occasione dell'incontro con i rappresentanti degli enti locali, e prima dell'incontro con i magistrati.

Scalfaro fa riferimento al reato dei sequestri di persona, che egli definisce «un'aggressione all'uomo così mortificante, segno di barbarie e di inciviltà». Scalfaro ha tuttavia sottolineato la sua convinzione personale che l'aggravio delle pene non costituisca un deterrente per chi porta a termine tali reati.

Non soltanto di sequestri si è parlato (forse il settore della criminalità in cui i successi sono maggiori, con il 70% dei responsabili individuati), ma anche e soprattutto di criminalità organizzata, fenomeno che in Lombardia ha punte molto alte. In particolare, Scalfaro ha riferito di avere avuto riscontri in tutti gli incontri più recenti, sulla efficacia della legge «La Torre» sulle indagini presso le banche relative a patrimoni di dubbia origine.

Due richieste in merito sono venute dalla Guardia di finanza di molte regioni: che le indagini più ponderose vengano affidate apppunto alla Guardia di finanza, e le altre demandate alle forze dell'ordine; e in secondo luogo che un magistrato faccia da filtro, per stabilire la precedenza delle indagini più importanti.

Anche del tasso di inquinamento della pubblica amministrazione si è parlato: Scalfaro, che pure ne ha sottolineato la gravità, ha precisato che è difficile quantificarne la portata, ed ha ammonito a non generalizzare un fenomeno che le indagini quotidiane non autorizzano a generalizzare.

Inoltre, ha detto il ministro, non ci si può accontentare dell'arresto per giudicare l'operato di una persona, occorre attendere i risultati dell'inchiesta. «Quando si parla di amministrazione pubblica — ha dichiarato Scalfaro — occorre fare un richiamo a tutto il mondo politico nella scelta degli uomini, nella capacità di seguirli e di controllarli; ma è sbagliato creare un clima di sospetto verso un cittadino solo perché è stato eletto».

«Occorre grande attenzione e grande prudenza — egli ha concluso — anche se occorre che la mano della giustizia sia pesante nei confronti di quegli amministratori che si siano resi responsabili di reati». Scalfaro si è anche dichiarato contrario alle amnistie.

Su due punti in sintesi il ministro dell'interno ha insistito: la necessità della massima collaborazione tra tutti gli organi dello stato per combattere questi mali del paese, e la propria assoluta disponibilità a recepire consigli e suggerimenti, da chiunque.

Carceri: 3 giorni di protesta

MILANO — La protesta non violenta di una cinquantina di detenuti (politici e comuni) del carcere milanese di San Vittore che da un po' di giorni rifiutano il cibo dell'amministrazione del carcere, si estenderà probabilmente nei prossimi giorni.

L'obiettivo della protesta è di dare vita a tre giorni di agitazione a livello nazionale (chiamate «giornate della giustizia») per richiamare ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica sul dramma della questione carceraria in Italia.

Ieri a Milano, in un incontro con i giornalisti in cui hanno spiegato gli obiettivi di questa pacifica agitazione, alcuni esponenti del Partito comunista hanno annunciato che entro la fine del mese si chiuderà un'indagine del Pci sulle carceri.

LA NOTIZIA RIVELATA DAL SETTIMANALE «IL BORGHESE»

Nel caso Pazienza-Giardili spunta il nome dell'Anselmi

La presidente della commissione P2 avvisò i colleghi della circostanza

ROMA — È diventato di pubblico dominio un episodio che vede per «protagonista» Tina Anselmi e che finora era stato tenuto riservato per non sollevare l'ennesimo «polverone» attorno ai lavori della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2.

«Il Borghese» pubblica infatti nel numero di questa settimana una nota intitolata «Lorenzino chiama Tina?»: dopo avere stigmatizzato «l'uso e l'abuso» delle carte della magistratura che si trovano alla lettura dei commissari a San Macuto, il settimanale riferisce una «voce».

«Nel carteggio sul caso Pazienza-Giardili» — secondo «Il Borghese» — trasmesso dalla magistratura romana alla commissione P2 ricorrerebbe più di una volta anche il nome della presidentessa, Tina Anselmi. Il collegamento sarebbe con uno degli affaristi in arresto, quel Lorenzo De Bernardis conosciuto come «Lorenzino».

«Se la circostanza dovesse risultare provata, aggiunge il settimanale, come mai è riuscito solo a Tina Anselmi "ottenere il silenzio sul suo nome", mentre lo stesso non è accaduto con altre fughe di notizie?».

Secondo quanto risulta all'agenzia Italia, l'onorevole Anselmi informò dell'episodio i colleghi dell'ufficio di presidenza della commissione: che cioè nelle carte provenienti dalla procura romana sul «caso Giardili» essi avrebbero trovato il suo nome.

«Naturalmente» circolarono subito alcune indiscrezioni, ma gli stessi parlamentari-confidenti sottolinearono ai cronisti come il «ruolo» dell'onorevole Anselmi nell'episodio fosse stato quello di segnalare immediatamente all'autorità giudiziaria i «contatti» telefonici avuti (e non per sua iniziativa); le successive indagini avrebbero portato addirittura a un arresto.

Appunto per non creare «casi» che recassero intralcio ai lavori della commissione, perfino i parlamentari «indiscreti» hanno seguito stavolta un «codice di comportamento», cui si sono conformati i cronisti al corrente dei fatti.

Adesso, a quanto pare, qualche altro commissario, lette le carte, ha deciso altrimenti (oppure l'indiscrezione parte da altri che hanno letto — non a San Macuto — le carte del «caso Giardili»).

LA VISITA DEL 26 E 27 GENNAIO

La Thatcher e i suoi a consulto con Craxi

ROMA — Su invito del presidente del Consiglio on. Bettino Craxi il primo ministro del Regno Unito, signora Margaret Thatcher, compirà una visita di lavoro in Italia nei giorni 26 e 27 gennaio prossimi. La visita rientra nell'ambito delle consultazioni periodiche che si svolgono da tempo fra l'Italia e il Regno Unito a livello di capi di governo.

Il carattere peculiare della prossima tornata delle consultazioni italo-britanniche del 26-27 gennaio è rappresentato dal fatto che per la prima volta all'incontro partecipano, oltre ai due capi di governo e ai ministri degli esteri, altri componenti dei due governi. La signora Thatcher infatti sarà accompagnata dal segretario agli esteri Howe, dal cancelliere dello scacchiere Lawson, dal ministro della difesa Heseltine, dal ministro dell'agricoltura Jopling e dal ministro dell'industria e commercio, Tebbit.

I colloqui tra Craxi e la signora Thatcher si concentreranno verosimilmente sui principali problemi internazionali del momento: il dialogo Est-Ovest, alla luce anche delle prospettive rappresentate dalla conferenza di Stoccolma; la situazione in Libano, dove Italia e Regno Unito sono congiuntamente impegnati attraverso la partecipazione alla forza multinazionale in un'operazione di pacificazione; la crisi del Medio Oriente, con particolare riguardo alla questione palestinese.

Secondo la nota è da prevedere anche un approfondito esame della situazione nella Cee dopo il deludente andamento del consiglio di Atene e in vista delle prossime scadenze comunitarie; della congiuntura economica mondiale, anche in relazione al «vertice» dei paesi maggiormente industrializzati fissato nel prossimo mese di giugno a Londra; infine della collaborazione bilaterale.

UN ALTRO PENTITO ALLA RIBALTA DEL PROCESSO A ROMA

7 aprile: Ferrandi racconta il suo passato di bombarolo

ROMA — Un altro pentito di rilievo si affaccia alla ribalta del 7 aprile. È Mario Ferrandi, 28.enne milanese, detto «coniglio», che visse in prima persona nel gruppo di Barbone e Morandini gli anni caldi di Rosso e dell'Autonomia, prima di riempire pagine e pagine di verbali per raccontare le sue esperienze.

Di lui parlò Toni Negri con apprezzamenti positivi agli inizi del suo interrogatorio: di lui è nota la lettera, pubblicata sulla «Stampa» ai primi del settembre scorso e rivolta allo stesso professore padovano, per «ricordargli» tanti significativi momenti di Autonomia e contestargli la fondatezza di affermazioni e comportamenti posti al centro di questa travagliata vicenda giudiziaria.

Testimone e imputato in un procedimento connesso (quello di Tobagi-Rosso, conclusosi a Milano recentemente) Ferrandi è comparso ieri per una ventina di minuti davanti alla Corte di assise per riferire sui primi passi della sua milizia politica e armata; e se oggi, allorché sarà presente il suo legale di fiducia, si manterrà sulla linea di chiarezza e di ricchezza di dettagli abbozzata ieri, finirà certamente per costituire un indispensabile bastione dell'accusa in questo processo.

Le sue dichiarazioni di ieri hanno fatto riferimento agli inizi del '74, allorché si costituirono i primi collettivi studenteschi, ai suoi rapporti con Roberto Serafini e ai discorsi preparatori sull'illegalità anche armata.

Insieme a un compagno, Maurizio Biscardi, entrò in contatto, tramite appunto il Serafini, con Franco Tommei (esponente di un'«organizzazione» che egli non conosceva in quel momento) per preparare le prime «azioni». Ed è proprio Tommei, dopo le necessarie spiegazioni su certi «comportamenti» da tenere, che propone di passare al concreto: era il periodo del sequestro Sossi e occorreva fare qualcosa — sosteneva Tommei — per non lasciare alle Br la sensazione di sentirsi sole davanti alle forze controrivoluzionarie.

Ferrandi assume il nome di battaglia di «Fabio» e partecipa ad alcune riunioni in casa di Silvana Marelli, in via Castelfidardo. Il primo passo è una serie di attentati dinamitardi, ma di natura dimostrativa, che avrebbero dovuto essere compiuti contestualmente in una notte. L'obiettivo: alcune caserme o commissariati di polizia.

E fu in una di queste riunioni che comparve per la prima volta Carlo Fioroni (con il nome di «Paolo») portando con sé candelotti di dinamite, detonatori, micce e volantini di rivendicazione, con sigle però generiche. Ma l'attentato che Ferrandi avrebbe dovuto compiere ai danni di un deposito d'auto di un commissariato fallisce.

Nuove adesioni per il Nobel della pace a Pertini

Formica ha scritto a tutti i deputati una lettera per informarli della decisione del gruppo socialista della Camera di proporre al comitato norvegese per il premio Nobel la candidatura di Sandro Pertini a «venire insignito di una così alta onorificenza, per i suoi alti meriti».

Intanto dopo quelli di Milano, Roma, Palermo e Genova, anche i sindaci di Assisi, dell'Aquila e di Reggio Emilia hanno aderito all'appello lanciato dal Gr1 per sostenere la candidatura del Presidente Pertini per il premio Nobel della pace. L'adesione è stata espressa dai sindaci in interviste al giornale radio.

Analogo appoggio è stato dato dalle amministrazioni regionali dell'Umbria e delle Marche.

«Una buona idea» per i socialisti francesi la candidatura del Presidente Pertini al premio Nobel per la pace. Lo ha detto lo stesso primo segretario del Ps Lionel Jospin parlando con i giornalisti.

Tutti i «big» a consulto sul deficit di Napoli

NAPOLI — Le condizioni debitorie (1.500 miliardi di lire) del comune di Napoli e la relazione redatta dal commissario straordinario sulla «caotica» gestione finanziaria condotta dai precedenti amministratori (Pci-Psi-Psdi) continuano a rappresentare gli argomenti di maggiore rilevanza intorno ai quali le forze politiche locali fanno girare i loro discorsi per la definizione di una coalizione capace di esprimere un nuovo governo per la città.

Anche la seconda riunione del nuovo Consiglio comunale, che aveva all'ordine del giorno l'elezione del sindaco, ha fatto registrare la presenza dei «big» nazionali eletti nei gruppi rappresentati alla sala dei baroni del Maschio Angioino: Giorgio Almirante per il Msi, Marco Pannella per il Pr, il ministro Vincenzo Scotti per la Dc, i sottosegretari Giuseppe Galasso e Francesco De Lorenzo, rispettivamente, per il Pri e il Pli.

La proposta della Democrazia cristiana della costituzione di una commissione consiliare per accertare «l'effettivo deficit del comune» e la relazione del commissario prefettizio Conti sono stati gli argomenti al centro degli interventi.

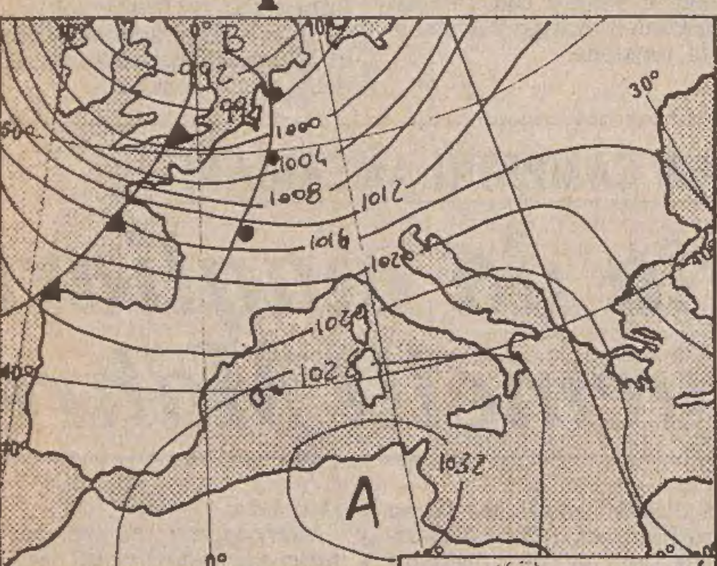
La proposta della Dc, se pure con diverse motivazioni, è stata accettata dal repubblicano Galasso e dal comunista Visca (ex assessore al bilancio nella precedente giunta di sinistra); mentre Pannella si è detto contrario affermando che è «una buffonata che dei peculatori si esprimano sul peculato fatto».

Nel tardo pomeriggio, alla ripresa del dibattito, l'on. Angelo Manna, del Msi-Dn, ha precisato che il suo partito è d'accordo per la commissione proposta dalla Dc «a patto che non sia espressione della giunta precedente e non obbedisca a pressioni esterne».

Dopo che il consigliere Abruzzese, del Psi, si è dichiarato favorevole alla proposta della Dc, il liberale De Lorenzo ha sostenuto che il Parlamento si deve occupare della questione di Napoli e che il ministro degli interni deve promuovere un'indagine amministrativa.

Pannella, prima dell'inizio del dibattito ha invitato i colleghi consiglieri a «depositare le armi nel vestibolo». «Questa consuetudine delle armi — ha concluso — non la comprendo.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale è in atto un temporaneo aumento della pressione. Una perturbazione atlantica localizzata tra le coste anglo-francesi e il vicino Atlantico raggiungerà l'Italia settentrionale nella giornata di Oggi.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità in ulteriore intensificazione, con precipitazioni dapprima sparse in estensione verso Levante. Nevicate sulle zone alpine anche a quote basse, tendenza a variabilità sul Piemonte. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. In giornata graduale aumento della nuvolosità al centro e sulla Sardegna con possibilità di locali piogge in serata.

Temperatura: i aumento più apprezzabile al centro-Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6; Bolzano −3, 10; Verona −3, 12; Venezia −2, 6; Milano −1, 11; Torino 4, 13; Cuneo 4, 11; Genova 9, 15; Bologna 2, 14; Firenze −2, 14; Pisa 0, 14; Ancona Falconara −1, 13; Perugia 4, 10; Pescara 3, 17; L'Aquila 3, 11; Ruma Urbe 1, 15; Roma Fiumicino 3, 15; Campobasso 3, 9; Bari 8, 14; Napoli 5, 14; Potenza 5, 7; Santa Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 11, 15; Messina 12, 15; Palermo 13, 15; Catania 9, 17; Alghero 10, 15; Cagliari 10, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 2, 7; Atene s. 9, 15; Bangkok s. 23, 33; Beirut n. 8, 16; Belgrado n. −2, 2; Berlino n. 0, 2; Bruxelles n. 1, 7; Buenos Aires s. 22, 31; Copenaghen n. 0, 2; Dublino p. 3, 7; Francoforte p. 0, 5; Ginevra n. 2, 6; Helsinki n. −1, 2; Johannerburg s. 12, 23; Lima s. 20, 26; Lisbona s. 11, 14; Londra p. 3, 10; Los Angeles n. 6, 17; Madrid −2, 11; Montreal n. 0, −12; Mosca n. −5, −4; Nuova Delhi n. 7, 23; New York n. −5, −1; Oslo s. −8, −5; Parigi n. 3, 8; Pechino s. −13, −3; Rio de Janeiro s. 21, 41; San Francisco n. 7, 11; Stoccolma s. −2, 0; Sydney p. 18, 23; Tokio s. 2, 7; Varsavia n. 0, 5; Vienna n. 1, 7.

Casinò: i giudici vogliono processare l'on. Manfredi

ROMA — Il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano ha inviato alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio penale nei confronti del deputato democristiano Manfredo Manfredi. Lo ha reso noto all'assemblea il presidente di turno a Montecitorio on. Lattanzio durante la seduta.

Il parlamentare è accusato di concorso in corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e di concorso in violazione delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti. Le due imputazioni si riferiscono alla vicenda dei casinò di Sanremo.

L'on. Manfredo Manfredi, dopo l'annuncio che la magistratura ha richiesto l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti ha inviato una lettera al presidente della giunta della Camera pregandolo di porre con urgenza la questione all'ordine del giorno e di informare i commissari del suo desiderio che l'autorizzazione venga concessa.

NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE RAI ENTRO GENNAIO

Un «codice» metterà d'accordo i partiti, la Rai e le tv private

ROMA — «Il consiglio di amministrazione della Rai sarà rinnovato entro il mese di gennaio. Il 26, l'assemblea degli azionisti dell'Iri designerà i propri sei rappresentanti. Il 28 o il 29, e comunque entro la fine del mese, la commissione parlamentare di vigilanza sceglierà gli altri dieci componenti».

Lo ha affermato l'on. HKAURO Bubbico prendendo la parola al convegno organizzato dal centro culturale «prospettive nel mondo» sul tema «verifiche necessarie, promesse mancate, omissioni colpevoli per lo sviluppo produttivo della televisione e della radiofonia in Italia» che si concluderà oggi con una giornata interamente dedicata alla radio e con la consegna dei primi «una vita per la radio».

Bubbico ha anticipato i contenuti della «carta dei principi» un vero e proprio «atto prelegislativo — come ha precisato — che sarà votato dalla commissione parlamentare di vigilanza contestualmente al rinnovo del consiglio di amministrazione e che costituirà un vero e proprio atto d'accordo tra i partiti in modo da consentire, sia alla Rai che alle tv private di uniformarsi a una serie di regole precise».

Bubbico, che è responsabile del settore comunicazione di massa della Dc, ha detto che per quanto riguarda la Rai, «oltre al rinnovo del consiglio di amministrazione occorrerà varare indirizzi nella commissione parlamentare di vigilanza, che saranno inseriti nella «carta» sul funzionamento della commissione stessa che dovrà essere più parlamentare e istituzionale e meno amministrativa.

Saranno varate, inoltre, norme sul migliore funzionamento del consiglio per renderlo più agile, per accentuare i poteri generali di indirizzo. Si parlerà anche dei poteri dell'azienda come impresa, con riferimento sia a quelli del direttore generale che ad una migliore interpretazione dell'art. 13 della legge 103, che suddivide la Rai in reti e testate.

Per quanto riguarda i privati, la carta dei principi dovrà dichiarare che l'hardware è pubblico: dai satelliti all'ultimo ponteradio; saranno fornite indicazioni sull'istituzione di una authority sia per quanto riguarda l'assegnazione delle frequenze sia per la pubblicità; saranno previste anche norme antitrust e sulla trasparenza delle proprietà.

Per quanto riguarda gli ambiti locali e le interconnessioni Bubbico ha detto che ci si trova di fronte a un bivio: prevedere, cioè, tre livelli (uno pubblico nazionale, uno privato nazionale e uno privato regionale con interconnessioni limitate ai servizi oppure totali) oppure un sistema a due livelli, pubblico e privato, con interconnessioni anche in questo caso.

Secondo Carlo Sartori, direttore delle relazioni esterne di «Mondadori-Rete 4», deve cessare la nevrotica concorrenza tra reti pubbliche e private che determina solamente stagnazione produttiva.

INAUGURATI (PER POCHI) I SERVIZI DI «TELEVIDEO»

Un giornale visivo sul piccolo schermo

ROMA — Il ministro delle poste Antonio Gava, il presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni Nicola Signorello, il presidente della Rai Sergio Zavoli, consiglieri di amministrazione, direttore generale, direttori di rete e di testata dell'ente radiotelevisivo, hanno tenuto a battesimo ieri il nuovo servizio della Rai «Televideo».

Un giornale visivo — spiega in termini ufficiali il direttore Giorgio Cingoli — composto di pagine scritte a colori ricevibili da televisori muniti di appositi decodificatori.

Il servizio è ora fornito in via sperimentale ad un ristretto numero di utenti ma nel 1985, ha promesso il ministro delle poste Gava rispondendo alle sollecitazioni del presidente della Rai Zavoli, sarà possibile estenderlo a tutti.

Le informazioni offerte sono di vario genere: di carattere giornalistico, notizie sui problemi della vita quotidiana, del tempo libero, della cultura, della salute, del lavoro, del consumo, dei rapporti tra il cittadino e le istituzioni, sui programmi televisivi e radiofonici in onda nel giorno stesso e in quello successivo ecc.

La dimensione locale dell'informazione affiancherà in seguito quella nazionale e internazionale sia per l'attualità e la cronaca, sia soprattutto per le notizie sulle attività culturali e per le «informazioni utili».

Per ricevere il servizio televideo occorre un televisore adatto, cioè munito — come si è detto — di decodificatore e di un apposito telecomando. Mentre nei televisori di costruzione molto recente già predisposti, ossia dotati di un circuito interno modificato, sarà possibile inserire il decodificatore acquistato separatamente con un costo aggiuntivo piuttosto contenuto, nei televisori di più vecchia data sarà quasi impossibile aggiungere un adattatore esterno.

IL QUASI-FEMMINISMO DI UNA GIORNALISTA VENEZIANA DEL '700

A letto, a tavola, sul sofà Vita da donne? Ebbene, no!

Era l'autunno del 1786 e in un negozio di Venezia (a quell'epoca una delle meno provinciali città italiane) comparve un giornale intitolato «La donna galante ed erudita». Ebbe notevole fortuna di vendite. Un altro colpo di quel raffinato editore veneziano che si chiamava Giovambattista Albrizzi. Da più di quarant'anni l'Albrizzi stampava libri, e anche un settimanale, «Il nuovo postiglione», che ebbe vita straordinariamente lunga (75 anni).

Attorno a quella bottega intellettuale si formarono molti giornalisti, tra cui i Caminer, padre e figli. E fu la nuora di Carminer, Gioseffa Cornoldi (sembra di provenienza udinese), il factotum della «Donna galante ed erudita». Colta, acuta, spiritosa, attenta a ciò che capitava all'esterno, non firmò mai, eppure tutti sapevano che la penna e le idee erano sue.

Ogni quindici giorni la Cornoldi Caminer, rivolgendosi al ceto alto, dava consigli e notizie di moda, ma i suoi interventi giornalistici si occupavano anche di altri costumi, quelli morali oltre a quelli di stoffa. Spesso andava controcorrente. Leggere quel giornale oggi (la raccolta è pubblicata dalla Marsilio editori: pagg. 320, lire 50.000) significava accorgersi che il femminismo più intelligente non è un'invenzione dell'attuale, cosiddetto riflusso.



*
**

La Caminer non fu mai né radicale né rivoluzionaria. Dosava le sue satire, le sue osservazioni; non si fermava tuttavia entro il recinto del buon senso, o della banalità, ma rifletteva su molte cose.

Si erigeva ad «avvocato del bel sesso», avendo come bersaglio la donna che, per una serie di circostanze storiche ed ambientali, altro non era che una fannullona vanesia, incapace di essere autonoma e dignitosa. La sua attenzione, a parte la moda, era diretta verso la famiglia e il matrimonio, sempre lontana, comunque, dalle tentazioni egualitarie o populiste. Senza peli sulla lingua criticava le unioni «di etichetta o di convenzione, in cui talvolta si uniscono le fortune, ma più spesso si cercano delle ricchezze senza la nascita, o della nascita senza le ricchezze». Ecco, questo modo di comportarsi lei lo chiamava «prostituzione pubblica».

Di straordinaria modernità è ciò che scrive a proposito dell'educazione dei figli. Il testo, letto oggi, sembra si riferisca ai nostri problemi di droga e di teppismo giovanile. Diceva una cosa semplice: è di decisiva importanza che i genitori stiano il più possibile assieme ai figli. Lasciarli in «braccia straniere» è una comodità egoistica, ma i risultati sono deleteri (ieri come oggi, basta guardare le statistiche sulla solitudine dei bambini negli Stati Uniti).

La Caminer, in un articolo, sfodera — non senza garbo stilistico — tutta la sua veemenza contro i soprusi storici di cui le donne sono rimaste vittime. Ricorda le donne ateniesi, consultate per la politica e le arti, le donne spartane, che in pratica comandavano (senza ricorrere a mezzi subdoli), accenna ai tempi della Repubblica delle amazzoni (durò quattro anni). E accusa alla fine gli uomini che, col pretesto di voler preservare la bellezza delle loro compagne, ad esse proibiscono «ogni esercizio capace di mantenere il loro vigore naturale».

Poi, dice, è venuto il lusso, sono fiorite le arti. E le donne? Sempre più protette: «così siamo giunte al colmo dell'imbecillità: abbiamo perduto fino l'uso dei nostri piedi, che non hanno più bastante forza per camminare senza il continuo sostegno d'un uomo. Ogni nostra occupazione per le donne del gran mondo si riduce a restare a letto, poi alla toletta, quindi a tavola, e finalmente a farci ammirare parecchie ore della sera sopra un morbido sofà».

*
**

Tempi difficili anche per l'amore. L'ha ucciso il libertinaggio, sostiene la nostra giornalista veneta (che usa una lingua che definisce italo/lombardo/veneto); e però avverte: se i sentimenti, veri o falsi, sono messi in piazza, non per questo bisogna fuggire dalle donne. «Non è filosofo — scrive — quegli che rinuncia alle donne, applicando a tutte in genere i difetti di poche». C'è poi un'altra riflessione che vale la pena di annotare. Questa: «I vizi sono negl'individui e nel sesso. S'è parlato delle donne in ogni secolo o troppo bene o troppo male».

La giornalista veneta è rappresentante di un ceto colto e liberale, il suo giornale è lo specchio di un fermento, non ancora di una profonda maturazione sociale. Se da una parte la Caminer lancia le sue frecce contro i vecchiumi e i pregiudizi della storia, dall'altra mescola il liberalismo con una visione rinunciataria dei ruoli, compreso quello della donna, là dove scrive che, alla fine, le risorse contro il declino degli anni si riducono a due: «La devozione e le lettere». Siamo dunque a una concenzione della famiglia di stampo goldoniano, che si alterna a impegnate polemiche contro l'immobilismo e la mollezza mondana.

Il modello della donna nuova non è ancora ben tratteggiato; ecco allora che si scivola nella figura di sposa e di madre, che sarà tipica del secolo successivo. Ma non sempre, si badi bene, perché qualche lucido sussulto, di eccezionale modernità, la signora Caminer ce l'ha, anche se su questo non costruisce un sistema di pensiero o una proposizione politica. In un passo del giornale si legge: «...Si conclude quindi, che una vita ritirata e domestica è la sola che convenga a una donna in generale; ma io dico di no».

Ebbene in quel «io dico di no» c'è un temperamento insospettabile nell'immagine che noi abbiamo dei salotti mondani del '700, frequentati da tanti cicisbei. Sotto certe parrucche, c'erano splendide teste pensanti. Bastano due nomi: Voltaire e Casanova. È stata l'ignoranza dei posteri che ha preferito dipingere il veneziano come un dongiovanni piuttosto che come un erudito e sottilissimo cronista dei suoi tempi.

Pier Mario Fasanotti

Sopra, il ritratto in copertina del libro di Gioseffa Cornoldi Caminer.

«FRIULI RUBATO»: A PORDENONE UNA MOSTRA CHE EMOZIONA E SGOMENTA

Silenzio, vampiri al lavoro

Furti clamorosi e vendite criminali (un tempo di oggetti d'oreficeria, oggi di quadri e sculture lignee) hanno paurosamente depauperato il patrimonio artistico friulano - Il guaio è che non fanno più notizia...





PORDENONE — *Il 1.o luglio del 1660 Paolo del Sera, gentiluomo fiorentino e pittore residente in Venezia, incaricato da Leopoldo de' Medici di ricercare pezzi d'arte per la sua collezione, poteva finalmente annunciare al duca che era venuto da lui «quell'antiquario di Udine», ed elencava dettagliatamente la mercanzia: dipinti di Paolo Farinati e del Morone, «vasi e piatti di Raffaello, alcuni bronzi, e diverse pitture» e uno splendido codice miniato, un «offitio della Madonna scritto in carta pecora tutto miniato, con molte historie di figurette, con molte mezze figure di Santi, e con molte historiette di figurini piccoli, et con molti animali et arabeschi» e con lo stemma di Giovanni Francesco di Montegnacco, canonico aquileiese, in prima pagina.*

Nel 1667 ci fu un primo tentativo di vendere la fastosa pala d'altare cinquecentesca di Francesco Floreani collocata sull'altare maggiore della parrocchiale di Reana: senza seguito, tuttavia, per la pronta reazione da parte degli uomini del comune di Reana, che denunciarono il fatto alle autorità, sottolineando come — per rendere meno evidente la cosa — il parroco avesse provveduto a sostituire con moderni pezzi raffiguranti lo stesso soggetto le opere sottratte.

A lungo andare, però, il buon senso e l'amore per il bello ebbero partita persa: alla fine del XVIII secolo la pala venne venduta per sessanta ducati a un antiquario; nel 1861 l'imperatore Francesco I d'Austria, veduto il dipinto con il quale si era voluto ornare la sua provvisoria residenza in palazzo Antonini di piazza Patriarcato, chiese e ottenne di acquistarne la parte centrale, che oggi infatti si conserva al Kunsthistorisches Museum di Vienna.

Di vendite e di «emigrazioni» del patrimonio artistico friulano fuori dai confini della «piccola patria» si parla, dunque, già in tempi lontani: così come — da sempre — si parla di furti di opere d'arte, anche se questi interessarono (in un primo momento almeno) soprattutto gli oggetti d'oreficeria, per il valore intrinseco — al di là di quello strettamente legato al collezionismo o all'antiquariato — che essi possedevano.

Nel 1764 venne rubata l'argenteria della Pieve di Illegio, venduta in seguito ad Augusta, in Germania, e fortunosamente recuperata (il ladro, detto per inciso, venne impiccato in quel di Augusta); nel 1810, l'11 luglio, fu rubato di notte il preziosissimo tesoro del Duomo di Udine che comprendeva — come narrano le cronache del tempo —, oltre all'antico tesoro del patriarcato d'Aquileia, anche il busto argenteo di Sant'Ermacora, donato nel 1740 dal patriarca Delfino. E l'elenco potrebbe a lungo proseguire, anche senza citare le razzie napoleoniche del dopo/Campoformido, che mutarono il volto di molte delle chiese friulane.

Il fatto è che, almeno, certe vendite (o certi furti) un tempo facevano notizia. Sappiamo, ad esempio, del clamore suscitato dalla vendita della collezione Cernazai in Udine nel 1900, così come dell'interesse morboso originato dal tentato furto — l'8 giugno 1907 — del codice 12 della Biblioteca Arcivescovile di Udine (uno splendido «libro d'ore romano» del 1471, con miniature rinascimentali del tipo di quelle di Gerolamo da Cremona): la notizia che il viennese dott. Robert Eisler, dopo aver sottratto il codice, aveva cercato di spedirlo per posta a Vienna, trovò spazio non solo sui giornali locali, ma anche su quelli esteri, compreso l'autorevole «Deutsche Zeitung» di Vienna che per parecchi giorni dedicò lunghi articoli alla vicenda.

Oggi, per contro, il ritmo dei furti, delle vendite criminali, del depauperamento insomma del nostro patrimonio artistico si è di tanto accelerato che anche notizie clamorose — quali ad esempio quella del furto delle statue dell'altare ligneo di Domenico da Tolmezzo nella pieve di San Pietro in Zuglio, avvenuto nel 1981 — vivono sui giornali soltanto l'«éspace d'un matin».

Bene hanno fatto dunque l'amministrazione comunale di Pordenone e il consiglio regionale della benemerita associazione «Italia Nostra» (che da anni lodevolmente opera per la conservazione del territorio e delle opere d'arte e di cultura) a dedicare al problema la mostra «Friuli rubato», allestita nella chiesa di San Francesco di Pordenone fino al 29 gennaio. Una mostra curata da Gilberto Ganzer (che ha steso anche il relativo catalogo) con il proposito di «offrire», attraverso una documentazione fotografica, una panoramica di quanto è andato perduto in quest'ultimo secolo per vendite o per furti (non però per incendi, o incuria, o ignoranza egualmente imputabili all'uomo: nel qual caso non una, ma dieci chiese di San Francesco non sarebbero bastate a contenerla!).

Viene così riproposto al nostro ricordo il Tesoro di Gorizia, testimonianza ultima del «Thesaurus ecclesiae» del Patriarcato di Aquileia, pervenuto alla città isontina dopo la soppressione del patriarcato nel 1751 (la parte data a Udine venne rubata nel 1810): il tesoro, che comprendeva oreficerie medioevali e rinascimentali di incredibile bellezza (oltre a uno splendido servizio d'altare del primo Ottocento), era riuscito a salvarsi perfino dalle incursioni turchesche tra la fine del Quattro e l'inizio del Cinquecento, nascosto nel campanile di Aquileia o a Udine o Cividale; ma venne trafugato nel 1956 (e i pezzi furono poi probabilmente fusi!).

Del pari ricco era il Tesoro di Venzone, custodito nel Duomo, da dove venne rubato il 24 luglio 1973: comprendeva oggetti «firmati» (la splendida croce del 1421 di Bernardo e Marco Sesto, orefici veneziani) e costituiva pertanto una delle più alte testimonianze storico/artistiche del Friuli; non meno preziosi gli ex voto in argento asportati dal Santuario di Castelmonte nel 1974, pezzi unici per il recupero della devozione popolare della nostra terra.

Clamoroso — e testimoniato in mostra da parecchie fotografie — anche il furto della collezione di monete che il marchese Rodolfo di Colloredo Mels aveva affidato nel 1953 al Museo di Udine e che costituiva una delle più importanti raccolte di tal genere al mondo: il 20 marzo 1974 ben 936 delle 12.238 monete vennero rubate.

Al giorno d'oggi, però, sono i dipinti o le sculture lignee le opere d'arte maggiormente soggette a furti in Friuli ed in Italia (basti ricordare, mancando dati più recenti, che in Italia vennero rubate 5843 opere d'arte nel 1972, 8520 nel '73, 10.952 nel '74, con progressione spaventosa). Nella mostra di Pordenone compaiono, tra le altre, le fotografie delle statue lignee rubate dai polittici che Domenico da Tolmezzo intagliò alla fine del Quattrocento per Zuglio e Illegio, dei dipinti di Andrea Vicentino a Sacile e di un ignoto «madonnero» nella parrocchiale di Porcia; ma, nel catalogo, Ganzer fa il lungo elenco delle opere (e non son tutte!) rubate nelle province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste in questi ultimi quindici/vent'anni: un troppo lungo elenco, che emoziona e sgomenta.

Soprattutto per il fatto che ciò tocca il Friuli, una terra che, pur così povera sul piano culturale rispetto ad altre regioni d'Italia, è però all'avanguardia per un certo tipo di sensibilità artistica: basti pensare che già il 20 aprile 1773 i Deputati di Udine avevano affidato al pittore Giovanni Battista de Rubeis il



compito di catalogare «tutti i quadri che sono opere di celebri e rinomati autori esistenti ne' luoghi pubblici della città di Udine, chiese, scuole, e monasteri»; che, nel 1876, la Deputazione provinciale per il Friuli — prima in Italia — aveva incaricato Giovanni Battista Cavalcaselle, studioso di fama europea e specialista in materia, di stendere un organico inventario delle opere d'arte del Friuli; che, infine, la Regione Friuli-Venezia Giulia (ancora una volta prima in Italia) ha emanato nel 1971 una legge per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale, creando a tal fine quel Centro regionale di catalogazione e restauro con sede nella Villa Manin di Passariano che da dieci anni opera attivamente.

Ma conoscere, inventariare, catalogare, restaurare e affidare questi compiti agli specialisti non basta, se in un discorso più vasto non viene coinvolta tutta la popolazione. Il 2 giugno 1889 il canonico Ernesto Degani (il celebre autore de «La Diocesi di Concordia») scriveva, in una «lettera aperta» indirizzata a Vincenzo Joppi: «Si son perduti delle nostre chiese tanti lavori preziosi e tante memorie e messali, e libri, e antifonari, e croci, e cesellature, e smalti, e intagli, e bronzi, e altari, e paramenti, e fin anco gli archivi. Resta ciò solo che i vampiri del guadagno da una parte e l'ignoranza dall'altra non poterono mercanteggiare».

Dopo cent'anni la situazione è (naturalmente) degenerata: la mostra sul «Friuli rubato» ha, tra gli altri meriti, anche quello di aver sottoposto l'inquietante problema alla coscienza collettiva.

Giuseppe Bergamini

In alto, l'altare ligneo di Domenico da Tolmezzo a Zuglio e una parte del Tesoro di Gorizia; sotto, una preziosa croce astile: tutti capolavori trafugati e documentati nella mostra di Pordenone.

Sfogliando le riviste

MASSMEDIA

La «forbice» fra televisione praticata e televisione studiata tende ad allargarsi. Siamo di fronte a un fenomeno ancora largamente carente di controllo scientifico. Lo afferma Giampiero Gamaleri in un intervento in cui si chiede perché segni il passo la riflessione sulla televisione. Nel sommario del n. 5 (nov/dic. '83) di «Mass Media» anche un'intervista a Andrej Tarkovskij («Il mio cinema nel tempo della televisione»), un articolo di Mauro Boncompagni sull'estetica e la filosofia del «serial» («Aristotele e le telenovelas») e una ricerca di Elio Pagnotta su categorie e comunicazioni di massa in Italia («Caro dottore lei spende troppo poco per l'informazione»).

TEMPO PRESENTE

«Il governo rivoluzionario o totalitario non è che l'agonia della monarchia». Così scriveva Guglielmo Ferrero riassumendo la sua filosofia della storia dal 1789 al 1942. Lo cita Giacomo Grassi nel saggio che gli dedica sul n. 32/33 (agosto/settembre '83) di «Tempo presente», che ospita anche un articolo di Livio Zeno sulla moda della mitteleuropa, entità ormai mitica ma tornata appunto di moda per un fenomeno editoriale e letterario che — scrive Zeno — un critico solitamente avveduto ha giudicato incautamente «un po' avanti di cottura».

CIRCO

Il circo è sempre occasione di festa: un motivo di più per augurare Buon Anno ai lettori segnalando un simpatico articolo dedicato a Weiwei, un panda/artista di otto anni, e un omaggio al Circo Nazionale Togni sull'ultimo numero della rivista «Circo» targato 1983.

NUOVA RIVISTA EUROPEA

Esiste in Italia una società letteraria? La Nuova Rivista Europea ha interrogato in proposito cento scrittori e uomini di cultura e nel n. 10 (ottobre '83) ha pubblicato le prime risposte, tra cui quelle di Giovanni Arpino, Primo Levi, Alberto Arbasino, Giorgio Soavi, Claudio Marabini e Domenico Porzio. Emerge che, in fondo, «il nostro è un paese di scrittori isolati». Nello stesso numero NRE propone inediti di Kavafis a cinquant'anni dalla morte e un breve articolo di Tullio Kezich sulla ripresa teatrale di «Un marito» di Italo Svevo, con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice.

R. S.

AMORE CONIUGALE E ADULTERIO IN CHRÉTIEN DE TROYES

Lancillotto, l'eroe umiliato

Nel «romanzo cortese» a lui intitolato il perfetto cavaliere subisce un'ironica mutazione e diviene un burattino, pronto a cedere insensatamente ai capricci dell'idolatrata Ginevra

La comparsa dell'amor cortese, verso la fine del secolo XI, in Linguadoca, trasformò radicalmente il concetto di sentimento. Nella società virile e guerriera dell'epoca feudale il sentimento più intenso era costituito dall'amicizia fra uomini; la poesia troubadorica, invece, redige in uno stile sofisticato un vero e proprio codice dei rapporti fra i sessi, nel quale giocano un ruolo determinante l'adulterio, la cortesia, l'umiltà e la stessa religione d'amore.

Per comprendere la genesi di questa rivoluzione del sentimento bisogna raffigurarsi un ricco castello, ove si incontrino un gran numero di cavalieri e nobili e una sola signora con le sue ancelle. Gli uomini sono sottoposti feudalmente alla dama, lei è inoltre arbitra dei costumi, dispensa e ispira «cortesia». In questa società il matrimonio soddisfa scopi prettamente utilitaristici e prescinde dal sentimento ed è per questo che nell'adulterio si compie l'unica idealizzazione possibile dell'amore.

È ancora oscura l'origine della nuova concezione amorosa; una tesi la interpreta come «feudalizzazione» del sentimento, in pratica una trasposizione del modello gerarchico e sociale anche nella sfera degli affetti, l'altra la spiega come frutto del fenomeno inverso, una rivolta quindi contro la morale sessuale dell'epoca. Certo è che l'amor cortese, rivendicando l'autonomia della passione, ha avuto un peso enorme nell'evoluzione del concetto «amore».

Un'ottima occasione per leggere questa «rivoluzione» con gli occhi ed il cuore di un contemporaneo, ci viene offerta ora dall'edizione dei «Romanzi cortesi» di Chrétien de Troyes (cinque volumi in cofanetto, Oscar Mondadori, lire 20.000). Nell'opera di Chrétien confluiscono e si amalgamo armonicamente tradizioni diverse; la materia di Bretagna, con i racconti celtici e il ciclo arturiano, incontra la lirica provenzale e la tradizione latina. È una visione personale del mondo feudale e dei suoi ideali più alti, la cavalleria e l'amor perfetto, che per Chrétien si realizza nell'amor coniugale.

È certamente un'ironia della storia che il nostro autore sia noto soprattutto come creatore di Lancillotto, l'amante cortese per eccellenza.



Il romanzo costituisce una contraddizione evidente con l'ideologia d'amore professata nella sua produzione precedente; solo qui il poeta è costretto a esaltare e celebrare le gioie dell'adulterio, e lo fa controvoglia. Nei versi d'apertura egli rifiuta la responsabilità della scelta della materia, fornitagli dalla contessa di Champagne. Non potendo scontentare la mecenate, Chrétien ricorre a una sottile vendetta: nel creare la figura del perfetto cavaliere, dell'«ami» sottomesso alla dama, egli in realtà lo ridicolizza, sottoponendo l'eroe a una critica graffiante.

Sebbene in Lancillotto la ricerca dell'appagamento e della gioia carnale sia sempre presente, la sua devozione cieca per la crudele donna amata assume i toni della devozione religiosa, dell'idolatria.

La moglie di Artù non solo lo maltratta più o meno deliberatamente e lo umilia, ma gli fa perdere letteralmente il senso della misura. In condizioni normali Lancillotto è un cavaliere coraggioso e generoso, un uomo pio, sensato e conscio del proprio rango; basta però il solo pensiero di Ginevra per scatenare una vistosa trasformazione. All'insegna del motto: «Colui che ama è pronto all'obbedienza», Lancillotto si fa sconfiggere ai tornei per un capriccio dell'amante, sale sulla carretta degli assassini, si inginocchia davanti alla porta della camera di Ginevra «come davanti all'altare...».

Il culmine dell'ironia Chrétien lo riserba per la gustosa scena del ritrovamento del pettine e di alcuni capelli di Ginevra. Il bel cavaliere quasi sviene e poi si riprende, avvicina i capelli alla bocca e al cuore, li ripone infine sul petto a mo' di reliquiario e si sente «al riparo da ulcerazioni e da ogni altro male, disdegna elettuari preparati con perle, teriaca e rimedi contro la pleurite e perfino il soccorso di San Martino...».

È strano che questi brani chiaramente improntati all'ironia non abbiano colpito la sensibilità dei lettori dell'epoca; questa rappresentazione di buffoneria e scarso decoro è ben diversa dalla serietà con cui l'autore affronta di solito i suoi personaggi. Chrétien ama talmente poco il suo Lancillotto che lascia il libro incompiuto proprio quando la ruota dalla fortuna gira per il verso sbagliato: Lancillotto viene abbandonato senza rimorsi, murato in una torre inaccessibile. Lo trae dalla sventura l'abile penna del chierico Godefroi de Leigni, il quale porta la vicenda a una giusta conclusione.

Negli altri romanzi Chrétien analizza i suoi personaggi con una vivezza e una profondità psicologica che supera quella degli scrittori a lui contemporanei. Le avventure sono sì predominanti, ma un gran spazio è lasciato all'animo e ai pensieri, ruotanti attorno ai problemi del mondo cortese e dell'amore. In «Érec e Enide» l'amore coniugale, la validità del rapporto viene rappresentato nella sua evoluzione. Dopo dure prove Érec acquista l'equilibrio ideale, armonizzando i doveri della cavalleria con l'amore verso la moglie.

In «Cligés» sarà la stessa Ginevra a consigliare ai due giovani innamorati il matrimonio, negando così le regole ferree dell'amor cortese. Ivano sarà corrisposto dalla dama solo dopo essersi dimostrato degno del suo rango e in «Perceval», vero e proprio romanzo educativo, viene illustrata la progressiva maturazione del giovane nei diversi campi della cavalleria, dell'amore e della religione.

Le due traduttrici, Gabriella Agrati e Maria Letizia Magini, ci hanno dato una traduzione scorrevole e agile dei romanzi di Chrétien, rendendo in prosa italiana gli originali versi ottonari. Quest'operazione era già stata sperimentata nella loro versione delle «Saghe e leggende celtiche» e nel più recente «Tristano» di Goffredo di Strasburgo (Oscar Mondadori, lire 6.000). Non si tratta quindi di una versione letterale; l'infedeltà filologica favorisce però la leggibilità e ricrea il dualismo della poesia di Chrétien, la compresenza di stile raffinato e della lingua parlata, quotidiana.

Daniela Antoni

Sopra, Lancillotto e la strega Hellawes, in un'incisione di Aubrey Beardsley.

La rassegna dei libri

Incontro a Praga

Anna Seghers: «Incontro a Praga» - Guanda editore, pagg. 109, lire 11.000.

Superando le barriere del tempo, Anna Seghers immagina un incontro tra Hoffmann, Gogol e Kafka in un caffè praghese, incontro che è il pretesto e l'occasione per mettere a confronto tre vite e tre universi artistici. E' questo il tema di «Incontro a Praga», primo dei tre racconti (che dà pure il titolo al volumetto) della scrittrice tedesca recentemente scomparsa.

Con una prosa agile nonostante i chiari intenti didattici (si avverte fortemente la lezione brechtiana), la Seghers descrive in poche pagine (una trentina) queste tre autentiche pietre miliari della letteratura europea a cavallo tra Ottocento e Novecento. E poco importa se i tre scrittori, in realtà, non riuscirono mai a incontrarsi (basti un'occhiata alle date di nascita e di morte: Hoffmann 1776/1822, Gogol 1809/1852, Kafka 1883/1924), poiché il tempo è soltanto una categoria d'incidenza decisamente marginale, superata da ciò che ogni personaggio ha lasciato di sé attraverso la propria opera.

Così, ecco questi tre uomini ritrovarsi a discorrere del proprio lavoro e della propria esistenza in un caffè di Praga. E nemmeno la scelta del luogo è casuale, poiché la Praga di Kafka è stata davvero un crocevia di cultura europea, in particolare tra il mondo tedesco e quello slavo.

Attentissima alla realtà storica, nonostante la superi nella finzione narrativa, la Seghers immagina che l'incontro tra Hoffmann e Gogol avvenga su appuntamento (l'influenza del primo sul secondo è infatti accertata dalla critica, specie nei racconti di Gogol «Le veglie alla fattoria presso Dihan'ka»), mentre con Kafka l'approccio è casuale.

La conversazione che ne scaturisce dà modo all'autrice di fornire un quadro critico, tra l'altro estremamente aggiornato, sui tre narratori. Ne emergono la conoscenza di Kafka della tradizione chassidica ed ebraico/orientale e la loro influenza sulle sue opere; la personalità tormentata di Gogol e le gravi conseguenze della sua crisi mistica (che lo portarono, poco prima di morire, a bruciare il manoscritto della seconda parte delle «Anime morte»); infine, le persecuzioni e le censure subite da Hoffmann per le allusioni troppo marcate al ministro dell'interno prussiano nel suo racconto «Maestro Pulce». Ed emerge anche ciò che unisce i tre al di là del tempo, al di là dell'essere scrittori: la ricerca della verità, di quella «verità che giace al fondo» (per dirla con Saba).

Un cenno agli altri due racconti, meno efficaci del primo ma altrettanto caratterizzati dall'elemento temporale. In «Saghe di extraterrestri» il contrasto temporale è caratterizzato dall'impatto tra due momenti della storia tedesca (la Germania cinquecentesca di Mathias Grünewald e della guerra dei Trent'anni con una civiltà cosmo/tecnologica di un pianeta lontano); senonché le descrizioni della Germania di quel tempo ricordano un po' troppo quelle kitsch di «Narciso e Boccadoro» di Hesse. Nel terzo racconto, «Punto di incontro», la Seghers ritorna al tema dell'impegno politico, vissuto da due giovani negli anni terribili del nazismo, ma è un tema che, purtroppo, toglie molto alla vivacità narrativa.

Due note biografiche su Anna Seghers (pseudonimo di Netty Reilling), scrittrice poco conosciuta in Italia. Nata a Magonza nel 1900, dopo avere studiato storia dell'arte e sinologia a Heidelberg, si iscrisse nel 1929 al partito comunista tedesco. Nel '33, quando i suoi libri furono proibiti in Germania, emigrò in Francia, Spagna e Messico. Ritornò in Europa nel '47 e si stabilì nella Germania Orientale a Berlino Est.

Nel 1928 ricevette il premio Kleist per la sua opera prima, «La rivolta dei pescatori di Santa Barbara», ricostruzione di una fallita sommossa di pescatori, una delle opere più rappresentative del realismo impegnato post/espressionista, (che fu tradotta in italiano nel '49).

Pierluigi Sabatti

Sopra, il vecchio cimitero ebraico di Praga.

CRONACHE DEL NORD - EST

UN'INIZIATIVA CONTRO IL CALO DEMOGRAFICO NELLA VENEZIA GIULIA

I «cervelli» giuliani se ne vanno Nasce un piano per recuperarli

Un primo progetto di «reimmigrazione pilotata» potrebbe partire a breve scadenza

TRIESTE — Ora il crollo demografico a Trieste e a Gorizia fa veramente paura e ci si sta muovendo per evitare che le due città muoiano, secondo un'ipotesi malinconica e grottesca, ma non impossibile, per estinzione dei loro abitanti.

Ieri mattina, dopo meno di due ore di discussione, l'idea di creare incentivi (casa e lavoro garantiti) per far tornare a Trieste alcuni «cervelli» giuliani emigrati nel mondo e per convogliare da queste parti manodopera friulana o veneta, ha raccolto consensi di politici, imprenditori, studiosi. Si potrebbe partire addirittura entro l'anno con un mini-programma, in via sperimentale. Una cinquantina di persone di origini giuliane potrebbero venir invitate a tornare nelle città d'origine. Leggi della Regione possono consentire il reperimento di fondi

Il progetto, che viene definito di «immigrazione pilotata», è opera dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati e dei lavoratori migranti, e a concepirlo è stato uno dei tanti «triestini della diaspora», Aldo Clemente, che è il segretario dell'associazione. Ieri, pur con alcuni distinguo, lo hanno sottoscritto Sergio Coloni, deputato Dc, Dario Rinaldi, assessore regionale Dc, Mario Scarano, sindaco di Gorizia, Federico Pacorini, presidente degli industriali triestini, Ennio Riccesi, presidente dei costruttori edili di Trieste, Lucio Vattovani (Dc) e Arduino Agnelli (Psi), assessori comunali di Trieste, Oliviero Fragiacomo (Pri) consigliere regionale. Unica voce discorde quella di Gianfranco Carbone, consigliere regionale del Psi, che ha insistito sul fatto che il problema non è di evitare il calo demografico (comune a tutti i paesi industrializzati) ma di adattarsi ai bisogni della società moderna.

Le proiezioni demografiche, illustrate da due docenti universitari, Silvio Orviati e Fabio Neri, hanno comunque messo paura. Nel 2001 Trieste, dove ci sono tre morti per ogni nato, sarà già scesa sotto i 200 mila abitanti. La provincia di Gorizia conterà 123 mila abitanti, rispetto ai 144 mila attuali. Cala la popolazione e crescono i disoccupati: 12 mila a Trieste, 6 mila a Gorizia. Nelle due città, nonostante ciò, lavorano tremila pendolari, friulani e jugoslavi. Fanno i muratori, manovali, gli artigiani, mestieri che triestini e goriziani snobbano.

«In dodici anni a Trieste — ha detto Riccesi — gli addetti nell'edilizia sono calati da 7 mila a 2 mila e 800 e il settore ora sta morendo. Ciò perché i vecchi muratori sono andati in pensione e giovani muratori non se ne trovano». «In giro per il mondo non si trovano giuliani disposti a tornare qui per fare i muratori — ha detto Pacorini —. Molti friulani invece fanno i muratori e si potrebbe benissimo farli stabilire a Trieste o a Gorizia. Finita la ricostruzione infatti 10, 15 mila di loro rimarranno senza lavoro. Prima di fare ciò però bisogna chiamare dalle nostre parti imprenditori. Per questo, da anni, chiediamo incentivi particolari per le aziende di queste zone».

La città deve però presentarsi pronta ad accogliere i nuovi abitanti con appartamenti da dare in affitto, servizi sociali, scuole. Bisogna dunque andare con i piedi di piombo «per evitare i contraccolpi dell'immigrazione» (Rinaldi), «perché un calo demografico non è negativo di per sé, ma solo quando si presenta in forme troppo accentuate» (Coloni), «perché bisogna abbandonare questa mentalità della disfatta che si è ormai impadronita di Trieste» (Agnelli). Ma bisogna agire «perché c'è pure un problema di identità nazionale da difendere» — ha avvertito Agnelli. E Scarano ha fatto un esempio: «Mentre la Gorizia italiana muore, Nuova Gorizia, in pochi anni, è passata da 3 mila a 27 mila abitanti».

Silvio Maranzana

L'INCLINAMENTO FU CAUSATO DALLE SCOSSE DI TERREMOTO DEL '76

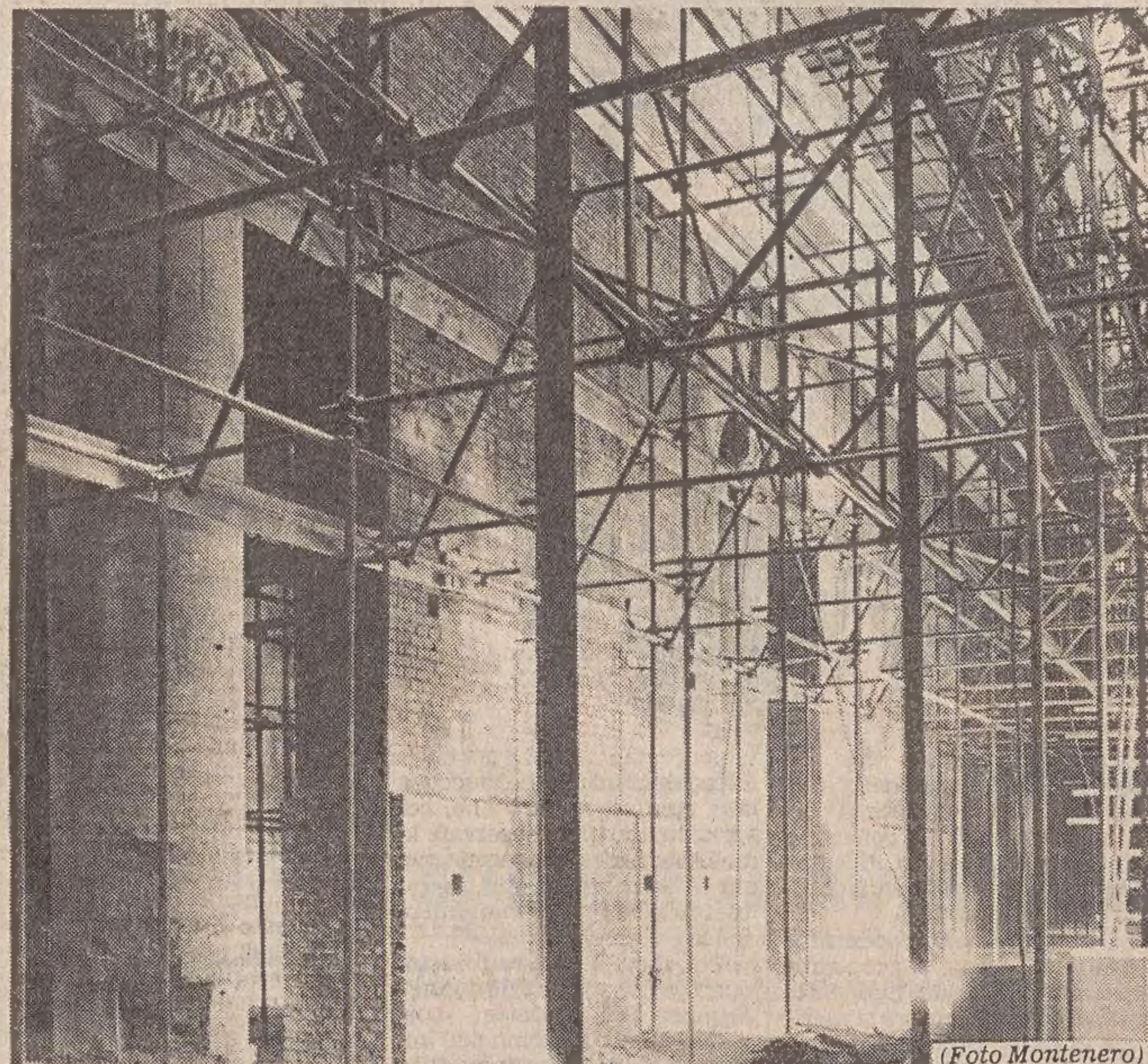
Dritte o pendenti? Polemica aperta sulle colonne del Duomo di Gemona

La stabilità dell'edificio è comunque assicurata - Le Belle arti lo vogliono lasciare così Ma seicento gemonesi hanno firmato una richiesta di raddrizzamento - Come finirà?

GEMONA — *Colonne un po' pendenti come tante piccole torri di Pisa oppure diritte, allineate e coperte come un plotone di soldatini. È il dilemma che divide la popolazione di Gemona mentre il restauro del Duomo sta entrando nella fase cruciale. Una lettera aperta sottoscritta da seicento persone chiede alla Soprintendenza ai beni culturali di raddrizzarle. Altre firme si stanno aggiungendo. Ed è già polemica.*

Ma vediamo con ordine. Otto anni fa, proprio qui, il terremoto mostrò le sue facce più orrende. Anche il vecchio Duomo, costruito sei secoli e mezzo fa ai piedi del Glemine, ne porta le cicatrici. Sotto le violente scosse del maggio e settembre 1976 erano crollati il campanile, gran parte della navata destra. Lo smottamento del terreno su cui poggia la chiesa provocò poi lo sbandamento di tutta la navata centrale. I due ordini di colonne sfuggivano già a un allineamento geometrico. Ora sono inclinate su se stesse. Alcune stanno «fuori piombo», come dicono i tecnici, per più di quindici centimetri. Per il momento sono seminascoste nella gabbia di tubi e di mattoni che sostiene la navata centrale. Ma a restauro completato che ne sarà? Rimarranno così oppure saranno rimesse perfettamente perpendicolari al terreno?

C'è chi, dopo aver saputo che la Soprintendenza ha intenzione di consolidarle e lasciarle come stanno, ha preso carta e penna e ha scritto la lettera aperta. Destinatario: la sede di Udine della stessa Soprintendenza. Oggetto: richiesta di «raddrizzamento» delle colonne. Motivazione: «Il Duomo non è solo un monumento ma anche un luogo di culto e quindi di grosso affollamento. Il lasciare le colonne «fuori piombo» creerebbe sui cittadini terremotati una psicosi di paura e di limitata concentrazione che al primo rumore o movimento tellurico potrebbe sfociare in panico con le conseguenze facili da immaginare».


(Foto Montenero)

Viene stampato un manifesto ed esposto in alcuni bar e negozi di Gemona. La gente lo legge, ne parla. E di fronte all'aut-aut del tipo «Preferisci le colonne storte o dritte?» fioccano le firme. Dice Antonio Costantini, consigliere comunale del Movimento Friuli, uno dei primi firmatari: «Non entriamo nel merito di quella che potrà essere la solidità statica della chiesa. Ci interessa l'aspetto psicologico. Ormai siamo abituati a captare anche le più piccole scosse di terremoto. E anche se siamo sicuri che la nostra casa non cadrà, quando la terra trema non ci sentiamo tranquilli. Entrare nel Duomo e vedere quelle colonne storte certo non ci aiuterebbe. Nella chiesa la gente deve sentirsi sicura. Chiediamo che si tenga presente questo aspetto».

Non è un problema tecnico, nemmeno si discute la cultura del restauro. È dunque la psicosi da terremoto a muovere queste persone. Ma il fronte dei firmatari non è poi così compatto. «Io sono d'accordo a metà con questa iniziativa», afferma l'ingegner Giuseppe Crapiz. «Nella lettera infatti non si fa cenno al problema della staticità dell'edificio. Sembra che vogliano fare delle trivellazioni con infissione di cavi di treffoli precompressi nelle colonne. Tutto si può fare, ma ci sono problemi tecnici molto grossi. L'alternativa sarebbe quella di smontare e rimontare le colonne storte rifacendo le fondamenta. In ogni caso ci sono dei pro e dei contro. Io dico ragioniamoci sopra. Questo dibattito aiuterà a prendere la decisione giusta». Fa una pausa e aggiunge: «Non ce l'ho con la Soprintendenza, che qui ha fatto delle cose egregie, per esempio il restauro di una chiesa a Sant'Agnese. Ma ha mille cose da seguire e uno staff di tecnici limitato. Perciò deve subappaltare i lavori per i progetti statici».

La Soprintendenza nell'occhio del ciclone. A Venzone sono piovute critiche perché ha deciso di smontare e ricostruire pezzo pezzo il palazzo municipale. È stato violato il decalogo del restauro, azzarda l'«accusa». Ma non c'era altro da fare se si voleva assicurare la stabilità antisismica dell'edificio. Nel caso del Duomo, invece, pare che problemi non ce ne siano. «Quello che non ha fatto il terremoto la gente vorrebbe lo facesse la Soprintendenza», sbotta l'architetto Luigi Pavan, soprintendente del Friuli-Venezia Giulia. «La scelta metodologica della massima conservazione dell'esistente è in linea con i corretti principi del restauro. Smontare e rimontare vorrebbe dire fare un falso. Quello che rimaneva del campanile, per esempio, non l'abbiamo demolito certo noi. L'avremmo salvato se fosse stato possibile».

Il soprintendente si accalora: «E' inutile che si venga a contraddire il nostro progetto senza conoscerlo. Il restauro del Duomo lo seguo io, personalmente. La solidità dei muri e tutto il sistema statico danno garanzie che le colonne non si muoveranno. Lasciarle al loro posto è possibile. Tutti i pilastri saranno rinforzati da un reticolo armato in ferro con iniezioni di resine e cemento. Barriere di ferro armato collegheranno le nuove strutture alle fondazioni e al tetto. Le colonne più «fuori piombo» verranno armate da un cavo d'acciaio teso con martinetti. E' lo stesso sistema usato per esempio sull'Arena di Verona. I calcoli ci danno ragione, le macchine confortano la nostra proposta. Appena lo studio sarà pronto andremo a illustrarlo».

Non è detta l'ultima parola. In corso d'opera, come spiega il direttore dei lavori, architetto Giuseppe Franca, si sono rese necessarie alcune modifiche al progetto originario. Frattanto, consolidate le fondamenta, è stata completata la ricostruzione della navata destra rinforzata su tutto il perimetro da una serie di micropali d'acciaio che affondano sino a dodici metri nel terreno. E questo punto di forza rifatto ex novo servirà per bilanciare l'altra navata. Ora bisognerà scegliere. E smontare e rimontare le colonne significa mettere mano all'equilibrio di tutta la navata sinistra. Che vuol dire soldi, mesi di lavoro in più ma anche cancellare una pagina nella storia del Duomo.

Il dilemma sulle colonne dritte o pendenti coinvolge anche le forze politiche. Ma non si sono schieramenti omogenei. L'ex sindaco dc Ivano Benvenuti assieme ad altri consiglieri comunali ha presentato un ordine del giorno in cui, senza entrare nel merito delle soluzioni, si esprime fiducia nell'operato della Soprintendenza e meraviglia, invece, che dietro alla raccolta delle firme non vi sia un comitato promotore. «Abbiamo voluto prendere posizione e chiesto di discutere il problema in Consiglio comunale proprio per evitare strumentalizzazioni politiche», spiega l'attuale consigliere regionale dc.

Ma il dibattito in aula ancora non c'è stato. L'impressione è che ci sia qualche imbarazzo tra i banchi del ricostruito municipio. Mauro Vale, consigliere MF, per esempio, non è assolutamente d'accordo col collega di partito Costantini che invece ha firmato la «petizione». «Non si può rimettere tutto in discussione», taglia corto. «Vorrebbe dire ricominciare da zero. Se dovremo rinunciare alle colonne dritte fa niente. L'importante è che il Duomo sia restaurato prima e più fedelmente possibile».

Una posizione che riassume anche quella della Fabbriceria, il «consiglio di amministrazione» del Duomo. Vi siede anche il parroco, don Pietro Brollo. Dice: «Per opporsi al progetto della Soprintendenza non si può far leva solo su ragioni emotive. Ed è importante che non vi siano strumentalizzazioni». Intanto c'è già chi, pensando al futuro, pensa anche al turismo che potrebbe essere attratto dalle tante piccole torri di Pisa.

Alessandro de Calò

La caccia di scena al Consiglio regionale

TRIESTE — Riprendono stamattina i lavori del Consiglio regionale, dopo la lunga pausa dettata dalle festività. All'ordine del giorno, esaurite le solite interpellanze e interrogazioni, una legge decisamente interessante, quella che prevede la chiusura anticipata della caccia alla selvaggina migratoria. Il provvedimento è già stato approvato in commissione. Questa settimana diverse commissioni se ne andranno in giro a fare dei sopralluoghi in alcune realtà produttive del Friuli-Venezia Giulia; la visita più interessante appare quella della quinta (lavori pubblici, urbanistica, ecologia), che si recherà ad Aquileia per un sopralluogo alla zona archeologica.

I bersaglieri di Pordenone ritornano in patria dal Libano

PORDENONE — I bersaglieri del 3° battaglione «Cernaia» di Pordenone rientreranno in questi giorni in patria dal Libano.

I primi arrivi avverranno già stamane all'aeroporto di Pisa. L'operazione di rientro dei 622 bersaglieri si completerà entro il 26 gennaio. Con il rientro dei bersaglieri, il contingente italiano sarà ridotto a circa 1500 unità.

Sono ora destinati a rimanere nel Libano prevalentemente reparti paracadutisti. In questo senso sono stati allertati 200 paracadutisti della brigata Folgore, che sono pronti alla partenza per sostituire altri reparti italiani che verranno fatti rientrare. È invece stata congelata la partenza di un gruppo di militari del 59° battaglione fanteria Calabria di Udine.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	3,1	6,1
Gorizia	−1,2	10
Monfalcone	1	9,1
Pordenone	−2	7
Udine	−1	8,2

UNA COLLABORAZIONE UNIVERSITÀ POPOLARE-UNIONE ITALIANI

Insegnanti di nuovo a scuola per spiegare l'Italia in Istria

TRIESTE — Settanta insegnanti delle scuole italiane d'oltre confine hanno iniziato ieri a Trieste i seminari di aggiornamento culturale e didattico organizzati dall'Università popolare in collaborazione con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

Si tratta per molti di un appuntamento annuale, che ha però quest'anno un significato molto speciale: «Fu infatti vent'anni fa — ha spiegato il presidente dell'Università popolare, Bruno Maier, alla cerimonia d'inaugurazione — che l'Università incontrò per la prima volta ufficialmente l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. Da lì nacque un piano di interventi intesi a conservare l'identità nazionale e linguistica delle comunità italiane d'oltre confine».

Ma non c'è soltanto questa ricorrenza: anche l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume festeggia quest'anno il 40.o anniversario della sua fondazione. E, insieme, il ventennale della collaborazione con l'Università popolare e il quarantennale della nascita dell'Unione saranno ricordati con una manifestazione che si terrà prossimamente a Roma.

Fra le molte iniziative organizzate dall'Università popolare (dai libri di testo e i materiali didattici inviati alle scuole di lingua italiana, fino ai viaggi culturali e alle visite guidate in Italia) i seminari di aggiornamento rappresentano certamente uno dei punti di forza dell'attività dell'ente.

«È proprio nelle istituzioni scolastiche — ha detto a nome dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume — che il nostro gruppo vede la garanzia della sua esistenza». Da qui l'importanza di aggiornare gli insegnanti sugli sviluppi della loro lingua e della loro cultura di origine. «Perché poi — ha continuato Mario Stepcic, consulente pedagogico della scuole italiane della Croazia — essi possano tramandarli ai giovani».

Tutto questo però, hanno tenuto a ribadire un po' tutti, non nell'ottica della separazione, ma come arricchimento dei valori personali di ognuno. Prova ne sia anche il contributo ai buoni rapporti fra Italia e Jugoslavia che l'iniziativa sembra aver dato.

Ma veniamo ora al programma dei seminari: uno di aggiornamento linguistico e culturale (alla sua XIX edizione) e riservato a 45 insegnanti delle scuole ottennali italiane e dei centri scolastici medi italiani dell'Istria e di Fiume; l'altro di scienze biologiche (il XIV) a cui partecipano 25 docenti delle stesse scuole. Tutti e due termineranno venerdì.

«Essi nascono — ha spiegato il direttore del seminario linguistico e culturale, il professor Marcello Fraulini — dai desideri degli insegnanti stessi, che hanno chiesto di affrontare particolari argomenti». Si parlerà così di arte (visite guidate alle mostre e conferenze, come quella su Raffaello del professor Decio Gioseffi che ha inaugurato i seminari), letteratura, psicologia, economia, cinema (anche con un incontro con il regista Franco Giraldi) e teatroi (con una serata al Rossetti per vedere «Il pianeta indecente» di Renzo Rosso).

«La parte del leone nel seminario su matematica e biologia — ha annunciato il direttore, professor Adolfo Steindler — la farà invece l'informatica»: dall'utilizzo del computer in classe, al calcolatore tascabile, fino alle centrali nucleari, alla logica matematica e perfino alle galassie e ai buchi neri.

M. Ne

Una visita targata Alpe Adria



Zagabria — Un'immagine della visita ufficiale a Zagabria della delegazione regionale, guidata dal presidente della giunta Antonio Comelli. L'incontro con il presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica socialista di Croazia, Ante Markovic, è stato il momento saliente della trasferta di Comelli in terra jugoslava. Risultati del vertice? Fondamentalmente Friuli-Venezia Giulia e Croazia hanno concordato l'esigenza di intensificare i legami che già intercorrono fra loro; anzi, di ampliare la sfera economica a quella culturale e a quella scientifica. Il tutto nel segno della comunità di lavoro «Alpe Adria» di cui entrambe le regioni fanno parte con reciproco interesse *(Giornalfoto)*

Notizie in breve

Scossa di terremoto in Jugoslavia

FIUME — Questa mattina alle 2.20 un terremoto è stato avvertito alle spalle di Fiume. Il movimento tellurico è stato registrato dall'istituto geofisico di Zagabria e da quello di Lubiana, ed è stato del V grado della scala Mercalli. Il suo epicentro è stato localizzato in una zona a 124 chilometri da Zagabria in direzione di Fiume ed è stato avvertito anche ad Ilirska Bistrica. Non si segnalano tuttavia danni di sorta.

Collaborazione per la tutela ambientale

TRIESTE — Il vicepresidente della Giunta regionale, Zanfagnini, ha ricevuto in visita di cortesia il responsabile del Comitato per la pianificazione territoriale e membro del governo della Slovenia, Tomaz Vuga, accompagnato dal Console generale jugoslavo a Trieste, Mirosic. Tema dell'incontro il calendario dei lavori che la commissione mista italo-jugoslava ha in programma su problemi di comune interesse dalla protezione dell'ambiente, alle infrastrutture, all'impatto ambientale e all'uso e tutela delle acque.

PULLMAN SOSTITUTIVI

Treni soppressi giovedì da Udine a Tarvisio

TRIESTE — Disagi per i viaggiatori in treno fra Udine e Tarvisio si annunciano per giovedì. Tre convogli, infatti, verranno soppressi in seguito ai lavori di raddoppio della linea ferroviaria: si tratta del treno delle 7.20 da Udine e di quelli delle 6.40 e delle 9.40 da Tarvisio.

Un servizio di autopullman (che partiranno alla stessa ora dei treni soppressi) dovrebbe comunque limitare al massimo le difficoltà per i viaggiatori.

IERI RIUNIONE CON GLI ASSESSORI BRANCATI E BOMBEN

Staranzano si affaccia al turismo? Per la Regione la cosa si può fare

GORIZIA — Gli assessori regionali ai lavori pubblici, Bomben, e al turismo, Brancati, hanno incontrato a Gorizia i sindaci di Monfalcone, Saccavini, di Ronchi dei Legionari, De Pace e di Staranzano, Papais, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, di quelle produttive ed operatori economici per l'esame dei problemi connessi allo sviluppo della «Marina di Staranzano», che interessa un'area di 500 ettari.

Lo strumento urbanistico intercomunale dei tre Comuni interessati prevede un insediamento turistico su tutta la vasta area, contrastando così con il Piano urbanistico regionale (Pur), che prevede un utilizzo minore.

Sull'argomento è in atto da diversi anni ormai, un confronto a livello regionale fra le diverse posizioni e le diverse interpretazioni che le varie parti danno. Ora, però, la Regione ha rinviato il piano alle amministrazioni comunali affinché queste procedano ad un adeguamento al Pur.

L'assessore Brancati ha assicurato che da parte della sua direzione esiste certamente la volontà di appoggiare l'iniziativa di sviluppo turistico, che risponde anche alle attese di sviluppo dell'intera provincia di Gorizia, pesantemente penalizzata dalla crisi economica.

L'assessore Bomben, a sua volta, ha messo in evidenza la necessità che ogni amministrazione si attenga ai disposti del Pur, e che gli strumenti urbanistici locali si adeguino ad esso. Per quanto riguarda la «Marina di Staranzano» il Pur prevede un intervento su circa 200 ettari con indice territoriale di 0,5 metri cubi per metro quadro.

Si tratta comunque — ha detto Bomben — di un intervento cospicuo, per la cui realizzazione saranno necessari mezzi ingenti. Sarà anche necessario graduare l'intervento nel tempo con piani di fattibilità concreti e compiuti in se stessi. Indispensabile sarà poi mantenere le pregevoli caratteristiche ambientali del luogo, individuando le forme migliori per inserire i posti barca autorizzati nell'articolazione naturale della costa e della laguna».

■ CAMBIO — Il generale di brigata Giancarlo Bori lascia l'incarico di capo di stato maggiore della Regione militare Nord-Est, perché destinato presso il ministero Difesa gabinetto del ministro. Gli subentrerà il generale di brigata Antonio Caggese.

BILANCIO DEGLI INTERVENTI «DISARMATI» PER LA COLLETTIVITÀ

Militari brava gente, lo dimostrano i soccorsi prestati in zona nel 1983

PADOVA — Anno nuovo, tempo di bilanci anche per la Regione militare Nord-Est, che ne ha stilato uno per il 1983 relativo ai concorsi forniti attraverso le varie prefetture a popolazioni ed enti in caso di calamità o di oggettivo bisogno.

Gli interventi hanno interessato tutto il vasto territorio della Regione militare Nord-Est, che comprende il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia ed il Trentino Alto Adige; sono stati condotti dai reparti del 4.o Corpo d'armata alpino, del 5.o Corpo d'armata e dell'Artiglieria contraerea dell'Esercito, oltre naturalmente dalle unità alle dirette dipendenze della Regione militare.

Ecco i dati più significativi che emergono dal consuntivo generale: le giornate-uomo ammontano complessivamente a 49.842 (più del doppio rispetto alle 23.172 del 1978) per pubbliche calamità (alluvioni in Alto Adige e Alta Carnia), spegnimento incendi, elezioni politiche, soccorsi in montagna, gittamento ponti e rifornimenti idrici.

Sono state 282 le missioni di aeromobili, espletate per la loro quasi totalità nel soccorso montano e nel trasporto malati, per un totale di 476 ore di volo.

Sono stati impegnati, inoltre, 114 natanti per gittamento ponti su galleggianti (da ricordare il ponte Bailey costruito a Venezia in occasione della Festa del Redentore), con 400 tonnellate di materiale da ponte, 201 cucine rotabili, 18.535 razioni viveri, 238 serbatoi per trasporto acqua, 326 tende, con 2.405 posti letto e 42 bagni campali, 409 apparecchiature radio, 43 telefoni da campo con 55 chilometri di linee telefoniche, 20 fotoelettriche e 35.900 sacchetti a terra.

Il notevole sforzo di mezzi e di uomini viene fatto in contemporaneità con le normali attività istituzionali delle Forze armate (in particolare l'addestramento); peraltro è da sottolineare la disponibilità dimostrata di tutti i Comandi e il volontario piacere dei militari di leva allorché sono chiamati ad operare per il bene della collettività.

Il contributo della Regione militare Nord-Est a favore della gente è in aderenza all'articolo 1 della legge 11 luglio 1978, n. 282, che prevede tra l'altro il compito di «concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni ed al bene della collettività nazionale nei casi di pubblica calamità».

GIORNALE DI TRIESTE

ENTI LOCALI

Le elezioni europee e la sorte di Giunte e bilanci

Entro il 28 febbraio — ultimo termine di legge per l'approvazione dei bilanci preventivi — verrà decisa la sopravvivenza o meno delle coalizioni minoritarie formate dalla Dc, dai partiti laico-socialisti e dall'Unione slovena che governano il Comune e la Provincia dopo il ritiro della LpT all'opposizione.

Tali coalizioni, appunto essendo minoritarie, non dispongono dei voti per il passaggio dei bilanci; e se non interviene un ripensamento da parte di forze dell'opposizione, alla bocciatura dei bilanci corrisponderanno automaticamente la nomina di commissari e il ricorso ad elezioni anticipate.

Se l'attuale situazione di stallo non verrà risolta entro il 28 febbraio, i bilanci andranno incontro a sicura bocciatura. Ma potranno venire ripresentati, con qualche modifica, a breve distanza: le assemblee elettive debbono infatti dar prova di aver esperito ogni tentativo di adempiere a quest'atto amministrativo fondamentale che è il bilancio, prima d'essere sciolte d'autorità.

Le soluzioni impossibili entro febbraio potrebbero dunque maturare più in là. Per esempio, i partiti di giunta potrebbero ottenere in seconda istanza l'approvazione dei bilanci in cambio del proprio impegno a dimettersi subito dopo le elezioni europee.

All'indomani delle elezioni — secondo lo stesso schema adottato l'anno scorso dalla LpT e dai partiti laico-socialisti per scongiurare i regimi commissariali — le giunte potrebbero venire «azzerate», sì da venire ricostituite su nuove basi e magari con l'apporto diretto di quelle forze, ora all'opposizione, che avessero contribuito all'approvazione dei bilanci.

Sono tutte ipotesi da verificare attentamente. Intanto un primo giro d'orizzonte verrà effettuato stamane alle ore 11, nella sede della Dc, dalle segreterie dei partiti della coalizione: Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli, Unione slovena. Durante l'incontro i responsabili locali dei sei partiti verificheranno i propri rapporti con il governo anche alla luce dello slittamento di ogni decisione sui «bacini di crisi» nonché i rapporti con la Regione, la quale deve dedicare ai gravi problemi di Trieste — e in ciò sono tutti d'accordo — almeno la stessa attenzione che essa mostra per la Zanussi.

Le sei segreterie esamineranno infine la possibilità di coinvolgere le opposizioni nel grave problema della governabilità cittadina ad evitare, in un momento così critico per Trieste, la prospettiva dei commissariamenti. A sua volta il direttivo della LpT si riunirà giovedì.

G. P.

STATO CIVILE

NATI: Fonda Michele, Ditto Alfonso, Peric Luca, Demarchi Federico.

MORTI: Tittonel Vittorio, anni 74; Guina Maria ved. Seveglievich, 78; Zebei Arrigo, 74; Potleca Antonia, 74.

IN VIA OTTAVIANO AUGUSTO

Presto le Coop all'ortofrutticolo

Accolta dal Comune una vecchia richiesta Il trasferimento da via Svevo a Prosecco

Le Cooperative operaie potranno presto trasferire i loro magazzini per la frutta e la verdura nel comprensorio del mercato all'ingrosso di via Ottaviano Augusto, come chiedevano da mesi. Lo ha annunciato ieri sera l'assessore all'annona, Sergio Trauner, all'inaugurazione della nuova sala riunioni delle Coop, sopra il supermercato di largo Barriera.

Poche ore prima, infatti, la giunta comunale aveva votato la delibera che rinnova la concessione per l'intera area del mercato, che il Comune ha in affitto dal demanio. Appena la delibera sarà ratificata dal comitato di controllo, l'amministrazione comunale potrà subaffittare un edificio del comprensorio alle Cooperative, che qui trasferiranno il centro per l'inscatolamento e il confezionamento della frutta e della verdura che viene comprata proprio al mercato. Questa operazione viene ora compiuta nei magazzini di via Svevo: in futuro dunque si risparmierà anche il trasporto della merce dal mercato a via Svevo.

I vecchi magazzini però dovranno venire presto abbandonati del tutto perché proprio in quell'area saranno impiantati i piloni dell'autostrada Molo VII-Sistiana. L'intero centro commerciale dovrà dunque essere trasferito a Prosecco. Il progetto per il nuovo centro è pronto; la giunta regionale ha assicurato la copertura di parte della spesa. Invano però alla cerimonia di ieri, si è atteso l'arrivo di qualche rappresentante regionale che facesse il punto.

Il problema è urgente, tanto più che l'attività delle Cooperative operaie è in espansione. Come ha sottolineato il presidente, Ruggero Rovatti, gli incassi per le vendite nell'83 sono stati di 71 miliardi con un incremento del 13 per cento rispetto all'82; le Cooperative operaie, tramite la Dispral, hanno anche fornito tre milioni e mezzo di pranzi precotti.

PINGUE BOTTINO RECUPERATO DALLA PS DI MUGGIA

Neppure la raffica di mitra riesce a fermare la zingara

Sterline d'oro, preziosi e pellicce in un accampamento di sei roulotte Denunciate per furto madre e due figlie della piccola tribù di nomadi



Al commissariato di Muggia le vittime di furti recenti possono prendere visione del cospicuo bottino recuperato dalla polizia nell'accampamento di una comunità di zingari *(Italfoto)*

Sterline d'oro, preziosi, pellicce, altri oggetti di valore: tutto questo è stato trovato in un accampamento di zingari dagli agenti del commissariato di Muggia. Ma il grosso del bottino — pare parecchio oro — sarebbe svanito nella notte. Lo avrebbe portato via e nascosto chissà dove la capozingara Nerina Levacovich, di 43 anni, madre di dodici figli, scappata a gambe levate nel buio quando si è accorta della polizia. Nemmeno una sventagliata di mitraglietta sparata in aria è riuscita a bloccarla.

Pochi minuti dopo, con grande sfrontatezza, la zingara è tornata, ma addosso non aveva nulla. «Oro? Gioielli? Ma non so nulla; qui non c'era nulla», ha detto esternando un candore incredibile. Eppure, le sterline d'oro avvolte in un fazzoletto chiaro le avevano viste benissimo, assieme ad altri preziosi, sia il finto acquirente entrato nella roulotte della donna sia la guardia Merola, che si era appostato dietro la casa-mobile e stava osservando oltre il vetro.

E le pellicce? Una delle figlie della Nerina, Patrizia, di 18 anni, ha detto di averne ricevuta una in regalo. «Ho fatto l'autostop sulla camionale e un signore, che mi ha dato il passaggio, me l'ha regalata». Ma signori così generosi non si trovano facilmente, per cui gli agenti non le hanno creduto. La pelliccia di castoro, come quella di marmotta, nascoste nella roulotte, sono invece frutto di furti commessi un paio in periferia e qualcuno a Portogruaro.

Dei furti sono state indiziate sia la Nerina Levacovich sia le figlie Patrizia e Daniela (21 anni), nonché la nuora Tiziana Carri in Caris. Tutte e tre le donne sono state denunciate per furto. Il magistrato inquirente non ha ritenuto di spiccare l'ordine di cattura, per cui le zingare verranno denunciate a piede libero

Agli agenti spetta ora il compito di rintracciare i derubati. Chiunque avesse subito (e denunciato) furti nelle settimane scorse, può recarsi al commissariato di Muggia e prendere visione della refurtiva. Oltre ai preziosi e alle pellicce, c'è anche una costosa macchina fotografica «Canon AE1» con teleobiettivo.

Le indagini sull'accampamento delle zingare di via Pietraferrata era iniziato alcuni giorni orsono, quando giunse all'orecchio della polizia che la Levacovich aveva oro e preziosi da vendere. Così gli agenti hanno trovato un «acquirente» e lo hanno rifornito di denaro. Le guardie Merola, Panasiti, Volturno e Vignanelli si sono appostate attorno all'accampamento di sei roulotte dove vivono circa trenta persone «sorvegliate» da cani lupo che hanno anche cercato di aggredire i poliziotti. L'operazione, che abbiamo visto, è riuscita bene nonostante l'inaspettata fuga nella notte della zingara madre.

I DEBITI DELL'USL CON IL FONDO DI PREVIDENZA

Al vaglio della magistratura i bilanci dell'Unità sanitaria

I crediti vantati dal Tesoro ammontano a una quindicina di miliardi

Non c'è pace per l'Unità sanitaria triestina. È di nuovo sotto il tiro della magistratura e questa volta a causa dei mancati pagamenti dei contributi previdenziali per i dipendenti. Il sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Coassin, ha ordinato al presidente dell'Usl, Pangher, di consegnare i bilanci dell'Ente da quando esso è stato istituito. Documenti chiarificatori sono stati richiesti anche al comitato provinciale di controllo e alla Corte dei conti. Il magistrato vuole verificare le scelte di spesa dell'Usl e l'ordine di priorità dato, mese per mese, ai molteplici pagamenti in scadenza.

I debiti dell'Usl nei confronti del Tesoro ammontano ora a una quindicina di miliardi. Quando il comitato di controllo aveva denunciato la faccenda alla magistratura, il debito era però di 22 miliardi. Nel frattempo l'Usl ne ha pagati sette ed entro la fine di gennaio dovrebbe definire con la direzione provinciale del Tesoro le scadenze per il saldo del debito restante.

All'origine della vicenda c'è il deficit di cassa di 77 miliardi che gli Ospedali riuniti prima, e l'Usl poi, hanno accumulato dal '78 in qua. L'Ospedale maggiore era stato autorizzato dallo Stato, cinque anni fa, ad andare «in rosso» e l'Usl ha ereditato debiti che non sono mai stati ripianati.

Lo Stato, quindi, sarebbe debitore verso l'Usl. Questa, a sua volta, messa negli impicci da tale morosità, «trascura» altri pagamenti dovuti allo Stato.

«L'Usl ha fatto le sue scelte di spesa seguendo le indicazioni dell'assessorato regionale alla sanità, che ha dettato i criteri ovvii, di buon senso, da seguire, per tirare avanti in una situazione di liquidità drammatica», spiega il presidente dell'Usl, Giuseppe Pangher.

Una circolare regionale dell'agosto '82 indica alle Usl l'ordine di priorità per i pagamenti, «stante il divario fra il tetto di spesa ammesso per ciascuna Usl e le quote di finanziamento erogate per cassa». Il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali, nell'elenco, è messo per ultimo.

In poche righe

Cassa integrazione alla Bloch

La federazione provinciale dei tessili invita tutti i lavoratori della ex Calza Bloch a recarsi quanto prima negli uffici dello studio professionale Rossi di piazza San Giovanni 6 per la firma dei tabulati degli ultimi mesi dell'83, indispensabile a ottenere quanto prima la liquidazione delle spettanze dovute per la cassa integrazione.

Assemblea generale della Cgil

La segreteria provinciale della Cgil ha convocato per oggi pomeriggio, alle 14, alla stazione marittima, un'assemblea dei delegati e dei componenti dei direttivi di tutte le categorie, per discutere i problemi inerenti la trattativa governo-sindacati sugli accordi del 22 gennaio dell'anno scorso.

La Uil d'accordo sul Nobel a Pertini

La segreteria della Ccdl-Uil ha deciso di aderire all'iniziativa per il conferimento al Presidente Pertini del premio Nobel per la pace. Una comunicazione in tal senso è stata inviata al sindaco Richetti.

Assemblea generale alla Terni

Un'assemblea generale dei lavoratori della Terni si terrà oggi, con inizio alle 13.30, nella sala mensa.

POLEMICHE ALL'INTERNO DEL PSI

Equiparati ai meloni i socialisti di Trieste replicano a De Carli

I problemi della provincia e la realtà regionale

La locale federazione del Psi non si è sottratta alla polemica che il segretario regionale del partito, on. Francesco De Carli, ha voluto rinfocolare domenica nel suo intervento alla tavola rotonda promossa dal Pci sulla convivenza fra italiani e sloveni; intervento nel corso del quale egli ha trovato l'occasione per tirare gli orecchi ai responsabili triestini del suo partito che «pensano tardivamente di riprendere argomenti cari alla Lista per Trieste» e per rilevare che «è inutile chiudersi a riccio nel provincialismo e nel revanscismo».

«La federazione socialista è rimasta colpita — questa l'immediata replica a caldo — sia dai toni usati da De Carli, sia dal suo argomentare, sia dalla sede prescelta per polemizzare con i socialisti triestini. Per amore di verità, vanno perciò chiarite alcune cose».

«In primo luogo quando i socialisti triestini difendono la propria città e chiedono un riequilibrio nei rapporti con la Regione dicono non solo una cosa condivisa da quasi tutti ma riconosciuta — dice la nota — perfino dallo stesso presidente della giunta regionale».

«In secondo luogo, quando essi domandano che si realizzino le autonomie differenziate e la legislazione differenziata, non portano avanti posizioni analoghe alla LpT ma chiedono quanto meno il rispetto degli accordi programmatici che reggono l'attuale maggioranza regionale. Se a De Carli queste cose non stanno bene, che denunci gli accordi regionali».

«In terzo luogo De Carli, scegliendo una compiaciuta udienza, non può far credere, utilizzando logore frasi fatte, che la posizione dei socialisti triestini sia quella che in realtà non è, trovando applausi ma non contribuendo a un sereno confronto nel partito.

«Infatti, così come non è assimilabile la posizione del Psi triestino con quella della LpT, non è assolutamente credibile innestare sul tema della valorizzazione del capoluogo regionale anche il problema della convivenza fra italiani e sloveni.

«Da ultimo va rilevato — conclude la nota — che nessun socialista triestino pensa "tardivamente" di riprendere argomenti cari ad altri e neppure di chiudersi a riccio nel "provincialismo" e nel "revanscismo" (sic!), ma di dare risposte serie e percorribili anche alle esigenze di giustizia di questa città, rifiutando prevaricazioni, prepotenze e le rozzezze di chi, non volendo misurarsi seriamente con i problemi di una realtà sociale, pensa di poter dare bacchettate sulle dita a uomini liberi per poter in realtà lasciare le cose come stanno».

CHI SONO, COME VIVONO, QUANTO GUADAGNANO LE GUARDIE GIURATE CHE PROTESTANO

Ma quali sceriffi! Per 750 mila lire di paga al mese in otto ore non possono assentarsi neppure per la pipì

Ventiquattr'ore di sciopero, dalle 6 di domani alle 6 di giovedì, sono state proclamate dalle guardie giurate riunitesi l'altra sera in assemblea. La nuova astensione dal lavoro, che fa seguito alle tre giornate di sciopero della scorsa settimana, coinciderà con l'incontro di domani fra sindacati e datori di lavoro. Nel frattempo lo stato di agitazione prosegue con il blocco delle ore straordinarie.

Gli echi di un malcontento antico rimbalzano evidenti nella protesta delle guardie giurate. Guadagnano poco, questo è certo, fanno una vita massacrante, questo è altrettanto certo ma non è tutto: non sono le 2200 lire dell'indennità mensa la causa di tutto ciò. Questa gente si sente vilipesa e sfruttata, truffata e pure presa in giro.

La contestazione nei confronti dei datori di lavoro raggiunge vette sconosciute alle più dure manifestazioni sindacali di questi anni difficili. Forse perché, nel datore di lavoro, le guardie giurate identificano un mondo che non guarda loro con piacere. Le guardie giurate sono la prova che viviamo in tempi sempre più violenti; e anche se loro non ne hanno colpa, subiscono un meccanismo psicologico che la gente non può evitare.

«Ci chiamano vigilantes — racconta uno di loro, paonazzo dalla rabbia — ma lei lo sa chi erano i vigilantes? Erano i cacciatori di taglie! Ma lei crede che io, che ho famiglia e odio le armi, sia contento quando qualcuno mi incrocia e mi fa "pum pum" ridendo? Pensa forse che mi diverta?».

«Sceriffi, pistoleri — commenta più pacatamente un altro — ma è possibile che la gente non abbia rispetto per il nostro lavoro? L'altro giorno ero di guardia a una banca quando un funzionario dell'istituto mi ha chiamato e, trattandomi come un bambino, mi ha detto "ehi tu, vieni qui subito!" Io gli ho risposto senza acredine "mi faccia la cortesia di darmi del lei, come faccio io", e quello a ridere e a sfottermi "venga qui, per cortesia, signor lei, venga qui". Ma chi sono io per essere trattato così?».

Giovani, meno giovani, perfino pensionati; le guardie giurate hanno tutte le età e provengono da tutte le strade. C'è chi era nell'esercito, chi ha tentato qualche attività diversa ed ha fallito, chi semplicemente era disoccupato. Unico punto in comune, la scolarizzazione, in tutti piuttosto bassa; ma forse di punti in comune ce n'è un altro, l'inesperienza nell'uso delle armi.

«Qualcuno fra noi è molto bravo — dice uno dei manifestanti (dare il proprio nome? Non lo fa nessuno, "abbiamo paura delle ritorsioni del datore di lavoro, scriva che tutte le guardie giurate che protestano la pensano così") — ma non è certo qui che ha imparato a sparare, lo sapeva fare prima. Se dovessi incrociare un ladro avrei più probabilità di fargli male tirandogli addosso la pistola che non premendo il grilletto. Se ho sparato dieci colpi in vita mia è molto, non so, vorrei imparare, ma come posso farlo se ci portano al poligono una volta ogni sei mesi? Pretendono forse che, nella mia giornata libera, mi prenda su e vada a sparare a mie spese?».

«E le divise? Guardi questo cappello — rincara la dose un altro, mostrando un ampio taglio al suo berretto — è già pronto per l'estate...». «Per non parlare dei pantaloni — ognuno ha qualcosa da raccontare — giriamo ancora con quelli estivi. Il padrone ha detto che quelli invernali devono arrivare da Milano. L'ha detto in settembre, e noi abbiamo aspettato, okay, arriveranno tra un mese; e invece niente, siamo in gennaio e di notte giriamo con questi pantaloni leggerissimi. Ma perché devo prendere freddo per lui? Ma perché non compera i pantaloni a Trieste, visto che Milano non glieli manda?».

Mille perché e mille percome si inseguono, uno tira l'altro e sembra non finire più. Viene da chiedersi perché questa rabbia sia esplosa soltanto ora. «Siamo molto divisi al nostro interno — azzarda uno — protestiamo e protestiamo ma alla fine c'è sempre quello disposto a fare il turno doppio per guadagnare qualcosina in più. Del resto non è mica che uno, da piccolo, dice "da grande voglio fare la guardia giurata". Abbiamo tutti una famiglia da mantenere, e gira e rigira ogni giorno di sciopero sono 38 mila lire in meno nella busta paga. Chi se lo può permettere?».

La differenza tra domanda e offerta in questa trattativa (che riprenderà domani all'Ufficio di lavoro) è enorme. Le guardie giurate chiedono un aumento pro capite di 4000 lire al giorno, le aziende (a parte la Unita Fortior, che ha già firmato accogliendo gran parte delle richieste sindacali) ribattono offrendo 300 lire in più. Il contratto nazionale ha stabilito un tetto agli aumenti, ed effettivamente mancano solo 300 lire al suo raggiungimento. Una guardia giurata guadagna mediamente 750 mila lire al mese; per alzare questa retribuzione senza sfondare il tetto i sindacati hanno pensato a un'indennità speciale, quella «mensa», che molte altre categorie hanno da anni.

La guardia giurata lavora otto ore al giorno almeno, e si sente in diritto di chiedere un minimo di rimborso spese per mangiare. «Già 2200 lire non sono tanto — commentano — se ne vanno con un panino e una birra. Ma non è proprio possibile che, durante il servizio, tocchi a noi sborsarle. Senza parlare dell'indennità trasporto; pensi che la nostra è di 350 lire quando l'autobus ne costa 400. Ma io mi chiedo: è possibile che quelle 50 lire le debba mettere io? Sempre che non sia costretto a prendere più di un mezzo...».

Il malessere per gli sfottò della gente, la sensazione di essere sottopagati; a questo cocktail aggiungete un ritmo di vita massacrante. «Parliamo un po' della nostra famosa pipì — racconta uno — in otto ore di turno davanti alla banca è ovvio che, specie in una giornata fredda, ci scappi. Non è mica scritto che uno, perché fa la guardia giurata, non ha certi stimoli, vero...? Beh, non possiamo. Non possiamo perché ovviamente, se uno va al gabinetto e in quel momento succede una rapina, qual è la prima cosa che si pensa? Che la guardia giurata era d'accordo. Ma come, in otto ore uno va a fare la pipì proprio quando arrivano i ladri?».

«Per questo — continua il vicino — chiediamo al questore che venga istituito il diritto alla sostituzione per un quarto d'ora. E un'altra cosa che chiediamo al questore è una disposizione affinché le ronde notturne in macchina vengano fatte da due persone. Certe sere giro da solo per la zona industriale, buia e tenebrosa. Bene, non mi vergogno a dire che al minimo rumore muoio di paura. Sono solo, se mi assalgono posso urlare finché voglio, nessuno può sentire».

C'è molta tristezza nelle parole di questi uomini. Forse più tristezza che rabbia. «Siamo rimasti molto delusi dalla polizia, l'altro giorno davanti alla stazione marittima si è comportata molto male con noi, facendo il gioco dei padroni. Hai un bel dire "siamo colleghi, siamo colleghi". Certe cose non si dimenticano».

L'elenco delle cose che non vanno non è finito, ma le guardie giurate cominciano a ripetersi, a tornare sugli stessi problemi. «Non chiamateli più vigilantes, né sceriffi — chiede Alessio Cosmini, sindacalista della Cisl — nessuno di loro lo merita. La fine del calvario delle guardie giurate passa anche per un rispetto che non è giusto negar loro. Questo la gente se lo deve mettere bene in testa».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio Abate — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.49; la luna si leva alle 15.24 e cala alle 6.50.

Ieri: temperatura massima gradi 6,1, minima gradi 3,1; pressione millibar 1024,5 in aumento; umidità 85 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8.08 con cm 51 e alle 21.53 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 2.19 con cm 10 e alle 15.10 con cm 68 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 6; via Cavana, 11; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36 (S.Giovanni); Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 6 tel. 795152; via Cavana, 11 tel. 734322; via Alpi Giulie, 2 (Altura) tel. 828428; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni) tel. 54393; via Dante, 7 tel. 630213; via dell'Istria, 18 tel. 795914; Sgonico tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini, 1 tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante, 7; via dell'Istria, 18; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

GIORNALE DI TRIESTE

«I SEGNI E IL DISCORSO», CICLO DI SETTE CONVERSAZIONI

Un modo nuovo di offrire cultura

Il prof. Paolo Fabbri ha presentato ieri la manifestazione

Trieste e la Francia: un rapporto rinnovato da recenti suggestioni storiche e culturali. Nell'agosto/settembre 1983 la rivista letteraria «Critique» ha dedicato tutto un numero ai «Misteri di Trieste»: dalla psicanalisi del primo Novecento all'ambivalente mito irridentista, dalle inquietudini narrative di Svevo all'impegno di Slataper e agli interstizi di Bobi Bazlen, dalla dimensione tragica e appartata di Carlo Michelstaedter al Castello di Duino, specchio lirico di Rilke.

Il primo numero dei «Quaderni» del Centro di studi e ricerche sulla cultura italiana contemporanea è improntato sulla nostra città; il prestigioso Centre Pompidou intitola a Trieste una tavola rotonda. Su quali vettori si snoda tale fascino? L'identità di una frontiera e l'immagine di un centro urbano vissuto sempre come un oltre, luogo di margine con i connotati dell'anticittà.

Lo scenario offre il pretesto di una discussione larga. La terra di nessuno diventa terra di tutti, sbocco di stimoli e di dibattiti, punto, per le sue caratteristiche, convogliato verso una vocazione europea.

Dal passato al futuro. «I segni e il discorso», il secondo ciclo di conversazioni organizzato dalla ripartizione alle istituzioni culturali del Comune di Trieste con il coordinamento scientifico di Paolo Fabbri, professore al Dams di Bologna, prosegue un'iniziativa nata tre anni fa con le riflessioni sulle «Tendenze della pittura moderna». Eppure l'indice appare diverso. Non più unità di tema, bensì di metodo.

Un gruppo di studiosi e ricercatori ad alto livello internazionale decifra i segni, gli scambi, gli accavallamenti del linguaggio. Storici, epistemologi, artisti, etnologi e linguisti, si succedono in un discorso aperto a interferenze e discussioni. Li unisce il concetto di trasversalità dei campi disciplinari: le arti figurative si alternano all'analisi matematica, la semiologia fluisce nel versante antropologico o sul crinale dell'immaginario. Uno sviluppo in estensione e profondità che accoglie e ingloba oggetti, metodi, finalità di molteplici settori. La meta comune? Riflettere i segni, le particelle del grande gioco della comunicazione.

Nell'arco di tre mesi, da gennaio a marzo, questo è il filo rosso che collega i vari interventi. Paolo Fabbri ha invitato i sette relatori sulla base di tre precisi requisiti: un'identica sintonia concettuale che affonda le sue radici nella moderna scuola francese; la capacità di interloquire un italiano per rinfocolare la ricezione diretta del pubblico; una sensibilità particolare per i problemi dei segni e del linguaggio.

Nella prolusione al convegno, che si è tenuta ieri nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, Fabbri ha osservato: «La serie delle conferenze prevede l'intervento di più discipline (si succedono storici, artisti, epistemologi, linguisti, etnologi e semiologi) ma non si vorrebbe interdisciplinare; vuole informare su un campo vasto e ricco di ricerche (arti figurative, scienze, letteratura e altri generi discorsivi) senza pretese totalizzanti. Chi dubita ormai che l'accesso all'universalità può essere solo laterale?».

Un meccanismo di incastri e combinazioni. E, soprattutto, l'auspicio di una cultura rivolta al domani, non più avvoltolata su se stessa o meditabonda su lontani splendori: «La cultura e la ricerca lavora nel presente, ma non per il presente, agisce (quando lo fa) nel mondo che viene e non in quello che c'era o c'è. Anche a Trieste».

Le relazioni si avvicenderanno con il seguente calendario (ogni venerdì, da fine gennaio agli inizi di marzo, ore 17.30, Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali).

GENNAIO

20. Daniel Arrasse: «Gli indici di Michelangelo: strategie del testo pittorico».

27. Sofia Fischer: «Attività di linguaggio: verso una teoria dell'enunciazione».

FEBBRAIO

3. Krisysztof Pomian: «L'oggetto che porta i segni».

10. Jean Petitot: «Senso e spazio, per una topologia della significazione».

17. Jacques Geninasca: «Cani e gatti: segni e figure del discorso letterario».

24. Remo Guidieri: «Non si convertono gli idoli: riflessioni sugli oggetti etnologici».

MARZO

2. Valerio Adami: «Senza titolo: riflessioni sulla pittura e il linguaggio».

Le conclusioni verranno tratte nel discorso finale di Paolo Fabbri, venerdì 9 marzo.

Per informazioni, prenotazioni dei testi e degli atti, ci si può rivolgere agli Uffici della Ripartizione XIV - Istituzioni Culturali via del Teatro 5.

Luisa Crusvar

In poche righe

Abusivismo edilizio: protesta del Sunia

Il provvedimento sull'abusivismo edilizio in discussione al Parlamento, suscita le preoccupazioni del Sunia regionale, che ha inviato un telegramma al ministro dei lavori pubblici e ai presidenti del Consiglio, della Camera e del Senato. «Il Sunia del Friuli-Venezia Giulia — si legge nel telegramma — invita Governo e Parlamento a non varare provvedimenti che premino coloro che hanno operato e intendono operare una selvaggia violazione del territorio a scopi speculativi, con grave compromissione della qualità della vita».

Educatrici d'infanzia: un corso

Organizzato dalla Federazione italiana scuole materne giovedì, alle 17.45, nella sala del Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1) con la collaborazione dell'Istituto di pedagogia della Facoltà di Magistero avrà inizio la seconda serie di lezioni a carattere teorico dell'ottavo corso di aggiornamento per educatrici d'infanzia con la lezione del prof. Silvano Pezzetta, che tratterà il tema «Educazione al ritmo nella scuola materna».

Successivamente seguiranno le lezioni dei professori Silvano Pezzetta su «Educazione dell'immagine», Claudio Desinan su «Per una lettura moderna dei problemi dell'educazione infantile», Ervino Gregoretti su «Caratteristiche dell'educazione motoria» e «Analisi della psicomotricità» e Elena Valenti su «I rapporti topologici nell'infanzia».

Questionari all'Ospedale infantile

L'amministrazione dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» sta distribuendo a tutti i degenti un questionario del Tribunale per i diritti del malato per la raccolta di segnalazioni e denunce. L'iniziativa si attua in collaborazione fra l'amministrazione e la direzione dell'ospedale e il Tribunale per i diritti del malato, con l'intenzione di aprire un confronto sempre più ampio fra cittadinanza e servizi. I questionari compilati potranno essere imbucati nella cassetta del Tribunale situata vicino all'«urgenza» dell'ospedale stesso.

I TRE COLPI FURONO MESSI A SEGNO NELL'AGOSTO SCORSO

Ripulì nove casse del «Lavoratore» e altri due negozi: sconterà due anni

Per tre colpi andati a segno e uno fallito, Anselmo Clozza, 34 anni, via Caprin 5, è stato condannato, con le «generiche», a un anno e 2 mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa, e alla revoca di due precedenti benefici e di un condono a 10 mesi di reclusione e 110 mila di multa che gli erano stati inflitti per un tris di furti.

In stato di detenzione e difeso dall'avv. Zidarich, Clozza viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Egle Mejak.

Il suo indefesso ma sfortunato «tour de force» ebbe inizio nelle primissime ore del 25 agosto scorso quand'egli entrò nello stabile di via Valdirivo 31 e, dopo avere sfondato una finestra, si calò nel negozio «Nautica Marchi» e si impadronì di alcuni oggetti.

Uscito dal locale, pensò di intaccare la porta dell'appartamento del derubato ma evidentemente non si mosse con la lievità di un'ombra se riuscì a destare un professore dell'Università di Oxford, ospite di amici nell'alloggio dirimpetto. Il docente si alzò, lo vide armeggiare attorno all'uscio e chiamò la polizia.

In pochi minuti, il maresciallo Dellia giunse sul posto, non trovò Clozza ma, in compenso, davanti alla casa numero 38 rinvenne un portafogli con l'atto di dissequestro di un'auto, intestato, per l'appunto, a Clozza. Stava diluviando, e il borsellino doveva essere stato appena smarrito se le carte in esso contenute non erano state intaccate dall'acqua.

Due giorni dopo la Mobile dovette occuparsi di un'altra audace impresa: lo scassinamento del negozio «Olimpia sport», da dove sparirono due milioni e mezzo. Ma il colpo più clamoroso fu consumato durante la chiusura pomeridiana dei magazzini «Il lavoratore».

Entrati nel palazzo di corso Saba da un ingresso secondario, ignoti sfondarono una finestra, penetrarono nell'emporio e, dopo avere devastato nove registratori di cassa si impossessarono di oltre quindici milioni di lire, senza calcolare i danni causati agli impianti.

Malgrado le ricerche, Clozza venne intercettato soltanto la sera del 16 novembre in viale Miramare e fu arrestato. Aveva da poco rubato una trancia in un cantiere edile di via Rigutti. Dapprima dichiarò di avere vinto il denaro che aveva addosso al casinò di Venezia e poi vuotò il sacco, confessando nei dettagli le sue imprese ladresche.

Al Tribunale conferma la deposizione e poi aggiunge: «Signor presidente, la mia vita è stata un dramma...».

Dott. Brenci: «Lasciamo stare i drammi: mi racconti piuttosto dove sono finiti tutti quei milioni». Clozza dichiara di avere dato parte del denaro a sua moglie, cui spettano gli alimenti, di avere saldato diversi debiti e infine, di avere pagato gli arretrati dell'affitto. Il maresciallo Dellia rievoca le lunghe indagini, depongono poi le parti lese e, infine, il p.m. chiede che l'imputato venga condannato a due anni e 6 mesi di reclusione e 200 mila di multa e alla revoca dei precedenti benefici.

Processo Tassi: un altro rinvio

Altro rinvio della causa contro l'industriale Paolo Tassi, che è stata aggiornata al 3 aprile prossimo.

L'attuale slittamento del processo è stato determinato dal fatto che da Trento non è pervenuta la partita Iva di uno dei sei coimputati, che risiede in quella città. Il documento è necessario per l'applicazione del condono.

Tassi, con il concorso degli altri, avrebbe costituito all'estero una disponibilità finanziaria di oltre 690 milioni. L'industriale è stato, inoltre, incriminato per utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti e per false comunicazioni sociali.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2900	(—)	3000	(—)
CAROTE	500	(—)	600	(—)
CETRIOLI	—	(—)	2000	(—)
CICORIA	600	(—)	2650	(—)
CIPOLLE	500	(—)	600	(—)
INDIVIA	1200	(—)	1600	(—)
LATTUGA	1000	(—)	3000	(—)
PATATE	370	(—)	1200	(—)
PEPERONI	1700	(—)	2500	(—)
POMODORI	1000	(—)	1600	(—)
RADICCHIO	500	(—)	4500	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	700	(—)
SPINACI	1700	(1500)	1800	(2000)
ZUCCHINE	1800	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1600	(—)
ARANCE	400	(—)	1200	(—)
BANANE	1600	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	500	(—)	1500	(—)
MANDARINI	300	(—)	1400	(—)
UVA	1300	(—)	1400	(—)
MELE	400	(—)	1400	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

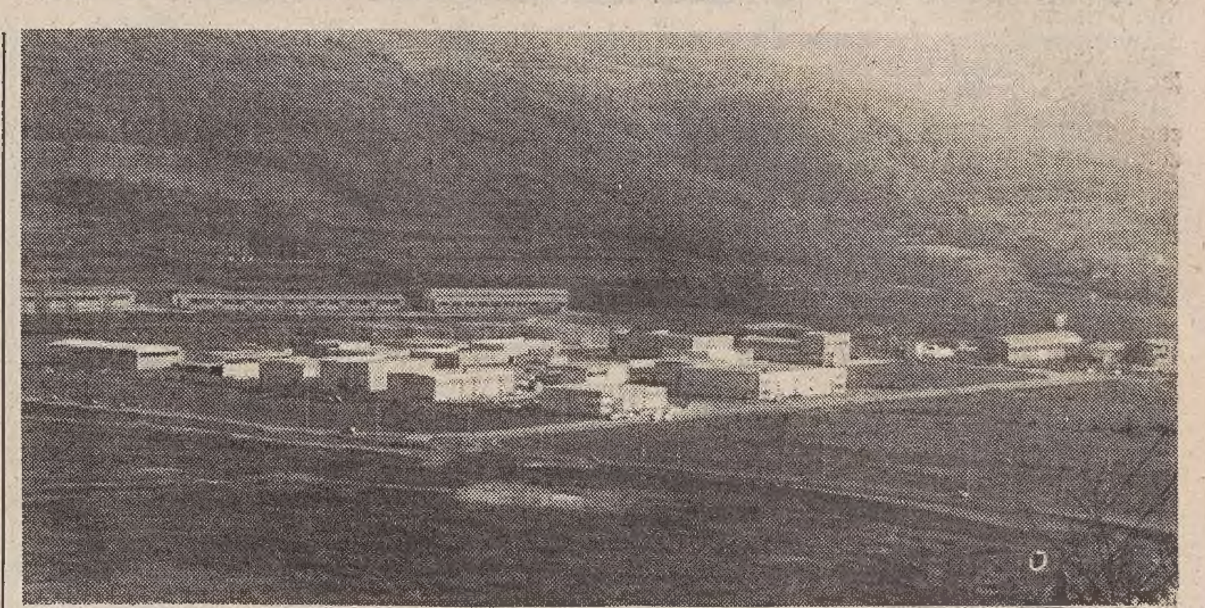
PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(26800)	20000	(26800)
CEFALI	1000	(2800)	3200	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	10000	(9600)	11000	(9600)
MORMORE	—	(20800)	—	(20800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	600	(1600)	3500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(4800)	8500	(4800)
RIBONI	18000	(—)	18000	(—)
ROSPO (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	1430	(—)	3140	(—)
SGOMBRI	2300	(2800)	2500	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(12800)	11000	(14800)
CANOCE	10000	(—)	12000	(—)
CAPELUNGHE	4500	(8000)	6000	(8000)
CAPEROZZOLI	900	(2000)	3500	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3500	(5980)	6000	(7980)

(*) Listino prezzi del 16.1.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 16.1.1984.

DODICI LE AZIENDE IN FUNZIONE - ALTRE SEDICI STANNO «NASCENDO»

Una mini zona industriale nella Valle delle Noghere

Non ci sono grandi industrie ma carrozzerie, falegnamerie, concessionarie d'auto...


Una panoramica dei dodici capannoni sorti nella parte alta della Valle delle Noghere

Nella valle delle Noghere sono arrivati i pionieri. L'area del Comune di Muggia è destinata — centrale Enel permettendo — ad ospitare una nuova zona industriale. Il piano particolareggiato predisposto dall'Ezit è all'esame della Regione ed entro l'anno dovrebbe essere definitivamente approvato, ma frattanto un primo nucleo è già sorto, mentre molti cantieri sono in lavoro.

In due anni (è del 1981 la decisione di rendere operativo uno stralcio del piano particolareggiato per non tenere congelati i fondi a disposizione e soddisfare le richieste più urgenti) sono sorti nella parte alta della valle dodici capannoni. Altri sedici sono in corso d'opera: in tutto si tratta di 28 concessioni edilizie che hanno coperto quasi interamente i 130 mila metri quadrati a disposizione. Restano sei lotti di medie dimensioni (da due a tremila metri quadrati) e un paio più grandi, ma ci sono già più opzioni che lotti.

La domanda dunque esiste, anche se non così forte come ci si poteva aspettare: la crisi economica si fa sentire. Trattandosi di una zona destinata a insediamenti di dimensioni artigianali, non sono arrivate le grosse fabbriche. Ci sono, invece, carrozzerie, falegnamerie, concessionarie d'auto, e anche un piccolo cantiere di barche in vetroresina. In totale, un centinaio di operai sono già insediati stabilmente, un'altra cinquantina ci arriverà fra poco, non appena saranno pronti i nuovi capannoni.

Purtroppo, le speranze di far insediare alle Noghere industrie «nuove» (nel senso di evitare semplici «trasferimenti») sono andate deluse a causa della crisi.

Quasi tutti gli insediamenti delle Noghere sono infatti frutto di traslochi dalle aree urbane di Trieste, ma già il fatto che queste aziende abbiano trovato un'area su cui espandersi e razionalizzare la propria attività è positivo. I terreni sono in vendita, ma la stessa Ezit si ripromette di offrire spazio e capannoni anche con la formula del leasing, una sorta di «affitto a riscatto».

L'Ezit frattanto, sta per urbanizzare un secondo lotto più a monte, nell'area dell'ex mattonaia Valdadige, nella valle dell'Ospo: sono quattro ettari che dovrebbero venir destinati a insediamenti più propriamente industriali.

La mini-zona industriale sta già dando qualche piccolo segno anche sul fronte dell'economia indotta: i locali pubblici della zona, ad esempio, hanno fatto domanda al Comune per procedere a lavori di ampliamento per poter ricevere la clientela all'ora dei pasti di mezzogiorno.

E c'è anche qualche problema. Oltre a quello delle acque di scarico, che il Comune di Muggia sta affrontando assieme all'Ezit, c'è ad esempio quello dei trasporti pubblici. Si pensa dunque di deviare la linea 20 facendola passare attraverso le Noghere (come già si sta facendo promozionalmente in questi giorni per un'interruzione della statale litoranea) in via definitiva.

La segnaletica che indica l'ubicazione delle aziende *(Italfoto)*

■ DISTRETTO SCOLASTICO — Il Consiglio del Distretto scolastico n. 16 è stato convocato per giovedì 19 gennaio alle ore 18. All'ordine del giorno, tra l'altro, le proposte di modifica di strutture delle scuole elementari e medie per l'anno 1984/85 e le proposte per finanziamenti della Legge 10/80.

■ ARTIGIANI — L'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste informa che la segreteria di via Ghega 1 è a disposizione degli iscritti per l'espletamento delle pratiche relative alla vidimazione della licenza comunale per l'anno 1984.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Marrone da Pietro Marrone 30.000; da Giulia Amstici e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dai cugini Bruna, Luciano, Aldo, Edi, Giorgia, Marisa, Sonia e zio Andrea 105.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati); dagli amici 90.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Etta Parlato 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Giacomo Franca Ungaro 40.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Tullio Devescovi 100.000 pro Villaggio del Fanciullo, 100.000 pro Croce Rossa Italiana, 100.000 pro Anffas; da Edda Cibelli 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nora Devescovi da Giancarlo e Maria Luisa Bussi 70.000; da Ennio Adriana Settimo 50.000; da Sergio Fiorenza Grisovelli 50.000; da Nino e Bruna Storici 30.000; da Maria Donata Verzier Parovel e famiglia 20.000; da Massimo Parovel 20.000; da Alda Maria e Fabio Parovel e famiglia 60.000; da Laura e Harry Mandler 25.000; da Lucio e Lucia Dado 30.000; dalla famiglia Vidulli 10.000 pro Borsa di studio Nora Devescovi; da Silva Gregori 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Carlo e Bendetta Martinolli e figli 30.000 pro Centro aiuto alla vita; da Concetta Nachtigall 25.000 pro Croce Rossa Italiana; dalla famiglia De Biasio 30.000 pro Anffas; dalla famiglia Montagnari 10.000 pro Sogit Soccorso ordine San Giovanni in Italia; da Liliana Poggiani 10.000 pro Borsa di studio Luisa Poggiani (Liceo scientifico G. Oberdan); da Silvio e Wanda Movia 25.000 pro Amici del cuore; da Diomira Bani Scheriani 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Elena Carandente 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Per un anniversario da N. N. 5000 pro Aniep.

In memoria di Marcello Ressani per l'onomastico dai familiari 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della mamma Emilia (17-1) e delle sorelle Alma e Vera da Lionella Trauba 30.000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Anna Belli nel VI anniversario (17-1) da Irene Calginari 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvira (12-1) e Mercedes Capponi (17-1) dalla sorella Irma 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Erminio Paris per il compleanno (17-1) dalla mamma Valeria, moglie Elena e figlia Luisa 300.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alvise Zavagno nel X anniversario (15-1) dalle famiglie Angelo e Nereo Zavagno 50.000 pro Amici del Cuore; da Angela Zavagno ved. Caineri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Estellio Kessissoglu nell'anniversario (14-1) dalla moglie 20.000; dalla sorella e cognato 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Hrast ved. Hudax (14.1.82) dalle nipoti 20.000 pro Itis.

In memoria di Antonio Gigli nel trigesimo da Norma, Nally, Piero, Salvadori 60.000 pro Parrocchia di Tesis Vivaro (PN).

In memoria di Maria Zuppin nel 17.o anniversario e di Carlo Zuppin senior nel 16.o anniversario dai figli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruna Giuliani in Geggi nell'XI anniversario dal marito e figlia 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romana Darpich nel IV anniversario (17-1) dai nipoti Antonio ed Alma 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Ceron nel V anniversario (3 gennaio) e di Santo Melussi (3-6) dai familiari 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Uildm; 10.000 pro Itis, 10.000 pro Astad.

In memoria di Guido Giraldi nel V anniversario (14-1) dai suoceri Belfiore e dai cognati Edda e Bruno Torcello 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Centro sociale cardiologia (dott. Scardi) Ospedale Maggiore.

In memoria di Guido Scrigniani nel V anniversario dalla moglie Valeria 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro A.I.A. Spastici.

In memoria di Natale Posega nel I anniversario dalle sorelle Valeria e Pina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cristoforo Colombo nel 20.o anniversario dalla moglie e figli 100.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Domenico Russignacco dalla zia Eufemia e dalla nipote Ilia 50.000 pro Patologia medica (Ospedale Maggiore).

In memoria del dott. Fabio Zetto da Paolo, Livia e Cecilia Zanmarchi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elda Canziani ved. Spagnul da Giovanni Battelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Milena Tommaseo dai dipendenti Siot sede 83.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Emma Furlan ved. Tonon dai colleghi del figlio Mario 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della zia Anatolia Tasso da Elsa Giliberti Patare 100.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni dalla moglie Rosa Nocent 50.000 pro Madre Teresa di Calcutta.

In memoria di Claudio Vecchiet dal cugino Carlo Gregorich e famiglia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Aldo Weiss da Dora e avv. Diego Franzoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Apostoli Castellan nell'anniversario dalla sorella Antonietta e nipote Ucci 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nello Alessandrini dagli amici del turno C 170.000 pro Sweet Heart - Centro riabilitazione cardiopatici.

In memoria di Ines de Felszegy ved. Betz da Tullio e Adriana Alberti 50.000 pro Soccorso dell'Ordine San Giovanni in Italia.

In memoria di Domenico Barzellato dal preside Vinci ed ex colleghi in servizio scuola media «G. Brunner» 70.000 pro Borsa di studio suo nome - Scuola media «G. Brunner».

In memoria di Amedeo Cipollina da Nella Giachelli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Ceglian dalle famiglie Siega - Svagelj 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lino De Meda dal fratello Bruno e Nives 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Sanatorio Triestino.

In memoria di Tullio Frausin dalle famiglie Adamolli, Gregori, Galimidi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ada Dal Seno ved. Franzil da Dorotea Tarboschi 10.000 pro Assistenza italiana maestri cattolici; da Dolores Delben 10.000 pro Mani tese.

In memoria dei genitori e fratelli Fonda dalla figlia e sorella 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Armida Ruzzier in Ferrara da Di Cesare, Panella, Marini, Rubino, Fragiacomo, Bianchi, Grandis, Zadei, Della Valle 80.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria dei genitori da Giuseppe e Maria Capponi 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Messaggero di Sant'Antonio - Padova.

In memoria di Emilia Barazutti Galuppo da Italia e Oreste Pesce 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memodia di Silvia Ghezzo da Wanda Morterra 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei genitori da C. Moz 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Fameia Capodistriana, 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Nilda Beretta Gandolfo da Valeria e Dora Compara 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Andrea Kranje dal personale della Cardiologia 142.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bianca Moro da Bruna Napoli 15.000 pro Pro Senectute; da Liliana, Renzo, Erik, Giuliana Renzi 30.000 pro Villaggi Sos - Trento; da Tina Mosetti 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Comar e Arbe 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Sergio Penco dalle famiglie Gomisel 30.000; da Gabriella Volpi Ceria 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Borghi 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Emma Calucci 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Anna Maria Venezian 10.000 pro Liceo Petrarca - Fondo Lucio Sala.

In memoria del padre del presidente della Banda cittadina Giuseppe verdi dalla Banda cittadina Giuseppe Verdi 100.000 pro G.A.U.

In memoria di Angela Merlo ved. Simoncini da Jole Redolfi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del giudice Ignazio Salluzzo dai cognati Reginato, Alzetta e De Gumbert 150.000 pro Caritas diocesana, 100.000 pro Mani tese.

In memoria di Guerriero Vidal dalle famiglie Mario e Lucio Daney 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natalia Veronese dalla cognata Mara Picchi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Valle da Lisetta e Mariano Godina 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anita Tomat ved. Zorba da Mario e Libera Cirielli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Fabio Zetto da Vesta e Piero Boschian 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Melchiorre Lenarduzzi dal fratello Ermanno e dalla cognata Giuseppina 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Giorgetti ved. Giurgola da Ersilia Bonivento 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Alzetta da N. N. 50.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Ervino Bratus da Anita e Aldo 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Montagnari 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Marco Degrassi dalle sorelle Gemma e Ada Degrassi e dalla nipote Sandra Degrassi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Bordon sulla centrale a carbone «Poco rischio e massimo utile»

«I rischi, specie quelli per l'ambiente, non possono essere svenduti»

Dal sindaco di Muggia Willer Bordon riceviamo:

In questi giorni, con una serie di articoli sulla stampa e con un interessante intervento del Wwf, la città è stata più volte interessata alla ventilata ipotesi di insediamento di una centrale a carbone nella valle delle Noghere.

Appare quanto mai opportuno e necessario avviare quindi la più ampia e corretta informazione, sollecitare diversi contributi e riflessioni.

Più volte in questi ultimi tempi mi è stato chiesto vuoi con intento costruttivo, vuoi con intento polemico, quale sarà questa volta l'atteggiamento e la risposta del Comune di Muggia. Rispondo con molta tranquillità. Quello di sempre, l'unico del resto che consideriamo possibile e serio: quello di un'analisi rigorosa del progetto per poi prendere la decisione finale.

Oggi, del resto, esistono le condizioni solo che si voglia scegliere la strada della scienza per consentire sulla base di precise ricerche e studi comparati di rendere disponibile alle pubbliche amministrazioni il corredo di informazioni necessarie a prevedere un corretto rapporto costi-benefici. Ciò abbiamo fatto per il porto carboni senza che la nostra prima impressione negativa condizionasse il lavoro di ricerca. Ciò faremo oggi di fronte a una proposta che in una situazione come quella triestina consideriamo assai interessante.

Dobbiamo cioè evitare che in questa nostra difficile provincia i dibattiti avvengano sul nulla o peggio siano condizionati da soli aspetti emozionali. La discussione quindi va sollecitata, ma essa dovrà essere fondata rigorosamente sulla conoscenza obiettiva e scientifica di ogni dato tecnico e dovrà svolgersi nella più assoluta trasparenza e alla portata di tutti i cittadini. In questo senso prossimamente convocheremo il comitato per l'informazione costituitosi a suo tempo per il progetto del terminale carbonifero.

Purché lo si voglia si possono rispettare le tre condizioni fondamentali: fare le cose bene, farle in un tempo ragionevolmente breve, farle con la più ampia partecipazione democratica. In questa città, infatti, dovremmo aver imparato che non si possono calare le cose dall'altro, non si può sempre salvarsi l'anima non decidendo e che in una moderna società industriale anche i problemi del consenso vanno «conteggiati» nei costi economici.

Non scopriamo certo l'acqua calda: nei paesi più avanzati ciò avviene normalmente, lo dimostra anche l'esperienza utilissima che abbiamo realizzato con il convegno sulla prevenzione degli incidenti in aree portuali al quale abbiamo invitato quali relatori alcuni esperti e tecnici impegnati oltre che nella ricerca e nell'approfondimento teorico anche nell'organizzazione dei sistemi di sicurezza dei migliori porti del Nord Europa.

Tra le questioni aperte riveste primaria importanza una corretta valutazione dell'impatto ambientale. Essa dovrà essere fatta con il massimo di rigore e senza assomigliare a certi studi preliminari di recente memoria, prevedendo oltre ai rischi anche i rimedi. Si tratta cioè di trovare il comune denominatore nel quale si incrocino il minimo rischio ambientale con il massimo dell'interesse economico. Per quanto ci riguarda siamo impegnati seriamente ed autonomamente su questa strada.

Abbiamo nominato il nostro esperto in seno al Comitato scientifico promosso dalla Regione nella persona del prof. Giacomo Costa, preside della facoltà di scienza della nostra Università, incaricandolo nel contempo di cercare negli ambienti scientifici anche internazionali specialisti che assicurino una nostra valutazione autonoma.

Vogliamo che tutti si sentano rappresentati e in questo senso oltre a seguire la questione assieme a tutte le forze politiche e sociali muggesane, chiederemo al Wwf di indicare un esperto.

Per ultimo una puntualizzazione: nessun pericolo di cadere nell'adescamento dello «zuccherino» dei miliardi elargiti dallo Stato a Comuni e Regioni che accettino di ospitare centrali a carbone. Non perché i soldi non siano importanti, ma essi sono evidentemente parte del «piatto: benefici della bilancia» e quindi non possono che costituire uno dei termini del problema e non certo quello decisivo.

I rischi, specie quelli per l'ambiente, non possono certo essere dimenticati e tanto peggio svenduti. Proprio per questo il discorso deve essere complessivo e comprendere tutti i costi e tutti i benefici. Solo in quel momento sarà possibile per tutti i cittadini decidere coscientemente. Willer Bordon.

La tosse... al Politeama

Definire «assordante baccano» i colpi di tosse che si scatenano tra un movimento e l'altro di un brano musicale al Politeama Rossetti durante le manifestazioni della Società dei concerti mi sembra del tutto esagerato ed inesatto.

E' vero che troppo spesso molti frequentatori mancano di rispetto e non tentano di attutire il rumore della loro tosse, ma durante le esecuzioni non si sente volare una mosca.

Durante i brevi intervalli tra i «movimenti» in tutto il mondo il pubblico respira più profondamente, anche tossendo. Lo si è inteso proprio la sera di martedì 10 gennaio alla Televisione, nientemeno che durante il concerto del pianista Horovitz alla Royal Festival Hale di Londra. Ho avuto occasione di leggere sui programmi di una società inglese un invito a tossire portando il fazzoletto avanti la bocca per ridurre la produzione del rumore indicato addirittura in decibel.

La cosiddetta «fuga al cappotto» può considerarsi atto di scortesia verso gli artisti, ma per evitare tale malcostume una società musicale riporta sui programmi serali un invito che ripete da decenni e sembra invano o quasi. La colpa non è solo del pubblico ma della mancanza di appropriati guardaroba. Spero di aver risposto alla signora Tina Felloni che non risulta però socia della Società dei concerti. Avv. Nino Pontini.

Il giudice Ferlan

Rispondo alla richiesta della Segnalazione «In cerca di un indirizzo». Ho conosciuto abbastanza bene il giudice Ferlan, che è morto intorno l'anno 1950. La figlia Licia, sposata a un medico, si è trasferita a Udine. Se desidera sono in grado di darle altre notizie abbastanza dettagliate. Etta Peri (via Parini 2, c/o Bomboniera).

«Vivevo a fondo la vita dei malati»

Dopo una breve assenza da Trieste ho letto con ritardo fra le lettere dei lettori una di esse a me indirizzata.

Caro signor Tremul, prima di tutto la ringrazio per le sue amabili e molto apprezzate espressioni a mio riguardo. Per quanto concerne il tema che lo appassiona, mi permetta che le parli con tutta franchezza: sin che io prestavo servizio in ospedale vivevo a fondo la vita dei miei malati, conoscevo molti dei loro problemi personali che essi stessi mi confidavano e quelli ad essi attinenti fra i quali, soprattutto, quelli riguardanti la loro assistenza intesa in senso latissimo.

Dirò anche che con la preparazione culturale impartitami dai miei maestri, arricchita e ampliata dai miei studi, dalle mie osservazioni e dalla mia esperienza e con l'efficacissimo aiuto dei miei collaboratori — ai quali va ancor oggi la mia simpatia, il mio affetto, la mia stima e la mia riconoscenza — potevo prendere o proporre provvedimenti che una volta attuati si sono dimostrati ancor oggi validissimi.

Adesso, per il mio pensionamento, manco dall'ospedale da molti, troppi anni. Molte situazioni sono nel frattempo profondamente mutate — radicalmente si è trasformata anche la pneumotisiologia tanto nei suoi quadri clinici quanto nei suoi aspetti epidemiologici — con sviluppi che potrebbero essermi noti soltanto parzialmente.

D'altra parte è chiaro che per emettere un parere che abbia valore è necessario avere a disposizione tutti gli elementi di giudizio, non uno escluso; compresi quindi anche quelli — e ne faccio cenno perché nei tempi attuali essi ricorrono abbastanza spesso — il cui contenuto tecnico è per lo meno dubbio.

Non avendo, dunque, la certezza di conoscere il problema in discussione nella totalità dei suoi termini, ritengo doveroso astenermi dal dare suggerimenti, dall'affacciare soluzioni, dall'esprimere un parere concreto. Può darsi che i miei scrupoli siano eccessivi. Non lo credo. Del resto non è stato lei a dire che sono una persona onesta? (e detto fra noi, ma molto sommessamente, anch'io lo credo). Ma allora se quella è stata ed è la mia divisa, perché cambiarla? Prof. dott. G. Battigelli.

SEGNALAZIONI

«San Giusto» ha bisogno di restauri

Care Segnalazioni, sono una triestina, dalla nascita parrocchiana di San Giusto. In questi ultimi anni ho assistito con vero dolore all'abbandono e al disinteresse della cittadinanza nei riguardi di questa bellissima chiesa, monumento simbolo della nostra cara Trieste.

Frequentandola, essendo catechista dei bambini, mi sono resa conto che, per quanto il generoso parroco ed alcuni volontari si adoperino e facciano i salti mortali nell'intento di conservarle una certa dignità, ciò non sia sufficiente per impedire una lenta, ma inarrestabile decadenza.

Sostando un attimo ad osservare, ci si può accorgere, senza essere degli esperti, di quanti lavori sarebbero necessari: molti banchi abbisognano dell'intervento del restauratore, così pure la pavimentazione musiva e le grandi porte d'ingresso, per non parlare degli inflissi e del tetto, dissestati dall'ultima bora.

Mio marito, che presta gratuitamente la sua opera come tecnico, mi ha fatto notare lo stato di estrema pericolosità dell'impianto elettrico nel versante della navata dell'Addolorata che potrebbe causare un incendio con danni irreparabili.

Dovendo aggiungere a tutto questo le normali, ma onerose spese di manutenzione, quali la pulizia giornaliera della basilica, il rifornimento di carburante e la necessaria messa a punto dell'impianto di riscaldamento, ecc. appare evidente che l'amministrazione parrocchiale non riesce a sopperire a tutte queste esigenze.

Per questo motivo mi rivolgo alla generosità dei triestini. Questo è un appello a tutti: ai credenti, perché ridonino il rango che spetta alla sede del vescovo, e a coloro che non hanno il dono della Fede perché ricordino che San Giusto non è una chiesa comune, ma l'emblema di noi triestini, la nostra bandiera, il nostro cuore. Non lasciamolo invecchiare così, senza fare niente, sarebbe come cancellare il nostro passato e le nostre speranze per il futuro.

Mi rivolgo alle autorità cittadine, agli enti, alle società pubbliche e private che di solito hanno dei fondi da devolvere in beneficenza, ma soprattutto ripongo la mia fiducia nel cuore della cittadinanza e nella generosità individuale.

Chiedo anche a questa utile e simpatica rubrica e alla direzione de «Il Piccolo» di sostenere questa mia iniziativa indicando ai benintenzionati il modo d'intervento che può essere il più vario: dall'offerta diretta in chiesa al versamento sul conto corrente n. 13281/5 della Cassa di Risparmio di Trieste. Claudia Fornasaro.

Pensionati delle Fs Due trattamenti

Il governo riserva due trattamenti ai pensionati delle Ferrovie dello Stato. Persone con la stessa nostra qualifica e con lo stesso nostro grado, andate in pensione dopo di noi, incassano circa 300 mila lire al mese più di noi.

E' ingiusto e offensivo che i pensionati più anziani, dopo aver fatto più sacrifici, subito più disagi e pericoli durante l'ultima guerra, siano considerati di categoria B.

Le pensioni dovrebbero essere uguali per tutti coloro che hanno gli stessi diritti. In regime democratico, ogni cittadino dovrebbe essere trattato con giustizia. Si dovrebbe riparare urgentemente ai torti. U.R.

«Deledda»: la parola alla preside

Con riferimento all'articolo pubblicato sul «Piccolo» l'11 gennaio dal titolo «Le cose che non vanno al Deledda» la preside Carolina Della Corte Cirillo desidera precisare quanto segue:

L'orario provvisorio di ricevimento è stato diramato con circolare numero 13 del 17 novembre 1983, con la quale i docenti venivano invitati a comunicare l'orario di ricevimento agli allievi dell'Istituto. È pertanto falsa l'affermazione che l'orario non sia stato diffuso. Non esiste alcuna disposizione di legge che impone alla scuola di comunicare l'avviso di convocazione dell'assemblea genitori. Tale compito (art. 54 DPR 416) è di competenza del rappresentante dei genitori.

Ribadisco che le «lezioni per le sole classi distaccate presso lo Enenkel» sono state sospese una sola volta. È falsa pertanto l'affermazione che «le lezioni per le classi distaccate all'Enenkel» siano state sospese diverse volte.

Come si possono preavvisare i genitori per assenze impreviste o imprevedibili del personale docente? Ribadisco che i consigli di classe non effettuati nei giorni previsti non sono stati sospesi dalla scrivente, in quanto assente giustificata.

La scrivente, dall'inizio dell'anno scolastico, è stata assente tre giorni per malattia e cinque giorni per motivi di famiglia. Definire tali assenze più o meno giustificabili è chiaramente diffamatorio.

È falso che vi siano delibere del Consiglio d'istituto che attendono attuazione.

È falso che sono considerati «fastidio» della scrivente gli organi collegiali, in quanto i consigli di classe sono stati convocati a soli quindici giorni dalla proclamazione dei risultati delle elezioni.

Il consiglio d'Istituto si è regolarmente riunito tutte le volte in cui è stata ravvisata la necessità. Spero che tali diatribe vengano a cessare sia per il buon andamento della scuola sia per una maggior collaborazione tra le varie componenti scolastiche. Carolina Della Corte Cirillo.

«Uccio» Avian

In merito all'articolo apparso giorni fa sulle pagine sportive del nostro giornale dedicato alla commemorazione di Ferruccio Avian, grande rugbista, a un anno dalla sua morte, precisiamo che per una svista tipografica è stata pubblicata la frase «...presunta fine», dove invece stava scritto «...prematura fine».

Ricordiamo, inoltre, che l'anno scorso la morte di Avian fu annunciata, seppur brevemente, sempre sulle nostre pagine sportive, il 16 gennaio, con una notizia a una colonna e il successivo 25 gennaio con una nota di dieci righe in una rubrica di varietà sportiva.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Il Teatro chiede scusa

Con riferimento alla Segnalazione «Allontanati dalle quinte in malo modo», il teatro stabile ci scrive:

Il teatro è luogo di cultura, di civile comunione. Quindi anche di cortesia, di urbanità. Non ci sono scusanti e di conseguenza chiediamo sinceramente scusa al lettore.

Comunque i camerini dell'auditorium hanno accesso particolarmente disagiato e in particolare il personale addetto al servizio antincendio, responsabilmente ne regola l'accesso. In certi teatri l'accesso ai camerini e al palcoscenico è vietato.

Che non si possa fumare in sala è arcinoto e arcisegnalato. Anche in questo caso comunque l'educazione è d'obbligo. Sergio D'Osmo.

Un divieto di fermata

All'inizio della via Martiri della Libertà, sul lato sinistro, vige il divieto di fermata fino all'altezza del civico 4, dove viene a cessare proprio in prossimità della curva, che porta all'imbocco della via Udine.

Le macchine che sostano in quel punto restringono di molto la larghezza della sede stradale impedendo lo scorrimento della circolazione su due file e limitando la visuale.

A mio giudizio sarebbe opportuno spostare il cartello di «divieto fermata» di 8/10 metri più avanti permettendo eventualmente la sosta lungo il marciapiedi ai motocicli, che in quella zona non arrecano disturbo. Lettera firmata.

Sul «primo» dizionario del dialetto triestino

Care Segnalaziomi, rispondo al signor Edoardo Marini che mi ha chiamato in causa con la segnalazione «Sul primo dizionario italiano-triestino» apparsa su queste colonne domenica 8 gennaio.

Riconosco la competenza e la meticolosità del signor Marini che ringrazio per il suo intervento condividendo con lui che si deve evitare che «inesattezze (aggiungo: di ogni genere di informazione) si tramandino». È giusto. Però, certamente per amore della precisione, il sig. Marini non s'è accorto di non essere stato sufficientemente chiaro nella sua esposizione creando, anzi, qualche dubbio nei lettori.

Ernesto Kosovitz, nel 1877 per i tipi della tipografia Morterra di Trieste ha pubblicato, a proprie spese, in alcune centinaia di copie a scopo didattico — il Kosovitz era maestro elementare come lui stesso ha voluto precisare in copertina — «un libretto», così definito dallo stesso Marini, del formato di circa cm 11x15,5, tipograficamente noto come «formato ottavo», di poche pagine, comprendenti un elenco di vocaboli disposti nelle versioni dal triestino all'italiano e viceversa, denominandolo «Dizionario», la cui stesura però ricalca, e lo ha confermato anche il dott. Alfieri Seri l'11 corrente al Circolo della stampa presentando il mio dizionario del dialetto triestino dall'italiano, piuttosto la formula del «glossario» se accettiamo la definizione di «dizionario» data dallo Zingarelli: «Registro dei vocaboli di una lingua disposti con certo ordine con le loro definizioni, spiegazioni, applicazioni ecc.».

Ben può definirsi «dizionario» quindi, l'edizione del Kosovitz del 1889 per i tipi della tipografia Figli di C. Amati di Trieste, riproposta nel 1968 dalle Edizioni Italo Svevo di Trieste, 575 pagine formato cm 17x25 comprendente però esclusivamente vocaboli dialettali tradotti in italiano con esempi, commenti e spiegazioni.

Respingo l'arbitraria e gratuita affermazione di Edoardo Marini quando mi include tra «certi autori che si impegnano in particolari campi ignorando la bibliografia già esistente al riguardo». Ma quanti che si interessano del nostro dialetto possono permettersi di ignorare le opere del Kosovitz? Semplicemente per le ragioni che ho già esposte, ho ritenuto e ritengo ampollosa la definizione di «dizionario» usata dal Kosovitz per il suo «libretto» del 1877.

Contemporaneamente, però, desidero precisare che non intendo con ciò togliere a Ernesto Kosovitz la priorità di aver messo mano in questo settore, anzi, sottoscrivo quanto lui stesso dice nella presentazione del suo dizinario, quello edito nel 1889, trascrivendo integralmente la fraee: «... Sono stato il primo a dare la spinta a questo genere di lavori ed ho empito, sia pure insufficientemente, una lacuna nella nostra patria letteratura».

Ed è vero; com'è vero che io non l'ho mai messo in dubbio. Questa dissertazione, infatti, non è stata imperniata neanche dal Marini sui «contenuti» ma soltanto sulla «definizione» usata per una pubblicazione editorialmente modesta per cui, senza nulla toglierle non trovo fuori luogo quel «primo» contestato dal Marini, posto in testa al titolo del mio dizionario del dialetto triestino dall'italiano.

Concludo con la raccomandazione di Nicolò Tommaseo, che rilevo dallo stesso Kosovitz: «Agevoli ciascuno, secondo il poter suo, la conoscenza della lingua comune», con la quale raccomandazione ritengo d'essermi mantenuto in linea in tutte le mie pubblicazioni. Livio Grassi.

L'ufficio dell'Azienda

Sul «Piccolo» del 7 gennaio è comparsa la notizia che l'ufficio di Piazza dell'Unità d'Italia dell'Azienda di soggiorno e turismo viene chiuso per «restauro».

C'è da temere che questa sia una denominazione eufemistica della eliminazione del servizio. Si osserva che tale chiusura è una delle tappe del progressivo smantellamento dei città. Infatti sono stati chiusi l'ufficio alla radice del molo Audace, l'ufficio d'informazioni di via Rossini, l'ufficio dell'Azienda alla stazione, e da pochi giorni l'ufficio della Cit alla Stazione.

Attualmente manca completamente un ufficio che fornisca informazioni turistiche sulla città, gli alberghi e gli spettacoli, mentre è giunta notizia che vengono potenziati gli uffici di Muggia e Sistiana.

Sarebbe auspicabile che l'Azienda di soggiorno dia qualche precisa notizia sul futuro del suo ufficio di piazza Unità. Infatti la destinazione per tre giorni a ufficio tappa per il raduno degli alpini è una utilizzazione temporanea e in sede inadeguata che nulla fa intendere sul soddisfacimento delle necessità derivanti dall'auspicato rilancio turistico, mentre sembra preludere all'eliminazione dei servizi minimi consueti anche alle città meno turisticamente versate. Lettera firmata.

Comitato per la pace Una precisazione

Dopo aver letto su «Il Piccolo» il resoconto della conferenza stampa indetta dal Comitato provinciale per il disarmo e la pace, desidero fare una precisazione in merito a quanto mi viene attribuito come detto in quell'occasione.

In effetti, alieno come sono, per temperamento e per formazione culturale, da ogni forma di manicheismo, nel mio intervento ho voluto sottolineare il carattere pluralistico dell'iniziativa, tanto aperta da non poter né voler escludere che anche chi si pronunciasse in ipotesi per l'installazione dei missili possa volere la pace, considerando come l'unico mezzo per preservarla il cosiddetto «equilibrio del terrore».

L'onere della prova — concludevo — che il detto «si vis pacem para bellum», ammesso e non concesso fosse valido per il passato, non lo è certamente oggi, di fronte alla prospettiva di una guerra atomica che modifica qualitativamente e non solo quantitativamente i dati del problema, ricade su chi, come il Comitato in questione, è impegnato a costruire quella che abbiamo chiamato una cultura della pace. Prof. Livio Pesante.

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Queste le lezioni dell'Università della terza età in programma oggi nell'aula di via San Nicolò 7: 16-17 prof. Giuseppe Cuscito («Archeologia della regione»); 17.30-18.30 prof. Ruggero Rossi («Problemi di storia imperiale»).

Rotaract

Stasera, con inizio alle 21, nella consueta sede, il prof. Lino Guglielmucci converserà con i soci del Rotaract su «Strumenti giudiziari ed amministrativi di intervento nelle imprese in crisi».

Consigli rionali

San Giacomo — Il consiglio si riunirà stasera alle 20 nella sede di via Caprin 18/1. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, un intervento del Pci per le scritte antislovene, il parere sulla costruzione di un edificio in via del Veltro.

Città Nuova-Barriera Nuova — Per domani alle 18.30 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3 è convocata un'assemblea pubblica sul problema degli anziani. Dopo le relazioni introduttive, si svolgerà il dibattito.

Valmaura-Borgo San Sergio — Il consiglio si riunirà domani alle 19.30 nella sala adunanze di strada vecchia dell'Istria 43. Tra gli argomenti all'ordine del giorno lo svincolo di Cattinara della grande viabilità, la ricerca di nuovi locali per l'ufficio postale e la sistemazione temporanea di un luna-park a Borgo San Sergio.

Val Rosandra

Domani, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Pellico 2), sotto gli auspici del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», verrà proiettato il fotodocumentario di Fulvio Miani «Obiettivo Val Rosandra».

Rotary Trieste Nord

Per la serie degli incontri dedicati alle prospettive del nostro scalo marittimo, sarà ospite questa sera del Rotary club Trieste Nord, il console dei portuali, Paolo Hickel. La riunione conviviale si terrà con inizio alle 20.30, nella consueta sede.

Lions Club Trieste

Riunione conviviale questa sera, alle 20, dei soci del Lions Club Trieste. Sarà gradito ospite il dott. Federico Pacorini, presidente dell'Associazione industriali, il quale parlerà su «Un'opinione sulle prospettive di sviluppo di Trieste: presupposti, modalità, obiettivi».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Corso di Bridge a Cmm

Lunedì 23 gennaio presso la sede del Circolo Marina Mercantile inizierà un corso di bridge per principianti tenuto dalla signora Liliana Moscati. Iscrizioni e informazioni presso la segreteria del Circolo, via Roma 15, tel. 65822.

Al Giglio

Via S. Nicolò 23. Dal 10-1-84 al 6-2-84 vendita di fine stagione con sconti del 20% su vestaglie, camicie da notte, pigiami, collant invernali. Com. il 5-1-84.

Da Nazareno Gabrielli

vendita straordinaria di fine collezione, abbigliamento uomo e donna in tessuto e pelle (com. al Comune il 3-1-84).

All'Adei

«Poesia e violenza del Venezuela»: questo l'argomento della conferenza, corredata dalla proiezione di diapositive, che la pittrice triestina Annamaria Ducaton terrà oggi, alle 17, nella sede dell'Adei, in piazza Silvio Benco 4/1.

Da Trussardi

Via San Nicolò 27. Alcuni saldi di fine stagione. Com. il 5-1-84.

Piccolo albo

Una leprottina carsica di otto mesi, che risponde al nome di Whisky, è fuggita da via Gorizia 23. Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare al numero 410861 oppure 410862.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Gaetano Blasina.

Corso registrazione

Dati Ibm. All'Istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni al corso di registrazione dati Ibm. Via Battisti 22, tel. 761989.

La Cicogna

Saldi di fine stagione: sconti dal 20% al 50% sulle confezioni per bambini. Via Reti 8. Com. il 9.1.84.

La Cicogna via Reti 8

Carrozzelle, Passeggini, recinti, culle: prezzi contenuti sotto il tasso d'inflazione.

Incontri culturali

Poetessa carinziana all'Italo-austriaco

Domani pomeriggio, alle 18.30 nella sala minore del Cca, in via San Carlo 2, per il Circolo di cultura italo-austriaco, la prof. Paola Schulze-Belli, dell'Università di Trieste, terrà una conversazione sul tema «Ritratto di donna - La poetessa carinziana Christine Lavant».

L'opera poetica della Lavant, che già in vita fu insignita degli ambiti premi letterari intitolati a Georg Trakl (1954 e 1964) e ad Anton Wildgans (1964) ed il Grosser Österreichischer Staatspreis (1970), è stata oggetto di studio ben oltre i confini della sua terra natale, negli Stati Uniti (Colorado e California), in Canada (Vancouver), Jugoslavia (Maribor) e Svizzera (Zurigo).

Mostre d'arte

Sculture in legno di Franco Vecchiet

Giovedì 19, alle 18.30, nello Studio d'arte di Nadia Bassanese, in piazza Giotti 8, saranno presentate le sculture in legno di Franco Vecchiet e il videotape «Alice Tel/ematica», realizzato dall'artista insieme ad Aldo Castelpietra, Elisa Desinan e Giulio Montenero.

Alla Moderna

Acquerelli di CECCONE

Galleria Cartesius

DARIO DELPIN

Incisioni

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ILLUSTRATE DA ROASIO LE CIFRE DELLA CRISI E I PROGRAMMI

Finsider: buco di 1625 miliardi Ricapitalizzazione entro giugno

Previsto il pareggio per l'86 - Ristrutturazione, risanamento finanziario e occupazione

ROMA — La ricapitalizzazione della Finsider non avverrà prima che il governo abbia definitivamente approvato (attraverso il Cipi) il piano di ristrutturazione già presentato e sia stata decisa la ripartizione dei fondi del Fio. E' questo il senso della relazione che il presidente e amministratore delegato, Lorenzo Roasio, ha presentato ieri all'assemblea della Finsider riunita in sessione ordinaria.

La convocazione ha ottemperato ad una precisa disposizione di legge che impone una riunione di assemblea per le società che le cui perdite abbiano superato di un terzo il capitale sociale. Gli azionisti Finsider hanno confermato la validità del piano triennale che prevede un intervento dello stato per 3.000 miliardi nell'84, e 2.000 nell'85 in modo da raggiungere il pareggio dei conti economici nell'86.

Secondo le cifre fornite da Roasio, nei primi nove mesi dell'83 la Finsider ha perso 1.625 contro 1.312 accumulati nell'intero esercizio precedente. Per la ricapitalizzazione sarà necessaria un'assemblea straordinaria per la quale c'è un anno di tempo da oggi sempreché le perdite non superino il capitale sociale e che sarà convocata probabilmente entro il prossimo mese di giugno.

Fra i principali problemi da affrontare, come è stato sottolineato, figurano quello della ristrutturazione industriale e del risanamento finanziatio: il programma 1984-86 predisposto dalla finanziaria prevede un rifinanziamento di cinquemila miliardi, di cui tremila nell'anno in corso. La Finsider chiede inoltre che si adotti un provvedimento di prepensionamento per far fronte al problema degli esuberi.

Dall'insieme di questi provvedimenti, come sottolinea la relazione all'assemblea, dipende il rilancio della finanziaria. «Appare evidente — afferma tra l'altro la relazione — che il risanamento della Finsider è condizionato dal massimo impegno delle aziende e dalla volontà delle organizzazioni sindacali e del Parlamento di attuare le misure di intervento previste».

A questi problemi specifici del gruppo Finsider, è stato sottolineato, fanno riscontro una serie di difficoltà che hanno caratterizzato nel 1983 il panorama internazionale, interessando i comparti siderurgici di tutti i paesi industrializzati.

In particolare, nell'ambito della Comunità economica europea la situazione è stata particolarmente pesante, con un calo produttivo superiore all'otto per cento. In Italia la produzione è scesa del 13,9 globalmente, mentre la riduzione della Finsider è del 12,7 per cento. Sempre in Italia, i consumi di acciaio nei primi nove mesi del 1983 sono scesi a circa 18 milioni 500 mila tonnellate, rispetto ai 25 milioni 600 mila tonnellate del 1980.

All'andamento cedente della domanda ha corrisposto un aumento dei costi unitari, dovuto alla rivalutazione del dollaro e all'inflazione. Da tutto questo, si sottolinea nel documento presentato all'assemblea, «discende l'esigenza di concentrare le produzioni sui mezzi più validi, con un consistente ridimensionamento delle capacità che coinvolge, purtroppo, importanti e tradizionali aree siderurgiche del paese».

L'obiettivo, si legge ancora nella relazione, «è di pervenire a livelli di efficienza e produttività analoghi a quelli che già oggi presenta la migliore concorrenza europea, condizione indispensabile per consolidare il ruolo del gruppo Finsider nell'ambito della siderurgia internazionale».

LA MISSIONE DI DARIDA, ALTISSIMO E FORTE

Siderurgia: un fallimento gli incontri di Bruxelles

BRUXELLES — Si è concluso con un nulla di fatto il vertice che i ministri Altissimo, Darida e Forte hanno avuto ieri a Bruxelles con i commissari Cee, Davignon, Andriessen e Ortoly sulla questione delle quote siderurgiche e, in particolare, sulla richiesta di un milione e 200 mila tonnellate di laminati piani avanzata dall'Italia per riaprire l'impianto di Bagnoli.

Ad ammetterlo, dopo cinque ore di colloqui che hanno lasciato le parti praticamente sulle posizioni di partenza, è stato il ministro delle partecipazioni statali, Darida: «Sulla possibilità di ottenere un'extraquota di un milione e 200 mila tonnellate — ha detto durante la conferenza stampa svoltasi al termine della riunione — non è stato fatto nessun passo in avanti. L'impianto di Bagnoli — ha precisato — potrebbe essere ugualmente riaperto spostando le quote che si libererebbero dalla chiusura di Cornigliano nell'impianto napoletano invece che in quello di Taranto».

Con questa operazione, che contrasterebbe con il piano Finsider — ha però ammesso il ministro Darida — si avrebbero maggiori oneri finanziari. Darida ha comunque insistito sul fatto che l'impianto di Bagnoli è uno dei più moderni in Europa ed ha detto che «sarebbe assurdo non ipotizzare nel futuro una sua parziale riapertura». A questo proposito Darida non ha escluso iniziative autonome del governo italiano, iniziative da prendere, in ogni caso, dopo il decisivo consiglio dei ministri della Comunità che avrà luogo il 26 gennaio prossimo.

Prima di quella data ci potrebbero essere nuovi contatti e non è escluso un incontro, a Roma, per sabato tra il commissario Cee, Etienne Davignon, e il presidente del Consiglio Craxi. Per quanto riguarda l'eventuale atteggiamento da assumere in caso di mancato ottenimento dell'extraquota di un milione e 200 mila tonnellate, i ministri italiani hanno assunto un atteggiamento prudente.

«Faremo valere le nostre ragioni», ha detto Darida, sottolineando che l'eventuale ricorso ad un voto contrario sulla proroga dell'art. 58 del trattato Ceca (che fissa le quote di produzione di acciaio per ciascun paese) investe collegialmente tutto il governo e non soltanto i ministri.

Più possibilista di Darida è apparso il ministro dell'industria, Altissimo, che, pur sottolineando come la partita sia «molto delicata», ha tuttavia detto che l'Italia, nel consiglio dei ministri del 26, ha «alcune carte da giocare». Il ministro dell'industria ha confermato che, rispetto all'impostazione comunitaria (-4,8 milioni di tonnellate di acciaio nel settore pubblico e meno un milione in quello privato) l'Italia ha proposto una diversa spartizione dei sacrifici.

In proposito Altissimo ha detto di aver ricevuto dagli industriali siderurgici privati le cifre sulla reale capacità produttiva dei loro impianti e ha detto che questo aspetto della partita siderurgica non costituisce più un problema con la Comunità. Il ministro ha inoltre reso noto che il disegno di legge di rifinanziamento dell'art. 20 della legge 64 (che concede appunto premi per lo smantellamento di impianti siderurgici) verrà presentato dopo il 26 gennaio.

Flm critica dopo l'incontro con il governo

ROMA — Sul riavvio di Bagnoli «il governo e l'Iri continuano ad avvolgersi nelle loro contraddizioni». Così il sindacato dei metalmeccanici ha commentato, in una nota, le dichiarazioni espresse dal ministro delle partecipazioni statali, Darida, a proposito della riapertura dello stabilimento napoletano dell'Italsider.

Se le dichiarazioni del ministro — sottolinea la Flm — «ad essere benevoli possono essere lette nella loro ambiguità come un passo impercettibile in avanti, non risolvono comunque il modo con il quale superare l'errore di agosto dell'Iri, veramente storico, quando si è annunciata e regalata la chiusura di Cornigliano senza nulla in cambio».

«Sul riavvio di Bagnoli — prosegue la nota — il governo deve mostrare la massima determinazione invocando se necessario, in sede Cee, il compromesso di Lussemburgo, sollevando il problema degli interessi vitali della siderurgia italiana».

Sullo stabilimento di Bagnoli la Flm, inoltre, chiede che la chiusura del cosiddetto Treno bicappa (impianto che produce travi per l'edilizia) prevista dal piano Finsider venga revocata. «I contorni del ragionamento Finsider — si afferma — sono completamente oscuri; questo treno non si sovrappone a Milazzo, è stato rimesso a nuovo, ha un mercato importante.

La nota della Flm ha riconfermato inoltre le «divergenze profonde» registrate negli incontri dei giorni scorsi con la Finsider e l'Italsider sui singoli comparti degli acciai speciali, del gruppo Terni e sulle questioni impiantistiche ed occupazionali. In particolare il disaccordo verte oltre che sul Treno bicappa di Bagnoli, sul ruolo della Breda e della Deriver, sul processo di investimenti del gruppo Terni, sulle scelte annunciate nell'area di Trieste.

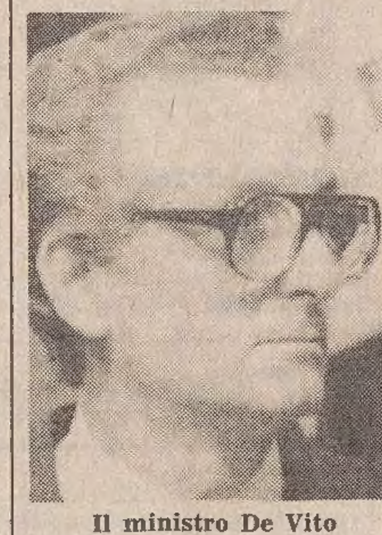
Resta ancora «indefinito» l'assetto futuro di Cornigliano su cui il governo si è impegnato a incontrare la Flm entro la settimana così come «l'incertezza» caratterizza la realizzazione della quinta colata a Taranto. Infine il sindaco giudica «indeterminante e confuse» sia le misure finanziarie per la siderurgia pubblica e privata sia il prepensionamento ed i contratti di solidarietà per il settore, sia i provvedimenti riguardanti il mercato interno (dogane e capitolati).

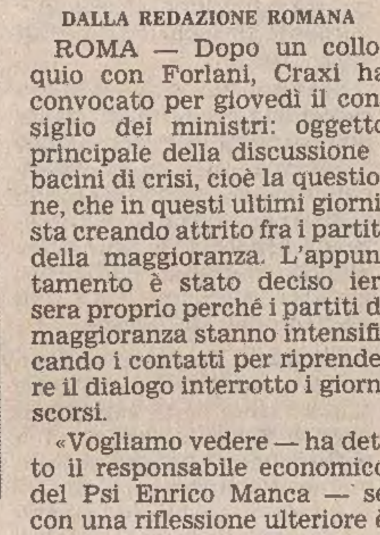
Per tale situazione — conclude il comunicato della Flm — assumono «grande rilevanza» le iniziative di lotta già decise per l'Italsider il 17 gennaio, per il gruppo Terni il 20 per gli acciai speciali il 23.

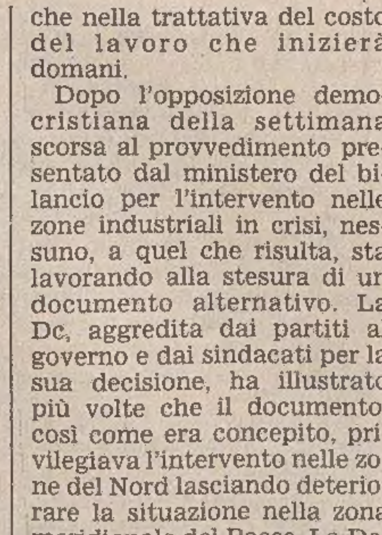
CONVOCATO PER GIOVEDÌ L'ESECUTIVO DOPO L'ALT IMPOSTO DALLA DC

Craxi insiste sui bacini di crisi Il governo ridiscute il progetto

Il presidente del Consiglio non accetta l'idea di abbandonare il piano anti-crisi - La mediazione di Forlani


Il ministro De Vito






DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo un colloquio con Forlani, Craxi ha convocato per giovedì il consiglio dei ministri: oggetto principale della discussione i bacini di crisi, cioè la questione, che in questi ultimi giorni, sta creando attrito fra i partiti della maggioranza. L'appuntamento è stato deciso ieri sera proprio perché i partiti di maggioranza stanno intensificando i contatti per riprendere il dialogo interrotto i giorni scorsi.

«Vogliamo vedere — ha detto il responsabile economico del Psi Enrico Manca — se con una riflessione ulteriore è possibile ripristinare l'intesa con la Dc e quindi con tutta la maggioranza, recuperando il disegno di legge o se, invece, sarà più opportuno cambiare strada ed affrontare i problemi delle aree di crisi con singoli provvedimenti».

A parte la convinzione di Manca e dei socialisti, sia i democristiani, sia anche gli esponenti sindacali, che hanno seguito la questione, sono convinti che la strada più praticabile sarà non già quella del disegno di legge, ma quella piuttosto di una manovra economica più complessa perché differenziata, inserita in diversi provvedimenti o anche nella trattativa del costo del lavoro che inizierà domani.

Dopo l'opposizione democristiana della settimana scorsa al provvedimento presentato dal ministero del bilancio per l'intervento nelle zone industriali in crisi, nessuno, a quel che risulta, sta lavorando alla stesura di un documento alternativo. La Dc, aggredita dai partiti al governo e dai sindacati per la sua decisione, ha illustrato più volte che il documento, così come era concepito, privilegiava l'intervento nelle zone del Nord lasciando deteriorare la situazione nella zona meridionale del Paese. La Democrazia cristiana, inoltre, è contraria proprio al sistema in sè di un solo disegno di legge che si proponga di risolvere situazioni di crisi industriale diverse in varie zone del Paese.

Ieri, ancora una volta, il sindacato ha chiesto con insistenza che il governo dia una risposta ai problemi di ordine economico e industriale con riferimento particolare al comparto siderurgico. Ieri, una volta di più il ministro per il Mezzogiorno, Salverino De Vito, democristiano, ha spiegato i motivi per i quali il suo partito si è opposto ad un provvedimento sui bacini di crisi.

«La nostra iniziativa non ha la volontà di mettere in crisi il governo. Noi abbiamo bloccato una proposta — ha spiegato — che non aveva niente di risolutivo, niente di organico, che avrebbe accentuato invece gli squilibri tra Nord e Sud. È troppo facile vedere il titolo di una legge come proposta risolutiva — ha aggiunto il senatore De Vito — perché chi sostiene che questo disegno di legge sia una panacea, ha letto solo il titolo, ma non il testo. Il testo non è capace di stimolare una manovra di politica economica che sia in grado di attuare lo sviluppo del Mezzogiorno».

M. Regina Perissinotto

Ancora allarme in regione

TRIESTE — Il blocco della legge sui bacini di crisi continua a tenere banco nei commenti delle autorità economiche e politiche della regione. «La federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia segue con la massima attenzione i problemi che riguardano il destino industriale e in generale la situazione socio-economica delle province di Trieste e di Gorizia: è un impegno che è riaffermato anche in occasione dell'assemblea della federazione». Lo ha detto il presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, Gianni Cogolo, commentando la rottura dell'iter per l'approvazione dei provvedimenti a favore dei cosiddetti «bacini di crisi» nei quali dovrebbero essere riconosciute anche le province di Trieste e Gorizia.

«Il riequilibrio tra le diverse aree della regione, pur in presenza di vocazioni non omogenee — ha rilevato Cogolo — deve essere coerentemente perseguito con una pluralità di strumenti, parte di competenza statale e parte di ambito regionale: il tutto in un contesto che vede comunque al centro l'impresa.

«Tra i provvedimenti ipotizzati a livello nazionale un posto rilevante è occupato indubbiamente — ha continuato Cogolo — dal discusso schema di disegno di legge sui bacini di crisi, di cui personalmente auspico una rapida rimeditazione, non già l'abbandono. L'inclusione in esso di settori certamente in crisi come la cantieristica e la siderurgia consiglia appunto — ha concluso Cogolo — un'urgente ripresa dell'argomento che non può essere avvilito a livello di disputa tra zone più o meno disastrate dal punto di vista economico del nostro paese.

La segreteria provinciale del Psi sostiene che «la situazione creatasi rischia di annullare l'efficacia dell'azione che il governo nazionale stava predisponendo per il rilancio delle aree deboli. Ma in una situazione di crisi come quella che grava sulla città di Trieste, i riflessi negativi di ciò producono pressanti ripercussioni mettendo definitivamente in pericolo il ruolo stesso della città, la sua ripresa e il suo rilancio economico e sociale».

Infine la Camera del lavoro-Uil afferma che «il blocco del provvedimento costituisce un gravissimo danno per l'occupazione e l'economia della nostra città, in quanto la ristrutturazione e i tagli previsti dai piani dell'Iri e dalle finanziarie, procedono inarrestabili non tenendo in conto nessuna delle osservazioni e delle proposte avanzate dai sindacati».

L'AMMINISTRATORE DELLA FIAT SU CONGIUNTURA E IMPRESE

Romiti: legami indissolubili fra ripresa e finanziamenti

VERONA — «Dopo tre anni, nell'anno di "piccola grazia" 1984, la ripresa è arrivata. Speriamo che sia duratura: comunque la possibilità per l'economia italiana di esserne parte attiva e beneficiarne è legata, in gran parte, al problema del finanziamento delle imprese. Per un'impresa italiana, in questa situazione, la strada è veramente stretta. Se investe, indebitandosi, (a parità di condizioni di efficienza con i concorrenti) produce e vende beni competitivi, ma incrina la propria redditività con i costi finanziari. D'altra parte, se non investe, deteriora la competitività del proprio prodotto e si fa emarginare dai mercati».

Lo ha detto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, intervenendo al dibattito «il finanziamento dell'impresa con capitali di rischio: il presente e le prospettive future», organizzato a Verone dalla Ersel, società finanziaria mobiliare. L'avvio della ripresa in Italia — ha osservato Romiti — si innesta su una situazione di generalizzata debolezza nella struttura finanziaria delle imprese, aggravata dagli attuali alti tassi di interesse.

Come uscire da questa situazione di quasi endemico bisogno finanziario? «Il primo passo consiste evidentemente nel migliorare il grado di accumulazione interno dell'impresa e attuare un aumento negli apporti esterni di capitale di rischio. E sul primo punto — ha sottolineato Romiti — il sistema delle imprese private in questi anni ha fatto la sua parte». A cominciare dalla Fiat che, accanto agli interventi tesi a recuperare produttività, ad accentuare i processi di innovazione tecnologica e a migliorare la gestione del capitale investito, «nell'ultimo triennio si è presentata più volte sui mercati di capitali con operazioni di una certa entità e anche con contenuti particolarmente allettanti per i risparmiatori».

Il mercato — ha sottolineato l'amministratore delegato della Fiat — non è fatto soltanto da chi chiede titoli, ma anche da chi offre: come grande gruppo sentiamo, quindi, la nostra responsabilità di coprotagonisti. Anche le imprese devono essere incentivate ad allargare e ad arricchire il mercato immobiliare. «Qualcosa, comunque, si sta muovendo. Ci sono segni — ha continuato Romiti — che denotano una maggiore attenzione del legislatore. Anche se sembra mancare, per il momento, un coerente disegno unitario di fondo.

«Occorre — ha concluso Romiti — un diverso funzionamento del mercato azionario. Le agevolazioni previste dalla legge per l'ampliamento dei mercati azionari, dovrebbe essere estesa anche alle società di partecipazione che non investono direttamente le plusvalenze realizzate in beni strumentali ma indirettamente nel capitale delle proprie partecipazioni».

«È urgente inoltre, fare chiarezza e rimettere ordine in una situazione che ha portato le azioni a essere l'unico impiego finanziario, il cui reddito è tassato progressivamente. Infine — si è chiesto Romiti — perché non rendere possibile anche in Italia, in un regime di libero mercato, il funzionamento di quell'importante strumento di intermediazione costituito dalle «merchant banks».

Chimica: accordo sul futuro di Gela

GELA — Dopo Ravenna, Cagliari e Terni anche a Gela è stata raggiunta un'ipotesi di accordo sul nuovo assetto produttivo e occupazionale nello stabilimento petrolchimico, che conta quattromila dipendenti.

Questa ipotesi permette di assicurare reali prospettive per il complesso gelese. Infatti, allo stabilimento di Gela viene confermato «il ruolo primario nel processo di integrazione petrolio-chimica, anche col mantenimento e con interventi migliorativi dell'etilene, che resterà il secondo dei tre previsti dal settore pubblico, e la significativa posizione nel settore dei fertilizzanti, anche come centro innovativo, nonché nella produzione di polimeri».

AUMENTI E DETRAZIONI CONTEMPORANEI PER LE BUSTE PAGA

Contingenza: 4 punti a febbraio Ma poi il taglio degli assegni

ROMA — Un maxi scatto di quattro punti di contingenza corrispondenti a 27.200 lire lorde (circa 19.000 nette) potrà aversi a febbraio, a meno che con la trattativa in atto sul costo del lavoro non si giunga prima ad un accordo che potrebbe prevedere — secondo gli esperti — una predeterminazione degli scatti.

In tal caso il meccanismo della scala mobile sarebbe sganciato dalla dinamica dei prezzi e del caro-vita, e ad un anno preciso dalla riforma realizzata con gli accordi del 22 gennaio 1983, la contingenza subirebbe un nuovo cambiamento. Alla vigilia della riunione di oggi all'Istat per determinare l'effetto che sull'indice della contingenza ha avuto la crescita (limitata allo 0,5%) dei prezzi in dicembre, le previsioni indicano probabile uno scatto di quattro punti.

L'indice in novembre è salito a 115,43; il valore di dicembre sarà accertato dalla commissione e si ritiene che per l'intero trimestre novembre - dicembre - gennaio si supererà quota 116 che rispetto a 112, attuale livello dell'indice, costituirebbe appunto un aumento di 4 punti. Da quando è stato istituito il nuovo sistema di calcolo della contingenza uno scatto di 4 punti si è verificato una sola volta a febbraio del 1983.

Intanto slitterà probabilmente a febbraio, e si sentirà quindi ancora più, l'alleggerimento della busta paga, conseguente alla decurtazione degli assegni familiari stabilita con la legge finanziaria. La procedura per l'applicazione delle nuove norme, che dovrebbero interessare circa 3 milioni di lavoratori, sta infatti subendo qualche ritardo; mancano ancora i modelli con i quali chi percepisce gli assegni, dovrà attestare il reddito familiare conseguito nell'82, punto di riferimento per la determinazione dei tagli sugli assegni stessi.

L'Inps, da parte sua, ha già comunicato che i modelli sono in via di distribuzione, pur ammettendo che l'operazione è partita in ritardo. Nel frattempo ha comunque invitato i datori di lavoro ad applicare la normativa dove è possibile: è il caso evidentemente del lavoratore che autonomamente rientri negli scaglioni di reddito fissati per i tagli.

A febbraio, quando la normativa troverà la sua concreta applicazione gli effetti sulla busta paga saranno evidentemente ancora più pesanti, perché si dovrà procedere ai conguagli relativi al mese di gennaio. I tagli mensili varieranno dalle 19.760 lire alle 79.040 a secondo del reddito familiare e del numero di persone a carico.

Per calcolare il reddito, che comprende oltre a quello del coniuge anche quello di eventuali figli conviventi, si farà riferimento per i primi 6 mesi dell'84 ai redditi '82, e successivamente a quelli percepiti nell'83, e via di seguito.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Mont Blanc Maru» (giapponese), ag. Cosulich sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, sbarco carrelli, prov. Limasol, orm. riva 71; «Dexena» (cipriota), ag. Cima, imbarco carte e varie, prov. Algeri, orm. riva 71; «R. Bursalioglu» (turca), ag. Amat, sbarco nocelle imbarco varie, prov. Turchia, orm. riva 9; «Fantasia» (italiana); ag. Sperco, sbarco imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 14.

Navi in partenza: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Tapuz» (israele), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Tiha» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Algeri; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa.

Navi all'ormeggio: «Hoss M.» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 21; «Ivan Gorthon» (svedese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. riva 6; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Amin» libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camions, orm. riva 3; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 1; «Leros Island» (greca), ag. Amat, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 53; «Punta Verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Snjeznik» (jugoslava), ag. Agemar, lavori, orm. riva 58; «Ljuta» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 64; «Tiha» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pelli, orm. testa molo VI; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Tectus» (britannica), ag. Spersenior, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Pioner Onegi» (russa), ag. Martinoli, imbarco legname, orm. scalo legnami.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Mitikas» (cipriota), ag. Sutes, vuota, da Venezia; «Emanuela II» (italiana), ag. Friulmar, tronchetti, da Faro.

Navi in partenza: «Artkis Rose» (danese), strutture metalliche, per Leith; «Fadul Allah» (saudita), piastrelle, per Fiume; «Her J.» (tedesca), solfato ammonico, per Porto Empedocle; «Ivan Polzunov» (sovietica), vuota, per Taranto.

Navi all'ormeggio: «Pellini» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Baltiyskiy 59» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco carbone; «Navashino» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco-imbarco container.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Pelos» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Fiume; «Saint Vincent» (filippina), ag. Costanzi, tavolame, dall'Indonesia; «Izhorales» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Vyborg; «Pioner Onegi» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Trieste; «Balsa 7» (filippina), ag. Cattaruzza, caolino, da Munguba.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Arcipel» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega; «Pionir» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega; «Corrientes» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Alberto Dormio» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

La vita nel porto

Cresce il lavoro con l'Austria

TRIESTE — L'Austria sta utilizzando sempre di più il porto di Trieste. Lo scorso anno si è avuto un notevole incremento dovuto, in particolare, al transito di legname destinato ai paesi africani e medio-orientali. Da rilevare che tariffe agevolate sono state concordate dagli esportatori danubiani con la direzione dell'Ente autonomo del porto.

Nel periodo gennaio-novembre 1983 tra arrivi e partenze la merce manipolata è stata di complessive 706.831 tonn. rispetto alle 528.848 dello stesso periodo del 1982.

Per quanto riguarda l'oleodotto transalpino, in Austria sono state inoltrate 5.005.891 tonn. di greggio in confronto a 5.438.260 inviate nel 1982. Ad Ingolstadt (Germania occidentale), invece, il greggio inoltrato dal terminal di Trieste è stato di 11.938.550 tonn. contro le 12.878.209 del 1982.

Convocata l'utenza

TRIESTE — Nella sede dell'Unione commercianti si riunirà d'urgenza, venerdì prossimo, il comitato di coordinamento dell'Utenza portuale del Friuli-Venezia Giulia «per discutere e dare sbocco positivo — dice una nota — alla grave situazione venutasi a creare in seguito agli inammissibili ritardi del traffico portuale e industriale, in primo luogo il macroscopico rallentamento nelle operazioni di introduzione ed estrazione dei vagoni ferroviari e dei camions, pieni e vuoti, nel Porto Nuovo.

DELEGAZIONE ITALIANA A PECHINO

Carta propone alla Cina una nuova joint-venture con il Lloyd Triestino

PECHINO — Una delegazione tecnica della Marina mercantile italiana, guidata dal ministro Gianuario Carta, ha presentato alle autorità cinesi una proposta in otto punti riguardanti i trasporti marittimi tra i due paesi.

Secondo fonti della delegazione, tra i punti di cui i responsabili cinesi hanno preso atto con l'intenzione di esaminarli, figura un aumento sostanziale delle quote di trasporto da destinarsi alle navi che battono bandiera italiana. Attualmente tale quota è di circa il 13-15%. La delegazione italiana ha proposto che venga aumentata fino al 40% del trasporto complessivo tra i due paesi.

La delegazione italiana ha inoltre espresso il desiderio che venga esaminata la possibilità di creare una società a capitale misto (joint-venture) tra la Cosco (China Ocean shipping company) e una società di trasporti marittimi italiani che, nella fattispecie potrebbe essere un'impresa statale, il «Lloyd Triestino». La creazione di una «joint-venture» sarebbe in sostanza un modo di dividere i rischi tra le due parti.

Tra le proposte specifiche avanzate vi è quella di aumentare il numero di porti cinesi nei quali le navi italiane avranno il diritto di carico e scarico della merce. Attualmente l'unico porto autorizzato dagli accordi in vigore è quello di Canton.

Durante il suo soggiorno a Pechino, Carta si è incontrato con il vicepremier Li Peng, il ministro delle comunicazioni Li Qing, e col viceministro dei rapporti economici con l'estero e del commercio Zheng Tuobin

Durante i colloqui a livello politico le autorità cinesi hanno ribadito l'interesse cinese a vedere realizzata una maggiore collaborazione con le società italiane nel campo della trasformazione energetica del carbone. Simili accordi sono in discussione tra l'«Ansaldo» di Genova e controparti cinesi a Tientsin, la città portuale più vicina a Pechino.

La Zanussi e lo scalo di Trieste

TRIESTE — Soddisfazione è stata espressa dal capogruppo socialista al consiglio regionale Gianfranco Carbone, in seguito alla risposta dell'assessore regionale all'industria Francescutto all'interrogazione presentata sull'opportunità che l'azienda Zanussi usufruisca degli scali regionali ed in particolare del porto di Trieste.

L'assessore Francescutto ha assicurato che, compatibilmente con le esigenze tecniche e finanziarie dell'azienda, sarà fatto ogni sforzo possibile, ed in questo senso la giunta si sente impegnata, perché il gruppo utilizzi per i propri trasporti marittimi, gli scali regionali ed in particolare il porto di Trieste.

Notizie in breve

Monfalcone: cassintegrati

MONFALCONE — Continua a salire il numero dei cassintegrati all'Italcantieri di Monfalcone. Da ieri sono 1364, e il numero dei sospesi nei prossimi tre o quattro mesi, come è emerso in un confronto tra consiglio dei delegati e la direzione, non sarà inferiore ai 1400, in assenza di un carico di lavoro sufficiente. La direzione ha comunicato che a febbraio inizierà la costruzione dei due sommergibili già commissionati dalla marina militare, che daranno tuttavia lavoro a non più di 300 dipendenti. C'è notevole preoccupazione tra i lavoratori, espressa nell'assemblea dei cassintegrati di ieri mattina. Si tema, in sostanza, che la cassa integrazione diventi uno strumento non congiunturale ma strutturale.

Talbot: Poissy al 90%

PARIGI — La produzione allo stabilimento Talbot di Poissy ha raggiunto il 90 pct della capacità dopo una settimana di lavoro seguita ad uno sciopero di un mese. Lo ha annunciato un portavoce. L'impianto arriverà domani alla capacità piena con tutti i 14.000 dipendenti al lavoro.

Anita su tariffe merci

ROMA — L'associazione degli autotrasportatori — Anita — ha impugnato, con ricorso al consiglio di stato, l'ordinanza del Tar del Lazio con cui è stato sospeso il decreto del ministro dei trasporti per l'aumento delle tariffe di trasporto delle merci. Il decreto stabiliva un aumento del 12 per cento a partire dal 1° gennaio di quest'anno, aumento che, ovviamente, è rimasto «congelato». L'associazione inoltre ha annunciato che intende costituirsi nel giudizio pendente davanti allo stesso Tar del Lazio, per confutare nel merito tutte le affermazioni di natura tecnica ed economica, che sono state in esso spiegate e che sono tutte infondate.

Contratto a Italspazio

MILANO — L'agenzia spaziale europea Esa, a seguito di una gara internazionale, ha deciso di aggiudicare ad Italspazio, il consorzio per le attività spaziali formato recentemente dalla società Fiar e Si.El Laben, un contratto di studio di un sistema di satelliti per comunicazioni mobili nelle regioni polari. Nella realizzazione dello studio, suscettibile di importanti sviluppi, Italspazio si avvarrà, come sottocontraente, di Dornier System anche a seguito del giudizio positivo espresso dagli organi tecnici dell'Esa sulla proposta presentata nello scorso ottobre. Il sistema, costituito da numerosi satelliti, potrà essere in futuro utilizzato per le comunicazioni marittime gestite dall'organizzazione internazionale Inmarsat, la quale attualmente non copre le regioni polari. Particolare importanza riveste anche l'utilizzo del sistema in funzione della notevole espansione che stanno avendo le missioni scientifiche e le prospezioni petrolifere e minerarie in quelle zone.

ECONOMIA E FINANZA

DA IERI IN VIGORE LA RIDUZIONE DELLO 0,25 P.C.

«Prime rate» più basso Trascinerà tutti i tassi?

Gli operatori si attendono un calo anche per gli altri prestiti

ROMA — E' entrata ufficialmente in vigore da ieri la riduzione dello 0,25% del «prime rate» Abi decisa il 10 gennaio scorso dall'esecutivo dell'associazione bancaria. Il tasso attivo primario per la clientela «migliore» è sceso quindi dal 18,75 al 18,50% e l'intero sistema bancario — seguendo le prime indicazioni — si sta adeguando a questo nuovo livello del costo del denaro.

Soltanto nei prossimi giorni, però, sarà possibile determinare se e come le banche adegueranno anche gli altri tassi attivi alla riduzione del «prime rate».

La richiesta degli operatori infatti, più volte ribadita anche a livello delle maggiori banche, è quella di giungere ad un effettivo ritocco di tutti i tassi sui prestiti, e a ridurre anche quelli sui depositi, in modo da portare effettivamente ad una diminuzione del costo del denaro per tutta la clientela, e non solo per quella che già oggi utilizza il «prime rate».

Dalle ultime rilevazioni della Banca d'Italia risultava infatti che il tasso attivo medio praticato dalle banche era di ben 4,50 punti superiore al livello del «prime rate», essendo a quota 23,15%. D'altra parte movimenti verso un ribasso generalizzato si registrano già oggi a livello di sistema anche se soprattutto da parte di quelle banche che recentemente avevano annunciato di praticare comunque tassi più bassi del «prime rate» Abi, come le tre Bin (Banco di Roma, Credito italiano, Commerciale italiana).

Proprio le tre «Bin» hanno annunciato ieri di aver ridotto anche i tassi sui riporti portandosi ad un livello più basso di quello fatto rilevare invece dalle altre banche.

Nei prossimi giorni comunque sarà possibile sapere anche se gli istituti di credito si saranno effettivamente adeguati alla decisione presa dall'esecutivo dell'Abi anche per quanto riguarda i rendimenti dei depositi.

I commercianti accusano l'Abi

ROMA — Esistono otto punti di differenza tra i tassi migliori ed i peggiori praticati dalle banche alle imprese commerciali: la commissione di massimo scoperto in alcuni casi non viene applicata, in altri raggiunge il 2,5%, i giorni di valuta vengono conteggiati in modo estremamente differenziato tra i grandi e piccoli operatori. I tempi per una concessione di fido variano addirittura da 2 a 60 giorni complessivi.

A lanciare questo atto di accusa al sistema bancario è una ricerca condotta dal prof. Roberto Ruozi e da un'équipe di ricercatori della Bocconi per conto dell'Iscom, istituto di studi sul commercio.

La presentazione del lavoro è fissata per il 19 gennaio, in occasione di un convegno su credito e commercio che si svolgerà presso palazzo Altieri, la sede dell'Associazione bancaria italiana, e che vedrà come protagonisti un folto gruppo di banchieri, Francesco Orlando, presidente della Confcommercio, e Piero Bassetti, presidente dell'Unioncamere. Ad essere messi sotto accusa non saranno, comunque, soltanto i banchieri, ma anche i commercianti, ritenuti clienti troppo «distratti».

Depositi obbligatori: in vigore nuove norme

ROMA — Entrerà in vigore oggi la nuova delibera della Consob che ha modificato la normativa sui depositi obbligatori. Il provvedimento stabilisce che le disposizioni si applicano a partire dal nuovo mese borsistico, che si apre appunto oggi.

La delibera, che tra l'altro esenta dal deposito le società di gestione di fondi comuni d'investimento a meno che non operino in proprio, fissa in tre giorni di Borsa aperta la durata minima del deposito e introduce una serie di modifiche per quanto riguarda i depositi per i contratti a premio semplice e per quelli a premio composto.

I mercati finanziari attendono con ansia l'apertura di questo nuovo mese borsistico in quanto le novità introdotte dalla Commissione nazionale per la società e la Borsa costituiranno un autentico banco di prova per il mercato.

LA MONETA USA RESTA SOPRA QUOTA 1700

Solidità del dollaro: Francia preoccupata e Germania fiduciosa

Parigi chiede contromisure - «Il marco è forte»

ROMA — Ha avuto breve vita la tendenza al netto ridimensionamento manifestata dal dollaro nel corso del fine settimana e confermata alle prime battute odierne sui mercati italiani ed europei. La valuta statunitense, che ieri all'apertura quotava 1695,25 lire, è tornata prepotentemente al di sopra di quota 1700 lire, concludendo la seduta su valori medi di 1703,50 lire in Italia.

Venerdì il dollaro concludeva la settimana a quota 1717 lire, vale a dire vicino ai valori massimi (1721,25 lire) toccati appunto la settimana scorsa. Gli operatori rilevano che nel corso della seduta il mercato ha rettificato il tiro, giudicando la flessione registrata venerdì sera a New York come una mera correzione tecnica, piuttosto che come l'avvio di una vera e propria tendenza al ridimensionamento, dettata da un rallentamento della ripresa economica.

Il volume di attività è comunque risultato modesto. Analogo andamento a Francoforte, dove al fixing odierno vengono segnalati valori di 2,8078 marchi, contro i 2,7932 di apertura e i 2,8339 di venerdì. La Bundesbank è intervenuta al momento del fixing con l'esborso di 14,55 milioni di dollari per tentare di frenare l'ascesa della moneta americana.

Un fatto che, tuttavia, non preoccupa le autorità monetarie tedesche. Il governatore della Bundesbank Poehl ha detto che gli elementi fondamentali dell'economia tedesca sono tali da fornire sostegno al marco, che fra non molto dovrebbe segnare un apprezzamento contro il dollaro, aggiungendo che dietro l'ascesa della divisa americana ci sono fattori politici, esagerazioni speculative e naturalmente la fermezza dei tassi d'interesse Usa.

Tuttavia, la crescita dei deficit di bilancio finirà per avere un effetto negativo sulla valuta ed è sperabile che la conseguente correzione non porti a troppo ampie fluttuazioni in senso contrario a quello attuale. In un'intervista al quotidiano «Welt am Sommtag», Poehl ha osservato che il rafforzamento del dollaro comporta dei vantaggi nel campo commerciale, dato che favorisce le esportazioni tedesche, mentre pur facendo crescere i prezzi import non ha avuto effetti per ora, su quelli tedeschi al consumo.

Più allarmata la Francia. Il ministro delle finanze, Delors, ha sostenuto che se la speculazione sul dollaro continuerà, ad un certo momento i paesi europei dovranno prendere contromisure per proteggere la ripresa economica in Europa e frenare il deflusso di capitali

OGGI A LONDRA AVVIO DELLA TRATTATIVA CON FMI E BANCHE

Sull'attivo commerciale '83 Belgrado rinegozia i debiti

BELGRADO — La Jugoslavia ha realizzato lo scorso anno un attivo nella bilancia commerciale, per la prima volta dopo molti anni di deficit. Lo ha preannunciato il ministro degli esteri, Mojsov. I dati ufficiali verranno divulgati tra qualche giorno, ma secondo fonti jugoslave l'attivo è stato di 150 milioni di dollari (le previsioni governative per l'83 parlavano di un deficit di 100-150 milioni di dollari).

Questo progresso negli scambi con l'estero verrà probabilmente usato fino in fondo dalle autorità jugoslave nel corso della trattativa con il consorzio delle banche occidentali per la rinegoziazione del debito estero di Belgrado. Le trattative avranno inizio domani a Londra, e fonti bancarie occidentali non escludono che Belgrado riesca a spuntare condizioni migliori.

Nello stesso tempo, è previsto l'incontro conclusivo con il Fondo monetario internazionale per l'erogazione di un credito stand-by, in sostituzione di quello che scadrà nel 1983. Bilancia commerciale, trattative con le banche e prestito del Fmi finiranno con ogni probabilità per influenzarsi a vicenda.

Il comitato delle banche, guidato dalla Manufacturers Hanover Trust, dovrà esaminare una richiesta jugoslava di ribasso dei tassi d'interesse. A favore di questa richiesta c'è il precedente del Messico, che ha ottenuto una sensibile riduzione degli interessi nelle scorse settimane.

Il debito totale ammonta a circa 19,2 miliardi di dollari. Di questi, solo 7,3 miliardi sono con banche commerciali; il resto è con governi e agenzie internazionali. Tra le ultime proposte delle banche, c'è una «riprogrammazione» delle scadenze lungo un arco di sette anni, con quattro anni di «grazia».

Il problema vero però è quello del costo dell'operazione: per quanto le banche possano offrire condizioni migliori, difficilmente potranno scendere sotto il Libor o sotto il «prime rate» americano. I tassi dello scorso anno sono stati di un punto e tre quarti sopra il «prime rate» Usa.

Sull'argomento ci sono opinioni differenti tra i funzionari del Fondo monetario e le banche internazionali. Il Fondo spinge per la fornitura alla Jugoslavia di nuovi prestiti, assieme al rinvio delle scadenze del 1984. Le banche replicano che la Jugoslavia non ha chiesto danaro fresco, e che comunque probabilmente potrà tornare a rifornirsi presto sul mercato.

La preoccupazione del Fondo monetario è quella di rimpinguare le riserve valutarie di Belgrado, che attualmente ammontano a 700 milioni di dollari (la stima jugoslava è più alta, ma include le riserve in valuta del sistema bancario). Le riserve in ogni caso coprono appena i debiti in scadenza per l'anno in corso, e che superano il miliardo di dollari.

F. A.

■ OPEL — Le vendite sul mercato europeo di veicoli Opel e Vauxhall, entrambe del gruppo General Motors, sono aumentate nel 1983 del 23% al livello record di 1,17 milioni di unità.

BORSE E MERCATI

Nuovo boom del listino: +1,5%

MILANO — Prezzi in tensione con scambi vivaci. Il mese borsistico di gennaio si è chiuso ieri con un nuovo rialzo dei prezzi, valutabile mediamente in oltre l'1,5%.

Sostenuto da una corrente di scambi particolarmente vivace, conseguenza non solo delle sistemazioni di posizioni ma anche dall'inserimento di nuove iniziative del denaro, il mercato si è mosso con decisione al rialzo.

Le migliorate prospettive del mercato sembrano aver richiamato, secondo alcuni osservatori, un certo interesse anche da parte degli investitori privati, i cui ordini di acquisto, aggiunti ai numerosi e consistenti contratti a premio stipulati anche ieri, hanno concorso a sottoporre le quotazioni ad una forte tensione, alla quale non sembrano estranee alcune correnti di ricoperture di posizioni al ribasso.

Al listino ampi progressi hanno acquisito i bancari: Banco Lariano +13, Cred. Varesino +6,6, Interbanca +5,7, Comit +4,9, Banco Roma +4, Banca Cattolica Veneto e Credito +3,7 e Mediobanca +3,1; gli assicurativi: Toro priv. +13, Latina priv. +8,6, Sai +6,3, Alleanza +5,3, Abeille ed Italia +4,8, Generali +4,4, Fondiaria +3,8, Ras +2,5.

Ulteriori progressi hanno acquisito poi le Centrale (+10% con il titolo di risparmio e +4,2 con quello ordinario), Bastogi +8,2, Burgo +4,2, Jolly Hotels +3,6, Silos.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sul listino.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	16/1	13/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5160	5100
Bonifiche ferraresi	26500	25700
Cavarzere	—	—
Eridania	8090	8010
Ibp	2590	2700
Ibp risp.	2540	2450
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	7000	6690
Perugina	1830	1780
Perugina risp.	1700	1750
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	40030	37980
Ass. Ausonia	1100	990
Comp. Ass. Milano	21020	20800
C. Ass. Milano risp.	12550	12410
Comp. Latina	678	681
Comp. Latina priv.	500	460
Firs	1280	1259
Firs risp.	715	635
Generali	38850	37200
Italia Assicurazioni	12880	12295
L'Abeille Italiana	35800	34150
La Fondiaria	35400	34075
Ras	56300	54900
Sai	13830	13000
Sai priv.	13600	13050
Toro Assicurazioni	13899	13590
Toro Assi. pr.	11300	10000
Ras cp	54610	53300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	32000	30505
Banca Catt. Veneto	5550	5350
Banco di Roma	30050	28890
Banco Lariano	6500	5751
Credito Italiano	4159	3999
Credito Varesino	4800	4500
Interbanca	21370	20210
Mediobanca	61900	59990
Interb. priv. pr	20600	19500
Cartarie editoriali		
Burgo	3440	3300
Burgo priv.	3140	3040
Burgo risp.	—	—
De Medici	2805	2800
Mondadori	4700	4650
Mondadori priv.	2605	2590
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1745	1730
Pozzi Ginori	70	69,25
Pozzi risp.	82	78
Eternit	407	405
Eternit pref.	408	408
Italcementi	43510	43800
Italcementi risp.	39100	39010
Unicem	17820	17510
Unicem risp.	12195	12095
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5450	5950
Caffaro	550	520,50
Caffaro risp.	565	515
Farmit C. Erba	10900	10615
Italgas	1215	1178
Lepetit	27400	26300
Lepetit priv.	27400	26500
Mira Lanza	34540	34200
Montedison	231	235
Perlier	8510	8500
Pierrel	1548	1530
Pierrel risp.	899	872
Rol	1555	1458
Saffa	6294	6210
Saffa risp.	6120	6080
Siossigeno	15530	15150
Snia Bpd	1501	1457
Snia Bpd risp.	1499	1432
Commercio		
La Rinascente	412	396,75
La Rinascente priv.	298	290
Silos di Genova	1298	1260
Standa	5640	5690
Standa risp.	5700	5650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	750	720
Ausiliare	8250	8250
Aut. Torino-Milano	5850	6025
Italcable	10850	10390
Nai	25,25	26,75
Nord Milano	3140	3140
Sip	1930	1895
Sip risp.	2012	1960
Elettrotecniche		
Tecnomasio	390	401
Selm	2700	2560
Finanziarie		
Acqua Marcia	1782	1730
Agricola	18000	17485
Agricola risp.	13800	13800
Bastogi	183	169
Bon Siele	31550	30820
Borgosesia	5940	5200
Borgosesia risp.	2400	2300
Brioschi	1135	1127
Buton	2730	2675
Centrale	1735	1665
Centrale risp.	1210	1100

	16/1	13/1
Cir	5850	5925
Cir risp.	5925	5810
Euromobiliare	4170	4115
Fidis	3880	3650
Breda	5630	5450
Finmare	38,50	38
Finrex	1470	1415
Finsider	47	47
Fiscambi	3031	3000
Gemina	519	530
Gemina risp.	513	510
Gim	4400	4080
Gim risp.	2600	2500
Ifi priv.	5495	5450
Ifil	6700	6730
Ifil risp.	4700	4600
Invest	3300	3270
Italmobiliare	55000	55150
Mittel	1470	1380
Part. Finan.	810	785
Pirelli Spa	1845	1840
Pirelli risp.	1822	1812
Pirelli C.	3260	3170
Rejna	14000	13800
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4510	4355
Sarom	1670	1650
Schiapparelli	515	507
Sme	570	600
Smi	2030	1985
Smi risp.	1661	1600
Stet	2039	1955
Terme Acqui	1012	1010
Central risp. pr.	1150	1090
Stet ris.	1960	1910
Tripcovich	6800	6850
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6850	6410
Attività imm.	2800	2585
Beni Imm. Italia	800	785
Beni Imm. It. risp.	790	753
Cogefar	1430	1409
Condotte d'Acqua	140	114
De Angeli Frua	1700	1671
Gen. Immobil.	901	829
Iniziativa Edilizia	26210	25700
Isvim	19200	19300
La Milano Centrale	5460	4980
MI-Centrale risp.	5150	4900
Risanamento	8400	8020
Risanamento risp.	6899	7001
Sifa	2810	2792
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	761	722
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3608	3529
Fiat priv.	2965	2899
Gilardini	7900	7251
Franco Tosi	18000	17700
Magneti	1034	1025
Magneti risp.	1031	990
Olivetti ord.	4010	3979
Olivetti priv.	4160	4130
Olivetti risp.	3950	3856
Olivetti risp. n.c.	3495	3409
Sasib priv.	3690	3550
Westinghouse	22400	22300
Worthington	2705	2705
Sasib	3748	3625
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	356	329
Cantieri Metal.	4750	4645
Dalmine	398,75	370
Falck	1950	1850
Falck risp.	1860	1740
Ilssa Viola	556	551
Magona	4800	4750
Pertusola	625	629
Trafilerie	2910	2860
Tessili		
Cent. Zinelli	39	38,25
Cantoni	2905	2925
Cucirini	1750	1712
Cascami Seta	3600	3550
Eliolona	1105	1080
Fisac	7350	6850
Fisac risp.	7110	7110
Linificio Canapif.	4096	4060
Linificio risp.	1950	1875
Marzotto	1375	1380
Marzotto risp.	1800	1751
Olcese	47,50	46
Rotondi	12600	12100
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	13400	13050
Zucchi	3880	3500
Diverse		
Acq. De Ferrari	1660	1640
Acq. De Ferrari risp.	1534	1500
Condotte	3700	3650
Calz. di Varese	—	—
Ciga	4250	4199
Jolly Hotel	5200	5015
Pacchetti	75	72,25
Trenno	14550	14150

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1703,50	1700,—	1703,50
» USA TP	—,—	1670,—	—,—
Marco tedesco	606,60	603,50	606,72
Franco francese	198,15	197,25	198,07
Fiorino olandese	539,49	537,50	539,49
Franco belga	29,71	29,35	29,71
Lira sterlina	2400,—	2388,—	2401,—
Lira irlandese	1878,60	1859,—	1879,05
Corona danese	167,49	167,—	167,51
Ecu	1369,46	—,—	1369,46
Dollaro canadese	1364,—	1350,—	1364,50
Yen giapponese	7,28	7,25	7,28
Franco svizzero	763,63	760,—	763,69
Scellino austriaco	86,02	85,75	86,03
Corona norvegese	216,38	213,—	216,41
Corona svedese	207,94	208,—	207,92
Marco finlandese	286,85	282,—	286,92
Escudo portoghese	12,47	11,—	12,41
Peseta spagnola	10,63	10,10	10,63
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,60-11,40	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,90 p.c. (66,16); delle valute Cee 57,91 p.c. (57,89); di tutte le valute 61,32 p.c. (61,41).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 149000-154000; sterlina nc (ante 73) 150000-155500; sterlina nc (post 73) 149000-154000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 650000-670000; oro fino 20500-20700; argento 444-456; platino 21130.

Borse Estere

LONDRA: RECORD

LONDRA — Prezzi contrastati con un tono di fondo fermo, in un mercato sostenuto da selettive richieste istituzionali. L'indice del Financial Times è salito di 5,1 al nuovo record di 813,2 punti. London Brick si è rafforzata di 8 pence e i principali titoli industriali si sono mossi nella gamma di 10 pence. Deboli le obbligazioni governative, in flessione i valori auriferi.

FRANCOFORTE: CONTRASTI

FRANCOFORTE — Listino contrastato con un tono di fondo debole, al termine di una sessione moderatamente attiva caratterizzata da realizzi e sistemazioni di posizioni. La debolezza è stata accentuata dall'esaurimento dei contrasti su opzioni a nove mesi. L'indice della Commerzbank è sceso di 3,5 a 1040,3 punti.

ZURIGO: STABILE

ZURIGO — Prezzi quasi stabili in un mercato che ha cercato di consolidare i livelli della scorsa settimana. L'attività è risultata più calma, con una maggiore cautela degli investitori di riflesso al declino di Wall Street e per l'incertezza relativa alle prospettive del dollaro. Sono stati segnalati realizzi su alcuni valori indicati recentemente in rialzo. Le variazioni di prezzo sono state generalmente limitate in tutti i settori.

PARIGI: CONTRASTATA

PARIGI — Quotazioni da contrastate a in rialzo, con scambi cauti. Bancari, finanziari, metalli e petroliferi sono risultati contrastati. Tra gli esteri, deboli gli americani in sintonia con Wall Street. In ribasso cupriferi e auriferi, contrastati i petroliferi.

Lira al parallelo

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1700-1720; Zurigo 763-769; marco 603-608; Fr. Fra 198-200; Sterlina 2385-2395.

TRIESTE

	16/1	13/1
Generali	38.750	37.800
Ras	56.300	55.000
Ras god. 1.1.84	54.600	53.300
Montedison	233	235
Snia BPD	1500	1460
Snia BPD risp.	1500	1435
La Rinascente	410	396
La Rinascente priv.	300	290
Gerolimich e Comp.	370	370
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1910	1900
Sip risp.	1970	2000
D. Tripcovich	6620	6600
Bastogi Irbs	165	160
Finmare	40	40
Finsider	48	45
Pirelli	1845	1840
Pirelli risp.	1825	1815
Sme	610	610
Stet	1950	1920
Stet risp.	1910	1860
Gen. Imm. Sogene	890	820
Fiat	3630	3550
Fiat priv.	3000	2900
Dalmine	390	360
Lane Marzotto	1380	1280
Lane Marzotto priv.	1750	1750
Patriarca	450	450
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	est.
B.T. 84 II - 12%	99.20
B.T. 87 - 12%	90.85
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	83.50
IMI 27 - 6%	77.30
IMI 29 - 7%	83.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.—
Crediop - 6%	60.20
Crediop - 7%	58.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	79.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	77.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	71.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	77.65
Icipu Vent - 6%	81.90
Enel 71-86 - 7%	90.60
Enel 72-87 I - 7%	89.05
Enel 78-85 I - 12%	96.70
Enel 78-85 II - 12%	97.—
Enel 79-86 - 12%	95.40
Enel 76-84 indic.	147.50
Enel 77-84 II indic.	144.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	85.80
Autos Iri 71-86 - 7%	91.40
Autos Iri 72-88 - 7%	85.80
C. Ris Milano ord. - 6%	60.20
Città Milano 72-92 - 7%	76.80
Città Milano 75-85 - 10%	95.50
Città Milano 76-88 - 10%	89.—
Montedison ind. - 13,5%	175.—
Eni 72-92 - 7%	75.10
Eni 73-93 - 7%	70.10
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	89.—
Eni 81-88 ind.	100.25
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	101.25
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	559.—
Medio- Olivetti - 12%	369.—
S. Paolo Italcable - 12%	283.—
Generali 81-88 - 12%	277.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,51	—
Italfortune	»	9,79	10,38
Italunion	»	8,02	8,74
Interfund	»	11,35	—
Capital Italia	»	10,94	—
Multinvest	»	23,56	(Risc.)
Mediolanum	»	13,16	14,30
Int. Sec. Fun.	»	8,43	—
Europrogr.	fsv.	186,14	—
Rominvest	doll.	13,67	14,49
Robeco	fior.	346,50	—
Rolinco	»	332,50	—
Rasfund	lire	12.986	—
Fondo Tre R	lire	17.388	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 16-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-1/4	9-1/2	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	10-
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-1/4
Franco sv.	3-3/4	4-	4-

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	371,00	(+ 0,24)
Hong Kong	372,65	(+ 1,40)
New York	369,10	(— 3,35)
Londra	369,10	(— 3,35)
Milano	375,75	(+ 0,27)
Parigi	370,92	(— 1,00)
Zurigo	369,15	(— 5,10)

Tecnologie

Robot padrone e schiavo nelle profondità marine

Un goffo veicolo cilindrico si stacca dalla nave e comincia a immergersi lentamente, portandosi dietro un cavo in cui passano corrente elettrica e immagini televisive che consentono ai tecnici di guidarlo. Lungo la sua struttura sono sistemati vari «occhi» elettronici, anteriormente — ripiegati su sè stessi — vi sono due arti meccanici che terminano con una specie di pinze.

Arrivato a un centinaio di metri di profondità, dal veicolo si separa un cilindro più piccolo, dotato anch'esso di «braccia» e di «occhi», libero di muoversi senza l'impaccio del «cordone ombelicale». Le sue batterie sono state caricate direttamente dal veicolo-madre, con il quale rimane in collegamento tramite segnali sonori anche quando scende in profondità.

Così, schematicamente, funzionano i prototipi di veicoli automatici capaci di operare a grandi profondità messi a punto dai tecnici scozzesi della Heriot Watt University e da quelli americani del celebre Woods Hole Oceanographic Institute. Robot sottomarini del genere rappresentano la realizzazione d'un antico sogno tecnologico, concretato in questi ultimi anni dalla possibilità di cercare giacimenti petroliferi a profondità un tempo inviolabili per l'alto costo d'estrazione, finché il greggio era disponibile a basso prezzo.

Ma i problemi per il loro impiego sono ancora notevoli. I robot sottomarini oggi disponibili (vengono chiamati comunemente Rov, dalle iniziali di «Remotely-operated vehicles», veicoli guidati a distanza) hanno ancora un costo notevolmente elevato: comprarne uno vuol dire spendere tra uno e due miliardi, affittarlo (compresa la squadra operativa per l'impiego) costa tra 2 milioni e mezzo e 25 milioni al giorno. Inoltre i modelli attuali sono ingombranti e poco pratici: il «cordone ombelicale» impedisce di effettuare operazioni molto complesse per timore che il cavo si attorcigli su se stesso.

L'alternativa, naturalmente, è l'impiego di Rov privi di collegamento con la superficie, capaci di muoversi liberamente su controllo a distanza. Ma le batterie attuali sono ancora voluminose e insufficienti: bisogna attendere che siano disponibili batterie al litio, più leggere e durature. Poi vi è il problema rappresentato dalle comunicazioni: le onde radio viaggiano a fatica nell'acqua di mare; le onde sonore «portano» meglio il segnale, ma si distorcono a grandi profondità.

Per questo scozzesi e americani hanno studiato dei modelli come quelli descritti, costituiti da un «Rov-padrone» e da un «Rov-schiavo» (come sono chiamati), rappresentando un onorevole compromesso tra le esigenze e i problemi

In attesa d'un balzo tecnologico nel settore (anche sulla spinta della tecnologia spaziale), le compagnie preferiscono per ora impiegare veicoli semplici ma altamente specializzati. Ad esempio, vi sono dei Rov utilizzati per depositare un apparecchio a ultrasuoni sui tubi d'un oleodotto alla ricerca di eventuali fessurazioni. Un Rov in fase di collaudo potrà raggiungere strumentazioni sottomarine in avaria, prelevandone elementi delle dimensioni d'un microprocessore da riportare in superficie per le riparazioni.

Un settore tutto ancora da scoprire, insomma. Ma i tecnici sono prudenti: «Ci vorranno dieci anni — dicono — perché i sub e i palombari possano appendere al chiodo mute e scafandri

F. Pag.

Brevi di finanza

Incontro Visentini-Parravicini

ROMA — Il presidente dell'Associazione bancaria, Giannino Parravicini, si incontrerà al più presto — probabilmente in settimana — con il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, per trovare un accordo sull'applicazione della circolare ministeriale che di fatto introduce nuove imposte sulle voci accessorie di bilancio delle imprese bancarie. Contrariamente a quanto riportato da alcuni organi di stampa, si afferma all'Abi, il provvedimento delle Finanze è stato valutato dal comitato esecutivo con toni molto pacati, rimandando ad una commissione tecnica dell'associazione le valutazioni per capire quali saranno gli effetti reali del provvedimento.

Vendite Rinascente '83: +15,4%

MILANO — Vendite per oltre 1.814 miliardi, con un aumento pari al 15,4% rispetto al precedente esercizio, nel corso del quale furono realizzati 1.571,8 miliardi: il 1983 per la Rinascente, nel complesso della sua rete commerciale (Grandi magazzini, Upim, Supermercati, città mercato, ingrosso, ecc.), si è quindi chiuso in termini positivi, sia pure in un ambito recessivo che ha interessato praticamente tutti i settori dell'economia italiana. Il soddisfacente andamento commerciale, secondo l'azienda, è il frutto delle politiche operative messe in atto, sia attraverso interventi di ristrutturazione e modernizzazione di numerose unità operative.

Banco di Sicilia: nuovi consiglieri

PALERMO — Vincenzo Milazzo e Benedetto Cottone sono i due nuovi consiglieri di amministrazione del Banco di Sicilia di nomina governativa. Essi prendono rispettivamente il posto di Ferdinando Alicò, morto 4 anni fa e mai sostituito, e dell'avvocato Filippo Lupis, il cui mandato era scaduto da tempo. Ora i consiglieri effettivi sono 8. Per quanto riguarda il comitato esecutivo (5 membri) è ancora incerto se il posto lasciato da Lupis verrà ricoperto da Cottone o da Milazzo.

Monete d'oro per le Olimpiadi

MILANO — Un massimo di 2 milioni di monete d'oro da 10 dollari (di cui 250.000 «fior di conio» ed il resto «proof») saranno emesse dalla zecca statunitense e commercializzate in tutto il mondo, attraverso la «Maison Lazard et cie.», per celebrare i XXIII Giochi olimpici di Los Angeles 1984. La zecca Usa sta inoltre coniando, come ha spiegato in una conferenza stampa il direttore, Donna Pope, 150.000 esemplari d'argento da un dollaro. La moneta aurea contiene 15,046 grammi d'oro puro e sarà venduta in Italia, rispettivamente, a 830.000 (fior di conio) e 840.000 (proof).

UN SERVIZIO CGM (CARIPLO, GENERALI, MERZARIO)

Ombrellone protettivo per l'export italiano

MILANO — Se fosse possibile all'export italiano raggiungere uno standard durevole molti dei problemi economici del nostro Paese potrebbero essere risolti. In effetti, ridotto in parole povere, il problema sembra semplice: si tratta di far incontrare l'offerta (italiana) con la domanda (straniera). Ma il fatto è che sul mercato internazionale la concorrenza è agguerrita, e i prodotti italiani (a causa anche e soprattutto di problemi interni) non sempre sono competitivi.

Il problema è, innanzitutto, di conoscenza: dove vendere? O comunque, dove proporre le proprie merci? E su questo ostacolo naufragano spesso potenziali esportatori, le cui strutture sono troppo fragili per sostenere ricerche di mercato all'estero. Né gli istituti, le società, i consorzi all'esportazione sono sempre in grado di fornire i servizi giusti, che variano non poco da azienda ad azienda, secondo la specificità di ognuna.

Un contributo nuovo all'export italiano lo sta dando, da un anno, una trading company formata da tre soci che, nei vari settori, sono ai vertici della imprenditoria italiana, e che da soli, quindi, offrono una garanzia: è la Cgm International, formata dalla Cariplo (la Cassa di risparmio delle province lombarde), dalle Generali e dalla Merzario (azienda di trasporti internazionali). La Cgm ha lavorato in sordina per dodici mesi, stipulando convenzioni e acquisendo esperienza: ora che si è fatta le ossa è stata presentata ufficialmente al pubblico e alla stampa.

In che cosa si differenzia dalle altre società di questo genere? Dalla completezza dei servizi, certamente, che vanno dalle ricerche di mercato di primo livello, alla totale assistenza del cliente sui mercati prescelti. Ma soprattutto da un particolare di tipo economico: la Cgm viene liquidata in percentuale sulla base degli affari effettivamente andati in porto. Tra il potenziale esportatore e la società si forma, quindi, nel momento dell'avvio della collaborazione, un'unità di intenti che li rende, in un certo senso, soci.

Questo primo anno ha dato risultati soddisfacenti, e per certi versi curiosi: talvolta appare incredibile agli stessi produttori che le proprie merci possano avere sbocco su alcuni mercati, anziché su altri. E, ad affari conclusi, si mangiano le mani per non averci pensato prima e aver perso del tempo prezioso.

Ora la Cgm ha stipulato una convenzione con il Centro estero delle Camere di commercio lombarde; analoghi accordi erano già stati firmati con l'Unione industriali di Como, l'Api di Milano, l'Assindustria di Varese, il Mediocredito lombardo. Non c'è dubbio: buona parte del futuro della nostra economia è nelle mani delle trading company.

Paolo Stefanato

C'È IN BALLO LA TESORERIA PROVINCIALE

Guerra aperta a Bolzano fra Cassa di Risparmio e Casse rurali locali

BOLZANO — Con un'offerta del 18,20% sui depositi contro il 17,30 sulle anticipazioni, le Casse rurali sudtirolesi si sono aggiudicate il servizio di tesoreria provinciale, finora attribuito alla Cassa di Risparmio di Bolzano.

Sulla vicenda è divampata la polemica fra i due istituti di credito, dopo che il presidente della Cassa di Risparmio, Brandstaetter, aveva accusato la concorrente di violazione dell'etica bancaria, nel senso che l'offerta in perdita da essa avanzata era stata resa possibile dalle particolari agevolazioni che la legge accorda alle Casse rurali in riconoscimento del loro carattere cooperativistico.

Affiancando queste dichiarazioni di Brandstaetter, il vicedirettore della Cassa di Risparmio Bergamaschi aveva accennato al trattamento preferenziale che la Sudtirolo Volkspartei concederebbe alle Casse rurali lasciando intendere che al passaggio di mano della tesoreria non sarebbe estranea una precisa volontà politica.

La giunta provinciale altoatesina, in una presa di posizione, ha dichiarato che la sua decisione è motivata dalle condizioni più vantaggiose delle Casse rurali ed è pertanto in linea con i principi generali dell'economia e della buona amministrazione.

Ora le Casse rurali Sudtirolesi, chiamate in causa dalle affermazioni di Brandstaetter, hanno espresso meraviglia per l'accusa loro mossa di violazione dell'etica bancaria, sottolineando, come aveva fatto la giunta provinciale, che l'aggiudicazione del servizio era avvenuta in base alle migliori proposte avanzate rispetto alla concorrenza. Le polemiche di quest'ultima sarebbero pertanto del tutto prive di fondamento.

Per il momento, la Cassa di Risparmio continua a svolgere le funzioni di tesoreria non essendo ancora stato registrato dalla Corte dei Conti il contratto con le Casse rurali, le quali, disponendo della maggiore liquidità bancaria esistente in provincia, sono perfettamente in grado di far fronte a qualsiasi richiesta di anticipazione della Provincia.

Brandstaetter ha comunque annunciato un ricorso al Consiglio di Stato per ottenere in via provvisoria la sospensiva di un provvedimento che non risponde alla filosofia bancaria ma può trovare giustificazione, a suo avviso, solo in ragioni di prestigio e di potere sullo sfondo dello status privilegiato di cui godono le Casse rurali.

Elettronica: oggi la Cee decide sulla «Rel»

BRUXELLES — Sarà autorizzata oggi dalla commissione Cee, la legge sulla «Rel», la finanziaria pubblica per gli interventi nel settore elettronico.

La notizia viene data per certa negli ambienti comunitari. L'esecutivo di Bruxelles dovrebbe occuparsene oggi, nella consueta riunione settimanale che si terrà a Strasburgo.

L'autorizzazione comunitaria arriva dopo un esame che si è prolungato nel tempo, anche se, secondo alcuni ambienti italiani di Bruxelles, la commissione Cee non aveva ragioni sostanziali per opporsi al funzionamento della legge.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OTTIMA PROVA DELLA COMPAGNIA DELL'ELFO AL TEATRO CRISTALLO

Quell'inferno a porte chiuse è uno spettacolo... di classe

Fiammeggiante d'idee e baluginazioni moderne l'autentica sorpresa della scorsa stagione

TRIESTE — Spiace sempre parlare — e penso al lettore spiaccia leggere — di uno spettacolo che è fulmineamente apparso sulle scene triestine e altrettanto rapidamente le ha lasciate: non già per suoi demeriti, beninteso, bensì per l'improvvida programmazione di casa nostra.

Per fortuna che di questo spettacolo — «Nemico di classe» del trentacinquenne inglese (Cheshire, sembra uno scherzo) Nigel Williams — il nostro giornale se n'è occupato spesso, sia in occasione della «prima» milanese, sia presentandolo come unico rappresentante italiano al «meeting» internazionale di Gorizia, pochi giorni fa. E' lo spettacolo, «d'amblai» in assoluto, da definire l'autentica sorpresa dell'ultimo scorcio della scorsa stagione: ed è lo spettacolo più richiesto, meglio criticato e più applaudito della stagione in corso: tant'è vero che un solo Teatro Stabile italiano, quello di Genova — attualmente il meglio diretto, lo vado ripetendo — l'ha incluso in abbonamento, con un gesto di coraggio culturale che onora insieme il teatro ospitante e la compagnia ospitata.

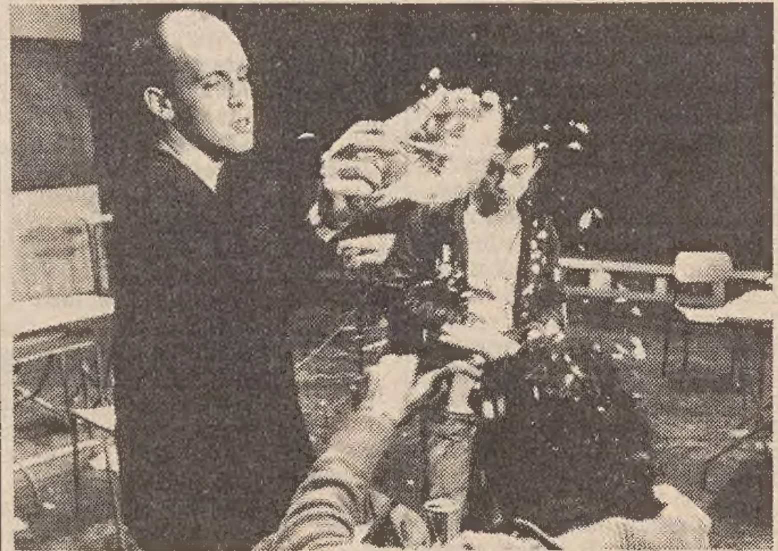
Non occorrerà allora riassumere ancora una volta trama motivi immagini disperazioni di questo «Nemico di classe». Limitiamoci ad annunciare alcune telegrafiche sequenze: siamo in una «Quinta C» (dove la «C» sta evidentemente per «cazzo», e la medesima parola trionfa, infatti, almeno un centinaio di volte nel corso dello spettacolo) che da noi si situa nell'«hinterland» milanese così come Peter Stein, alla Schaubühne, l'aveva ambientato nei sobborghi della metropoli tedesca, così come l'idea inglese originaria conosceva tutt'altre vesti. Non importa.

Quel che importa è che in questi fissi due tempi (forse eccessivamente dilatati, speravo che dall'anno scorso qualche taglietto avrebbe giovato), in questa traduzione-adattamento del regista Elio De Capitani e di Elisabeth Boeke, in questa scena angosciosa di Ferdinando Bruni dove tavolini sedie e armamenti vari spaziano per aria a calcioni in un «bailamme» angoscioso; quel che importa è il senso di solitudine, di frustrazioni multiple, di angosciose attese di un «professore» (Godot?), questo nucleo minimizzato di giovani martiri, di enucleati reclusi in una «Quinta C»: quel che importa è la violenza esasperata del linguaggio, il furore della recitazione (possiamo ricordare «The Brig» del «Living»), la speranza che cova impaurita e disillusa sotto le ceneri della Disperazione.

Abbiamo già parlato più volte dei singoli personaggi e delle loro caratteristiche: meglio è forse citare allora i nomi dei loro straordinari interpreti, attori fra i migliori in senso assoluto tra quanti vadano oggi emergendo in Italia: dico per primo di Elio De Capitani, regista e splendido torvo crudele cinico Iron nello spettacolo, e poi di Riccardo Bini (Angel), di Claudio Bisio (chapliniano «Cabriolet»), di Antonio Catania (Vicks), di Sebastiano Filocamo («Marrakesch»), dell'applaudito Paolo Rossi (una bella, intelligente caratterizzazione di «Ciu-Ciu») e di Bruno Olivieri (il professore).

Successo, per quel che riguarda Trieste, a dir poco trionfale. Un'ottima prova, dunque, anche per la nuova gestione del Teatro Cristallo — firmata dalla «Contrada» — che sta già cominciando a dare i suoi nuovi frutti. Trama e contenuti, banalmente non c'entrano. C'entra il delirio della violenza, la violenza della gioventù, il delirio di un inferno costruito a «huis clos», sartrianamente a porte chiuse. C'entra la struggente melanconia di uno spettacolo aspro e difficile, fiammeggiante di idee e di baluginazioni moderne. Uomini di teatro che il Potere lo detenete, a Milano a Roma e altrove, appuntatevi questi nomi.

Giorgio Polacco



DA QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM

Vecchio borghese sempre gentiluomo

Con Carlo Cecchi regista e interprete

TRIESTE — Un nuovo apporto alla stagione di prosa 1983-84 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia verrà offerto da oggi a domenica dal Teatro Niccolini con una serie di rappresentazioni del capolavoro di Molière «Il Borghese gentiluomo». Si avrà così l'opportunità, a distanza di due mesi, di far un simpatico confronto tra l'edizione in prosa e quella in musica realizzata da Garinei con protagonista Gino Bramieri.

«Il borghese gentiluomo» viene presentato all'Auditorium fuori abbonamento (con le consuete riduzioni del 30 e 20 per cento agli abbonati e una serie di matinée per le scuole) nell'edizione nata sotto l'egida del Granteatro diretto da Carlo Cecchi e Roberto Toni è firmata per la regia dallo stesso Cecchi che impersona Jourdain.

La traduzione è di Cesare Garboli, le scene e i costumi di Sergio Tramonti, le musiche di Michele De Marchi. Altri interpreti dello spettacolo sono Carla Peirolero, Patrizia Zappa Mulas, ecc. ecc. In scena questa volta un'orchestra vera e propria formata da Francesca Odling flauto; Dunia Balloni viola; Federico Odling violoncello; Giancarlo Mariani contrabbasso.

FILM ITALIANI IN CANTIERE NEI PRIMI MESI DEL 1984

Prevalgono sul «set» i comici di stagione

Da Montesano a Tognazzi, da Nichetti a Verdone e Nuti

ROMA — Dino Risi (che recentemente aveva lasciato il cinema per la televisione) è il primo regista italiano di buon nome a lavorare ad un film del 1984. Infatti dall'inizio dell'anno egli si trova impegnato a Cinecittà nelle riprese di «Dagobert», una coproduzione franco-italiana in cui figura il comico transalpino Colouche.

Le prime settimane del nuovo anno vedono il ritorno al lavoro anche di Luciano Salce (costretto a sospendere la sua attività anche a causa di una malattia), il quale comincia in questi giorni le riprese di «Vederci chiaro» con Johnny Dorelli ed Eleonora Giorgi.

Intanto sono in piena lavorazione altri registi con pellicole cominciate nelle ultime settimane del 1983: Lucio Fulci con «Morderock»; Lina Wertmuller con «Il geloso» (di cui è protagonista Enrico Montesano); Giuseppe Ferrara con «100 giorni a Palermo» (sul delitto Dalla Chiesa, con Lino Ventura); Mario Monicelli con «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» (nel cast: Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Lello Arena e Maurizio Nichetti); Franco Giraldi con «Mio figlio non sa leggere» (dal libro di Ugo Pirro); Bruno Corbucci con «Delitto nella Formula Uno», con Tomas Millian; e Fabio Carpi con «Il cane di Gerusalemme».

Ci sono pure Francesco Rosi e Sergio Leone, che in sede di edizione, stanno completando rispettivamente «Carmen» e «C'era una volta in America».

Negli ambienti produttivi sono in fase di sceneggiatura e di pre-produzione diversi film. Fra poco cominceranno: «Cuore nella tormenta» dell'esordiente Enrico Oldoini, con Carlo Verdone, Marina Suma e Lello Arena; e il nuovo film di Marco Ferreri «Il futuro è donna» con Hanna Schygulla e Ornella Muti.

Si annuncia il ritorno nei nostri «studi» di Sophia Loren che sarà diretta (le riprese dovrebbero cominciare ai primi di marzo) da Maurizio Ponzi in «Qualcosa di biondo». Con la Loren lavorerà Francesco Nuti, rivelazione di «Madonna che silenzio c'è stasera». «Io Chiara e lo scuro» e «Son contento».

Liliana Cavani ha allo studio un film su Nerone, che dovrebbe cominciare in primavera: mentre per Francesco Rosi (il quale ha già effettuato dei sopralluoghi in Columbia) tutto è pronto per «Cronaca di una morte annunciata» dal romanzo di Gabriel Garcia Marquez.

Alberto Bevilacqua si appresta a girare «Una scandalosa giovinezza» con Renato Pozzetto; Fernando Di Leo «Killer and killer» (versione aggiornata di «Giungla d'asfalto» di Burnett); Ciro Ippolito «Arrapaho» con gli Squallor; Franco Zeffirelli (a parte gli ambiziosi progetti di «Toscanini giovane» e «I fiorentini») un nuovo film-opera, sollecitato in ciò dai produttori dopo il successo mondiale de «La Traviata». Infine «Scemo di guerra», da un romanzo di Tobino, avrà come protagonista uno dei comici più popolari.

■ RALLYE — Dal 22 al 27 gennaio Radiomontecarlo effettuerà una serie di 20 trasmissioni speciali e collegamenti sul 52° Rallye di Montecarlo.

INAUGURATA IERI LA NUOVA «STAGIONE DI TEATRO RAGAZZI»

Pensata per i piccolissimi va incontro a nuovi successi

«Racconta tu che racconto anch'io» è la più recente produzione della «Contrada»

TRIESTE — Con «Racconta tu che racconto anch'io» in scena da ieri al Teatro Cristallo, ha avuto inizio, inaugurata dai «padroni di casa», la seconda «Stagione di Teatro Ragazzi».

Frutto anche quest'anno della collaborazione tra l'Etiragazzi e «La Contrada», «A teatro in compagnia» parte, forte di un cartellone in cui trovano posto ben tredici tra le migliori compagnie di Teatro Ragazzi operanti in Italia.

«Racconta tu che racconto anch'io» è l'ultima produzione de «La Contrada», e porta la firma di Francesco Macebonio sia per i testi sia per la regia.

Lo spettacolo di cui abbiamo già parlato in occasione del debutto avvenuto il 9 dicembre scorso, è una favola pensata per i bambini della scuola materna ed elementare.

Particolarmente evocativo, lo spettacolo gode di un impianto scenico lineare e agile (tanto da poter essere rappresentato anche in spazi non teatrali) e dei bei costumi di Patrizia Zappaterra che, assieme alla colonna sonora in cui fanno spicco le canzoni di Carlo Moser, creano il bel contorno alla recitazione dei tre (ma «fanno» per molti di più) impegnatissimi e bravi attori: Grazia Gheller, Fulvio Falzarano e Carlo Moser.

Lo spettacolo, che continua ad avere un buon successo di pubblico, sarà in scena al Cristallo fino a venerdì prossimo.

La stagione continuerà poi con «Ombre» presentato dal «Teatro delle Pulci» di Pisa, in scena, al mattino per le scuole, il 24 e 25 di questo mese e del quale è prevista anche una replica pomeridiana (alle ore 16 del 24) aperta a tutti.

«Ombre» su testo e regia di Alessandro Garzella è uno spettacolo che si preannuncia particolarmente interessante, tratto da una novella di Pirandello: «La favola del figlio cambiato».

Lo spettacolo è indicato per i ragazzi del secondo ciclo delle elementari e della scuola media.

Presentanto, di media, uno spettacolo la settimana, la stagione proseguirà fino ad aprile e verrà chiusa dalla seconda compagnia triestina in cartellone, il «Teatro Studio Cooperativa» presente con «Seccatori», commedia-balletto di Molière, spettacolo per ragazzi della scuola media e superiore.

Numerose, quindi, rivolte a fasce d'età diverse e di buon livello qualitativo, le proposte spettacolari che «La Contrada» ha inserito nel cartellone di questa stagione che si apre con «tutti i numeri» per avere un successo di pubblico (anche perché per le scuole e i ragazzi, nella nostra città le proposte culturali, purtroppo, non sono molte), ancora maggiore di quella dell'anno scorso.

Viviana Valente

■ CINEMA EUROPEO — Rimini dal 22 al 30 settembre ospiterà la prima Mostra del cinema europeo. Per l'Italia hanno già dato l'adesione i registi Federico Fellini, Michelangelo Antonioni e Bernardo Bertolucci. Direttore della mostra sarà Felice Laudadio.

UN «INVITO» A SCEGLIERE: O LA RAI O LE TV PRIVATE

Pippo di qua, Baudo di là



Pippo Baudo e la ballerina Diana Ferrara durante le prove di «Un milione al secondo» in onda domani su Retequattro (Ansa)

ROMA — «È assurdo che Pippo Baudo continui ad apparire a mezzadria sia nei programmi di Rai 1 che in quelli di network privato. È un assurdo che va rapidamente corretto con l'introduzione dell'esclusiva».

Lo ha sostenuto il consigliere d'amministrazione della Rai, Sergio Bindi.

«L'esclusiva — ha precisato Bindi — deve riguardare la non contemporaneità tra Rai e private e anche una seria politica di alternativa per i personaggi televisivi. Per parlar chiaro, voglio dire che Pippo Baudo è certamente bravo ma anche lui può subire la "saturazione da video", a parte il fatto che con i programmi Rai ottiene poi la promozione delle sue trasmissioni su una rete privata, reclamizzate perfino con grande pubblicità sulla carta stampata. Cosa accadrebbe se Montanelli scrivesse anche su "Repubblica" o Scalfari su "Il Giornale"? Sarebbe una vera e propria rivoluzione».

7 giorni alla TV

Al mercatino dell'usato

Le prime novità dell'anno provengono in gran parte dal... riciclaggio dell'usato. Così ad esempio «Di tasca nostra», un programma «al servizio dei consumatori», come recita il sottotitolo, che ebbe il suo buon quarto d'ora tempo addietro, ma che poi andò in castigo perché dava ombra a parecchi interessi non proprio immacolati. Tutto perdonato e la rubrica ha fatto rientro: dunque nuova serie condotta da Tito Cortese e Roberto Costa, promossa, questa volta, alla fascia d'ascolto serale. Probabilmente pesterà ancora i piedi a qualcuno, ma tutti gli altri cittadini fruiranno d'un efficace servizio d'informazione e di controllo su prodotti, prezzi e consumi, che la pubblicità «corsara» (è il suo mestiere) tende di solito a enfatizzare e deformare.

Un'altra novità di riporto appena immessa in circolo è «Mixer». Quinto anno di vita, quinta reincarnazione, testimoniata quest'ultima da taluni ritocchi, aggiustamenti e supplementi, come la «hit parade» dei personaggi più popolari (a proposito, c'era qualche dubbio che in testa non si piazzasse Sandro Pertini?), che peraltro non hanno sortito effetti granché apprezzabili: insomma, un'imbiancata ai vecchi muri screpolati. E pare che, alla prima uscita stagionale, non gli sia andata molto bene. Infatti, a contendergli spettatori gli stava di fronte il «Test» di Emilio Fede, che secondo i calcoli complicatissimi, finalizzati a sapere chi è più ricco e chi il più povero (di pubblico beninteso), ha stravinto, almeno sul pallottoliere, ogni concorrenza. Magari sembrerà strano, perché con quel Fede Speranza e Carità, che studia da spiritoso senza azzeccarne una (il solito bugiardello deve avergli detto che è più bravo di Mike Bongiorno e di Pippo Baudo); con quelle fanciulle biancovestite da notte, che il diploma di oche giulive l'hanno già conseguito, con il concorsino turistico e le analisi compartamentali che ricordano gli oroscopi dei rotocalchi, «Test» pencola sempre più sull'orlo dell'istigazione alla noia e alla banalità.

Al mercatino dell'usato faceva mostra pure il teatro di prosa, rappresentato nell'ultima settimana da «Tramonto», la nota commedia di Renato Simoni, che di anni ne sfiora gli ottanta. Ma l'età qui naturalmente non c'entra, nessun pregiudizio né verso il vecchio testo, né tanto meno verso un benemerito della scena italiana quale fu Simoni. E' piuttosto che l'edizione televisiva (copia conforme di quella teatrale, inserita nel ciclo «Palcoscenico per l'attore») non è parsa in grado, nonostante la presenza d'un protagonista come Alberto Lionello, di rimuovere la polvere che il tempo vi ha inevitabilmente deposto.

Infine, una sommessa contestazione. La Tv pubblica gonfia spesso il petto nel pronunciare la parola: Cultura. Libera di farlo, ma come la mettiamo allora con la Serata di balletto dedicata a Carla Fracci, che arriva alle 23.30, buona ultima al seguito del tenente Colombo e di non so che altro? E con la Turandot, edizione di lusso ripresa dalla Scala, cast di prim'ordine, che ottiene licenza di cantare solo ben oltre le 22 per non guastare la festa a Loretta Goggi-Quiz, e quando è ben probabile che persino molti fedelissimi dell'opera lirica si rassegnino, dopo un po', a ritirarsi sotto le tende? Meglio dirlo subito e francamente, a scanso di equivoci, che la Cultura in Tv è soprattutto i Colombo e le Goggi.

Ber.

«Paris, Texas» novità di Wenders

HOLLYWOOD — Il regista tedesco-federale Wim Wenders ha concluso le riprese del suo ultimo film «Paris, Texas», interpreti principali Nastassja Kinski, che debuttò nel cinema proprio con Wenders in «Wrong Move» (1974), Harry Dean Staton e Aurore Clement.

Il film, prodotto dalla «Road Movies» (Berlino), «Argos Films» (Parigi) e «Gray City» (New York), sarà pronto per il prossimo Festival di Cannes.

«Paris, Texas» si basa su una sceneggiatura dello stesso Wenders, di Sam Shepard e di L.M. Kit Carson,

Appuntamenti

«La tempesta» per le scuole

TRIESTE — Dal 18 al 20 gennaio al cinema Ariston (viale R. Gessi 14, tel. 741093), nell'ambito della quarta rassegna «Scuola al cinema» sarà proiettato lo shakespeariano «La tempesta» nella moderna versione di John Cassavetes. Nelle settimane successive sarà la volta de «La traviata» di Franco Zeffirelli e di «Apocalypse Now» di F. F. Coppola.

«La cicala» al Lumière d'essai

TRIESTE — La Fice presenta oggi e domani al cinema Lumière di via Favia n. 9, il film di Alberto Lattuada «La cicala» con Anthony Franciosa, Virna Lisi, Renato Salvatori e Barbara De Rossi (It. 80).

Mary Steenburgen sullo schermo

MONFALCONE — Continua al Teatro Comunale di Monfalcone la rassegna «Quattro volti del nuovo cinema» organizzata dall'Assessorato istruzione e cultura e dal Centro culturale pubblico polivalente del Consorzio del Monfalconese. Oggi e domani, alle ore 18, 20, 22 verrà proiettato il film «Una volta ho incontrato un miliardario» di Jonathan Demme (Usa 1980) dedicato all'attrice Mary Steenburgen che in questo film mette in mostra tutte le sue capacità comiche; tra gli altri interpreti è da citare Jason Robards nel ruolo dello stravagante e miliardario Howard Hughes.

«La Saletta» replica Goldoni

TRIESTE — Con il «tutto esaurito» continuano le repliche de «La cameriera brillante» di Carlo Goldoni in scena al teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) con gli attori del gruppo teatrale «La Saletta», ovvero Ariella Fernetti, Massimo Gnezda, Barbara Cocianni, Alessandra Maver, Giorgio Licen, Gianni Cernoia, Franco Debernardi e Paolo Degrassi. I prossimi appuntamenti sono per sabato 21 gennaio alle ore 20.30 e domenica 22 alle ore 17.

RECITAL DI BRUNO CANINO AL COMUNALE DI MONFALCONE

Stravinski per pianoforte in un concerto non-stop

MONFALCONE — La produzione pianistica di Stravinski è molto importante non solo per la diversa prospettiva offerta dalla sua scrittura. L'insieme non è di dimensioni ciclopiche, ma bisogna tener conto che momenti determinanti di molte partiture sono stati da lui affidati alla tastiera a quattro addirittura nelle «Noces»).

Il pianoforte sembra veramente accreditato per rendere al meglio ogni idea stravinskiana; è un pianoforte restaurato che rifiuta l'eredità romantica, il fraseggio a lunga gittata, adattissimo invece a scuotere col fascino del ritmo, delle formule giocate con abilità sull'assimetria, con i continui spostamenti dell'accento tonico.

Ne sanno qualcosa i duo pianistici che, oltre al Concerto, capolavoro assoluto, da qualche tempo adottano a quattro mani la «Sagra», Gorini-Bagnoli e Canino-Ballista in prima fila.

Proprio a Bruno Canino festeggiatissimo per un concerto non-stop nel Comunale di Monfalcone appena inaugurato, la Stagione concertistica invernale ha affidato il recital stravinskiano: scelta opportuna poiché i rischi connessi ad una serata monografica erano così elusi in partenza.

La vivace musicalità di Canino è più che altre in grado di cogliere il nitore della scrittura, la purezza costruttiva, il linguaggio scarno e dissociato da ogni precedente.

Poi c'è l'affetto che Canino immette nelle sue interpretazioni, vincendo largamente sull'eclettismo e sulla genericità. Sono sfilate la Sonata resa senza ironia, come è giusto, i Quattro Studi, senza patetismo, come è forse giusto, poi le melodie infantili, il Tango e la Rag-Music, con una verve entusiasmante, la Serenata.

Ha deluso un po' in due dei tre tempi di Pétrouchka (nella «Danza» così poco russa e nella caratterizzazione annacquata di «Chez Pétrouchka», riscattandosi nel vorticoso finale ed ha concluso con tre bis (Ravel, Webern e Gershwin) fra applausi insistenti.

C. G.

Klaus Kinski sempre «cattivo»

PARIGI — Nuova parte di cattivo per l'attore tedesco Klaus Kinski, questa volta in un «remake» firmato da Roger Vadim del dramma di Jean Cocteau «La bella e la bestia». Co-protagonista sarà l'attrice americana Susan Sarendon («Atlantic City» e «Pretty Baby», tra gli altri).

■ ANNUARIO ATTORI — La Star Edizioni Cinematografiche (via Basento 52, Roma) ha pubblicato, a cura di Alessandro Ferraù e Emi Onorati l'«Annuario degli attori 1983-'84». Costo dell'opera 30.000 lire.

CONFERENZA-CONCERTO AL «TARTINI»

La musica in Istria tra il '500 e il '600

TRIESTE — Sale da concerto affollatissime e massicci incassi discografici mostrano come nel nostro tempo la musica classica abbia assunto ormai un ruolo di protagonista nel campo delle arti e dello spettacolo.

Ma se Pogorelich sfida «all'ultimo disco» Flashdance, questa «volgarizzazione positiva» del classico non si esprime in tutte le direzioni della storia. Correnti artistiche di determinati periodi restano patrimonio di pochi eletti; Palestrina e Monteverdi devono amaramente soccombere al successo dell'accoppiata Beethoven-Bernstein, e non bastano le riviste musicali specializzate e le iniziative di pochi coraggiosi a risolvere un tale problema. Colpa forse del consumismo spicciolo di certe etichette discografiche o di una mancata informazione a livello generale?

Sensibile a questo tipo d'indagine e diffusione culturale si è rivelato Ivano Cavallini. Professore di storia della musica al nostro conservatorio, egli ha tenuto sabato sera per la Gioventù Musicale nell'aula Magna del «Tartini» una conferenza-concerto sul tema: «Gli spettacoli, la musica e le figure più rappresentative dell'Istria tra il '500 e il '600».

La sua proposta era principalmente indirizzata a illuminare con argomenti di stampo filologico-musicale, letterario e storico la rilevanza di certi autori istriani.

In un campo dove rara è la musica stampata, Cavallini ha sfruttato ogni genere di testimonianze: dagli affreschi di chiese a testi letterari. Principali occasioni per l'esecuzione musicale erano feste popolari caratterizzate da una serie di balli, in particolare successione descritti dalle preziose parole del Vescovo Tommasini. Altri spettacoli erano le sacre rappresentazioni, le giostre e i tornei dei cavalieri, le danze mascherate con recitazione di favole.

Capodistria fu un importante centro musicale del primo '600 per i suoi maestri di cappella e gli organisti, mentre l'attività letteraria era dominata dall'Accademia Palladia con personaggi di spicco quale Girolamo Vida. Nei drammi la musica doveva sostenere la rappresentazione scenica come sottofondo.

Autore su cui il conferenziere ha posto maggior attenzione è G. Puliti; di origine toscana operò a Trieste, Pirano, Muggia, Capodistria. Tra le sedici opere che ci ha lasciato sono da sottolineare gli «Scherzi, capricci, fantasie da cantare per due voci», mottetti, messe e altre composizioni sullo stampo della monodia barocca.

Al termine di questa intelligente manifestazione, assieme a Cavallini sono stati salutati dal caldo applauso del pubblico anche i preziosi collaboratori per gli esempi musicali: Tiziana Bortolin alla spinetta, Fabio Cascioli alla chitarra, i soprani Patrizia Greco e Elisabetta Richter, il baritono Paolo Rumez.

Sergio Cimarosti

■ ROSSI A VENEZIA — La manefistazione «Musica a Palazzo Labia» a Venezia sarà conclusa il 30 aprile dal violinista Cristiano Rossi e dal pianista Pier Narciso Nasi con opere di Mozart, Beethoven e Brahms.

LINO TROISI NON CONVINCE, PIACE INVECE DIEGO ABATANTUONO

A «Don Giovanni» manca il pepe

MILANO — Non è stato abbastanza istrione, quell'«istrione» di Moliere, negli abiti di Lino Troisi e Diego Abatantuono, protagonisti del «Don Giovanni» presentato sabato sera in anteprima al «Nazionale» di Milano con la regia di Mario Morini.

Non ha saputo convincere a dovere un pubblico composto in gran parte da invitati dell'emittente televisiva «Retequattro».

Questo stesso pubblico, tolta la claque, ha applaudito con stanchezza e poco entusiasmo un Lino Troisi troppo pesante e drammatico per essere un Don Giovanni libertino, sottile, beffardo, ironico, personaggio dietro a cui si nasconde un Moliere assai abile nell'arte di distribuire quasi sorridendo micidiali schiaffoni a quel suo pubblico composto dai cortigiani del re di Francia.

D'altra parte Abatantuono è stato uno Sganarello assai fresco, vivace, colorato, con una vis comica incisiva, lasciata troppo sola per mancanza di ironia nel protagonista principale.



Milano — Diego Abatantuono non ha deluso nella parte di Sganarello nel «Don Giovanni» di Molière (Ansa foto)

PROTAGONISTA DA OGGI ALL'«ELISEO»

Anna Proclemer regista debutta con Pirandello

ROMA — La compagnia di Anna Proclemer presenta da oggi all'Eliseo di Roma «Come prima, meglio di prima» di Luigi Pirandello.

La Proclemer, in questa stagione, si presenta per la prima volta come regista, oltre che come protagonista. Accanto, anche quest'anno, Luigi Pistilli nel ruolo del bizzarro amante e, tra gli altri, Mario Erpichini sarà il marito, Laura Carli la zia Ernestina, una giovane figlia d'arte, Stefania Graziosi la figlia. Scene e costumi sono di Eugenio Guglielminetti.

«Come prima, meglio di prima», fu scritta da Pirandello nel 1920, e cioè in uno dei suoi più felici momenti creativi, sono di quel periodo i suoi più noti capolavori.

Fulvia (Flora? Francesca?), la protagonista di «Come prima, meglio di prima» è una donna complessata e tormentata, forte e fragilissima, che cerca la propria identità in varie direzioni. Arriva a degradarsi sino all'abiezione pur di uscire dalla trappola borghese del matrimonio.

«Quello che mi sgomentava era la coscienza di non aver messaggi da lanciare o teorie estetiche da proporre, o concezioni del mondo da teorizzare o rivoluzioni da compiere sulla scena», dice Anna Proclemer parlando di questo suo debutto da regista, dopo aver ricordato come tanti suoi colleghi le sembrino, da ciò che legge di loro, pieni di intenzioni intelligenti, di profonda cultura, espresse con un linguaggio da «nouvelle critique».

Lei confessa di aver usato «come strumenti di bordo soprattutto l'istinto e la fantasia, cercando di relegare in secondo piano le cognizioni che avevo acquisito sui libri».

Come risulta quindi questo Pirandello nelle intenzioni della regia?

«Mettendo in scena, "Come prima, meglio di prima" — risponde l'attrice — cercherò di liberarmi dagli ingranaggi di questa "macchina infernale" e cercherò di far vivere il cuore di questi personaggi».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Sulle strade della California. Telefilm: Con il permesso delle autorità*
15.00 *Cronache italiane*
15.30 *Dse: Il tono della convivenza*
16.00 *Cartoni magici*
— *Sandybell. 18.o ep.: Il quadro distrutto*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Forte fortissimo tv top*
18.30 *Colpo al cuore. Telefilm: Ho tutto, mi manca solo il biglietto*
19.00 *Italia sera*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Trent'anni della nostra storia*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *Mister Fantasy*
23.15 *Dse: Nastro di Moebius*
23.45 *Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa*

RAIDUE

12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Capitol. 82.a puntata*
14.15 *Tandem... in partenza*
14.30 *Tg2 - Flash*
14.35 *Tandem*
— *Playtime*
— *Scooby Doo e i quattro amici più*
16.30 *Dse: Pinocchio perché?*
17.00 *Visite a domicilio. Telefilm: La macchina bioelettronica*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Vediamoci sul due*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Le strade di San Francisco. Telefilm: L'onorata professione*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *I duri di Oklahoma. Film regia di Stanley Kramer, con George C. Scoot, Faye Dunaway, John Mills, Jack Palance*
22.20 *Tg2 - Stasera*
22.30 *Appuntamento al cinema*
22.35 *Di tasca nostra*
23.30 *Tg2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

15.50 *Dse: La scienza delle acque*
16.20 *Piccolo mondo antico*
17.55 *Dse: Esprimenti di fisica*
18.25 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg3*
19.30 *Tv3 Regioni*
20.05 *Dse: L'alta moda in Italia dal 1940 al 1980*
20.30 *3 Sette*
21.30 *Concerto celebrativo del ventennale del Festival*
22.40 *Tg3*
23.15 *Salsa. Una musica latino-americana. Film 1.a parte*

Telequattro

8.50: Cara cara, 112.a puntata; 9.20: Febbre d'amore, 106.a puntata n. 1853; 10.15: Film: «La cosa buffa», con Ottavia Piccolo, Riccardo Billi, Gianni Morandi, regia di Aldo Lado (1972); 12.15: Rubrica di dietologia; 12.30: Strega per amore· «Non potete arrestarmi»; 13.00: Telecronaca basket: Bic-Bancoroma; 14.00: Cara cara, 113.a puntata; 14.45: Febbre d'amore, 107.a puntata; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan - Chappy: «Il bambino perduto» - Mimì e la nazionale di pallavolo: «Operazione fantasma» - Vita da strega: «La rivale di Samanta» (1.a parte); 17.45. Galactica: «Magnifici guerrieri»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Il tulipano nero: «Agguato mortale»; 20.25: Simon & Simon: «Con amore, Christie!»; 21.25: Il meglio di Drive in, con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo e Massimo Boldi; 23.00: Film: Ricordo di Robert Aldrich «L'assassinio di Sister George».

Teleantenna

15.30: Film: «Accadde a Berlino», con Claire Bloom, James Mason; 17.06: Cartoni animati; 18.12: Telefilm serie «Kronos»: «L'isola del diavolo»; 19.00: Rubrica: «Medicina in casa», ospite in studio: dott. Gaetano Blasina; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40· This is cinema; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: Vasco De Gama-Cearo; 22.00: Film: «Andremo in città», con Geraldine Chaplin, Nino Castelnuovo, Stefania Carreddu; 23.35: Notturno - Abat-jour; 23.38: Tele Antenna notizie

Telefriuli

12.00: Insieme, rotocalco; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: «Un uomo a nudo», film con B. Lancaster; 15.15. Spaziotto, cartoni animati; 18.55: «Lassie», telefilm; 19.25· Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: «I falciatori di margherite», telefilm; 20.30: Fogolar sera; 22.15: Abat-jour, 22.20: Tutto basket, settimanale sportivo; 23.15: «The bold ones», telefilm; 0.15: Abat-jour.

Telepordenone

7.30: «Batman», telefilm; 8.25· Johnny il fantascienziato, cartoni animati, 8.50: «Victoria hospital», teleromanzo; 9.15: Film; 11.05: «Barnaby Jones», telefilm; 12.05: «Billy Cosby show», telefilm; 12.40: Star trecks, cartoni animati; 13.05: «Batman», telefilm; 13.30: «Victoria hospital», teleromanzo; 13.55: «La famiglia Adams», telefilm; 14.20: La mia piccola Nell, cartoni animati; 14.45: Film; 16.15: Il mondo è anche loro, documentario; 16.30: Star trecks, cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «Heidi», telefilm; 18.30: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00: La mia piccola Nell, cartoni animati; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Victoria hospital», teleromanzo, 20.30: Film; 22.00: Cronache notte; 22.05: Colpo d'occhio, rubrica giornalistica; 22.30: «Barnaby Jones», telefilm; 23.30: Cinemondo, rubrica cinematografica; 23.55: Cronache notte; 24.00: Film per soli adulti.

Tvm

18.30: Film: Di che colore è il vento?; 20.00: Film: La valle delle ombre rosse; 21.30: Sette e mezzo, gioco a quiz in diretta da studio condotto da Cinzia; 22.30: Come pecore al macello, telefilm

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale con S. Santospago e F. Carminati; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General hospital», teleromanzo; 15.30: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.50: «Hazzard», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: Pop corn, spettacolo musicale; 19.00: «Arcibaldo», telefilm; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da R. Vianello; 20.25: «Love boat», telefilm; 21.25: «Per amore e per denaro», film; 23.25: Boxe; 1.25· «Ultimatum alla terra», film.

Telebarbara

9.30: «Mister Abbott e famiglia», telefilm; 10.00: «Lotta per la vita», telefilm; 11.00: «Il carabiniere a cavallo», film; 12.20: «Fantasilandia», telefilm; 13 20: «Maria Maria», telenovela; 14.00: «La villa bianca», telenovela; 14 50: «Lo strano amore di Martha Ivers», film con B. Stanwyck, Kirk Douglas; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.50: «Lobo», telefilm; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, gioco a quiz con S. Ciuffini e M. Predolin; 20.25: «Lettera al Cremlino», film con B. Andersson, O Welles, M. Von Sydow, R. Vallone; 22.30: «Vega», telefilm; 23.30: ABC sport; 24.00: «Tracks, lunghi binari della follia», film.

Telepadova

7.30: Cartoni animati: Andersen; 8.00: Cartoni animati: Lupin III; 8.30: Film: «La corta notte delle bambole di vetro»; 10.00: Telefilm: Codice 3; 11.00: Telefilm: «I Sullivan»; 12.00: Telefilm: «Buck Rogers», con Gil Gerard; 13.00: Cartoni animati: Uomo tigre; 13.30: Cartoni animati: Lupin III; 14.00: Sceneggiato: «I Sullivan»; 15.00: Telenovela: «Cuore selvaggio», con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 16.00: Telefilm: «Medical Center», con James Daly e Chad Everett, 17.00: Cartoni animati: Super Robot; 17 30: Cartoni animati: Pat la ragazza del baseball; 18.00: Cartoni animati: Andersen; 18.30: Cartoni animati: Lupin III; 19.00: Cartoni animati: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: «Buck Rogers», con Gil Gerard ed Erin Gray; 20.30: Film: «Rapina a Barkley Square», con David Niven ed Elke Sommer; 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00: Film; 0.30: Telefilm: «Monjiro Samurai».

Telecapodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: «Cosmos» di Carl Sagan, documentario; 17.30: «Il cammino», telefilm della serie Karino; 18.00: «Omicidio per procura», 1.a parte, telefilm della serie Il grande investigatore; 18.50: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera; 20.00: Orizzonti; 20.30: «Il massacro della Guyana», film con Stuart Whitman, Joseph Cotten, regia di Renè Cardona jr; 22.25: Tg - Tuttoggi; 22.35: «L'ingrandimento», 1.a puntata dello sceneggiato Il serto di Petrija.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9 58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.48, 22.58. - 6: Segnale orario, 6.05: La combinazione musicale, 6.15: Autoradio flash per i camionisti, le commissioni parlamentari, 7.15: Gr 1 Lavoro, 7.30: Edicola del Gr 1, 9: Nino Vascon conduce Radio Anch'io 84, 10.30: Canzoni nel tempo, di R. Nissim, 11.10: «Uno di New York» (7) di E. Emanuelli, regia di Dante Raiteri, 11.30: Fatti, misfatti e retroscena della musica leggera, regia di A. Buscaglia, 12.03: Via Asiago tenda ospiti: Daniele Formica, C. Malgioglio, M. Minoprio e D. Moretti, 13 20 La diligenza, di O. Bevilacqua, 13.32: Master, 13.56: Onda verde Europa, 15.03: Radiouno per tutti: Obli: Lavoro, residenza, scuola, di L. Matti, 16: Il paginone, di G. Neri, 17.30: Radiouno Ellington '84, 18.05: Incontro con Severino Gazzelloni, 18 30: Musica sera: Tancredi Pasero e il basso nel '900, 19.15: Ascolta si fa sera, 19.20: Audiobox specux di P. Rava, 20: Ore venti su il sipario: alla maniera di grand guignol (8): «Il treno del re» e «Il peso delle parole», regia di G. Morandi, 20.45: Il leggio, di D. De Paoli, 21.03: La giostra, di V. Roidi, 21.25: Dieci minuti con..., 21.35: Musica notte: La variazione, 22: Stanotte la tua voce, 22.53: Antoradio flash per i camionisti, 23.05-23.58: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti, 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie, 18.58: Onda verde, 19: Gr 1 Sera, 19.15: Stereosera, 19.35: Stereoclassic, 20.32: Superstereouno, 21.32: Stereodomani, con Paone, 22: Stereovunque, 22.58: Onda verde, 23: Gr 1 Ultima edizione, 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6: I giorni, con Antonio De Benedetti, 7: Bollettino del mare, 7.20: Parole di vita, 8: Dse: Infanzia, come, perché..., di C. De Seta, 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi, 8.45: Alla corte di re Artusi, regia di M. Mirabella, 9.10: Tanto è un gioco, di Clericetti, Roderi, Domina e Starace, regia di R. Zanetto, 10.30: C. Guerzoni: Radiodue 3131, 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione, 12.45: Discogame, con M. Gammino, 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli, 16.35: In diretta da via Asiago: Due di pomeriggio, regia di Franca Guerrini, 18.32: Le ore della musica: «Il piano e il forte», con Laura Padellaro, 19.50: Viene la sera... Incontro con il melodramma, 21: Radiodue sera jazz, M. P. Padulla, 21.30-23.29: Radiodue 3131 notte, 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità, 16, 17, 18, 19: Gr 2 Appuntamento flash, 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca di hit parade, 19.30: Radiosera, 19.50-23.59: FM musica, 20: Stereodue classic, 21: Gr 2 Appuntamento flash, 21.30: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi, 22.30: Gr 2 Ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 - 6: Preludio, 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino, presenta R. Stinchelli, 7.30: Prima pagina, con V. Mussa, 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne, 11.48: Succede in Italia (fatti, personaggi e problemi italiani) di G. F. Ferroni, 12: Pomeriggio musicale, di P. Donati, 15.18: Gr 3 Cultura, 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santoli, 17: Dse: Lettura di appunti latini, di Michele Coccia, 17.30-19: Spaziotre, presenta Guido Crianz, 21: Rassegna delle riviste: Dino Ferrari, filosofia, 21.10: Da Firenze: Appuntamento con la scienza, 22 15: Fatti, documenti, persone: Il senso delle costellazioni: «Vocazione critica di Giacomo Debenedetti» di Marco Papi, con Anna M. Gherardi, Remo Pirone e Sergio Rossi, 23: Da Torino: Il jazz, 23.40: Il racconto di mezzanotte, 23.53-23.58: Giornale Radiotre.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte - 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde, 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio, 13.30: Qui musica, 14.15: Nazioni vicine, 14.45: Giornale radio, 18.35: Giornale radio.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive, 14.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - GR, 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: (7.40) La fiaba del mattino, 8: GR, 8.10: Almanacco: Gli insegnanti sloveni durante il fascismo, 8.45: Matinée musicale, 10: GR e rassegna della stampa, 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, 11.30: Contenitore meridiano: Pagine letterarie, (12) Alenka Goljevšček: Mito e poesia popolare, Pout pourri musicale, 13: Segnale orario - GR, 13.20-17: Pomeriggio radio: Musica a richiesta, 14: GR, 14,10: «Il nostro telefono magico», 15: I giovani per i giovani, 16: Da Muggia a Duino, 16.30: Proposte e riproposte, 17: GR e cronaca culturale, 17.10: Noi e la musica, 18: Racconti del Vecchio Testamento: Alojz Rebula: «Mare, Mare Rosso», 18.45: Incontri musicali, 19: Segnale orario - GR e I programmi di domani.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Il «prototipo» femminile

Roma — Di Lauren Hutton, protagonista con Lee Majors del thriller aerospaziale «Starflight one», si dice ha inaugurato l'era della nuova donna degli anni Ottanta

IN GRAN PARTE DEDICATA AL GIAPPONE

Cinema degli ideogrammi alla XX Mostra di Pesaro

ROMA — Ancora panorama asiatico alla XX edizione della Mostra internazionale del Nuovo cinema, che avrà luogo a Pesaro dal 7 al 15 giugno.

Continuando l'indagine iniziata lo scorso anno (passate in rassegna le cinematografie di Hong Kong, Filippine, Vietnam, con qualche esempio dalla Corea del Sud, Giappone e Malaysia), la mostra dedicherà quest'anno parte del suo programma alla cinematografia giapponese.

Di quella produzione, ormai da molti anni presente nei festival europei e saltuariamente anche sui nostri schermi, sono infatti conosciuti i capolavori e gli autori principali, ma manca ancora un quadro complessivo e organico.

Secondo quanto recentemente proposto dalla commissione ordinatrice della mostra (Lino Micciché, Adriano Aprà, Mino Argentieri, Ernesto G. Laura, Marco Muller, Bruno Torri, Sandro Zambetti) e deliberato dal consiglio d'amministrazione dell'Ente Mostra, accanto al cinema giapponese saranno presenti a Pesaro 84 anche film coreani e alcuni recenti film cinesi, in modo da avere un articolato programma del «cinema degli ideogrammi».

In vista dell'edizione 1984 della mostra — che in occasione del 20.o assumerà particolare rilievo — Lino Micciché e Marco Muller partiranno nei prossimi giorni per Tokyo.

Oggi sul piccolo schermo

I duri di Oklahoma

«I duri di Oklahoma» (Rai 2 - ore 20.30) — In onda questo film del '74 di Stanley Kramer, con George C. Scott, Faye Dunaway, John Mills e Jack Palance. Un western «sui generis», pieno di odio e di malinconia nello stesso tempo. La proprietaria di vasti appezzamenti di terreno si allea a un vagabondo per resistere alle pressioni violente di un gruppo di uomini capitanati da Hellman. In uno degli scontri muore il padre della donna. Quando i conflitti sembrano sfociare in una pacificazione, si scopre che il petrolio sognato sulla collina, che per tutti rappresentava un traguardo, non esiste...

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rai 2 - ore 22.30) a cura dell'Anicagis.

* * *

«3 sette» (Rai 3 - ore 20.30) — A cura di Sergio De Luca e Cesare Viazzi. Politica, cronaca, spettacolo. Regia di Anna Cristina Giustiniani.

* * *

«Concerto celebrativo del ventennale del festival» (Rai 3 - ore 21.30) — Il «concerto del martedì» questa settimana è dedicato al XX Festival pianistico di Bergamo e Brescia, e viene trasmesso dalla Scala. In programma musiche di Haydn e Mozart. Pianisti: Lonquich, Demus, Magaloff e Badura Skoda. Nell'intervallo un'antologia dal «Matrimonio segreto».

* * *

«Trent'anni della nostra storia» (Rai 1 - ore 20.30) — Titolo dell'ottava trasmissione condotta da Paolo Frajese, in onda stasera: 1953. È questo, infatti, l'anno preso in esame; l'anno della morte di Stalin e della nomina di Kruscev a primo segretario generale del partito comunista dell'Urss. Ma è anche l'anno dei «Vitelloni» di Fellini. Regia di Enzo Dell'Aquila.

* * *

«Mister fantasy» (Rai 1 - ore 22.10) — Programma di Paolo Giaccio e Carlo Massarini. Regia di Piccio Raffanini. Musica e spettacolo da vedere.

REBUS (Frase: 2, 5, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

F
S
DE

Soluzione del rebus pubblicato ieri
ST arabe; L Grado = star a Belgrado

Andy Capp

BENE, VAI! VAI!
VAI ALLA PARTITA SOLO PER NON STARE CON ME!
QUESTO POTEVA ESSERE VERO UNA VOLTA.
MA OGGI NON SO COSA SIA PEGGIO SE STARE A CASA CON LEI O GUARDARE QUESTA MASSA DI INCAPACI!

Mafalda

ASCOLTATE TUTTI! SONO IL FAMOSO JAZZISTA NEGRO!
TUUUT-TUEEET-TUUUTÚT TUET-TUT-TUT-TUTUTÚTUT TUUT-TÚT-TUT-TUEET-TÚT TUUUUUUUUUUUUUT TUTUTÚ-TUET-TOEET-TÚT TUT-TUT-TUUUT-TUTUTÚT
CHE BRANCO DI RAZZISTI!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Sabato alle ore **19.30** prima rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni A/B). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Martedì 24 alle ore **19.30** seconda rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni E/H). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, turno libero, il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Il pianeta indecente» di R. Rosso con Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini, regia di Roberto Guicciardini In abbonamento: tagliando n. 4. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore **20.30** la compagnia de «Il Granteatro» del Teatro Niccolini di Firenze presenta «Il Borghese gentiluomo», di Molière, regia di Carlo Cecchi. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 30% agli abbonati. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Dal 16 al 21 gennaio ore **10** II Stagione Ragazzi «A Teatro in compagnia». La Contrada presenta: «Racconta tu, che racconto anch'io» di Francesco Macedonio.
TEATRO CRISTALLO - FILM. Giovedì 19 gennaio ore **16, 18, 20, 22** La Contrada presenta «Commedia sexy in una notte di mezza estate», regia di Woody Allen; con Woody Allen e Mia Farrow.

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22: «I misteri del giardino di Compton House» di Peter Greenaway, con Anthony Higgins e Janet Suzman. Il raffinato giallo-erotico premiato alla Mostra di Venezia. 2.a settimana di successo. Ultimi giorni
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da mercoledì a venerdì, ore **9.30:** «La tempesta» di Paul Mazursli (da Shakespeare), con John Cassavetes, Gena Rowlands e Vittorio Gassman. Prenotare tel. 741093, ore 10-11 17-20.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Sean Connery è James Bond 007 in «Mai dire mai». Un film creato per lui da Jan Fleming. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Adriano Celentano e Federica Moro in «Segni particolari: bellissimo». Un film di Castellano e Pipolo, con Gianni Bonagura, Simona Mariani.
GRATTACIELO. Inizio **17**, ult. **22.15.** Il più grande successo della storia del cinema: «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher, regia di R. Marquand.
MIGNON. Ore **16**, ult. **22:** Il libro della Jungla», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino».
NAZIONALE 1. 15.20, ult. **22.15:** «Beauty». Per la prima volta un film hard-core garantito dal marchio del cavallino bianco, un film che apre nuovi orizzonti allo spettacolo a luce rossa. Severam. v.m 18 anni
NAZIONALE 2. 15.30, ult. **22.10:** «Quelle viziose di buona famiglia», una ventata di eccitante pornografia con le più belle e dotate «viziose» del mondo! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il tassinaro», con Alberto Sordi.

AURORA. 16.30. A richiesta generale proseguono le repliche di «Flashdance» con J. Beals; Technicolor. III settimana. Ultimo giorno.
CAPITOL (tel. 726813). **16.30:** Fatto di gioventù, musica, amore, pazzi scherzi e tante risate arriva «Sapore di mare 2 un anno dopo» con E. Giorgi e G. Ansaldo. In diretto proseguimento della prima visione il film che sta già superando il successo del primo. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **16.30, 18.20, 20.10**, ult. **22.** Non perdete il più grande successo ascoltabile, ballabile, visibile, sognabile... della stagione: «Staying alive», sono passati cinque anni da quel «Sabato sera» ma per Tony Manero, la febbre è ancora alta, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes, regia S. Stallone.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «L'avventuriera perversa», Faye Dunaway, Alan Bates, John Gielgud. Regia: Winner. V. 14.
ALCIONE (tel. 796162). **16, 18, 20, 22:** «La cosa». Film di fantascienza diretto da uno specialista del genere: John Carpenter, già autore di «1997 fuga da New York». Un film emozionante in cui l'elevata qualità tecnica lo colloca fra i migliori film del genere. V.m. 18. Ultimo giorno.
LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «La cicala» di Alberto Lattuada, con Antony Franciosa, Virna Lisi e Barbara De Rossi. V m. 18.
RADIO. 15.30, 21.30: «Tamara il caldo sesso» eccita più del caffè espresso! Assaporalo pian piano ti sentirai pimpante a tutto spiano e ricordati: Tamara non ti lascia la bocca amara! Sev. viet. ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. 18, 20, 22: «Una volta ho incontrato un miliardario» a cura del Centro culturale pubblico polivalente.
EXCELSIOR. 18: «I vizi erotici di mia moglie». Sexy a colori.
PRINCIPE. 18: «Super erotic sex orgasm», viet. min. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «I ragazzi della 56.a strada», un film di Francis Ford Coppola. Scope a colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Vacanze di Natale». Con J. Calà, C. De Sica, K. Huff. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La chiave» con S. Sandrelli. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. La pornofotografia V. anni 18.
GARIBALDI. «Viziose e perverse». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Flash dance».

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Approfittate delle attuali influenze per mettere in ordine le faccende lavorative, per rivedere le questioni economiche, per sistemare le situazioni legali o fiscali, burocratiche vostre e familiari e, se vi resta ancora un po' di tempo, per fare programmi a lunga scadenza.

TORO 21-4 • 21-5
E' possibile che un contrattempo interferisca negativamente su un vostro progetto pratico costringendovi a rimandare tutto ad un momento più tranquillo, non dovrebbero però mancare dei vantaggi morali od economici che vi ripagheranno in qualche modo.

GEMELLI 22-5 • 21-6
Attenti a non cuocervi per qualcuno che non è niente di straordinario, selezionate (e sezionate!) le persone che frequentate... è il solo modo per trovare chi è adatto a voi (forse). Dirigete l'intelligenza, la versatilità verso le cose pratiche... e le rose fioriranno.

CANCRO 22-6 • 22-7
Nuove esperienze, conoscenze insolite e notizie (forse non buone proprio per tutti) riempiranno la vostra giornata. Attenti a non confondere il vero con le apparenze, potrebbero nascere delle situazioni spiacevoli, specialmente negli affetti o nell'ambiente di lavoro.

LEONE 23-7 • 22-8
I pianeti positivi possono sostenervi in iniziative fondamentali accantonate i malumori per noie di poco conto, non siate superficiali ma studiate e lavorate attorno ad idee e progetti che daranno presto delle soddisfazioni, dei risultati concreti e duraturi

VERGINE 23-8 • 22-9
Riflettete bene su un progetto che avete in mente, attraversate un momento complesso e dovete impegnarvi in tutto, curando anche i minimi dettagli se non volete che qualcosa vada in una direzione sbagliata. Più pazienza negli affetti, in famiglia, nelle amicizie.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Rischi di azioni autolesioniste per alcuni e di autoindulgenza per altri. Potete ottenere dei piccoli successi, delle soddisfazioni personali, dovete però fare attenzione a non imbarcarvi in polemiche e discussioni, a non prender sul serio persone che non lo meritano.

SCORPIONE 23-10 • 22-11
E' probabile che delle novità o delle nuove conoscenze stimolino la vostra fantasia e il vostro senso affaristico (se l'avete). Non dedicatevi a troppe cose per volta, sbrigate con calma gli impegni più urgenti e trovate il tempo per le amicizie, gli interessi personali.

SAGITTARIO 23-11 • 21-12
Cercate di dare una sicurezza più consistente e un nuovo volto alla vostra vita ma siate responsabili, non lasciatevi tentare da situazioni confuse, da utopie o manie di grandezza, non perdete il senso delle proporzioni (e della realtà) in nessun settore.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Tentate di risolvere per il meglio alcune questioni che, se trascurate, potrebbero portarvi qualche complicazione nel lavoro o nella vita quotidiana: distrazioni ed interessi di varia natura non devono spingervi a non occuparvi delle cose importanti. Limitate le spese.

ACQUARIO 21-1 • 19-2
Battuta d'arresto per qualcuno della seconda decade, qualcosa può intervenire ad intralciare i piani: farete bene a mantenere la calma e a non esprimere giudizi su persone che hanno interessi comuni ai vostri. Buone novità per molti della prima e terza decade.

PESCI 20-2 • 20-3
Una questione che sembrava ormai scontata si può ripresentare ponendovi problemi che interessano sia l'abituale attività sia i rapporti affettivi; cercate di appianare con pazienza i punti controversi, non lasciatevi influenzare dalle circostanze, siate più razionali.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		■	4	5	6	7		8	9
10			■	11					■	12	
13		■	14					■	15		
	■	16					■	17			
18						■	19				
	■	20				21			■	22	
23	24	■	25						26	■	
27		28			■	29					
30				■	31					■	
32			■	33					■	34	
35		■	36					■	37		
38							■	39			

ORIZZONTALI: 1 Alimento - 4 Versi di daini - 10 Volatile da cortile - 11 Ponderosa opera in versi - 12 Iniziali di Montale - 13 Iniziali della Serao - 14 Uno dei cinque sensi - 15 Imperativo (abbreviazione) - 16 Uno è il canino - 17 Il fiume di Breslavia - 18 Immobile, statico - 19 Colpo di pistola - 20 Implorate, supplicate - 22 Iniziali di Vittorini - 23 Esclamazione di meraviglia - 25 Uno celebre fu Demostene - 27 Ha Kinshasa per capitale - 29 Volersi molto bene - 30 Piene di punte - 31 Sordida risparmiatrice - 32 Lubrificano e condiscono - 33 Un liquore dolce - 34 In fin di corsa - 35 Termine di paragone - 36 Divide la commessa dal cliente - 37 Profuma di caffè - 38 Provincia della Liguria - 39 Sono delatori.

VERTICALI: 1 Eventi fortuiti - 2 La lettera X - 3 Sigla di Bari - 4 Negozio - 5 Alle spalle del portiere di calcio - 6 Arnese da pesca - 7 Esprime un dubbio - 8 Paventare - 9 Creare sul momento - 11 Animali feroci - 14 Paura folle - 15 L'attrice Di Benedetto - 16 Deposito (abbreviazione) - 17 Intervenire chirurgicamente - 19 Lo struzzo ce l'ha di ferro - 21 Relativa agli antenati - 24 Quartiere di New York - 26 Può durare secoli - 28 Andati in breve - 31 Cinque per lustro - 33 Fiume della Svizzera - 34 Vesti per frati - 36 Il centro di Canberra - 37 Iniziali di Pascal.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 interessante; 11 ruota; 12 neon; 13 Roma; 14 tra; 16 ore; 17 evo; 18 prime; 20 NA; 21 AO; 22 pretesti; 23 predoni; 24 oo; 26 ec; 28 esilità; 29 rosicato; 30 LV; 31 FE; 32 edera; 33 noi; 34 ras; 36 ENE; 37 Sara; 38 ateo; 40 Peter; 41 comprensione.
VERTICALI: 1 irreale; 2 nuovo; 3 tomo; 4 età; 5 RA; 6 stritolare; 7 an; 8 neo; 9 tornio; 10 Enea; 14 tredicenne; 15 amenità; 18 preside; 19 esito; 22 prese; 25 ovviare; 27 creato; 30 Loren; 31 frac; 33 nato; 35 Sem; 37 sei; 39 op; 40 PS.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATO militesente patente B offresi qualsiasi lavoro. Tel. 040/299764. 00793/3

REFERENZIATA governante assistenza persona anziana diurna notturna offresi. Telefonare 748544. 785/3

SEGRETARIA d'azienda pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare al nr. 746920. 863/3

SIGNORA offresi come collaboratrice domestica tutti i giorni settimanali orario indifferente. Tel. 231011. 874/3

SIGNORA per stiro offresi. Telefonare 765661. 805/3

18.ENNE offresi primo impiego come dattilografa o altro. Tel. 811502. 1020/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. PER completamento organico selezioniamo per inizio 84 5 ambosessi minimo 25.enni automuniti residenti provincia Gorizia. Presentarsi martedì 17 ore 16-18 via Carducci 2, 1.o piano Monfalcone.

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 900009/4

APPRENDISTA sedicenne assume laboratorio pizzeria. Presentarsi ore 11-12, via Flavia 80. T.A. 43.4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. TRASPORTI sgomberi appartamenti soffitte preventivi interessanti. Tel. 43038. 693/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 928/6

ARTIGIANI giardinieri eseguono manutenzione, rinnovi giardini e terra vegetale. Tel. 755984. 587/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici recapito Lafont 766644. 275/6

8 Istruzione

CORSI di parrucchiera e di taglio-cucito. Ultime iscrizioni. Istituto Genas, v. Imbriani 6, III piano, dalle ore 15 alle 19. 886/8

LAUREATA tedesco inglese impartisce ripetizioni accurate. Tel. 573683 ore pasti. 18699/8

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre mobili porcellane tappeti oggetti antichi e Liberty. Telefonare 760719. 451/10

ACQUISTASI cesoia a ghigliottina 2.000 4 o 5 con incavo, usata. Telefonare 0432/756161.

ACQUISTO tappeti, tende, tovaglie, pizzi, lenzuola, bigiotteria, soprammobili, libri, abiti antichi, intere giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1018/10

SGOMBERO gratuitamente sopralluogo conveniente, appartamenti, locali, cantine soffitte. Tel. 828668-829758. 1076/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, quadri, stampe, vetri, libri, ceramiche, intere giacenze, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1018/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 272/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 106/12

ACQUISTANSI oro monete argento oreficeria Lambda, Spiridione 6, te. 64355. 91/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. 160/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 21 gennaio l'ottimo vino della Vinicola udinese Brente Miramare grandi vini a 100 lire il litro meno del nostro prezzo già ottimo e inoltre il Cinar a 4.650, la grappa Bonollo a 3.750 il litro, il brandy Cavallino rosso a 3.950 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando al 569602-793661-418762. 489/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 794/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1106/14

AUTOROTOR automercato concessionaria Saab viale Sanzio 11, tel. 577022-51400 usati garantiti: Fiat 126, Panda 30, 45, 127, 128 CL, SL, 131 2000, 131 Racing, 127 diesel, A 112 E, Beta coupé, R5 TL, R4 L, GTL, Opel Kadett 1.2, Ascona 1.2, 1.3, 1.6, 2.0 diesel Rekord 1.7, Manta 1.6, Golf GTI, GTD, Fiesta 900, 1100, Alfetta 1.8, Sunbeam 1.6 TI, dilazioni fino a 60 mesi, permute usato per usato. 932/14

AUTOSALONE Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089, vende auto nuove e usate, pagamenti 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche, occasioni garantite 1 anno: Fiat 126 Personal 79, Fiat Panda 30 81, Panda 45 81, 127 Top 1050 80, 127 Special 77, 128 CL 77, Ritmo 65 CL 81, Ritmo 60 CL 82, 131 13 CL 5 v. 81, 131 1.3 Special 76, Innocenti Mini 90 SL 82, Autobianchi A 112 El. 79, 80, Gold diesel 5 v. 82, Mercedes 200 condizionatore 77. 1047/14

COMPERO fuoristrada camioncini furgoncini pullmini anche da restaurare. Tel. 231193. 794/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47: 827782: Kawasaki 500 Z 80, Peugeot 505 GTI 83, 305 diesel 82, 79, 104 GL, Horizon LS 83, LNA 83, 78, Metro HLE 82, A 112 E 80, Alfasud 5v 80, Sunbeam TI 81, Bagheera X 78, Mini De Tomaso, A 112 70 Hp, Renault 14 TS, Mercedes 250 gas, Fiat 126, 124 Sport, 132 GLS, Scirocco 1.1, Alfetta 1.8 gas, furgone Canguro 78, Lancia Beta coupé 2.0. 812/14

FIAT 500 F giardinetta revisionata bollata assicurata; Ciao messo nuovo; Ciclomotore 50 Beta vendonsi via Maiolica 13. 050310/14

FIAT 128 4 p. 75 in ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

FIAT 131 CL 1300 82 in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

MERCEDES 200 ultimo tipo 123, superaccessoriata con sette optional, agosto 82. Deposito batterie Steco, via Foscolo 30, ore ufficio. 050007/14

PANDA 30 colore crema 27.000 km come nuova vendo L. 4.500.000 Bar Torvis, largo Santorio 4, tel. 795157. 20075/14

RITMO CL diesel 81 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

TAUNUS 1300 GL 77 gancio traino vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

VENDO Vespa 125 Primavera L. 900.000 trattabili. Tel. 748472-750327. 1111/14

CONCORSO PER LAUREATI in giurisprudenza o economia e commercio

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA ha bandito due concorsi pubblici per esami a n. 2 posti di «collaboratore» dei quali uno riservato a laureati in giurisprudenza e uno riservato a laureati in economia e commercio.

La sede di lavoro è a Trieste presso la Direzione Generale dell'Ente. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della Cassa Marittima Adriatica (Trieste, via Coroneo 21, tel. 761991). Le domande devono pervenire entro il 23.1.1984

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA ammobiliata, due letti, tutti conforts, zona Stazione. Tel. 61435. 1101/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA referenziatissima cerca appartamento in affitto 250.000 mensili circa. Tel. 418788. 939/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI a termine, ammobiliato Rossetti 350.000 mensili Spaziocasa. Tel. 64266. 6/19

AFFITTASI non residenti contratto transitorio, appartamenti ammobiliati varie zone per 300.000. Casapiù. 60582. 1023/19

AFFITTIAMO centralissimo, cucina, 7 camere, servizi. Altro adiacente V.le XX Settembre cucina, 5 camere, servizi, equo canone. Spaziocasa 64266. 6/19

AFFITTO Via Serbatoio/Muggia casa coloniale, 200 mq. panoramica, 1500 mq. terreno, cucina, tinello, salone con caminetto, 4 stanze letto, doppi servizi, garage, cantina, grande portico con caminetto. Pronta entrata. Tel. ore ufficio 826846. 16/19

CERVIGNANO appartamento nuovo 1 camera arredato, affittasi. Agenzia Italia 0481/74404. 33/19

DOMUS affittasi box/posti auto zone Matteotti, D'Alviano, Capodistria, Fortunio. Tel. 69210. 1/19

DOMUS affittasi P.zza Scorcola stanza con servizio uso ufficio. Tel. 61763. 1/19

DOMUS affittasi Costiera grande villa padronale, oltre 150 mq. terreno, spiaggia, accesso solo pedonale. Tel. 69210. 1/19

GREBLO 78789 affitta Ospedale UFFICIO recente 3 vani e Donizetti ABITAZIONE per non residenti 4 stanze, riscaldamento autonomo. 23/19

20 Capitali Aziende

A. MUTUI immobiliari in 10 giorni per acquisto alloggi, ristrutturazioni, per disporre di contanti. Rimborso sino 7 anni. Anche dopo ipoteca bancaria. Telefono 820222. 953/20

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 876/20

A.G. OREFICERIA con licenza orologi cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 876/20

A.G. ALIMENTARI vastissima licenza avviamento eccezionale documentabile cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758.

A.G. PULISECCO varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 876/20

BAR centralissimo forte lavoro cerca persone veramente capaci per gestione. Tel. 417069 ore 17-20. 1093/20

CANARUTTO 69349 Licenza drogheria, bigiotteria, tab. IX/XIV zona A, adatta anche ambulante cedesi. 353/20

CANARUTTO 69349 Mazzini cedesi negozio tre fori con ampio magazzino, eventuale licenza. 353/20

CANARUTTO 69349 Pulisecco avviatissima cedesi con completa attrezzatura. 353/20

STUDIO 4 728334 Cedesi bottiglieria centrale compresa licenza, attrezzature e furgone. 42/20

VIA UDINE negozio parucchiera completo di arredamento e attrezzature 27.300.000. GRIMALDI 040/764952. 100/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privati appartamenti 60-80 mq. anche da ristrutturare, mansarde, pago contanti tel. 422824. 121/21

CERCASI appartamento 70 mq. casa decorosa zona Marina, Diaz o limitrofe. Tel. 734866. 00877/21

CERCO camera, cucina, bagno massimo terzo piano oppure con ascensore qualsiasi zona purché occasione. Tratto solo con privati. Pagamento contanti, telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento occupato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, accessori. Telefonare 946269. 914/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI vende PIAZZA OSPEDALE, sesto piano, quattro stanze, stanzino, doppi servizi, cucina, poggioli, ascensore, tel. 732266. 933/22

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti una, due, tre camere, arredati e non garage, termoindipendenti. Ag. Caster, tel. 0433/88157-88118. 050002/22

ACIT 734866 - COMMERCIALE avanzata costruzione palazzine panoramiche due stanze, soggiorno, cucina, servizi, mansarda o taverna e giardinetto, riscaldamento autonomo, accettansi permute. 877/22

ACIT 734866 - ROMAGNA vendesi in palazzina salone, tre stanze, cucina, terrazza. 877/22

ACIT 734866 - GRETTA vendesi in palazzina salone, due stanze, taverna, giardino. 877/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona ROIANO seminuovo, piano I, bistanze, stanzetta, cucina, servizi separati. 991/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO casa epoca, stanza, cucina, servizio, soleggiato. 991/22

ALPICASA Piccardi epoca IV piano, buono stato, cucina, bicamere, bagno. 733209. 25/22

ALPICASA S. Giovanni perfetto ultimo piano, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, wc, poggiolo. 733229. 25/22

ALPICASA mansarda centralissima completamente ristrutturata, 90 mq. 3 vani, cucina, bagno. 733229. 25/22

AFFITTIAMO appartamento periferico 3 posti letto, cucina, bagno. 733209. 25/22

APPARTAMENTI da 80 a 200 mq in stabile sulle rive in fase di ristrutturazione vende privato. Tel. 763025. 889/22

APPARTAMENTO 200 mq casa signorile, ascensore, riscaldamento, Foro Ulpiano affittato uffici vendesi 110.000.000. 766676. 19/22

BOX auto viale Sanzio varie metrature, piano seminterrato edificazione recente vendesi. Tel. 631792 BONZANINI. 999/22

BUONARROTI alta panoramico salone, cucina, due matrimoniali, bagno, terrazza, cantina, autometano 62.000.000 Geom. Sbisà. 942494. 859/22

CACCIATORE lussuosa palazzina, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazze, ripostiglio, soffitta, posteggio 138.000.000 Geom. Sbisà. 942494. 859/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende in casa epoca modesta, completamente ristrutturato, stanza, stanzetta, cucina, bagno. Orario 15.30-19.30. 936/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende zona Stadio moderno, tranquillo, soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, grande poggiolo, tutti confort. Orario 15.30-19.30. 936/22

CASETTA indipendente Campanelle tre camere, cucina, bagno, autometano, giardino. Geom. Sbisà 942494. 859/22

COMMERCIALE recente attico panoramico matrimoniale, tinello, cucinino, bagno, mansarda, ampie terrazze 90.000.000. Geom. Sbisà 942494. 859/22

FIERA appartamento libero 90 mq. due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, due poggioli, perfette condizioni, riscaldamento, posto macchina. Tel. 631792 BONZANINI. 999/22

GIARIZZOLE vendesi appartamento nuovo, giardino proprio, posto macchina, box. Telefono 820222. 950/22

GREBLO 68789 PUECHER come nuovo saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, riscaldamento autonomo 42.000.000. 23/22

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26.9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84, Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25, e 26/12/83, e 1/1/1984.

CRONACHE DELLO SPORT

Avara di emozioni la prima di ritorno della «A»

Omaggio a Bernardini

A spalla Fufo all'ultima dimora

ROMA — Il mondo del calcio ha tributato ieri l'estremo omaggio a Fulvio Bernardini. C'era molta gente nella chiesa romana di Santa Chiara, dove — officiante il parroco, don Gianni — si sono svolti i funerali dell'ex commissario tecnico della nazionale, morto venerdì scorso. Dirigenti, compagni di squadra, i suoi giocatori, i colleghi della panchina e della stampa, ma anche anziani appassionati di calcio, personaggi dello spettacolo: tutti hanno avuto parole di elogio per l'uomo, per il calciatore, per l'allenatore, per il giornalista Fulvio Bernardini.

Una dimostrazione di stima e simpatia che ha confortato nel dolore la moglie Ines, le figlie Clorinda e Mariolina. Erano presenti, fra gli altri, i presidenti del Coni, Franco Carraro, della Figc, Sordillo, della Roma, Viola, il c.t. della nazionale, Bearzot, della Under 21, Vicini, della Under 23 di «B», Valcareggi; i tecnici Mazzetti e Puricelli. C'erano rappresentanze delle squadre che avevano avuto Bernardini come giocatore o allenatore: per la Roma, Graziani, Nela, Rocca con un gruppo di giovani calciatori giallorossi e il dott. Alicicco; Antognoni e quasi tutti i calciatori della Fiorentina, con cui Bernardini vinse il titolo '55-'56 (Sarti, Virgili, e poi Chiappella, Prini, Magnini, Gratton) i quali, con un ex romanista, Cardarelli, hanno portato a spalla il feretro.

A rappresentare il Bologna, con cui Bernardini vinse il campionato '63-'64, c'erano Fogli, Bulgarelli e Janich; per la Lazio Vinazzani, Carosi, Governato, Morrone e Lovati; e tanti altri ancora: Ginulfi, Lombardini, Amadei, Krieziu, anche il 75.enne Filippi, che giocò sette anni con Bernardini nella Lazio.

Per lo spettacolo erano presenti Raimondo Vianello, Enzo Garinei e Silvio Gigli. Molte le corone e i cuscini di fiori dai colori cari a Bernardini: giallo, rosso, bianco, azzurro, viola: ne hanno inviati la Roma, la Figc, il Coni, il presidente della Fiorentina, Pontello, l'Unione stampa sportiva italiana e il Gruppo romano giornalisti sportivi.

Bearzot si è trattenuto pochi minuti: rischiava, altrimenti, di perdere l'aereo per Città del Messico. Non sono comunque mancate altre testimonianze su Fulvio Bernardini. Il presidente del Coni, Carraro, ha ricordato quando, nel 1967, tentò di portare al Milan Bernardini, allora allenatore della Sampdoria: «Ci scambiammo alcune telefonate, alla fine però Bernardini mi disse che stava troppo bene a Bogliasco, che era meglio dare l'incarico a Rocco che tanto lo desiderava. L'aneddoto dice tutto della generosità di Bernardini, che non faceva mai questioni economiche. Nel suo carattere c'era invece questa componente romantica, anche se poi era molto razionale nello svolgere il suo lavoro. Bernardini aveva un grande rispetto per i rapporti umani».

«Non potrò mai scordare — ha raccontato Antognoni — quando mi chiamò per la prima volta in nazionale. Con le sue parole mi convinse, quasi mi obbligò a stare tranquillo». Bulgarelli ha ricordato: «Minacciava di cacciarmi se non facevo certe cose. Non mi piaceva sacrificarmi...». «Adesso che faccio l'allenatore — ha detto Fogli — cerco di rifarmi al suo esempio, e a quello di Rocco. Bernardini non ha mai drammatizzato, neanche quando, a Fregene, ci preparavamo allo spareggio con l'Inter per lo scudetto del 1964. La sua arma migliore era il dialogo».

Janich ha parlato di quelle due volte che «Bernardini venne al campo e ci disse che aveva sognato che avremmo vinto se ci fossimo schierati in una certa maniera. E così fu». Puricelli ha rivendicato a Bernardini: «L'introduzione del "sistema" in Italia. Fulvio lo insegnò agli altri allenatori, prendendo dagli inglesi. Del resto ha aiutato sempre tutti. Era un uomo molto generoso, perfetto». Secondo Niccolò Carosio, non dimenticato radiocronista, «Bernardini fu un grande artista del calcio, un esempio di vita corretta».

L'ex presentatore Silvio Gigli ha ricordato la sua vecchia amicizia con Bernardini «che chiamai ad allenare nel '45 la squadra della Rai. E fu tanto gentile e simpatico da accettare». Raimondo Vianello (che a 57 anni ancora gioca con la sua squadra in terza categoria) ha precisato di non aver voluto mancare all'addio di un amico e di un campione.

LA SCALATA ALLA VETTA SI SVOLGERÀ ALL'OMBRA DELLE ALPI

Toro rosicchia un punto a Juve Dall'Inter dura botta alla Samp

ROMA — Una volta bloccate Juventus e Roma con due pareggi, il Torino fa un altro passetto avanti e fa sentire il suo fiato sulle spalle dei «cugini» bianconeri, mentre in coda la Lazio agguanta l'Avellino e il Genoa precipita di nuovo. E' l'identikit della prima giornata di ritorno della serie «A» che a confronto con la prima di andata (fu un avvio da capogiro) è in debito di ben 20 gol, con gli stranieri per la prima volta all'asciutto. Così il duello torinese sembra prendere maggior consistenza anche se non mancano alcuni distinguo da non trascurare.

La Juventus, per esempio, prende un punto ad Ascoli, ma scopre che il tanto decantato Vignola-gioiello non regge tutti i 90' e rimpiange come non mai Boniek. Evidentemente qualcosa è cambiato dal 7-0 dell'11 settembre quando Platini la fece da padrone a Torino. Ascoli squadra e Ascoli città offrono un saggio indimenticabile di sportività e maturità così il quadro è completo. In un clima di tal estrema correttezza sia in campo (nessuno ammonito da Casarin) sia fuori (neanche il benché minimo incidente) i marchigiani di Mazzone e Rozzi giocano alla pari con lo squadrone juventino senza remore psicologiche o timori reverenziali, ottenendo persino il riconoscimento, se il regolamento lo consentisse, di una vittoria ai punti, come avviene nel pugilato.

Il Torino, più sveglio del solito, con il sesto successo su otto partite disputate al Comunale, rosicchia un bel punto alla capolista.

Tutto chiaro, ad eccezione delle obiezioni dei due allenatori. Bersellini rimprovera i suoi di non aver dato prova di irresistibilità, G.B. Fabbri sentenzia che il Toro non è da scudetto e che, anzi, il Catania, ingenuo quanto si vuole, poteva ottenere almeno il pareggio. Disquisizioni tecniche cui non partecipa davvero il giovane Giacomo Ferri, troppo impegnato a consumare la sua felicità per il ritorno in squadra, bagnato per di più da un gol, dopo un calvario di incidenti di gioco durato un anno e mezzo.

A Pisa la Roma ripropone in parte la sua effige di campione d'Italia. Per un tempo sembra la squadra di un anno fa, ma nella ripresa soffre il gioco dinamico dei toscani che reclamano persino due rigori. In una domenica con gli stranieri senza gol, potrebbe distinguersi soltanto il giovane Mark Strukelj se non disponesse di passaporto italiano. Il suo gol, dedicato alla sua più giovane moglie, illude per un'ora Liedholm, che poi l'autogol di Bonetti riporta con i piedi per terra. E' mancato solo che un suo ex allievo, quel Sorbi emblema del Pisa attuale (un punto a partita con la cura-Vinicio) gli guastasse la mezza festa.

A Genova Radice, nel festeggiare il suo 49.o compleanno, scopre finalmente il vero Muller e con la prima prodezza esterna dell'Inter infligge alla povera miliardaria Sampdoria la seconda sconfitta consecutiva a Marassi.

Un segnale rosso per Ulivieri che aveva chiesto al giovane Pari di fare il Brady. Ma di Brady ce ne è uno solo, così i nerazzurri possono riscattare la bruciante sconfitta di settembre. Quasi imitati dai «cugini» rossoneri i quali, però, per far saltare il bunker-Avellino devono scomodare il loro stopper Filippo Galli.

Zico, vestito questa volta con i panni di regista, guida la sua Udinese in una impresa nuova, ammaliando gli avversari con i suoi guizzi di classe e ingannandoli fino a costringerli a fare due volte harakiri. Nonostante la secca sconfitta, Simoni dice di aver visto un Genoa vigoroso e pronto al recupero al più presto. Soltanto deve scrollarsi di dosso un po' di sfortuna, come sembra sia riuscita a fare la Lazio che, impattando con il Verona, può avere un unico rammarico: essersi vista negare la vittoria da un Garella paratutto.

Quando si è soddisfatti di un pareggio in casa, è segno che l'ambiente ritrova il coraggio e la serenità dei giorni migliori. E' il caso della Lazio, benché la sua classifica pretenda di più. Anche il Napoli fa un bel passo avanti, dividendosi la posta con un'arrembante, ma non troppo, Fiorentina.

LA MISURA DEI BIANCONERI SECONDO I PROTAGONISTI DEL MOMENTO

L'Udinese non fa filosofia ma dieci gol in tre partite

UDINE — Il gioco complessivo ha lasciato un po' a desiderare? Guai a chi si lamenta! Dieci gol in tre partite sono in grado di rintuzzare qualsiasi scontento, di renderlo inattuale e ingiusto. E' difficile dire se l'Udinese possa essersi trasformata nel giro di pochissime settimane in un'autentica macchina da gol, certo è che i numeri parlano da soli.

Né serve fare della filosofia, che poi tradotta in parole povere significa andare a cercare il pelo nell'uovo: su tre reti due sono state determinate, domenica contro il Genoa, da altrettante autoreti? Chi ha seguito la partita allo stadio o alla televisione non può non aver visto che entrambe le autoreti sarebbero state dei gol segnati rispettivamente da Zico e Da Mauro.

E oltretutto c'è una considerazione di fondo da fare: a meno di infortuni che comunque sono abbastanza rari, l'autorete viene determinata da un avversario disperato, che cerca di liberare una situazione delicatissima e probabilmente senza altri sbocchi di quello che prevede la sfera in fondo alla rete.

E' avvenuto dunque il miracolo? Se ne esistono, evidentemente; esiste invece una squadra che si muove con maggiore disinvoltura, con maggiore intesa fra uomini e reparti, e crea occasioni da gol più nette e in numero maggiore rispetto al passato, che in fondo ottiene molto di più faticando meno.

Ed esiste uno Zico che non si stanca mai di illuminare il gioco, avendo oltretutto dalla sua posizione più arretrata di una ventina di metri, rispetto alla «prima maniera» tre punti di riferimento che sembra abbiano trovato lo sprint dei giorni migliori. Causio, costantemente sugli scudi per il suo impegno e conseguente rendimento, è sempre più spesso nella zona «che conta»; Virdis ha segnato quattro gol, uno per partita, negli ultimi cinque turni; Mauro si sta ritrovando.

«Dipende un po' dal fatto che, giocando più indietro — afferma Zico — io ho più opportunità di servire ai miei compagni palloni "puliti" ed efficaci, senza peraltro tralasciare di andare alla conclusione e loro hanno più spazio di manovra. Uno schieramento questo che può stupire chiunque, non certo me che ho giocato sempre, nel Flamengo e nella nazionale del mio paese, in questa posizione».

«Mi sembra che questo modulo stia dando i suoi frutti — interviene Virdis — anche perché con questo modo di stare in campo abbiamo più spazi da sfruttare, maggiori opportunità di inserimento».

«E io dal mio — afferma Mauro — ho dimostrato di saper giocare anche all'ala sinistra e di essere sempre puntuale, anche se in qualche occasione con non troppa fortuna, all'appuntamento con il gol». In quanto a Causio, anche lui è incondizionatamente d'accordo sulla funzionalità di questa formula.

Giorgio Verbi

Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative all'ultimo concorso: ai 3234 vincenti con 13 punti, due milioni 826 mila lire; ai 72971 vincenti con 12 punti, 125 mila lire.

Nella nostra zona sono stati realizzati 271 tredici e 6130 dodici. A Trieste 36 tredici, a Gorizia 17, a Udine 38, a Pordenone 29.

PREPARERÀ LA TOURNÉE 1985

Enzo Bearzot partito per Città del Messico

Il commissario tecnico della nazionale, Enzo Bearzot, è partito da Roma diretto a Città del Messico, via Madrid. «Nella capitale messicana — ha detto Bearzot — cercheremo di trovare la soluzione ideale per risolvere il nostro problema legato alla preparazione dei mondiali '86; sappiamo che giocheremo a Città del Messico la prima partita e sarà quindi nelle vicinanze che cercheremo l'alloggio e la sede del nostro ritiro».

Da concordare anche con la Federazione messicana le date per la prossima tournée che la squadra italiana farà in Sud America nell'85.

«Con i dirigenti messicani — ha concluso il c.t. azzurro — dovremo stabilire luoghi e date per la nostra trasferta che costituirà la prova generale del mondiale. Speriamo di poter giocare in alcuni stadi dove poi l'anno dopo si disputerà il mondiale». Il rientro a Roma è previsto per il 25 gennaio.

GIORNALI DI RIO

Sui brasiliani in Italia stampa pacata

RIO DE JANEIRO — Bisogna riconoscere che la stampa brasiliana è stata sempre meno portata alle congetture circa i trasferimenti di giocatori di quanto non sia la stampa italiana. Comunque, oltre ai nomi di Junior e di Roberto, ultimamente non si indicano altri giocatori all'interno della rosa di probabili candidati al trasferimento nell'Eldorado del calcio italiano.

La stampa italiana menziona anche Tita e Joao Paulo, ambedue del Flamengo, quali possibili «oggetto di trattativa di trasferimento», ma stando alle dichiarazioni di Helal, sembra improbabile un loro viaggio oltre Atlantico, dato che il Flamengo ha annunciato che manterrà l'attuale consistenza di quadri nella prossima stagione. Nel caso di Joao Paulo, poi, c'è da sottolineare che il Flamengo lo ha appena acquistato dal Santos.

Anche la Lazio sarebbe interessata a Junior, ma — dicono i giornali di Rio — il Flamengo ha respinto una offerta portata da un intermediario di una società italiana che non viene menzionata, ma che sarebbe interessata ad acquistare Junior per 1,2 milioni di dollari.

Il presidente del Flamengo, George Helal ha smentito che la sua società abbia in mente di vendere il difensore ed ha anzi ribadito che il Flamengo rinnoverà il contratto di Junior il prossimo 28 febbraio.

Secondo la stampa di Rio, le squadre italiane sarebbero anche interessate all'acquisto dell'attaccante Roberto, detto «Dinamite», del Vasco De Gama.

UNA VITTORIA D'ORO ALLA VIGILIA DEL PIÙ IMPEGNATIVO CONFRONTO

Buffoni riappare raggiante ma sta già pensando al Como

TRIESTE — Quanti consensi e quanti elogi per questa Triestina dopo Catanzaro. Buffoni, che in Calabria ha un sacco di amici e, nonostante siano passati ormai due anni, tantissimi estimatori dopo i campionati alla guida della Reggina, si è fermato a Reggio Calabria dove è stato festeggiatissimo. Una giornata di completo relax, finalmente, anche per lui. Buffoni può ritornare a sorridere, dopo alcuni mesi di paure trascorsi all'insegna del nervosismo e dell'incertezza.

In questa squadra, il tecnico di Colle Umberto ha creduto da sempre; era convinto che prima o poi, non appena fosse riuscita a trovare certi equilibri in campo, ad assimilare la mentalità di questo campionato, completamente diverso da tutti gli altri, sarebbe esplosa. Così è stato e ieri, come aveva fatto a caldo nello spogliatoio della società calabra, Buffoni ha ribadito che «non cambierebbe questa squadra con nessun'altra formazione, nemmeno con una di quelle che oggi si trovano ai vertici della classifica».

Buffoni da Reggio Calabria non nasconde certo la sua euforia. «Una Triestina veramente grande — dice per telefono — che continua a crescere e, cosa altrettanto importante anche se conseguente, salire posizioni su posizioni in classifica. Una squadra in continua ascesa e ancora lontana dalle sue reali possibilità. Temevamo questa trasferta non tanto per la consistenza del Catanzaro quanto per la rabbia che avrebbe profuso. Per la squadra di Renna era un po' l'ultima spiaggia. Sul campo, poi, i calabresi hanno dato l'impressione di soffrire più del prevedibile il condizionamento psicologico di dover fare risultato a tutti i costi. Contro una Triestina così, comunque, ottenere qualche punto sarebbe stato difficile per tutti».

— Una vittoria d'oro.

«Già, perché ci consente di portarci maggiormente fuori dalla zona calda del fondo classifica. In vista della visita del Como è un successo importantissimo in quanto ci consentirà di affrontare i primi della classe con maggior tranquillità ancora. Siamo lanciatissimi, e anche la capolista troverà pane per i suoi denti».

Il pensiero, come si nota, corre già al prossimo impegno, l'ultimo del girone di andata. «Sarà una grossa partita — dice ancora Buffoni — ne sono convinto e, nonostante questo Como stia viaggiando fortissimo, faremo sicuramente la nostra bella figura».

Il discorso scivola un po' sulla prestazione dei singoli. La Triestina di domenica, anche se priva dell'infortunato Braghin e dello squalificato Vailati, due pedine essenziali dello schieramento, non ha sofferto molto le assenze di questi due giocatori.

«Il collettivo si è espresso a livelli notevoli e tutti hanno risposto pienamente alle attese. Non sono solito scendere in giudizi sui singoli giocatori. Una eccezione, ritengo, posso farla. Davanti, con Perrone, De Giorgis e un grande De Falco, disponiamo di un potenziale offensivo di prima qualità e lo abbiamo dimostrato anche a Catanzaro. Se non ci fosse stato tutto quel vento, i gol di vantaggio sarebbero risultati sicuramente più d'uno. A centrocampo la squadra ha fatto argine come meglio non si potrebbe. Dal Prà, Romano, Ruffini e in particolar modo Chiarenza, hanno letteralmente dominato lasciando ben pochi palloni agli avversari. Devo spendere due parole anche per Stimpfl, che cresce di domenica in domenica, e per Costantini. Quest'ultimo sta ritornando ai livelli che tutti conoscevamo e, cosa molto importante, è sempre pronto a rispondere all'appello quando viene chiamato in squadra. Una gran bella Triestina, veramente, e lo vedrete anche domenica al Grezar».

Il Como, ormai, è il chiodo fisso della squadra alabardata. L'arrivo della capolista stuzzica un po' tutti e ognuno, in cuor suo, sogna già un'altra domenica di gloria.

Claudio Nordio

È questo il nostro De Falco

TRIESTE — Di ritorno dalla Calabria con nella mente la guerra in atto tra l'opinione pubblica e il Catanzaro. Da una parte i tapini del vertice societario che ancora invitano a sperare nella salvezza; dall'altra pubblico e giornalisti che inveiscono senza pietà contro il presidente Merlo, contro Corso (reo di aver avallato una campagna acquisti imbelle), contro i giocatori accusati di percepire ingaggi lussuosi offrendo scarso impegno. Passi per le accuse al presidente, passi quelle su Corso, ma ci sembrano fuori luogo quelle nei confronti dei giocatori. Non manca l'impegno manca la capacità tecnica. E' vero che Musella, Peccenini, Raise, Destro, Venturini, Nastase percepiscono ingaggi che nessun calabrese medio si arrischierebbe a sognare.

Mimmo Renna, poverino, prosegue a difendere la squadra, elogia una Triestina bella e onesta e pratica, parla di blocco psicologico da capire e superare. Tutte balle! Renna fa buon viso a cattivo gioco perché la botte dà il vino che ha: Catanzaro per vedere calcio deve adattarsi a Raise, Destro e Peccenini, poveri cristi in mutande. Cascione ammette: «La Triestina ha fatto quel che ha voluto; noi non potevamo segnare un gol perché non siamo riusciti a tirare in porta decentemente una sola volta». Esatto.

La Triestina si è schierata per prendersi un punto e forse due: obiettivo puntualmente centrato. Dal Prà, che sulla carta non offriva quelle garanzie in copertura che solitamente garantisce Vailati, si è comportato egregiamente; Perrone si è sacrificato in una zona arretrata del campo confermando la sua duttilità preziosa e i suoi scatti perentori; tutti gli altri sullo standard medio-alto con notazione particolare per De Falco, puntiglioso quanto mai. De Falco, pericoloso come sempre sul fronte offensivo, quando serviva a contenere le sfuriate calabresi si è portato nell'area di Zinetti a respingere palle vaganti. Eppoi ha siglato un gran gol!

Splendido anche Mascheroni nel chiudere i varchi e nel proiettarsi in avanti. Qualche volta temerario nella tattica del fuorigioco a causa del vento balzano ma senza spudoratezza. Chiarenza, Ruffini, Romano hanno giostrato con attenzione e con un pizzico di genialità: demerito dei loro avversari? Non solo demerito dei Conca, Raise, Cascione e compagnia stracca. Normale anche il rendimento di De Giorgis che andava a nozze con un biondone goffo che cercava di fronteggiarlo.

Resta da aggiungere qualche perplessità sui due marcatori: Stimpfl e Costantini. I due difensori hanno peccato di scarsa concentrazione (o forse timore di sbagliare) nelle fasi finali della partita. Nastase e Bivi si sono mossi con libertà eccessiva, ingiustificata dalla pressione (mai lucida) del centrocampo catanzarese.

Bruno Lubis

■ ALVIN MARTIN — Alvin Martin, terzino della nazionale d'Inghilterra e del West Ham United, dovrà restare lontano dai campi di gioco.

La giornata di Strukelj

Pisa — Pochi minuti prima del suo primo gol in serie A, una vera prodezza, Mark Strukelj servito da Falcao aveva avuto sul piede un gran pallone ma un difensore pisano aveva respinto sulla linea a portiere ormai battuto *(Tel. Ansa)*

CORSI E RICORSI NEL CALCIO

Sfortuna a Padova e tutto bene dopo

TRIESTE — Corsi e ricorsi calcistici. Ricordate l'esaltante galoppata della Triestina verso la serie B conclusa con il ritorno, dopo diciotto anni, fra i cadetti? Rammentate quando la squadra di Buffoni aveva iniziato la sua fuga? A proiettare gli alabardati nell'orbita della C 1 era stata l'assurda sconfitta subita nella piscina dell'«Appiani» a seguito di un calcio di rigore contestatissimo, concesso dall'arbitro leccese Greco. Dalla domenica successiva, era il 28 novembre, la Triestina non aveva più perso una gara totalizzando una serie di ventitré partite utili.

A Catanzaro la Triestina ha aggiunto la quinta perla alla sua collana di risultati consecutivi iniziata l'11 dicembre. Una serie che ha avuto inizio, anche in questa stagione, proprio la domenica successiva alla sconfitta dell'«Appiani» (anche alcune settimane fa, come un anno addietro, per 1-0) del 4 dicembre.

Corsi, rincorsi e tantissime analogie. Nella stagione 1982-83, come si può rilevare dagli specchietti, la Triestina aveva totalizzato otto punti in cinque partite tre delle quali fuori casa. In questo campionato i punti all'attivo sono sette in cinque gare, delle quali tre giocate lontano da Valmaura. Per la cronaca, ma è solo una curiosità, nell'ultima giornata d'andata della C 1 la Triestina aveva battuto in casa il Brescia per 2-1. Domenica a Valmaura c'è il Como, e se Sant'Antonio dopo aver condannato l'alabarda nella sua città continuerà come nella passata stagione a fare la grazia alla Triestina, chissà...

Così, dopo le battute d'arresto della Triestina nei derby con il Padova, il cammino degli alabardati negli ultimi due campionati:

Stagione 1982-83

Sanremese-TRIESTINA	0-0
TRIESTINA-Forlì	5-1
Parma-TRIESTINA	0-1
TRIESTINA-Rondinella	1-0
Mestre-TRIESTINA	0-0

Stagione 1983-84

Empoli-TRIESTINA	0-0
TRIESTINA-Arezzo	1-1
Atalanta-TRIESTINA	1-1
TRIESTINA-Pescara	3-2
Catanzaro-TRIESTINA	0-1

C. N.

NELLA «B» LOMBARDIA IN GRANDE EVIDENZA CON TRE SQUADRE SU QUATTRO NEI PRIMI POSTI

Divo Como prossima attrazione per il Grezar

TRIESTE — Como sempre più solo in testa al gruppo. La squadra di Burgnich, che domenica, nell'ultima giornata di andata, giocherà a Valmaura, ha già messo le mani sul titolo di campione d'inverno. Battendo l'Arezzo, i lariani hanno portato a due le lunghezze di vantaggio sulla Cremonese la quale, impattando a Palermo, è rimasta da sola al secondo posto. Sale ancora l'Atalanta che ha raggiunto il Campobasso. In coda si fa sempre più critica la posizione del Catanzaro. La Pistoiese, bloccata in casa dalla Sambenedettese, non sta certo molto meglio, anche se ha due punti in più dei calabri.

* * *

Como-super. La squadra di Burgnich, prossima avversaria della Triestina, ha risolto nettamente a suo favore il big-match con l'Arezzo di Angelillo. A decidere l'incontro sono stati due colpi di testa di Gibellini, uno per tempo, e per i toscani non c'è stato nulla da fare.

* * *

Un Palermo abbastanza giù di corda, privo di idee e di schemi offensivi validi, ha inutilmente sbattuto il capo contro la difesa della Cremonese. I lombardi sono i soli a gioire per questo risultato ad occhiali. Il punto conquistato senza tanta fatica alla Favorita, consente ai lombardi di occupare in beata solitudine la seconda poltrona.

* * *

L'Atalanta ha agganciato il Campobasso con il quale divide ora la terza posizione a tre lunghezze dal Como (Lombardia, quindi, in grande evidenza con tre squadre su quattro nei primi posti). Una vittoria sofferta, e per i molisani quasi una beffa. La squadra di Pasinato, infatti, è stata messa al tappeto a soli sei minuti dalla conclusione dopo aver retto a lungo agli assalti dei bergamaschi (16 a 1 il conto dei calci d'angolo) anche se costretta a giocare in dieci per l'espulsione di Di Risio.

* * *

Pronto riscatto del Pescara. La squadra di Tom Rosati ha messo sotto la Cavese per 3-1 grazie ad una doppietta di Cozzella (è la seconda in otto giorni dopo quella di Trieste) e ad un gol di Tovalieri allo scadere dopo che i campani avevano accorciato le distanze. Con queste tre reti il Pescara è la squadra più prolifica del torneo (21 i gol fatti), ma anche quella che ha subito il maggior numero di gol (24).

* * *

La Triestina, la sola ad aver vinto in trasferta in questa 18.a giornata, ha compiuto un altro notevole passo avanti in classifica. Assieme all'Empoli, vittorioso sul proprio campo a spese del Varese, ha lasciato alle spalle i varesini, oltre alla Cavese e al Padova, e ha raggiunto in classifica Lecce e Perugia.

* * *

In fatto di fortuna il Perugia non sta proprio male. La squadra di Vitali, opposta in casa al Lecce, è riuscita ad acciuffare il pareggio ad un minuto dalla conclusione con Pagliari dopo che al 7' Cipriani aveva portato in vantaggio i pugliesi.

Impreca invece il Padova. I biancoscudati, per primi in gol con Da Croce al 29', sono stati raggiunti all'83' quando ormai ritenevano di avere in tasca un altro successo.

* * *

La Pistoiese di Riccomini ha riottenuto la fiducia del presidente, è sempre sola al penultimo posto della classifica. Domenica è stata costretta al pareggio dalla Sambenedettese che ha ristabilito nella ripresa l'equilibrio con un calcio di rigore.

* * *

Punto d'oro per il Monza a Cagliari. L'undici di Tiddia e Riva, ha deluso ancora e ormai l'operazione aggancio alle prime può ritenersi fallita. A sette punti dal vertice diventa quasi impossibile un recupero. Al Monza il pareggio consente di tenersi aggrappata al gruppetto che cerca di portarsi quanto prima fuori dalla zona pericolosa della classifica.

* * *

Diciassette le reti messe a segno, due delle quali su rigore. Due le doppiette, Gibellini del Como e Cozzella del Pescara. Detto che l'attacco più prolifico appartiene al Pèscara, va aggiunto che il Como possiede la retroguardia meno perforata del campionato, con soli dieci gol al passivo. In tema di reti fatte, l'attacco più anemico (9 i gol fatti) appartiene alla Pistoiese.

C. N.

Hockey ghiaccio: preparazione azzurri

MILANO — La nazionale italiana di hockey su ghiaccio, che dal 7 al 19 febbraio parteciperà alle Olimpiadi di Sarajevo e giocherà nel gruppo A (con Urss, Germania federale, Polonia, Jugoslavia e Svezia) disputerà sei partite in preparazione ai giochi.

Questi gli incontri programmati: 20 gennaio a Bolzano contro Riessersee (Rfg); 22 a Garmisch-Partenkirchen con il Riessersee (Rfg); 24 a Merano contro la Norvegia; 25 a Ortisei (Gardena) contro la Norvegia; 27 a Klagenfurt contro l'Austria; 28 a Bolzano contro l'Austria.

Le prime due partite di allenamento, l'Italia le ha giocate contro la Rdt a Bolzano (2-2) e a Varese (3-4). Il primo febbraio l'allenatore federale Ron Ivany sceglierà i 20 giocatori che parteciperanno alle Olimpiadi. Nelle partite d'allenamento, Ivany può contare su 25 giocatori.

In Italia si segnano pochi gol

MADRID — Nonostante la presenza di grandissimi giocatori del calcio internazionale, il campionato italiano rimane quello in cui si segnano meno reti, fra quelli europei. Lo si evince da un raffronto con gli altri campionati che si sono giocati nello scorso finesettimana: il campionato italiano figura all'ultimo posto per numero di reti segnate in media per partita giocata, con poco più di un gol e mezzo: nel campionato inglese, il più prolifico, si sono superate le tre reti a partita, sempre in media.

Assemblea Scat-Capponi

TRIESTE — Presso la sede della Scat - Cicli Capponi, in via Frausin 7 si è tenuta, l'assemblea ordinaria dei soci, che ha proceduto al rinnovo del direttivo. A spoglio ultimato sono risultati eletti: Renato Sbrizzi (presidente), Giordano Persi (vicepresidente), Alfredo Valiscek (segretario) e Egidio Palci (direttore sportivo). Fanno parte del consiglio i genitori Marino Cian, Giovanni Cuglianich, Sergio Mahnich ed Enrico Sotti.

CRONACHE DELLO SPORT

De Chiesa secondo nello slalom di Coppa a Parpan

BRILLANTE L'AZZURRO NELLA GARA DELLE SQUALIFICHE

Eliminato Steve Mahre si impone Girardelli

PARPAN — Il lussemburghese Mark Girardelli si è aggiudicato lo slalom di Parpan, valido per la Coppa del mondo di sci precedendo in classifica Paolo De Chiesa, brillante secondo. Girardelli ha vinto in realtà a tavolino. L'americano Steve Mahre, che al termine delle due manche aveva segnato il miglior tempo complessivo è stato infatti squalificato per aver gareggiato indossando erroneamente il numero di pettorale del fratello gemello, Phil.

Tom Kelly, il commissario tecnico della rappresentativa americana di sci alpino, si è assunto la responsabilità dell'errore affermando di aver consegnato a Steve Mahre i due pettorali di partenza e che Steve, a sua volta, ha erroneamente scambiato il suo numero con quello del fratello. Della squalifica di Steve Mahre ha beneficiato anche Paolo De Chiesa che, giunto terzo in base ai tempi, si è così ritrovato secondo.

Per Paolo De Chiesa questo slalom di Parpan è tutto dominato dalla vicenda dei gemelli Mahre. L'azzurro ha comunque aperto nel migliore dei modi l'anno sciistico alla vigilia delle Olimpiadi dopo che in dicembre non era riuscito a portare a termine neppure una gara. Si temeva pertanto potesse restare vittima di una sorta di blocco psicologico

ORDINE D'ARRIVO

1) Mark Girardelli (Lussemburgo) 56.49, 50.29, 1.47.19; 2) Paolo De Chiesa (Italia) 56.10, 51.09, 1.47.83; 3) Andreas Wenzel (Liechtenstein), 56.53, 51.34, 1.47.87; 4) Franz Gruber (Austria) 56.61, 51.31, 1.47.92; 5) Phil Mahre (Usa) 56.75, 51.39, 1.48.13; 6) Max Julen (Svizzera) 56.59, 51.83, 1.48.42; 7) Paul Frommelt (Liechtenstein) 56.00, 51.19, 1.48.43.

COPPA DEL MONDO

1) Pirmin Zurbriggen (Svi) 122 punti; 2) Andreas Wenzel (Lie) 100; 3) Franz Heinzer (Svi) 98; 4) Ingemar Stenmark (Sve) e Urs Raeber (Svi) 84; 6) Franz Gruber (Aut) 63; 7) Max Julen (Svi) 62; 8) Jure Franko (Jug) 61.

Oggi in Tv 3

ROMA — Oggi, su Raitre, dalle 9.55 alle 11.15 e dalle 12.55 alle 13.45, sarà trasmessa la telecronaca diretta da Parpan (Svizzera), della prima e seconda manche dello slalom maschile per la Coppa del Mondo.

In poche righe

Atletica: mondiale indoor asta

MOSCA — Il sovietico Serguei Bubka, campione del mondo a Helsinki, ha stabilito a Vilnius (Urss), il primato mondiale indoor di salto con l'asta con m 5,81. Lo ha annunciato l'agenzia Tass. Il precedente limite apparteneva allo statunitense Bill Olson con m 5,80, stabilito il 4 febbraio 1983 a Toronto. Il primato mondiale assoluto di salto con l'asta è detenuto dal francese Thierry Vigneron, che il primo settembre 1983, a Roma, ha saltato m 5,83.

Nuoto: primato italiano 200 dorso donne

IMOLA — La quattordicenne emiliana Lorenza Vigarani ha stabilito il record italiano dei 200 metri dorso donne nuotando in 2'17"6 nel corso della terza prova della prima fase della Coppa Los Angeles svoltasi nella piscina comunale di 25 metri di Imola. Da quest'anno la Federnuoto riconosce, come record assoluti anche quelli realizzati in vasca di 25 metri, prima registrati come migliori prestazioni. Il limite precedente ogni vasca apparteneva a Daniela Ferrini con 2'17"7 stabilito nel 1981 mentre il record italiano in vasca di 50 metri è di Manuela Carosi con 2'18"34 realizzato a Verona nel 1982. L'allenatore della Vigarani è Carboni, già coach della Ferrini.

Maratona: Magnani battuto

HOUSTON — Massimo Magnani è stato battuto di un niente sul traguardo della maratona di Houston, arrivando sulla linea a spalla con il britannico Charlie Spedding cui la giuria ha assegnato la vittoria.

Magnani (che non è convinto della decisione tanto che intende fare ricorso) aveva un paio di metri di vantaggio su Spedding fino a 150 metri. Poi il britannico ha spinto a fondo per la volata e Magnani ha resistito fino all'ultimo, tanto che, a quanto riferisce Denton Morse, uno dei quattro funzionari di gara sulla linea del traguardo, Spedding «ha raggiunto Magnani proprio alla fine. In sintesi, il torace di Spedding è passato per primo di un pollice» (due centimetri e mezzo). Questo, a conclusione di una corsa di 42 chilometri. Il tempo della coppia di testa è stato di 2.11'54".

Parigi-Dakar: italiani sfortunati

KISSIDOUGU — Tappa sfortunata per i motociclisti italiani, la 13.a della Parigi-Dakar: Renato Zocchi è caduto e si è fratturato una caviglia, mentre Andrea Balestrieri è finito in un ruscello mentre conduceva la prima prova speciale. Balestrieri è uscito senza danni dall'incidente a parte un discreto ritardo in classifica.

La 13.a tappa è stata molto difficile per le moto, ma è stata addirittura tremenda per le auto. Nelle moto il belga Gaston Rahier ed il francese Hubert Auriol, compagni di scuderia nella Bmw, hanno confermato la loro supremazia, ma il miglior tempo — sommando le due prove speciali in cui è stato diviso il percorso tra Touba e Kissidougu — è stato realizzato da Serge Bacou con la Yamaha.

«Questo non è certo il terreno ideale per le nostre moto — ha detto Auriol subito dopo aver vinto la prima speciale — ma se le auto non osserveranno attentamente il "road book" incontreranno problemi enormi».

«I primi 160 chilometri erano un vero percorso da enduro — ha continuato Auriol — e Balestrieri con la sua Yamaha ci stava stracciando. Avrebbe vinto se non fosse caduto con un tuffo di due metri in un ruscello, essendo stato sorpreso da una curva a destra».

Tra le auto la lotta si è svolta testa a testa per tutto il giorno tra Rene Metge (Porsche) e Patrick Zaniroli (Range Rover), ovvero tra i primi due in classifica generale.

Battuto Lewis sui 60 metri

OSAKA — Carl Lewis, la perla nera americana dell'atletismo internazionale, recordman mondiale dei 100 metri piani è stato sorprendentemente battuto nella gara dei 60 metri su pista coperta dall'australiano Paul Narracott al meeting internazionale atletico di Osaka.

Lewis è stato battuto di un soffio da Narracott che ha registrato sulla distanza il tempo di 6"62, otto decimi di secondo dal record mondiale, che è di 6"54 stabilito dall'americano Houston McTear nel 1978. Il tempo di Lewis è stato di 6"69.

UN RITRATTO DI PALUMBO, UOMO DEL MOMENTO MENTRE DE SISTI SPIEGA LE AZIONI «CLOU»

Trieste il giorno dopo la sbornia con il Banco

Mano delicata da play e fotografo

TRIESTE — Fotografo di moda raffinato, da esteta si esalta sul parquet dove la bellezza dell'avversaria lo richiede. Guarda caso le sue migliori prestazioni sono coincise con i campioni d'Europa del Jolly, nel derby che ha sempre il suo fascino, con i campioni d'Italia del Banco e, tanto per gradire, con quella Scavolini che, se pur in una stagione disgraziata, è pur sempre la detentrice della Coppa delle Coppe.

O meglio Marco Palumbo, il ventottenne play della Bic, ferrarese come il suo coach, rende meglio quando a lui si chiede di più, se non il massimo. «Voglio molto da me stesso — ci aveva detto ancora quest'estate — e vado sempre a fondo delle cose». Come del resto il suo segno, i pesci, richiede.

Se Marco ha tenuto fede alla prima affermazione perché veramente contro il Bancoroma ha offerto più di se stesso, con quei centri determinanti e una regia attenta, sulla seconda è atteso a una conferma, anche se si è messo senz'altro sulla buona strada. Andare a fondo vuol dire infatti spremersi con la stessa concentrazione che Palumbo usa per le grandi del campionato pure sui parquet meno nobili, ma ugualmente importanti e in futuro, a Chiarbola, con le dirette antagoniste nella corsa alla salvezza.

A Trieste arriveranno infatti Febal, Latini, le più quotate Indesit e Peroni, si giocherà a Bergamo e a Gorizia in altrettanti confronti che dovranno avere lo stesso stimolo di un Jolly o un Banco. Perché andare a fondo, oggi come oggi, vuol dire una tranquilla salvezza.

Marco dei miracoli dunque. Ma chi è il nuovo idolo di Chiarbola? Figlio d'arte con un padre allenatore, aveva assaporato il basket già a sei anni in un ritiro delle Reyer



dove papà era secondo. Conosce De Sisti cestisticamente a 17 anni al Cbm Cremona dove c'era pure Baiguera. Alla Lebole gioca poi con Villalta in A2 e guadagna la A1, poi a 19 anni passa a Brescia dove rimane per cinque stagioni. Infine ne fa due alla Carrera prima di giungere a Trieste al termine di una lunga trattativa nella quale si era immessa pure Treviso.

«Ho più velocità di D'Antoni — ci aveva raccontato in sede di sua presentazione — ma meno testa. Con Wright è meglio lasciar stare». Ma proprio domenica con il play di colore romano, in ripresa dopo l'infortunio, gli ha fatto vedere chi è Marco Palumbo concludendo con un 5 su 9 da fuori contro il 4 su 13 di Wright. E andando a siglare i canestri più importanti, mentre il negretto a sua volta li mancava.

Domenica è insomma veramente nata una stella, o meglio una stella ha avuto la sua piena maturazione che dovrà confermare però in futuro, giorno per giorno. «Siamo dei giovani cavallini un po' pazzi — ci aveva detto dopo il successo con la Scavolini — portati talvolta a sbagliare per voler dare di più». Forse ieri il grande capo Cavallo Pazzo si è però trasformato in Toro Seduto, un leader che dal troppo estro si è votato alla fantasia ma pure alla ragione.

Fabio Cescutti

Era tutto studiato

TRIESTE — Lo choc da tiro aveva ammutolito Chiarbola mentre il pallone si era staccato dalle mani di Palumbo, a fil di sirena, destinazione canestro. Poi il «ciuff», la vittoria sul Banco e il boato della folla. L'azione si era articolata in 19 secondi preparati minuziosamente da De Sisti nel time out chiesto subito prima. Cos'ha detto il tecnico ai suoi?

«Abbiamo studiato la possibilità di andare a canestro nei minimi dettagli. Il gioco verteva nel dualismo Palumbo-Jones, prevedendo tre alternative: la conclusione da sotto del pivot, il tiro dai quattro metri di Marco o la sua penetrazione. Si è verificata la seconda ipotesi e Palumbo non ha sbagliato. Forse era la conclusione più thrilling ma il nostro regista da quella distanza ha un'ottima mano».

Riviviamo anche quell'ultima azione del tempo regolamentare a 13" dal termine, dopo che a un primo recupero di Jones era stato fischiato piede fuori che in effetti non ci era sembrato.

«Anche qui tutto previsto. Sulla rimessa di Sbarra ho spedito su di lui Palumbo e Lanza che con i suoi 2,14 ha messo in netta difficoltà l'avversario. Così è riuscito lo scippo che ha permesso a Marco di andare a siglare il pareggio».

Nell'occasione Lanza aveva probabilmente commesso fallo, ma se consideriamo il piede fuori precedente di Jones, un laterale fischiato su conclusione da sotto di Lanza che aveva recuperato su un suo errore e che stava saltando nuovamente meritando sicuramente la lunetta, un tre secondi non fischiato a Polesello al quinto fallo di Tonut e un clamoroso fallo su Palumbo al tiro la compensazione è più che sufficiente.

Pare che Duranti e Vitolo abbiano voluto registrare la partita per rivederla al video. Speriamo serva a qualcosa. Comunque bisogna dire che Vitolo in particolare alla Bic porta stranamente bene; diresse anche a Forlì dove era scaturito l'unico successo in trasferta.

OGGI NELLA COPPE SIMAC E SCAVOLINI, GIOVEDÌ CAMPIONI

Bic domani a Sebenico

MILANO — Coppe europee irte di difficoltà per le squadre italiane, gran parte delle quali — quelle di Korac soprattutto — sono ad un passo dall'eliminazione (se non sono già fuori, come l'Indesit Caserta). Questa settimana può consentire a qualcuna il recupero, ma può anche segnare il definitivo congedo da ogni ambizione. E intanto le due di Coppa delle Coppe — Simac Milano e Scavolini Pesaro — devono stare attentissime ad evitare passi falsi determinanti. Così chi sta meglio, in campo maschile, finiscono per essere Jollycolombani Cantù e Bancoroma, le due rappresentanti nella Campioni.

Esaurito lo scontro fratricida di giovedì scorso, che ha collocato i canturini in posizione di privilegio, restando più che mai in corsa per la qualificazione alla finale. E il clou della settimana è proprio giovedì a Cantù dove la Jolly se la vedrà con il Barcellona, vale a dire l'avversario più ostico, la squadra che più di tutte sembra aver prenotato già un posto per Ginevra, la sede in cui il 29 marzo sarà assegnata la coppa. Il Bancoroma affronterà al Palaeur il Maccabi e se vuole rimanere in corsa deve assolutamente superarlo. In classifica il Barcellona guida con 6 punti mentre la Jollycolombani è seconda con 4. Ma nella graduatoria «ideale» (quella che attribuisce: più uno a chi vince in trasferta, zero al successo in casa e alla sconfitta fuori, meno uno alla sconfitta casalinga), le due formazioni sono alla pari.

In Coppa delle Coppe, la Simac invece riceve oggi il Cibona con il compito di rimediare, vincendo con almeno 5 punti di scarto, la sconfitta subita a Zagabria. Ormai i milanesi, sempre orfani del secondo straniero in coppa, non possono più sbagliare.

Meno ancora si può concedere errori la Scavolini che, se vuole agguantare il secondo posto utile per accedere alle semifinali, deve battere sempre oggi a Pesaro il Pardubice e poi vincere ad Atene.

Situazione deludente in Coppa Korac, dove si gioca domani. Eliminata l'Indesit (che ospita i turchi dell'Eczacibasi), quasi fuori la Bic (per farcela deve comunque vincere a Sebenico e battere il Saragozza, espugnare Tours e sperare che il Saragozza inciampi), hanno minime speranze la Carrera (che ospita il Maccabi Ramat Gan lanciatissimo) e la Star. I veneziani contro il Maccabi Ramat Gan dovrebbero però conquistare la prima di una serie di tre successi mentre i varesini si giocano tutto a Orthez: devono ribaltare la sconfitta dell'andata e poi continuare a vincere, come si vede, poche speranze per tutte. La Bic, fra l'altro è senza McNealy e Fabbricatore.

McNealy visitato dal prof. Perugia

TRIESTE — Chris McNealy è stato visitato ieri pomeriggio a Roma dal prof. Perugia. Da un'analisi esterna il medico ha detto che potrebbe trattarsi di menisco, ma non si è voluto pronunciare definitivamente, affermando che solo l'artroscopia potrebbe sciogliere ogni dubbio in quanto, fra l'altro, potrebbe nel caso trattarsi di una forma operabile o di una curabile.

Con il rientro di Petazzi a Trieste che aveva accompagnato il giocatore nella capitale si dovrebbe oggi sapere qualcosa di più sullo sfortunato giocatore che rischia purtroppo il taglio.

SAN BENEDETTO A QUATTRO PUNTI DAL POSTO SALVEZZA

Sesto tonfo consecutivo

GORIZIA — Pur segnando qualche lieve miglioramento rispetto alle precedenti prove esterne, la San Benedetto non è riuscita ad andare, a Varese, oltre ad una sconfitta onorevole.

La squadra di Primo ha retto alla Star per una decina di minuti, nel corso dei quali ha dato l'impressione di aver recuperato se non altro in fatto di determinazione difensiva. Una volta sorpassata però, la San Benedetto non ha tenuto più il passo. I goriziani si sono completamente disuniti a metà della ripresa quando Primo ha richiamato in panchina La Garde, gravato da quattro falli, e la squadra è miseramente naufragata in attacco, facendosi punire, in contropiede, da Mentasti e compagni.

A risultato ormai abbondantemente deciso, la Star ha consentito alla San Benedetto un platonico ritorno, che è servito a limare il passivo e contenerlo in limiti se non altro accettabili.

La sesta sconfitta consecutiva dei gialloblù ha reso ancora più drammatica la già precaria classifica. La squadra di Primo è scivolata infatti all'ultimo posto, andando ad affiancare, in compagnia del Simmenthal, pure esso in serie negativa da sei giornate, l'ex cenerentola Binova. Ai bergamaschi, i goriziani devono essere tuttavia grati, perché il loro successo sulla Latini ha bloccato i romagnoli a quota dodici assieme alla Febal, quota alla quale è arrivata per parte sua anche la sorprendente Bic, protagonista, insieme con l'Honky, della più grande impresa della giornata.

Dopo il primo turno del girone discendente, la classifica si è nettamente spezzata in due tronconi, con, Indesit, Bancoroma e Honky a far da cerniera. La lotta per la salvezza è entrata quindi chiaramente nel vivo e si è ristretta alle sette formazioni di coda, quattro delle quali inesorabilmente destinate al passo indietro in A1

Con quattro punti da recuperare, il compito della pattuglia di Primo si è fatta estremamente difficile. La speranza in un aggancio, anche in tempi brevi, non può e non deve essere tuttavia abbandonata. Decisivi saranno soprattutto i prossimi tre turni casalinghi che offriranno alla San Benedetto opportunità di vittoria da non perdere assolutamente, anche se presenteranno tutti e tre, per un motivo o per l'altro, difficoltà di sesto grado, a partire dall'incontro di domenica con l'Honky, che certamente non perdonerà ai goriziani il fatto di averla, l'anno scorso, trascinata fin sull'orlo della retrocessione.

Il confronto con la squadra di Fabriano dirà in sostanza se la San Benedetto che, visto il calendario, non può rimandare certo il problema alle ultime giornate, è da ritenersi o no ancora in corsa per la salvezza, e potrà coltivare questa speranza sino a fine marzo, quando tra le squadre pericolanti si giocheranno gli ultimi drammatici «spareggi».

Giancarlo Bulfoni

■ **TENNIS** — La cecoslovacca Hana Mandlikova ha vinto la finale del torneo femminile avendo battuto sorprendentemente la statunitense Martina Navratilova, prima testa di serie, per 7-6 (8-6) 3-6, 6-4. La sconfitta della Navratilova ha posto fine alla sua serie di 54 vittorie consecutive.

■ **VELA** — La sesta regata dei mondiali di Tornado a Melbourne è stata annullata a causa delle cattive condizioni.

Nella borsa della C1 Jadran in rialzo, Servolana stabile

TRIESTE — Nella borsa della C1 di basket maschile sono in rialzo le azioni dello Jadran, stabili quelle della Servolana. Vitez e soci hanno frenato la corsa del Maltinti e ritornano neanche tanto timidamente a riaffacciarsi nelle zone alte della classifica.

La formazione di Zagar sembra aver ritrovato il passo della scorsa stagione, arrivano i risultati e il morale è in costante crescita. Il girone di ritorno che sabato va a incominciare dovrebbe riproporci uno Jadran protagonista.

La Servolana ha accusato a Forlì una battuta d'arresto che non rientrava nelle previsioni. Meno efficaci del solito in difesa (un passivo di 96 punti è una novità per il clan di Pozzecco), i giallorossi si lamentano dell'arbitraggio alquanto bislacco.

Tanto per dirne una: avete mai sentito di falli tecnici affibbiati perché un giocatore rivolge uno sguardo truce al direttore di gara? Sembra una barzelletta ma a Forlì è successo. Per la Servolana, dunque, danno e beffa.

L'infermeria svuotatasi dopo il recupero di Jacuzzo ha trovato subito nuovi clienti in Pecchi (stiramento al polpaccio) e Oeser (ginocchio gonfio).

In serie D l'Inter 1904 ha incamerato i due punti a spese del 3G e continua la sua solitaria marcia al vertice.

R. D.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B: Abc-Kid Land 102-85; Panapesca-Americanino 96-64; Pavia-Oece 92-74; Ponterosso-Sit in 88-106; Mokarabia-Fornaciari 83-86; Canella-Italelektra 83-101; Orsa-Imola 82-72; Borsari-Nordica 77-92.

Classifica: Pavia 28, Sit in 24, Italelektra, Oece 22, Kid Land, Abc 18, Panapesca 16, Nordica, Fornaciari, Ponterosso 14, Imola, Orsa 12, Americanino, Mokarabia 8, Canella 6, Borsari 4.

SERIE C1: Pedrini-Monkey's 80-73; Futura-Servolana 94-82; Jadran-Maltinti 86-75; Delfino-Ceam 74-68; Ravenna-Be.Ca. 85-77; S. Bonifacio-Fiamma 105-110; Abitare-Celli 96-105; Faraboli-Stefanel 68-85

Classifica: Fiamma 24, Stefanel 22, Maltinti 20, Servolana, Be.Ca, Pedrini 18, Abitare, Jadran 16, Ceam, S. Bonifacio, Futura, Celli 14, Ravenna 12, Delfino 8, Faraboli, Monkey's 6.

SERIE C2: Interspar-Eraclea 70-71, Cittadella-Calderara 83-65; Roncade-Full 78-64; Bassano-Berton 69-67; Cento-Mogliano 52-72; Oderzo-Donnel 75-70; Tieffeleasing-Italmonfalcone 77-91.

Classifica: Full 22, Italmonfalcone 20, Interspar 18, Eraclea, Oderzo 14, Cittadella, Roncade, Mogliano 12, Cento, Bassano 10, Donnel 8, Tieffeleasing, Calderara 6, Berton 4.

SERIE D: SGT-Bieffe 111-90; Jesolo-Peressini 85-77; Bassani-Arte Bittesini 75-67; Mastro Vanni-Mobilcasa 60-62; Favaro Veneto-Pall. Grado 88-77; Inter 1904-3G 89-81; Leasing-Cervignanese 73-72.

Classifica: Inter 1904 20, Jesolo, Favaro Veneto 18, Peresini 16, Mastro Vanni, Leasing 14, SGT, Bassani, Mobilcasa 12, Bieffe, Cervignanese 10, Arte Bittesini 8, Pall. Grado 6, 3G 0.

PROMOZIONE: Stella Azzurra-Libertas 64-65; Scoglietto-CGI Radiograf non disputata; Polet-Lavoratori Porto 81-60; Barcolana-Cus 68-54; Bor Radenska-Alabarda 67-83; Kontovel-Ferroviario 82-75; Casa del frigo-Don Bosco 90-103.

Classifica: Don Bosco 24, Barcolana 22, Alabarda 20, Bor Radenska, CGI Radiograf, Libertas 14, Stella Azzurra 12, Casa del frigo, Ferroviario, Kontovel 10, Scoglietto, Polet 8, Cus 6, Lavoratori Porto 4.

CADETTI NAZIONALE: Apu Gedeco-Inter 1904 97-95; Don Bosco-S. Benedetto 90-80; Italmonfalcone-Terzo sospesa; Udine-Oece disputata ieri. Ha riposato la Servolana.

Classifica: Inter 1904 14, Don Bosco 12, Servolana 10, Oece 8, Gedeco 6, S. Benedetto, Udine B.C. 4, Monfalcone, Terzo 2.

JUNIORES ZONALE FEMMINILE: Linus Porcia-SGT Gefidi 36-104; Pol. Chiarbola-Fari Go 76-16; Pall. Muggia-Interclub 63-83; ha riposato l'Under.

Classifica: SGT Gefidi, Interclub 18, Under, Pol. Chiarbola 12, Pall. Muggia 8, Linus Porcia 2, Fari Go 0.

CADETTE ZONALE: Pol. Chiarbola-Fari GO rinviata; Under-Oma B 66-83; Pall. Muggia-Oma A 54-44; SGT Gefidi-Italmonfalcone 50-42; Ente Porto-Interclub 21-48.

Classifica: Oma B 22, Italmonfalcone 18, Under, Pall. Muggia 16, Interclub 12, SGT Gefidi 10, Oma A 8, Pol. Chiarbola 4, Ente Porto 2, Fari GO 0.

Basket femminile: Gefidi a due volti

TRIESTE — La Campania è diventata ormai suolo tabù per il basket di casa nostra. Lo ha dimostrato per prima la Bic che, avventuratasi da quelle parti in due occasioni, non ha raccolto nulla. Lo ha confermato la SGT Gefidi che ad Avellino lascia due punti che sarebbero stati una vera manna per la classifica. Nell'arco dei quaranta minuti la squadra di Turcinovich ha trovato il modo di proporre due diversi aspetti di sé: convincente il primo, sconcertante il secondo.

Le aride cifre stavolta rendono bene l'idea della débâcle. Nei primi venti minuti le triestine hanno giostrwto su livelli dignitosi mettendo a segno 46 punti e lasciando le avversarie a nove lunghezze. Nella ripresa l'incredibile metamorfosi con soli 32 punti a referto, spadellando 27 tiri su 34. E tutto ciò — si badi bene — contro una Carisparmio che in giro non gode di molto credito per la sua difesa. La figura della banda del buco l'ha rimediata semmai la Gefidi.

Per le biancocelesti si tratta del secondo stop in otto giorni. Giustificato come peccato di gioventù quello con la Gbc, è difficile perdonare invece questo. E' venuto a mancare il contributo di fosforo da parte di Serena Bontempi rimasta a casa infortunata ma la sua assenza (peraltro ben rimpiazzata) non basta a scusante.

Sembra un paradosso ma la Gefidi ripresentatasi sul parquet dopo la sosta (di partite ma non di lavoro) natalizia mostra ingigantiti quei difetti che avrebbe potuto semmai evidenziare nel corso della prima fase. Incredibile ma vero: pare quasi che lo scotto del noviziato lo stia pagando adesso. Il fatto di dover controllare la straniera avversaria con una lunga italiana non aveva costituito grossi problemi nenanche all'inizio del torneo. Ricordate come vennero limitate Menken e Tufano a Chiarbola? Eppure da un po' di tempo a questa parte i centri avversari sembrano diventati tanti Jabbar: è il caso di Andrikowsky, Still e Nissen.

Urge una verifica. Il calendario riserva domenica (attenzione: domenica e non sabato come di consueto) un turno casalingo con l'Unimoto Cesena. Le romagnole di Gierardini, gente da final four sicura stando ai pronostici della vigilia, non godono di buona salute.

Bastonate a domicilio dalla Bata, battute a Vicenza, nell'ultimo turno si sono arrese anche all'armata di «zia» Nidia. Domenica conosceremo la diagnosi per queste due formazioni apparentemente in fase calante. Una mano alle padrone di casa potrebbe venire dal pubblico: contro la Gbc l'apporto fu forse inferiore alle attese, stavolta i tremila di Chiarbola dovranno farsi sentire.

In serie B l'Interclub ha alzato bandiera bianca di fronte alla Portus Naonis Pordenone. Per le muggesane si è trattato di una sconfitta destinata a non lasciare il segno. La poule promozione è ormai sicura. Importa piuttosto recuperare tutti gli elementi in vista dell'importante trasferta di S. Bonifacio.

Roberto Degrassi

CRONACHE DELLO SPORT

Ricco «week-end» per il circo bianco regionale

ANCHE SE È MANCATA L'INTERNAZIONALITÀ DELLE GARE

Nadia Bonfini primadonna sulle piste di Sappada 2000

SAPPADA — Il sole ha reso splendide le piste di «Sappada 2000» che, nate da poco, sono state batezzate sabato e domenica con due slalom internazionali disputati sulla Sambl II, la pista a destra della seconda seggiovia. Sole tanto, neve poca e ghiacciata. Da parecchio in quota non nevica, i pochi millimetri di domenica mattina hanno lasciato tutto come prima. Il ghiaccio, comunque, ha reso la pista perfetta al punto che ha garantito le stesse possibilità di percorso a tutte le concorrenti in gara.

Sappada ha lavorato poco più di un anno per realizzare questo colosso, che non è ancora ultimato. Impianti perfetti, piste molto belle (anche se la scorsa settimana tutto il lavoro è stato concentrato sulla Sambl II) che divertono e pongono lo sciatore sempre con la faccia al sole. Ovviamente c'è ancora da lavorare per garantire un miglioramento. I sappadini un progetto lo hanno già e contano di realizzarlo quanto prima (lo discuteremo in un altro articolo). Quello che è stato fatto, però, è già tanto e Sappada ha voluto onorarlo con una serie di gare internazionali, che avrebbero dovuto svolgersi il 2 e 3 dicembre, ma che la mancanza di neve aveva fatto rinviare.

Il momento è giunto a gennaio e da due le gare sono diventate quattro. L'organizzazione è stata affidata allo Sci Cai Trieste che, data l'esperienza, nelle grosse manifestazioni si trova di casa, mettendo al lavoro poche ma valide e qualificate persone. Unico neo che di internazionale queste gare hanno avuto solamente la dicitura sui programmi e le classifiche, poiché di non italiano c'era solamente qualche cognome dell'Alto Adige. Infatti, nonostante qualche velata garanzia, in particolare di Argentina e Svizzera, nessuna formazione straniera ha messo gli sci sulle nevi di Sappada, togliendo così tanto spettacolo e facendo storcere il naso ai sappadini.

Cosa è successo ufficialmente non lo si sa. Da alcune parti è stata avanzata l'ipotesi che essendo quella passata una settimana priva di impegni internazionali, alcuni dei paesi alpini (come appunto è successo a noi) hanno allestito gare di recupero, quelle cioè che precedentemente erano state sospese. Ecco quindi che tutti hanno sciato in casa loro. Altra voce è quella del boicotaggio, brutto termine nello sport ma che purtroppo esiste. Si sa che le gare internazionali hanno lo scopo di far migliorare i punteggi Fis degli atleti, ma perché la gara abbia una bassa penalizzazione al via ci devono essere sciatori con pochi punti Fis. Quindi se l'Italia non manda le sue ragazze valide negli altri paesi, questi non mandano le loro da noi.

Nonostante questo però qualcosa di bello si è visto. Sia i due slalom giganti del monte Siera, sia gli slalom di Sappada 2000 hanno messo in luce alcune brave ragazze che militano nelle fila azzurre. Due in particolare su tutte: Nadia Bonfini e Cecilia Lucco, che hanno dominato questa quattro giorni vincendo la prima gli slalom e la seconda i giganti.

La Bonfini è di Tarvisio. A fine mese compirà 19 anni ed è già da parecchio con la nazionale. Cecilia Lucco, invece, era la più giovane delle azzurre presenti (15 anni) ma già tanto brava da preannunciare un futuro senz'altro positivo.

Le altre, tutte giovani, hanno cercato di contrastare queste leonesse ma non ci sono riuscite. La migliore delle... inseguitrici è stata senza dubbio Barbara Magoni, un secondo posto in un gigante e tre quarti nelle altre gare.

G. B.

Seniores: Lucio Rosi non trova avversari

CAVE DEL PREDIL — A Cave del Predil si è svolto uno slalom gigante di qualificazione aperto ai seniores. Si è imposto alla maniera dei forti Lucio Rosi, che gareggia per la V Legione Guardia di finanza, che ha così bissato il successo di otto giorni fa. Rosi in zona non ha avversari, per cui queste gare diventano un «a solo».

La gara si è disputata su una pista molto ghiacciata e tecnica con 47 porte distribuite su un percorso di 1400 metri.

A parte il successo di Rosi, si deve registrare anche il dominio, come squadra, della formazione delle Fiamme gialle che ha conquistato anche il secondo e terzo posto con Giovanni Tach e Ivo Pitschseider.

Non hanno sfigurato i triestini Alessandro Fonda (Sci club 70) giunto 8.o con qualche decimo di vantaggio su Massimiliano Ferluga (XXX Ottobre). All'undicesimo posto Luca Fonda (Sci club 70).

Classifica: 1) Lucio Rosi (V Leg. Guardia di finanza) 1'23"59; 2) Giovanni Tach (id.) 1'27"39; 3) Ivo Pitschseider (id.) 1'28"69; 4) Riccardo De Infanti (Ravascletto) 1'29"23; 5) Lorenzo Kravina (Camporosso) 1'29"90; 6) Bruno Bello (Raibl) 1'30"20; 7) Fabio Tschrwald (Julia) 1'30"30; 8) Alessandro Fonda (Sci club 70) 1'30"47; 9) Massimiliano Ferluga (XXX Ottobre) 1'30"68; 10) Stefano Cojanitz (Lussari) 1'31"90; 11) Luca Fonda (Sci club 70) 1'32"28.

I cuccioli si sino ritrovati a Sella Chianzutan per la loro seconda gara stagionale. In programma era uno slalom valido per il Trofeo Tonino Querini. Si sono messi in bella evidenza i piccoli delle valli che hanno avuto una netta supremazia sui cittadini. Un unico risultato di prestigio per i triestini: è giunto da Irene Antonione (XXX Ottobre) classificatasi quarta. In campo maschile il migliore è stato Roberto Benedetti (Sci Club 70) giunto decimo, grazie a una bella seconda manche.

Classifica: Maschile: 1) Daniele Reputin (Velox); 2) Fabio Squecco (Cimenti); 3) Luca Destro (Lussari); 4) Mauro Di Gleria (Velox); 5) Fabrizio Vuerich (Lussari). Femminile: 1) Monia Boschi (Velox); 2) Giorgia Vuerich (Lussari); 3) Annalisa De Paoli (Alpe 2000); 4) Irene Antonione (XXX Ottobre); 5) Olivia Andreussi (Ravascletto).

ORGANIZZAZIONE SCI CAI XXX OTTOBRE

Giovani a Sella Nevea Schneider in evidenza

SELLA NEVEA — Sella Nevea ha concentrato le gare più importanti della settimana sciatoria regionale. Erano in programma due manifestazioni distinte per giovani, che lo Sci Cai XXX Ottobre ha ottimamente organizzato.

Sabato si è disputato uno slalom gigante maschile e femminile, quest'ultimo aperto anche ad atlete seniores. Le due manche sono state tracciate dagli accompagnatori azzurri sulla pista Bilapec ed erano segnate entrambe da 50 porte. La gara maschile, vista la partecipazione degli azzurrini, ha beneficiato da una penalizzazione molto bassa che è andata a tutto vantaggio degli sciatori di casa nostra ai fini della classifica Fisi. Ovviamente i ragazzi della nazionale hanno tolto dal successo i regionali, piazzandosi chiaramente ai primi quattro posti.

Il migliore dei regionali è stato Schneider di Sauris, piazzatosi 5.o, davanti al tarvisiano Domenig. Per quanto riguarda i triestini il più bravo è stato Stefano Paggiaro (Sci club 70), giunto 13.o.

In campo femminile Laura Bombardier di Ravascletto non ha avuto avversarie andando a vincere alla grande su Daniela Domevscek. La migliore delle triestine è stata Elisabetta Lago dello Sci Cai

Lo slalom gigante era valido per il Trofeo Mauro Stock che in virtù dei piazzamenti è stato vinto dallo Sci Club Pordenone.

Domenica, assenti gli azzurri, si è disputato uno slalom speciale per il Memorial Tullia Marinoni. Le due manche, la prima di 52 e la seconda di 48 porte, sono state tracciate sulla pista Poviz Rosso. Tra i maschi ha vinto Walter Pufitsch di Camporosso che si è nettamente imposto sull'accoppiata pordenonese Toffoli-Vittori. Buono il quarto posto del triestino Canzio e valide anche le prove di Alessandro Luci e Paolo Lubiana.

Tra le femmine la solita Laura Bombardier si è ripetuta, dopo una bella lotta con Stefania Candoni e Sabrina Pesamosca. Paola Nichetto è stata la migliore delle triestine conquistando un buon quinto posto.

SLALOM GIGANTE

Maschile

1) A. Untergassmair (Sc. Brunek) 142.46; 2) Diego Ferri (Sc. Goggi) 145.09; 3) Carlo Andreucci (Garfagnana) 145.15; 4) Paolo Colombo (Sestriere) 146.16; 5) G. Schneider.

Femminile

1) Laura Bombardier (Ravas) 169.87; 2) Daniela Domevscek (Raibl) 173.38; 3) Cristina Granati (Uoei) 173.55; 4) Elisabetta Lago (Sc. TS) 175.82; 5) Federica Cellini (Sc. PN) 178.32; 6) Elena Andretti.

SLALOM SPECIALE

Maschile

1) Walter Pufitsch (Campor) 91.43; 2) Piero Toffoli (Sc. PN) 94.28; 3) Massimiliano Vittori (Sc. PN) 94.78; 4) Giampaolo Canzio (Sc. 70) 94.93; 5) Alberto Franz (Sc. M. Luss) 95.02; 6) Stefano Lucchini.

Femminile

1) Laura Bombardier (Ravas) 105.54; 2) Stefania Candoni (Ss. M. D'Au) 106.46; 3) Sabrina Pesamosca (Us. Raibl) 106.53.

Tiro con l'arco

TRIESTE — Anche a Lubiana l'Ascat si è fatta rispettare. Gli arcieri triestini hanno preso parte come ospiti alla gara sulla distanza di 25 metri valida per il campionato jugoslavo. Nello stile libero Claudio Privileggi si è classificato quarto con 555 punti. Tra le donne Marinella Stibiel ha ottenuto la seconda piazza con 520 punti. Nell'arco nudo, infine, Giovanni Medelin ha trionfato nella cat. veterani con 486 punti.

PELASCHIAR, APOLLONIO, DE GRASSI, ENZO E ROBERTO DI STEFANO, CATALAN, SANDRIN, NOÈ E DANELON...

Nell'anno di Azzurra i velisti giuliani in vetta alle più prestigiose regate

TRIESTE — Vela, l'avventura più antica dell'uomo, durante il 1983 è divenuta l'avventura più moderna e più seguita dagli italiani. Per la lungimiranza di un ristretto numero di uomini dotati di grande senso di managerialità, ma anche di spiccato spirito sportivo, con in testa l'Aga Khan e Gianni Agnelli, personaggi che hanno la vela nel sangue, è sorto ed ha avuto uno sviluppo eccezionale per adesioni ed entusiasmo un Consorzio che, riallacciandosi a un progetto che Gianni Agnelli, Beppe Croce e il defunto John Fitzgerald Kennedy, oltre 20 anni fa avevano abbozzato mentre stavano seguendo l'ennesima vittoria degli americani nella favolosa «America's Cup» al largo di Newport.

Nel 1983 il Mare Adriatico, e Trieste in particolare, hanno avuto un ruolo eccezionale nell'impresa che Azzurra, il 12 m s.i. che il Consorzio ha sponsorizzato per il tentativo di sfida agli americani, ha svolto sulle acque della sponda atlantica. Si comincia col ricorrere all'Università degli studi di Trieste, facoltà di architettura navale, dove il prof. Antonio Cardo compie, su commissione dell'architetto Vallicelli di Roma, designer dello yacht, esperimenti del modello in vasca. Preziosa opera scientifica che darà eccezionali risultati.

Costruire la barca e contemporaneamente pronosticarle un destino che andrà a coinvolgere un prestigio nazionale, non è cosa facile. Ci si rivolge al Cantiere Yachts Officine Pesaro, una piccola azienda artigiana di proprietà del triestino ing. Marco Cobau (ex campione italiano della classe Flying Dutchman), coadiuvato da Fabio Apollonio, suo ex prodiere in F. D., che accetta di buon grado la commessa e a tempo di primato, sempre con l'assistenza di Andrea Vallicelli e di Antonio Cardo, imposta e realizza lo scafo. Dopo gli inglesi, i canadesi, gli australiani, i francesi e gli svedesi, finalmente anche gli italiani sono ammessi a sfidare il Defender Americano.

La sfida, dopo lunghi allenamenti, è delicata e complessa. Al timone della barca, il monfalconese Mauro Pelaschiar, figlio d'arte con padre e zio pluriolimpiaci, e lui stesso due volte olimpiaco, a Kiel e Kingston, da sempre al timone di barche in mare. Oltre al delicatissimo ruolo di Mauro, copre un incarico tecnico di alta competenza e abilità Fabio Apollonio. Enzo Di Stefano è riserva in banchina. Inutile ripetere qui ciò che Azzurra ha fatto nelle snervanti regate eliminatorie e di semifinale, riuscendo persino a sconfiggere quella favolosa Australia 2 che nella finalissima batterà il Defender americano e dopo 132 anni strapperà al New York Yacht Club, la Coppa America che pareva destinata a rimanere in eterno in quella bacheca.

Ma nell'anno di Azzurra, così ormai denominato quale suprema esaltazione sportiva del 1983, Trieste velica vanta altre imprese di valore mondiale.

Per l'organizzazione dei due massimi circoli velici cittadini, lo Yacht Club Adriaco e la Società Triestina della Vela, si organizzano i mondiali della Three Quarter Ton Cup. La Triestina della Vela provvede alle eliminatorie nazionali che vedono in mare quaranta superbe imbarcazioni testimoniando quanto entusiasmo e quanto impegno lo yachting italiano è capace di dare in una manifestazione internazionale.

L'Adriaco, nel cuore dell'estate, offre alla città e al mondo la dimostrazione di quanto la specialità sportiva riesce a dare anche quando si tratti di operare a livelli così alti e onerosi. 26 yachts di otto nazioni per due settimane alimentano una passione velica che esalta Trieste, il suo amore per il mare, la passione per la vela evoluta e sofisticata, i suoi creatori quali maestri d'ascia, velai, skippers, raffinati yachtsmen.

Sulle nostre acque, in tre regate di triangolo e in due d'altura, leggendario il duello ravvicinato fra una barca triestina, Serbidiola di Sandro Rasini, socio dell'Adriaco, e una sarda, Botta Dritta, di Gigi Carpaneda, della Maddalena. In testa sino alla quarta prova divisi da un solo punto, tallonati dal campione mondiale danese Easy Perfection, dal francese Nostro Azzurro, dal tedesco Right On, dalla toscana Elisa, di Massa Carrara, da un'altra triestina, Almar di Ferro e Catalan della Stv. Il titolo iridato della più importante regata velica italiana del 1983 è vinto da Carpaneda, nel cui equipaggio c'è anche Dany De Grassi della Stv; Almar sarà quinta e Serbidiola settima.

Nel frattempo un vecchio socio della Triestina della vela, partito ragazzo, ritorna nelle nostre acque con un viaggio da grande navigatore. Luciano Sandrin, oramai cittadino australiano, costruitosi uno yacht di una quindicina di metri, il Sabaloo, parte da Melbourne e in 132 giorni compie una traversata di 10.500 miglia per rivedere Trieste dopo 29 anni di assenza. Si ferma a Trieste circa tre mesi, spedisce in Australia tra dei suoi componenti l'equipaggio, ne trova altri tre tutti triestini e riparte, via Atlantico-Antille-Canale di Panama, Pacifico per tornare in Australia coprendo ulteriori 15 mila miglia. Mentre stendiamo queste note, Sabaloo ha sostato e superato le Barbados e naviga verso Panama. Poi affronterà l'immenso Pacifico e vedrà tante isole felici.

Ma ancora a livello mondiale le favolose presenze giuliane: Mauro Pelaschiar «timona» alla vittoria la barca italiana che va a saggiare le acque di Perth dove nel 1987 Azzurra Seconda tornerà a sfidare la detentrice della Coppa America. Poi ancora Pelaschiar e Dany De Grassi vanno a comandare, rispettivamente timoniere in prima e in seconda, Linda altro yacht italiano nel campionato mondiale Ior della One Ton Cup, che si svolge a Rio de Janeiro. Nuova clamorosa, schiacciante vittoria. De Grassi può conseguentemente vantare due titoli mondiali in due delle più prestigiose classi che solchino i mari.

Né va posta in subordine la presenza ancora di Bruno Catalan e Roberto Di Stefano (Stv) su Brava, yacht che con Almagores e Primadonna ha conquistato un sorprendente secondo posto nella stimatissima, quasi impareggiabile «Admiral Cup», mondiale a squadre di tre yachts per nazione. Una prestazione individuale e collettiva che non ha precedenti per l'Italia.

Potremmo concludere qui, se non ci gravasse sulla coscienza marinara quella formidabile, anche se sportivamente meno importante regata che va sotto il nome di Coppa d'Autunno e che nel 1983 ha toccato un record quasi certamente mondiale con 517 barche in partenza in una giornata da tregenda meteorologica. Ha vinto ancora una volta quel patito del mare che è Benno Drioli con il suo potente Swan White Shadow. La Società velica di Barcola e Grignano ha di che vantarsi di questa manifestazione.

Non grandi cose, purtroppo, per quanto riguarda derive in campo internazionale. Gianfranco Noè, è stato riserva nei 470 ai Giochi del Mediterraneo e Guglielmo Danelon ha girato il mondo per impegnative regate preolimpiche in Tornado, con alcuni buoni piazzamenti, risultando il migliore dei tornadisti azzurri.

Il 1984 velico sarà essenzialmente incentrato sulle Olimpiadi di Long Beach. Una partita tutta da impostare e nella quale si spera che almeno Danelon possa essere il degno continuatore delle tradizioni olimpiche giuliane. Le qualità non gli mancano. Molto dipenderà dalla Federvela che naturalmente conosce tradizioni nautiche e qualità morali dei nostri velisti di tutti i tempi.

Italo Soncini

NEI CAMPIONATI DI PALLAMANO FEMMINILE

Trieste e Costa dei Barbari hanno realizzato l'en plein

TRIESTE — Gli anticipi devono evidentemente portare bene alle formazioni triestine femminili di pallamano. Trieste in serie A e Costa dei Barbari nella divisione cadetta hanno entrambe vinto gli incontri che li vedevano opposti rispettivamente alla Garibaldina Rovereto e al Milland Bressanone.

Per le giallorosse di Di Pace la vittoria di Rovereto (16 a 13 il risultato) vale il doppio perché conquistata contro una diretta rivale nella lotta per la salvezza. Con questi due punti il Trieste dovrebbe essere a cavallo, mentre il Rovereto rischia di essere disarcionato.

Di Pace è stato costretto a presentare una formazione inedita per l'assenza della Santin, rimasta in settimana coinvolta in un incidente stradale a causa del quale dovrà restare ferma per un bel po' per aver preso una brutta botta al collo che ha richiesto l'ingessatura della parte offesa. Al suo posto nel ruolo di centrale ha giocato la polacca Lipczynska,

Dopo il primo tempo conclusosi sul 6 a 6, nella ripresa è cambiata la musica. Quattro reti della diligente Lipczynska e le parate eccezionali della Ridolfo consentono alle giallorosse di allungare il passo e di cogliere un'importante affermazione. Questo il tabellino del Trieste: Ridolfo, Jerman, Degano 5, Lipczynska 4, Annese 2, D'Adamo 1, Vukajlovic 4, Vianello, Ledovi, Parovel.

A Bressanone le carsoline si sono tolte dai piedi facilmente la squadra locale del Milland 19 a 11 il punteggio).

Questa la formazione della Costa dei Barbari: Carciotti, Zucca, Babich 9, Zamuner 7, Tessaris 1, Barbazza 1, Cafau, Ostoldi, Menegatti, Gombac 1.

M. C.

Risultati della nona giornata della serie cadetta: Coletto-Bordighera 26-11; Settimo Milanese-S. Giorgio 17-18; Rovereto-Manzano 20-11; Rubano-Verona 35-12; Milland Bressanone-Costa dei Barbari 11-19.

La classifica: Rubano punti 15, Coletto 14, Costa dei Barbari 12, Manzano 11, Rovereto 10, Settimo Milanese 9, Bordighera 8, S. Giorgio 7, Milland Bressanone 2, Verona 0.

Sui campi del volley

TRIESTE — Dopo la sfortunata parentesi preolimpica di Barcellona, il massimo campionato nazionale ha ripreso il suo cammino presentando, per la seconda giornata di ritorno, le scontate vittorie delle prime in classifica.

Solo la Kappa Torino, pur giocando sul proprio campo, non ha convinto appieno nel confronto con l'Edilcuoghi Sassuolo, che ha strappato il primo set ed ha lottato sino all'ultimo nel quarto parziale di gioco (conclusosi sul 16-14).

Risultati: Victor Village Ugento-Santal Pr 1-3; Damiani Bl-Casio Mi 1-3; Kappa To-Edilcuoghi Sassuolo 3-1; Panini Mo-Miolat Ch 3-0; Bartolini Bo-Gandi Fi 3-0; Riccadonna At-Kutiba Falconara 3-1.

Classifica: Kappa 22; Panini, Santal 20; Riccadonna 14; Bartolini, Casio 12; Edilcuoghi 10; Damiano, Kutiba, Miolat 8; Victor Village, Gandi 4.

A2: Udine al quinto set

Riprendendo le «consuetudini» della prima parte di campionato il Volley Ball Udine conquista i due punti al limite del quinto set contro uno disperato Smalvic Castelferetti, che forse ha perso l'ultimo treno per la permanenza in A/2.

Si è trattato di un incontro dai più volti, se si pensa che nel primo set il VBU, pur trovandosi in vantaggio per 9-3, ha poi regalato il parziale ai marchigiani; nel secondo, invece, i friulani hanno guadagnato il set dopo essersi trovati in svantaggio per 10-0. Nel quinto set, infine, il Volley Ball, dall'11-3 si è visto rimontare sino al 13-12, riuscendo poi a chiudere dopo due ore e mezzo di gioco, l'importante partita.

Risultati: Vittorio Veneto Mi-Steton Carpi 0-3; Carisparmio Ra-Dipo Vimercate 3-0; Thermomec Pd-Modulsnap Rimini 1-3; Caravel Mn-System Tv 3-1; Dondi Fe-Americanino Pd 1-3; Smalvic Castelferetti-Volley Ball Ud 2-3 (16-14, 12-15, 6-15, 15-13, 12-15).

Classifica: Americanino 24; Steton 20; VBU, Carisparmio 10; Dondi, Caravel 14; Thermomec, System 12; Vimercate 10; Modulsnap 8; Smalvic 6; Vittorio Veneto 4.

B femminile: vittoriosa l'Oma

Ad ammissione in poule promozione già conquistata, il Meblo di Aurisina, in vena di esperimenti, si fa superare dal capolista Nervesa per 3-1. Il Meblo, palesando i suoi soliti problemi in ricezione ed in difesa (a cui il nuovo tecnico Logar non è riuscito ancora a porre rimedio), ha presentato comunque lanovità di un costante impiego di Viviana Kus, apparsa vicina alla forma migliore.

In quest'ultima giornata della prima fase, da registrare, inoltre, la seconda vittoria di campionato dell'Oma Olympic.

Risultati: Nervesa-Meblo Aurisina 3-1 (15-2, 13-15, 15-9, 15-8); Albatros Tv-Mogliano Veneto 3-1; Oma Olympic-Sermet Conegliano 3-2.

Classifica finale: Nervesa 16; Meblo, Mogliano 12; Albatros 10; Sermet 6; Oma Olympic 4.

Smalvic-Volley Ball Udine 2-3

(16-14) (12-15) (6-15) (15-13) (12-15)

SMALVIC: Saltirelli, Concetti, Badiali, Vujasinovic, Masciarelli, Farinelli, Giambartolomei, Saracini, Pulita, Amadei.

VOLLEY BALL UDINE: Cella, Zanuttigh, Zuliani, Swiderek, Slambor, Santuz, Marchesini, Pauluzzi, Tre, Gurian, Di Lenardo.

ARBITRI: Ungaro e Ordine di Roma.

C1: colpaccio dell'Utat Viaggi

Un Cortina Sport rilassato e con alcuni uomini non al massimo della forma, si fa superare dall'Utat Viaggi, che di certo non merita la posizione di classifica sinora conquistata e che, purtroppo, porta il sestetto dell'Utat nella poule retrocessione. Dal canto suo, il Volley Club, pur sconfitto dal Brandigi, impegna i friulani al massimo, nonostante la mancanza di Rovatti (da rilevare, peraltro, l'esordio di Trost nelle file giuliane).

Risultati: Volley Club-Brandigi S. Giovanni Natisone 0-3 (10-15, 11-15, 14-16); Rojalese-Asso Maniago 1-3; Cortina Sport-Utat Viaggi 2-3 (15-12, 3-15, 5-15, 15-6, 9-15).

Classifica finale: Brandigi 16; Cortina Sport, Maniago 14; Utat 8; Rojalese 6; Volley Club 2.

C1 f.: Sloga in poule promozione

Girone D: superando al quinto set la capolista Torriana, lo Sloga di Banne viene ammesso alla poule promozione a spese della Libertas Club Cormons.

Risultati: Sloga-Torriana Gradisca 3-2 (11-15, 15-2, 4-15, 15-6, 15-10); Bor-Cus Trieste 1-3 (15-11, 11-15, 11-15, 13-15); Libertas Cormons-Breg 3-0 (15-6, 15-5, 15-10).

Classifica finale: Torriana 16; Breg, Sloga 14; Lib. Cormons 12; Cus Trieste 4; Bor 0.

Girone C: Este-Ausa Pav Cervignano 0-3; Ima Prata Pn-Libertas Pordenone 3-2; Nuove Ceramiche Ud-Randi Sangiorgina 3-2.

Classifica finale: Lib. Pn, Ima 16; Ausa Pav 14; Nuova Ceramiche 8; Este 4; Sangiorgina 2.

D maschile

Girone A: Grall Torriana Gradisca-Hotel S. Giusto 1-3; Libertas Turriaco-Bor 2-3; Nuova Pallavolo Ts-VIS 1-3.

Classifica: Hotel S. Giusto, VIS 14; Bor 10; Lib. Turriaco 6; Grall 4; NPT 0.

Girone B: Kras-Grado 3-0; Duke Volley 80-Intrepida Mariano 3-0; Corridoni Fogliano-Libertas Gorizia 0-3.

Classifica: Intrepida, Duke 12; Lib. Go 10; Kras 8; Corridoni 4; Grado 2.

C/2 maschile

Girone A: Italcantieri Monfalcone-Vigili del Fuoco Pn 3-1; Olympia Go-Volley Ball Ud 3-2; Cus Trieste-Il Sole Rangers Ud 3-0.

Classifica: Il Sole 14; CUS Ts 10; Olympia, Italcantieri 8; VBU 6; VV.FF. Pn 2.

Girone B: Friuli Povoletto-Libertas Sacile 3-1; Vivil-Rozzol 3-0; Inter 1904-O.K. Val Go 1-3.

Classifica: Friuli 16; Val 14; Vivil 10; Lib. Sacile, Rozzol 4; Inter 0.

C/2 femminile

Girone A: Lloyd Ass. Fontanafredda-Italcantieri Monfalcone 3-0; Colloredo-Zugliano 1-3; Electronic Shop Prosecco-Vivil 3-1.

Classifica: Italcantieri, Zugliano 12; Electronic Shop 8; Vivil, Fontanafredda 6; Colloredo 4.

Girone B: Libertas Martignacco-Libertas Gorizia 2-3; Julia-Kennedy Adegliacco 0-3; Celinia Maniago-Donatello Ud 3-0.

Classifica: Kennedy 14; Lib. Go, Celinia 12; Lib. Martignacco 8; Julia 2; Donatello 0.

D femminile

Girone A: Volley Monfalcone-Oma Olympic 1-3; Inter 1904-Friulexport Ts 1-3; Volley Club-Le Volpi 3-1.

Classifica: Friulexport 16; Oma 14; Inter, Monfalcone 6; Volley Club 4; Le Volpi 2.

Girone B: Blitz Vivai Busà-Mossa 3-2; Killjoy-Pieris 3-1; Lucinico-Sloga 0-3.

Classifica: Pieris 14; Sloga 12; Lucinico 10; Killjoy 8; Blitz 4; Mossa 0.

PROSEGUONO LE INDAGINI SUL «COLPO» DI BUDAPEST

Respinge ogni accusa il greco interrogato sui quadri rubati

Secondo le autorità elleniche nulla di concreto è finora emerso a suo carico

ROMA — I carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico hanno definitivamente chiarito, in base agli elementi raccolti durante le indagini, la posizione giudiziaria dei cinque italiani coinvolti con responsabilità diverse nel furto, nel museo di Budapest, dei capolavori di Raffaello, Tiepolo, Tintoretto e Giorgione.

Al momento attuale un solo componente della banda si trova nelle carceri italiane: Giacomo Morini, accusato di avere trasportato assieme a due complici dall'Ungheria alla Grecia sei delle sette opere d'arte rubate (la settima, «Ritratto di giovane» di Raffaello, è stata recuperata dalla polizia ungherese).

Degli altri quattro italiani tuttora latitanti, due, Ivano Scianti e Graziano Iori, accusati di essere gli esecutori materiali del furto, sono in Romania, protetti dalla malavita locale. Gli altri due, di cui non sono stati resi noti i nomi, sono in Italia, e probabilmente in Emilia: assieme a Morini essi avrebbero trasportato i quadri in Grecia.

Altre due persone sono entrate marginalmente nella vicenda: Antonio Ruocco e Gennaro Policano, i cui passaporti sono stati usati dai due latitanti ricercati in Italia. Ruocco e Policano sono stati arrestati nelle settimane scorse (il primo ha ottenuto alcuni giorni fa la libertà provvisoria) perché si mostravano reticenti sulla questione dei passaporti.

Intanto da Atene si apprende che l'uomo interrogato dalla polizia greca in relazione al furto dei famosi dipinti dalla galleria nazionale di Budapest si chiama Efthimios Moschachlaidis ed è proprietario di una modernissima raffineria di olio d'oliva a Itea, una cittadina della Grecia centrale sulla sponda settentrionale del golfo di Corinto e vive fra Itea ed Atene.

Lo ha reso noto ieri il sottosegretario all'Informazione, Dimitris Marudas, portavoce del governo ellenico, aggiungendo che l'industriale Moschachlaidis è stato interrogato dagli investigatori greci una decina di giorni fa, ma nulla è emerso a suo carico.

Marudas ha detto poi che una decina di giorni fa sono stati in Grecia per indagare sul furto dei dipinti di Budapest alcuni funzionari della polizia italiana, i quali però hanno già lasciato il paese.

Il sottosegretario greco all'informazione ha altresì annunciato l'imminente arrivo ad Atene di due investigatori ingheresi che collaboreranno alle indagini. Efthimios Moscachlaidis, intervistato ieri mattina per telefono da un giornalista dell'Ansa nel suo ufficio in una via centrale di Atene, ha detto di ritenere che le voci sul suo conto siano state messe in giro da persone interessate a depistare le indagini, facendo perdere le proprie tracce, soggiungendo, peraltro di non avere alcuna idea sull'identità di queste persone. Alla domanda se egli sia un collezionista d'arte, l'industriale ha risposto: «Macché collezionista! Ho a casa due quadretti di valore modesto, per decorazione, come li abbiamo tutti».

Infine, alla richiesta se smentiva di avere qualcosa a che fare con i dipinti rubati a Budapest, egli ha replicato: «Non smentisco niente, non dico niente. Si occupa di tutto il mio avvocato».

Le ricerche dei dipinti trafugati dal museo di Budapest sono state estese anche ad altri paesi e in particolare a quelli non aderenti alla convenzione dell'Unesco, firmata nel '70, che prevede la restituzione delle opere d'arte rubate.

Speranze in Ungheria dopo i primi arresti

Apprezzato l'impegno italiano

BUDAPEST — È un sentimento inimmaginabile di sollievo e di gioia che sarà completo quando potremo riavere tutti e sette i capolavori, ha dichiarato in un'intervista all'Ansa il ministro della cultura ungherese Bela Kopeczi dopo la notizia dell'arresto degli autori del clamoroso furto al museo di belle arti di Budapest e del ritrovamento di uno dei quadri.

Senza dubbio il «ritratto di un giovane» di Raffaello che è stato recuperato è un'opera importante — ha detto il ministro Kopeczi, già presidente dell'Accademia ungherese delle Scienze ed esperto di arte e cultura italiana — ma mancano ancora sei capolavori, tra cui la celebre «Madonna Esterhazy». Sarò del tutto felice solo quando tutti gli altri dipinti saranno tornati al loro posto.

Il ministro Kopeczi si è fatto interprete anche dei sentimenti di aspettativa e di sollievo dell'opinione pubblica

Il ministro della cultura ha anche rilevato l'importanza, nello svolgimento delle indagini, della collaborazione tra forze di polizia e popolazione.

Infatti, per settimane, dopo il clamoroso furto, appelli sono stati lanciati da radio, televisione e dalle colonne dei giornali per invitare i cittadini a cooperare.

L'efficace ruolo svolto dalla polizia italiana è stato anche sottolineato dal ministro Kopeczi, secondo il quale l'esito positivo delle indagini va attribuito alla stretta cooperazione tra polizia ungherese e italiana.

Perché, ha fatto intendere Kopeczi, anche se non lo ha detto in modo esplicito, era convinzione generale che gli autori del furto fossero italiani.

Visibilmente emozionata altresì la direttrice del museo di Belle arti, Klara Garas, un'esperta di arte rinascimentale italiana, la quale però non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

BILANCIO DEL REGIME DI GUERRA E MISERIA SUCCEDUTO A QUELLO DELLO SCIÀ

Da cinque anni in Iran il fanatismo al potere

Tutte le leve del comando in mano agli ayatollah



Teheran — Gennaio 1979: lo Scià Reza Pahlevi abbandona l'Iran per sempre assieme alla moglie Farah Diba

TEHERAN — A cinque anni dalle sanguinose giornate rivoluzionarie che portarono alla partenza dello Scià Rehza Pahlavi da Teheran il 16 gennaio 1979, i religiosi sciiti del partito della Repubblica islamica detengono in Iran il potere assoluto. Le opposizioni sono state ridotte al silenzio con successive ondate di campagne repressive. La vita quotidiana in Iran è segnata dallo scarseggiare dei beni anche di prima necessità ed è pervasa dagli stretti criteri e regole dettati dai religiosi che attribuiscono ogni difficoltà all'azione ostile della forze anti-islamiche esterne ed interne, e soprattutto alle esigenze della «guerra santa» contro l'Irak che dura ormai dal dicembre 1980.

A Teheran gli slogan religioso/rivoluzionari ed i ritratti dell'iman Khomeini sono ovunque e riguardano tutto: dalla vita politica alla vita privata dei cittadini. I dignitari sciiti del maggioritario partito della repubblica islamica sono onnipresenti. Li si vede, o piuttosto li si indovina, passare a bordo delle Mercedes blindate scortate dalle vetture delle guardie del corpo. La loro vita quotidiana è un mistero.

Ogni tanto qualche grande ayatollah invita i dirigenti iraniani a seguire nei costumi la vita semplice e religiosamente ispirata dei diseredati.

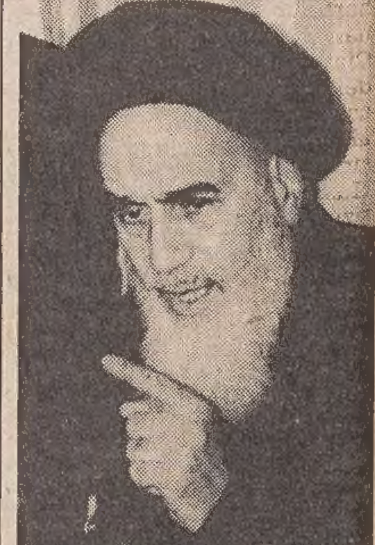
Tutte le donne, anche straniere, devono coprirsi il capo e rispettare gli altri canoni della tenuta islamica: vestiti non modellati e calze scure. Gli uomini portano scarpe aperte per essere sempre pronti alla preghiera.

L'influenza dei religiosi comincia dal cibo. Infatti, è dalla moschea del quartiere che gli iraniani possono ottenere il tesserino per procurarsi i beni di prima necessità, tutti razionati. Certi prodotti sono addirittura introvabili come le uova. Bisogna fare la coda dalle sei del mattino per procurarsi il latte. Talvolta la gente si mette in fila senza sapere quello che potrà acquistare. Nonostante le condanne dei religiosi, le pesanti ammende e i colpi di frusta comminati agli speculatori, fiorisce il mercato nero, dove si può comprare di tutto: dal burro, alla carne, alle video/cassette a prezzi proibitivi per la maggior parte degli iraniani.

Vi si riforniscono soprattutto i «Taghoutis» (adoratori dell'idolo, lo scià) come vengono chiamati i membri delle classi agiate che affollano i ristoranti di lusso della capitale ed organizzano serate galanti nelle loro lussuose ville del nord di Teheran. I poveri ed i diseredati, in nome dei quali è stata fatta la rivoluzione del 1979, vivono in misere catapecchie e nelle «bidonville» al sud della città privi anche dei beni necessari sempre più cari.

I religiosi sciiti del partito islamico attribuiscono ogni difficoltà alla persecuzione di cui sarebbero oggetto da parte delle forze anti-islamiche mondiali: le grandi potenze e, soprattutto, il loro braccio armato: l'Irak di Saddam Hussein.

Alla fine della guerra santa contro l'Iraq i religiosi rinviano la soluzione di ogni problema sociale ed economico. Lo stesso stato di guerra contro le forze anti-islamiche esterne ed interne ha secondo loro giustificato l'eliminazione in Iran delle altre forze che avevano partecipato alla rivoluzione, in specie l'estrema sinistra e i liberali.



L'ayatollah Khomeini: tutto nelle sue mani

Solo il piccolo partito Mli (Movimento di liberazione dell'Iran, cinque deputati al parlamento) è riuscito a sopravvivere, ma non ha più posti di responsabilità. Diretto da Mahdi Bazargan, primo capo di governo della repubblica islamica proclamata il primo aprile 1979, il movimento è stato oggetto alla fine dell'anno di una campagna segnata da violenze fisiche e dal saccheggio della sua sede.

L'estrema sinistra, d'altro canto, è stata annientata. In particolare numerosi moujaheddin e feddayn khalk sono stati giustiziati. Altri oppositori politici hanno subito la stessa sorte. Secondo informazioni ufficiali più di 4 mila persone sono state giustiziate tra il 1979 ed il 1982. Questo bilancio non fa distinzione tra i condannati di diritto comune e quelli giustiziati a causa delle loro attività politiche o religiose.

Secondo «Amnesty International», numerose altre persone sono state giustiziate in segreto, diversi presunti membri dell'organizzazione segreta del Toudeh (il partito comunista, disciolto nello scorso maggio) sono quotidianamente processati tra l'indifferenza generale.

La corrente dell'ex presidente della Repubblica Bani Sadr, destituito nel giugno 1981 e rifugiato in Francia, è stata totalmente eliminata dalla scena politica. Nemmeno le correnti interne allo stesso clero vengono risparmiate: nel corso dell'estate scorsa una campagna è stata lanciata contro gli «hodjatieh», religiosi ultraconservatori, ma essa non si è concretata in misure di repressione come era avvenuto invece alla scoperta, nel 1982, di un «complotto» in cui era implicato anche il «grande ayatollah» Kazem Chariat Madari. In quell'occasione Gotdzadeh, ex ministro degli esteri, fu giustiziato e Chariat Madari fu spogliato dei suoi titoli religiosi.

Eppure l'iman Khomeini aveva affermato prima della rivoluzione che i religiosi dopo la vittoria sarebbero ritornati «ad occuparsi dei loro affari», lasciando il posto ai «competenti». Ma lo scorso 11 dicembre lo stesso Khomeini ha esplicitamente ammesso di essersi sbagliato. Oggi tutte le leve di comando sono in mano ai religiosi, che non sembrano volerle mollare dato che ancora il 13 dicembre scorso l'ayatollah Montazaeri, delfino di Khomeini, ha denunciato l'esistenza di un «colpo di stato strisciante» che mirerebbe «a far sparire i veri figli della rivoluzione e ad isolarli».

Anche Khomeini il primo dicembre scorso ha denunciato l'esistenza di una «linea attiva» controrivoluzionaria ed anti-islamica di cui non ha fornito particolari. Detentore della «sovranità del dotto», l'ottuagenario «Leone Diamaran» è consultato su ogni sorta di questioni ed interviene sui problemi più svariati. La sua competenza spazia, dalla teologia, alla vita politica, alla vita quotidiana, passando anche per la direzione delle forze armate di cui è il comandante supremo.

LA TRAGEDIA DI UNA MADRE PROCESSATA A MILANO

Evoca in pianto la notte atroce in cui uccise il figlio drogato

Nessuna sofferenza le era stata risparmiata dal giovane violento e irrecuperabile

MILANO — *Per avere ucciso il figlio con diciotto coltellate è comparsa ieri davanti ai guidici della seconda Corte d'assise di Milano, Giovanna Lettini, una donna di 50 anni, protagonista e vittima di una drammatica vicenda.*

Il fatto avvenne la notte tra il 30 e il 31 gennaio di tre anni fa a Segrate dove la donna abitava con il marito e con il figlio, Franco Tritta di 20 anni, violento e dedito all'uso degli stupefacenti. Giovanna Lettini arrivò al crimine dopo dieci anni di sofferenze procuratele dal giovane.

Quella notte la donna, che da anni faceva uso di psicofarmaci, si alzò intorno alle due dal letto, andò in cucina, impugnò due coltelli (uno appartenente al figlio che usava portarlo infilato negli stivali) e, dopo aver raggiunto, come un automa, il ragazzo che dormiva nel suo letto, lo colpì ripetutamente fino ad ucciderlo.

Poi se ne tornò a letto e soltanto la mattina, quando il marito era già uscito per andare al lavoro, si decise ad avvertire l'altra figlia, Antonella, sposata da sei anni.

Al processo la donna, che è in stato di detenzione, viene assistita dagli avvocati Bruno Jovene e Leandro De Majo. Il suo interrogatorio, fra i singhiozzi, è stato seguito nel massimo silenzio dai giudici popolari e ad un certo punto anche lo stesso presidente, dott. Antonino Cusumano, un magistrato abituato ad affrontare le vicende più drammatiche, è apparso visibilmente commosso ed ha interrotto per alcuni minuti la straziante deposizione.

«Già dalle elementari — ha singhiozzato l'imputata — mio figlio si dimostrò un bambino difficile e fui costretta a iscriverlo alla scuola privata.

«Alle medie non riuscì a inserirsi, prendeva a calci i bidelli, a pugni i compagni, scappava. A un certo punto mi disse che non voleva più studiare per fare il meccanico. Gli trovammo un posto, ma fu licenziato perché rubava».

A questo punto la donna ha ricordato altre assunzioni seguite immancabilmente da licenziamenti del figlio che litigava con tutti, insultava i datori di lavoro, abbandonava il servizio.

«Un giorno — ha proseguito l'imputata — seppi dal suo ultimo padrone che si drogava. Ebbi l'impressione che il mondo mi crollasse addosso».

Poi la Lettini ha ricordato altri momenti drammatici, come la sera in cui il figlio, che voleva sempre soldi, puntò contro di lei la rivoltella e sparò un colpo che andò a conficcarsi nello stipite di una porta.

Della notte fatale l'imputata ha detto di ricordare poco: ebbe un incubo e, in sogno, le apparve il figlio che le veniva incontro con il volto insanguinato. «Mi alzai, bagnata di sudore, e andai in cucina per farmi una camomilla. Vidi un coltello e poi non ricordo più niente».

Sottosposta a perizia psichiatrica in istruttoria, l'imputata è stata dichiarata seminferma di mente al momento del fatto.

Dopo di lei sono stati sentiti molti testimoni, fra i quali la figlia dell'imputata, Antonella, che ha confermato il dramma dei genitori per l'atteggiamento incontrollabile del figlio. «A un certo punto decidemmo di portarlo dal medico, ma lui non ci volle venire. Mia madre viveva in uno stato di incubo costante, non ce la faceva più. Non sapeva più che cosa fare. I miei genitori gli avevano comprato tutto: dallo stereo alla moto, all'automobile, ma non è servito a nulla». Il processo continuerà oggi.

Tesserino passepartout ai turisti stranieri

ROMA — Un talloncino cartonato di ridotte dimensioni e di facile acquisizione darà la possibilità al turista straniero che si reca in Italia per trascorrervi un periodo di viaggi e di vacanze di utilizzare in tutto o in parte, secondo le proprie esigenze, l'aereo, il treno e, comunque, qualsiasi mezzo pubblico, anche cittadino, operante nel nostro paese.

Si tratta, in pratica, di un «pacchetto» aperto all'intero sistema di collegamenti, che è allo studio del ministero dei trasporti.

La Cit, Compagnia italiana turismo, dal canto proprio, sta esaminando la possibilità di sottoporre al ministero un «pacchetto aggiuntivo» rappresentato dalla possibilità di utilizzare lo stesso documento per alberghi, ristoranti, spettacoli, monumenti, musei ed altro.

La nuova carta turistica, acquistabile secondo modalità che sono in via di definizione, è stata annunziata dal ministro dei trasporti, Claudio Signorile, in occasione del convegno internazionale «quale turismo dall'America?» iniziatosi a Roma.

Sempre nel corso del convegno — alla cui organizzazione hanno collaborato la «National italian american foundation», l'Alitalia e l'Italcable — il ministro dei trasporti si è dichiarato favorevole al trasferimento dei bronzi di Riace negli Stati Uniti «anche quale segno concreto della volontà del nostro paese di avviare con l'estero una nuova politica turistica, moderna e più incisiva».

Nel suo intervento, Signorile ha annunciato una serie di ulteriori azioni promozionali per incrementare il turismo degli statunitensi in generale e degli italo-americani in particolare, rilevando anche l'esigenza di estendere per gradi le iniziative all'immensa area sudamericana.

Si tratta di consentire ai cittadini esteri di origine italiana di ritrovare le radici della loro personale storia anche, ma non solo, attraverso l'approfondimento della loro cultura in un contesto non avulso dal tipo di società in cui vive il nostro paese. Di qui, tra l'altro, l'importanza dell'avvio in tempi brevi degli itinerari turistico-culturali del Mezzogiorno e della «regionalizzazione» dell'iniziativa turistica.

AVVENTURA FANTASCIENTIFICA DI UN NOSTRO EMIGRATO

Studiosi francesi prendono sul serio il racconto dell'incontro con un Ufo

PARIGI — Un muratore italiano emigrato in Francia ha messo a rumore la comunità scientifica di questo paese dopo aver riferito alle autorità competenti di aver ricevuto nel giardino di casa la visita di un disco volante.

La storia raccontata da Renato Nicolai, 55 anni, alla polizia di Trans-en-Provence, tre anni fa, non avrebbe certo destato più interesse di altre simili se un'indagine condotta dal Gruppo di studi sugli oggetti volanti non identificati (Gepan) non avesse accertato che, in effetti, qualcosa di strano era successo nel giardino del muratore. E siccome il Gruppo di studi è un'emanazione dell'Ente spaziale francese, i rilievi effettuati hanno acquistato una credibilità non comune nei casi di avvistamenti di questo tipo.

Secondo un rapporto del Gepan, quel che è accaduto nel giardino di Nicolai è «un avvenimento importante». Il muratore — che si è deciso a raccontare quanto gli è accaduto solo dopo le sollecitazioni della moglie, non volendo in un primo tempo correre il rischio di essere preso per un visionario — ha detto di aver visto atterrare nel suo giardino un oggetto piatto e circolare con un diametro di due metri e mezzo e uno spessore di circa un metro e settanta.

Il «disco volante», che secondo il muratore si è posato a terra senza emettere né fumo né fiamme, ma solo con un leggero sibilo, è rimasto immobile per circa 40 secondi, per poi alzarsi improvvisamente in verticale sparendo rapidamente alla vista.

Quel che è più interessante, è che l'oggetto ha lasciato a terra un'impronta circolare.

Il Gepan, come si legge nel suo rapporto sull'episodio, ha accertato che nel luogo dell'impronta si è posato un oggetto molto pesante, e che il terreno è stato sottoposto a una temperatura di 600 gradi centigradi.

Ma non è tutto: ancor più sorprendente appare il fatto che le piante circostanti l'area di atterraggio sono risultate investite da un'ondata di calore altissimo, pur senza bruciare, ed esposte a un considerevole livello di radiazione. Nelle piante più giovani, inoltre, quasi la metà della clorofilla è risultata ossidata.

Un portavoce dell'Ente spaziale ha dichiarato di non avere ragione di dubitare del resoconto fornito da Nicolai, il quale, tra l'altro, gode nel suo vicinato di una reputazione irreprensibile.

Ogni anno al Gepan vengono riferiti un centinaio di avvistamenti di oggetti volanti non identificati che meritano di essere studiati in maniera più approfondita degli altri.

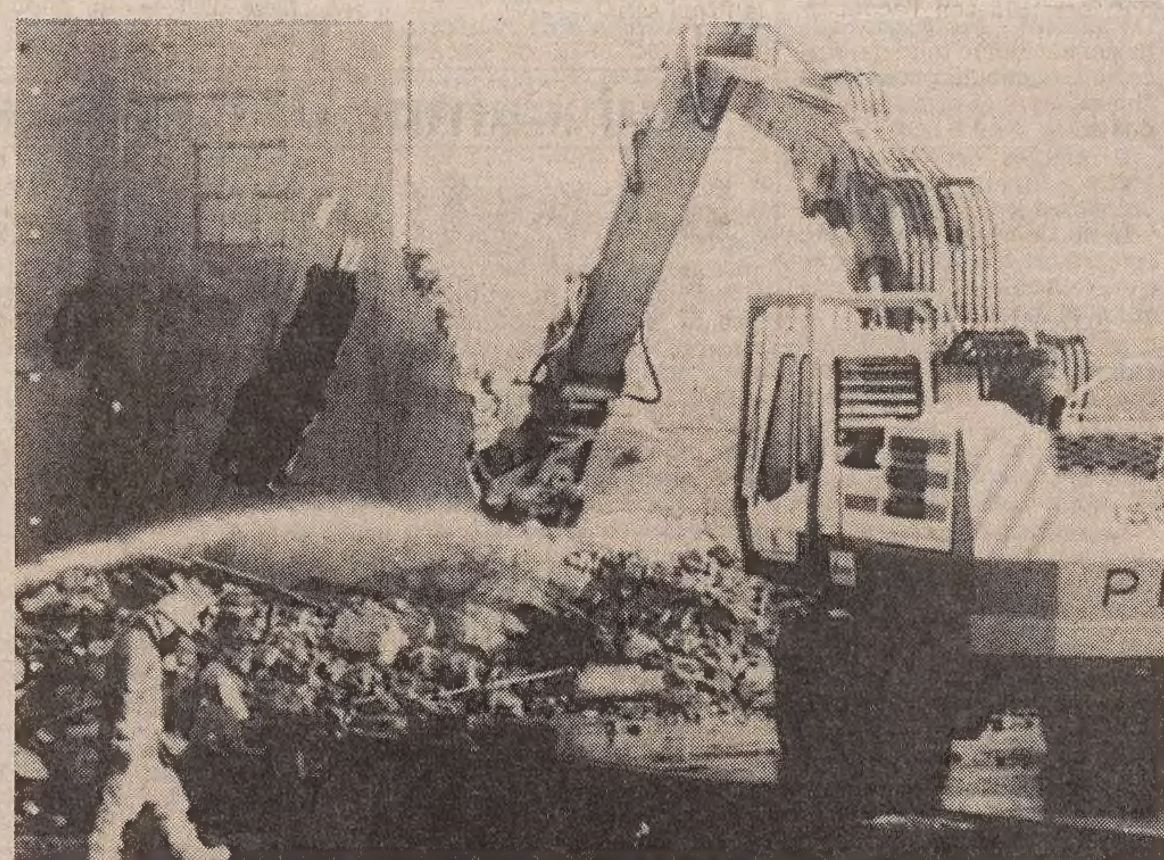
Nella maggior parte dei casi si trovano spiegazioni plausibili, come quando si tratta di palloni atmosferici o satelliti artificiali che rientrano nell'atmosfera. Ma non accade spesso, ha detto un portavoce del Gepan, che qualcuno denunci l'atterraggio di un Ufo nel giardino di casa e possa poi mostrarne credibilmente le tracce.

Maltempo mortale in Gran Bretagna

LONDRA — Il maltempo ha ucciso in Gran Bretagna 23 persone negli ultimi tre giorni.

La morsa di gelo che si è abbattuta sulla Scozia e sul Nord Inghilterra ha reso molte strade impraticabili e pericolose, ha isolato interi villaggi, ha ucciso per assideramento.

Demolizioni a Seveso risanata



Seveso — A Seveso risanata spariscono le ultime tracce di un dramma con la demolizione del capannone che conteneva il reattore dal quale, il 10 luglio 1976 si disperse nell'aria la diossina. Ruspe stanno terminando di rimuovere le macerie per seppellirle

i telegrammi

Italiana in Francia muore a 112 anni

PARIGI — Un'italiana, Graziella Aiello Inzirillo, nata in Sicilia e francese d'adozione, si è spenta a 112 anni (le mancavano pochi giorni per compirne 113) in una casa per anziani a Sarcelles.

L'ultracentenaria, che era la persona più vecchia di tutta la Francia, due anni or sono era stata ricevuta dal Presidente Mitterrand. Sposata due volte, era madre di cinque figli e aveva 28 nipoti e 46 pronipoti.

E' nato in Cina il primo tamburo

PECHINO — I cinesi vantano un altro primato: quello dell'invenzione del tamburo. Lo dimostra una scoperta archeologica avvenuta nella provincia sudorientale dello Yunnan, dove è venuto alla luce un tamburo di bronzo che risalirebbe all'ottavo secolo avanti Cristo.

Secondo gli esperti, i tamburi erano largamente usati in Cina prima che in ogni altra parte del mondo, per cerimonie tribali e come simbolo di autorità.

Uno psichiatra per gli animali

VIENNA — Anche gli animali, specie quelli domestici, hanno problemi psichici e un veterinario viennese, il dott. Ferdinand Brunner, autore di libri sull'argomento, si occupa della cura di questi disturbi.

Paura, frustrazione e aggressività sconvolgono l'equilibrio degli animali e il dott. Brunner cerca di guarirli tenedoli in osservazione nell'ambiente in cui vivono e dando consigli ai loro padroni.

Sterilità maschile combattuta in vitro

SYDNEY — Un terzo di tutti i casi di infecondità, secondo lo scienziato australiano, prof. Carl Wood, è dovuto a «fattori maschili».

Pertanto è stato avviato dall'équipe di un ospedale di Melbourne, specializzata in questo settore, un nuovo programma di ricerche basato sull'utilizzazione delle conoscenze e della tecnologia connesse con la fecondazione «in vitro». Si conta di ottenere risultati fra una decina d'anni.

Restauro a Venezia del «Paradiso»

VENEZIA — Il «Paradiso», un imponente dipinto del Tintoretto della misura di quasi 200 metri quadrati è ritornato al suo antico splendore.

La tela, vanto del Palazzo Ducale di Venezia, è stata restaurata nel laboratorio annesso alla chiesa di San Gregorio, alla Salute, grazie ai finanziamenti erogati dal comitato «Save Venice» di Boston. Il «Paradiso» fu dipinto dal Tintoretto e dai suoi allievi fra il 1588 e il 1590.

«Malattia del bacio» alla Corte inglese

LONDRA — E' comunemente nota in Inghilterra come «malattia del bacio», in quanto si trasmette facilmente per contatto orale, la forma di «febbre ghiandolare» o «mononucleosi infettiva», dalla quale è stato colpito il principe Andrea.

Il figlio minore della Regina Elisabetta, ammalatosi durante le vacanze di fine d'anno a Sandringham, si sta ora ristabilendo e s'appresta a riprendere gli studi universitari a Cambridge.

Giorgio Calissoni di nuovo a scuola

ROMA — Giorgio Calissoni è tornato ieri mattina a scuola, per la prima volta dopo la drammatica esperienza del sequestro.

Il giovane ha eluso i giornalisti che lo attendevano davanti all'ingresso principale del collegio San Giuseppe, in piazza di Spagna, dove frequenta il secondo anno del liceo classico, entrando con l'automobile, assieme al padre, dal lato opposto dell'edificio, dal quale è uscito, inosservato, dopo due ore.

Prezzo eccezionale di un toro da monta

DENVER — «High Voltage», un gigantesco e stupendo esemplare di toro da monta è stato acquistato alla fiera di Denver, nel Colorado per una somma senza precedenti: un milione e mezzo di dollari, pari a due miliardi e 500 milioni di lire.

Ad accaparrarsi il bestione è stato un allevatore che conta di farne il capostipite di una nuova dinastia di tori. «High Voltage» è stato proclamato due anni or sono «supercampione» della razza.

Sconto da favola a due vecchi sposi

NEW YORK — Uno sconto da favola è stato concesso a Portland nell'Oregon a una coppia di anziani sposi che sono ritornati, a 65 anni dal matrimonio, nello stesso albergo in cui avevano trascorso la luna di miele.

I due, Roscoe e Aurel Links, rispettivamente di 89 e 87 anni, sono stati ospiti del «Benson Hotel» pagando gli stessi prezzi del 1918: tre dollari a notte e un dollaro e 25 centesimi per un prànzo con champagne.

Retata a Francoforte di giovani neonazisti

FRANCOFORTE — La polizia di Francoforte ha arrestato 43 militanti del «Fronte d'azione dei socialisti nazionali», un gruppo dichiarato illegale nel dicembre dell'anno scorso.

Gli arrestati, tra i quali molti ragazzi di quattordici e quindici anni, si erano radunati in un bar e alcuni di essi indossavano uniformi. Sono stati emessi mandati di cattura per due dirigenti del gruppo, uno di 26 e l'altro di 20 anni.

BLITZ GIUDIZIARIO IN CALABRIA

Beni per quindici miliardi sequestrati dall'antimafia

REGGIO CALABRIA — Beni mobili e immobili, per un valore di oltre 15 miliardi sono stati sequestrati, per ordine del tribunale di Reggio Calabria, su proposta del questore, Ugo Toscano, a tre presunti mafiosi, Francesco Serraino, di 55 anni, residente a Gambarie d'Aspromonte, Domenico Piromalli, di 61 anni, di Gioia Tauro, e Giuseppe Mazzagatti, di 52 anni, residente ad Oppido Mamertina.

Serraino è indicato nei rapporti di polizia come il capo di una cosca mafiosa che «domina l'Aspromonte, monopolizzando l'industria boschiva».

Oltre a fabbricati, terreni edificabili, pascoli e boschi, il presunto «boss» ed i suoi familiari sono risultati proprietari di nove automobili, alcune delle quali di grossa cilindrata. Domenico Piromalli è fratello di Giuseppe, latitante da oltre dieci anni e ritenuto capo della 'ndrangheta.

La polizia, in collaborazione con la guardia di finanza, ha accertato un patrimonio valutato in un miliardo e consistente in terreni edificabili ed uliveti nella zona di Gioia Tauro. Giuseppe Mazzagatti, autotrasportatore, pregiudicato, è risultato proprietario di quattro autocarri con rimorchio, appezzamenti di terreno e mezzi per il movimento terra. Mazzagatti è in stato di libertà, mentre Serraino e Piromalli sono da tempo in carcere. Ai tre sono stati anche messi sotto sequestro i conti bancari per centinaia di milioni.

Gli accertamenti patrimoniali e bancari sono stati fatti in collaborazione dagli agenti della Criminalpol e della squadra mobile di Reggio Calabria, e da elementi specializzati del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza.

Francesco Serraino, in carcere da circa un anno con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso, è proprietario di una lussuosa villa a Gambarie d'Aspromonte ed è titolare, con un fratello ed il figlio, di una industria boschiva il cui fatturato, secondo quanto accertato, è di alcune centinaia di milioni all'anno.

ESTERI

PAESI ARABI E NEGOZIATORI AMERICANI TENTANO DI SALVARE IN EXTREMIS LA SITUAZIONE

Rumsfeld tratta per il Libano sotto i colpi dell'artiglieria

Dieci morti e una quarantina di feriti nei bombardamenti di ieri su Beirut - I funerali di Haddad

BEIRUT — Le cannonate sono arrivate ieri mattina sul centro di Beirut proprio mentre l'inviato americano Donald Rumsfeld, tornato a Beirut proveniente da Tel Aviv, continuava i suoi sondaggi per vedere quanto è possibile salvare del «piano di sicurezza» per il Libano.

Rumsfeld è rientrato a Beirut l'altro giorno, poco prima che la corazzata «New Jersey» e il cacciatorpediniere «Tattnall» della Marina americana aprissero il fuoco contro le postazioni delle milizie antigovernative, che con l'artiglieria e i mortai avevano centrato — incendiandolo — un deposito di combustibile all'interno della base dei marines della Forza multinazionale di pace.

Il bombardamento di ieri sui quartieri residenziali di Beirut ha provocato dieci morti e 40 feriti, secondo i dati raccolti dalla polizia libanese. In serata l'intensità dei tiri è andata diminuendo e dopo il tramonto è tornata una certa calma. Le strade, però sono rimaste deserte, almeno nel settore musulmano dove è sempre in vigore il coprifuoco.

L'inviato di Reagan aveva incontrato l'altra sera il capo delle milizie sciite di «Amal» Nabih Berri. Gli sciiti non fanno parte del «Fronte di salvezza nazionale» formato dal capo dei drusi Walid Jumblatt, ma hanno preso le armi con lui contro il governo.

Un altro tentativo di resuscitare il «piano di sicurezza», secondo la radio nazionale, sarà fatto a Casablanca, dove il ministro degli esteri Elie Salem dovrebbe incontrare i colleghi della Siria Abdel Halim Khaddam e dell'Arabia Saudita Saud el Feisal. Due precedenti incontri a tre, a Damasco e a Riad, non avevano dato risultati.

Sui monti a Est della capitale, i drusi sono alle prese con l'esercito nazionale, che fa fuoco dalle sue posizioni a Suq el Gharb e a Deir el Wash. Le due parti si accusano a vicenda di aver violato la tregua. In una intervista pubblicata ieri, il primo ministro Shafiq Wazzan ha promesso che i militari non cercheranno di applicare il «piano di sicurezza» senza il consenso di tutte le comunità, cioè non occuperanno nuove posizioni con la forza.

Secondo il Partito socialista progressista druso, invece, sta avvenendo proprio questo.

La borsa di Beirut ieri era un caos. «Riusciamo appena a tener dietro alle fluttuazioni, è la follia», ha spiegato un impiegato ai giornalisti. Quando, nella tarda mattinata, è intervenuta la Banca centrale per stabilizzare i prezzi, il dollaro si vendeva a 597 piastre libanesi. A fine agosto, prima che cominciasse la guerra nello Chouf, la sua quotazione era di 470 piastre.

Ieri, intanto, il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha reso l'estremo omaggio al maggiore Said Haddad, il capo delle milizie libanesi attestate nel Sud del Libano, morto tre giorni fa di cancro a 48 anni d'età. Con la scomparsa di Haddad, che è stato sepolto con tutti gli onori militari nel villaggio natale di Marajayun, Israele ha perso il suo alleato più fedele non solo in Libano ma forse nell'intero scenario medio-orientale. Per ricordare Haddad, gli esponenti politici e militari d'Israele si sono ritrovati tutti a Marajayun, dimenticando contrasti.

I leader dell'Islam a Casablanca (con molte defezioni)

CASABLANCA — Sono 42 i re, emiri, presidenti e dirigenti governativi che rappresentano la Umma (comunità) musulmana (un miliardo di credenti, più di un terzo dell'umanità) al quarto vertice dell'Organizzazione della Conferenza islamica che da ieri pomeriggio e per tre giorni farà di Casablanca la capitale dell'Islam.

Fra i «grandi» arrivati nella metropoli economica del Marocco vi sono il Presidente della tunisia, Burghiba, del Senegal Abdou Diouf, della Guinea Sekou Toure, il Re Fahd dell'Arabia Saudita, il Presidente Indonesiano Suharto, il Presidente turco Kenan Evren, il Presidente del Ciad Hissene Habre e il capo dell'Olp Arafat. Fra i «grandi» assenti, figurano il Presidente algerino Chadli, il Presidente siriano Hafez El Assad, Re Hussein di Giordania e — notizia dell'ultima ora — il colonnello Gheddafi, che si farà rappresentare dal «numero due» della Jamayria libica, il comandante Jallud. Fra gli stati islamici membri dell'Organizzazione della Conferenza islamica due importanti assenze: Iran ed Egitto.

Il Marocco ospitò già la prima Conferenza islamica quattordici anni fa, quando bruciò la moschea di El Aksa a Gerusalemme e Re Hassan II assunse la presidenza del Comitato interislamico per la liberazione di Al Qods (Gerusalemme) e della Palestina. Forte del suo prestigio, il sovrano marocchino nutre adesso la speranza di risuscitare il piano e Fes per la soluzione pacifica del problema palestinese che era stato adottato all'unanimità dai paesi arabi.

Il segretario generale della conferenza, Habib Chatty, ha ribadito ieri che questo vertice deve raccogliere la sfida dei nemici del mondo musulmano.

La partecipazione di Arafat, appena riconfermato dall'esecutivo dell'Olp leader della resistenza palestinese, alla Conferenza di Casablanca, è all'origine di una risoluzione all'ordine del giorno che raccomanda «azioni collettive per impedire al governo israeliano di introdurre e applicare le sue leggi in Cisgiordania e a Gaza, primo passo verso un'annessione definitiva dei territori arabi occupati come è avvenuto con il Golan».

VISIONE MIOPE

Un monito italiano: la Cee avviata allo sfascio

BRUXELLES — «L'ossessione delle economie di bilancio sta sfasciando la Cee».

Questa denuncia del lento processo di «rinazionalizzazione delle politiche comunitarie» è stata formulata a Bruxelles dal rappresentante permanente dell'Italia presso la Cee, ambasciatore Renato Ruggiero, che rientra a Roma per assumere gli incarichi di direttore generale degli affari economici della Farnesina e di rappresentante del presidente del Consiglio ai lavori preparatori del vertice economico occidentale.

L'ambasciatore, che ha attribuito questo stato di cose al prevalere delle «preoccupazioni nazionali e quotidiane» sulla «visione a medio termine e sul coraggio d'innovare», ha fra l'altro sottolineato che l'inesistenza di un'azione unitaria della Comunità, oggi auspicata in Medio Oriente, in Africa, in America Latina, in Asia e anche nei paesi dell'Est europeo, costituisce «un elemento negativo».

Altri motivi d'amarezza Ruggiero li ha indicati: nella «nostra decadenza relativa in materia economica nei confronti degli Stati Uniti e nel Giappone», dovuta al fatto che «la rigidità delle nostre strutture politiche, economiche e sociali sono imperniate sulla compartimentazione delle nostre burocrazie nazionali, continua a produrre — nella Comunità — più economisti capaci di brillantissime analisi che innovatori o inventori impegnati nella realizzazione della terza rivoluzione industriale».

PER UN VALORE DI 6-7000 MILIARDI DI LIRE

Storico contratto militare tra Parigi e Arabia Saudita

Si tratta d'un sistema antiaereo con missili e radar

PARIGI — La Francia ha sottoscritto un grosso contratto per la fornitura di un modernissimo sistema di difesa antiaerea all'Arabia Saudita. Lo riferiscono i giornali francesi, indicando l'ammontare dell'accordo a una cifra compresa fra i 6000 e i 7000 miliardi di lire italiane: un contratto senza precedenti nella storia delle vendite francesi di armi a paesi stranieri.

Né il ministero della difesa, né la Thomson-Csf, società capofila del contratto, hanno fornito particolari. «Le Monde» scrive che l'intesa prevede la fornitura di «un sistema di difesa antiaerea a bassa quota», completo di missili e radar. Il contratto rappresenta una nuova tappa nei rapporti militari-commerciali tra Francia e Arabia Saudita, avviati nel 1975 con l'acquisto saudita di missili e carri lanciamissili per un valore stimato in 14 miliardi di franchi.

Nel 1980, i sauditi spesero 14 miliardi di franchi per l'acquisto di quattro fregate, due navi-cisterna e 24 elicotteri. Anche quelli furono contratti «storici» per l'epoca.

L'ultimo accordo giunge ora in un momento di grave crisi per le esportazioni di armi francesi. La Francia continua a occupare il terzo posto nella lista dei maggiori esportatori di armi al mondo, dopo Usa e Urss e prima dell'Italia, ma nel primo trimestre l'export ha registrato un crollo del 27 per cento.

Sul contratto (firmato l'11 gennaio al termine di lunghi negoziati) Parigi ha mantenuto il più completo silenzio. Il ministero della difesa, infatti, si è limitato ad annunciarne la firma sabato, senza fornire alcun particolare, anche perché — come si è appreso ieri — l'Arabia Saudita ha ufficialmente chiesto alle autorità francesi di mantenere il segreto sulla natura di questo contratto, il più importante mai concluso dalla Francia in materia di difesa con un paese straniero.

Con questo contratto, che segue la firma di altri due (1975 e 1982) tra Parigi e Riad, sempre nel campo degli armamenti, l'Arabia Saudita dovrebbe entrare in possesso di un sistema completo di difesa aerea a bassa quota mediante batterie mobili di missili antiaerei supersonici associati a radar.

Le vendite di armi francesi all'estero coinvolgono anche il conflitto Iran-Iraq. Fonti di Bagdad danno per imminente un nuovo attacco da parte delle forze di Teheran, dopo diversi mesi di stasi.

RINVIO AD ATENE

Pressioni di Ankara bloccano il piano Papandreu

ATENE — Cedendo alle pressioni della Turchia, gli esperti di Grecia, Jugoslavia, Romania e Bulgaria hanno deciso di rinviare la discussione del piano di denuclearizzazione dei Balcani, proposto dal primo ministro greco Papandreu.

Il piano è avversato dagli Stati Uniti e da altri paesi membri della Nato, ma anche l'Albania si è pronunciata contro sin dall'inizio, denunciando la proposta come «inattuabile» dal momento che alcuni paesi balcanici appartengono a blocchi militari rivali.

Nel discorso di apertura, Papandreu si è espresso in tono moderato affermando che la cooperazione balcanica dovrebbe svilupparsi «in tutti i settori, come mezzo per promuovere la sicurezza e la distensione in Europa».

SIA IL GENERALE SOTTO ACCUSA, SIA IL MINISTRO PARLANO DI «UN COMPLOTTO»

Bonn: Kiessling ha evitato il confronto con i testimoni sulle sue abitudini «gay»

BONN — Il cancelliere della Repubblica federale di Germania, Helmut Kohl, ha ordinato che, nei prossimi giorni, l'opinione pubblica venga informata senza riserve dei fatti relativi alla messa a riposo anticipata del generale Guenter Kiessling, ex vicecomandante supremo delle forze Nato in Europa, che nega l'addebito di omosessualità fattogli dal ministro della difesa Manfred Woerner.

Questo intervento di Kohl, il primo del cancelliere nell'intricata vicenda che sta appassionando l'opinione pubblica tedesca, è stato riferito dal portavoce governativo, Juergen Sudhoff.

Contemporaneamente, il portavoce del ministero della difesa, Juergen Reichardt ha sostenuto davanti ai giornalisti di Bonn che l'esistenza di un sosia di Kiessling, accertata dalla polizia di Colonia, non basta a stabilire che i servizi di controspionaggio militare siano incorsi in un errore di persona quando hanno riferito al ministro che il generale usava frequentare ambienti omosessuali nella città renana.

Personalmente, il ministro Woerner, in una dichiarazione fatta all'agenzia di stampa «Dpa» prima di partecipare a una riunione del suo gruppo parlamentare a Berlino Ovest, davanti alla quale, presente il cancelliere Kohl, avrebbe dovuto fare il punto del caso Kiessling, ha espresso l'avviso che il ritrovamento del sosia di Kiessling faccia parte di un «complotto».

Non ha avuto intanto luogo, ieri mattina, il confronto che era stato previsto tra il generale Kiessling e quattro testimoni presentati dal ministero della difesa, per dimostrare che era giustificato il provvedimento di pensionamento anticipato preso nei confronti dell'alto ufficiale sulla base di presunte abitudini omosessuali che lo avrebbero reso soggetto particolarmente rischioso per la sicurezza militare.

L'avvocato del generale, Konrad Redeker, ha annunciato, ieri mattina, che il confronto, che era stato immediatamente accettato dal generale, è stato, infine, rifiutato poiché il ministero non aveva voluto rendere noti in anticipo, com'è d'uso, i nomi dei quattro testimoni. L'indicazione preventiva dei nomi era stata posta dal generale come condizione per partecipare al confronto insieme con quella, accettata dal ministero, che a questo assistesse l'incaricato della difesa del Bundestag, Karl Wilhelm Berkhan.

Redeker ha anche annunciato che il suo assistito l'ha incaricato di sporgere denuncia alla magistratura «contro ignoti» per calunnia e diffamazione.

La tesi del generale, ribadita in un'intervista al settimanale «Spiegel», è che le accuse che gli sono state mosse sono false e che dietro di esse ci sia, non la preoccupazione del ministro della difesa di salvaguardare i segreti dello stato, ma un «intrigo».

Nonostante le smentite del generale e, soprattutto, nonostante l'annuncio dato dalla polizia di Colonia del ritrovamento di un frequentatore di locali per omosessuali di Colonia perfettamente somigliante a Kiessling, la cui esistenza avrebbe potuto trarre in inganno gli agenti del controspionaggio militare (Mad) incaricati di indagare sulla vita privata dell'alto ufficiale, il ministero della difesa continua a sostenere la tesi della ricattabilità di Kiessling a causa delle sue inclinazioni omosessuali.

Commenti non ufficiali che l'agenzia «Dpa» attribuisce ai «circoli governativi che si occupano del caso Kiessling» affermano che il rifiuto del generale di sottoporsi al confronti con i quattro testimoni, che sarebbe dovuto avvenire a Monaco, è un'ammissione di colpa.

Secondo gli stessi, la storia del sosia è solo una manovra diversiva e i servizi responsabili non hanno dubbi che il generale messo a riposo per motivi di sicurezza fosse un frequentatore di locali per omosessuali. Poi, il ministro Woerner in prima persona, in un'intervista alla «Bild», ha affermato di avere «la coscienza a posto» nel caso Kiessling nel quale — ha detto — ha agito esclusivamente per motivi di sicurezza.

Tentata irruzione in caserma Usa

BONN — Un'azione di ricerca in grande stile è stata lanciata dalla polizia dell'Assia dopo che tre uomini e una donna a bordo di una automobile con targa straniera, forse olandese, hanno tentato di entrare in una caserma delle forze armate statunitensi a Darmstadt.

Secondo quanto ha reso noto ieri la polizia tedesca, il conducente della vettura ha presentato, sabato scorso, al soldato di guardia alla caserma, dove era in corso un ricevimento del comandante delle Truppe Usa un tesserino uguale a quello dei militari americani. Non appena l'uomo di guardia ha manifestato dubbi sulla autenticità del documento, l'auto si è allontanata a grande velocità dalla caserma, dove nel novembre 1983 erano stati scoperti tre altri tesserini falsi dello stesso genere.

In tutta la Rfg sono 20 i falsi scoperti, in nessuno dei quali secondo la polizia si sarebbe trattato di terroristi o spie, bensì di trafficanti di stupefacenti.

LA NASCITA DEL PARTITO «MOSCOVITA» ANTI-EUROCOMUNISTA

Riuscita integrazione in Spagna dei raggruppamenti filo-sovietici

MADRID — L'unificazione dei vari movimenti comunisti filosovietici esistenti in Spagna è andata in porto, con la dichiarata simpatia dell'Urss.

Ignacio Gallego, che fino a pochi mesi fa militava nel partito comunista di Spagna (Pce), è il segretario generale della nuova formazione politica, che si chiama «partito comunista». Se il Pce contesterà, sul terreno giuridico, la validità di questa designazione, il nome sarà cambiato in «Partito comunista dei popoli di Spagna».

Il partito comunista nasce dalla fusione di vari piccoli movimenti filosovietici e da un'alleanza organica con il partito dei comunisti di Catalogna, separatosi un paio d'anni fa dal Psuc, cioè il partito comunista catalano. Del comitato centrale del nuovo partito fanno parte noti esponenti filosovietici come il catalano Pere Ardiaca, Francisco Garcia Salve e il grande ballerino Antonio Gades.

I militanti sono valutati in circa 25.000, e il congresso è terminato con una grande festa-comizio, durante la quale si sono esibiti Gades e sua moglie, l'attrice Marisol.

La simpatia dell'Urss è stata dimostrata, oltre che dai dispacci della «Tass» che informavano sul congresso costitutivo conclusosi domenica sera a Madrid, dalla presenza nell'atto finale del congresso, del presidente del consiglio mondiale della pace, il sovietico Zhukov, il quale ha assicurato che il nuovo partito, «l'unico che difende veramente gli interessi dei lavoratori», avrà «tutta l'amicizia, l'appoggio e la solidarietà del Pcus».

Gallego ha riassunto la linea politica del nuovo partito: no all'eurocomunismo, critica al Pce, esaltazione del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario, superamento dei blocchi militari ma senza mettere sullo stesso piano la Nato «aggressiva» e il Patto di Varsavia «difensivo».

Le migliaia di persone presenti hanno inneggiato vigorosamente all'Unione Sovietica, mentre Gallego ricordava che il nuovo partito è contrario alla Cee e auspica per la Spagna una repubblica federale, senza peraltro mettere in discussione, in questo momento, la monarchia.

Non è entrato nel nuovo partito Enrique Lister, combattente della guerra civile e nemico di Santiago Carrillo, che dirige, da qualche anno a sua volta, un insignificante partito comunista filosovietico.

Secondo il Pce, la nuova iniziativa è ovviamente da condannare, anche se essa «non ha possibilità di svilupparsi politicamente».

ARA-KOVACS

Filosofo dissidente allontanato da Budapest

VIENNA — Le autorità ungheresi hanno invitato il filosofo Attila Ara-Kovacs, nativo della Transilvania, a lasciare il paese.

Come si apprende da fonti bene informate, la richiesta inoltrata dal 31enne filosofo per ottenere la cittadinanza ungherese è stata respinta dalle autorità di questo paese.

Ara-Kovacs, la cui attività si svolge nell'ambiente dei dissidenti, proviene dalla Transilvania, ma è di origine ungherese. Nel maggio scorso aveva ottenuto il permesso di lasciare la Romania assieme alla moglie.

Nell'autunno 1982, Ara-Kovacs, assieme ad altri connazionali di origine ungherese, aveva reso pubblica la situazione della minoranza etnica ungherese in Romania. In un documento i firmatari chiedevano l'autonomia per alcune zone della Transilvania.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alida Zuberti in Metellini

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio SERGIO, la figlia PAOLA, la sorella, il fratello, i cognati tutti e gli adorati nipoti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. R. PERTOT.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1984

Partecipano al lutto per la scomparsa della

zia Alida

— DARIO e IRMA ZUBERTI
— ELIDE ZUBERTI

Trieste, 17 gennaio 1984

Cara

zia Alida

Ti ricorderemo sempre: LINDA, ERICA, CRISTINA.

Trieste, 17 gennaio 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— CANTONI
— CHIARUTTINI
— D'ALESSANDRO
— GIANOLLA
— SALIMBENI
— TIMPERI

Trieste, 17 gennaio 1984

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Zonta

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, il figlio FURIO, la nuora MARINELLA, la nipotina CRISTINA, la mamma GIOCONDA, la sorella GRAZIA col marito MARINO STERMIN e parenti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 gennaio 1984

Abbiamo perso un amico.
— PUBLIO, IVA, PAOLO, TIZIANA, REMIGIO, SUSI

Trieste, 17 gennaio 1984

Partecipa al lutto la famiglia FURLANI.

Trieste, 17 gennaio 1984

†

Ha concluso la sua esistenza terrena

Miroslava (Federica) Skuk ved. Spazzapan

Lo annunciano con tristezza la figlia SAVINA, il fratello, cognata e nipoti.

Ringraziano la famiglia BRANCATI.

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di San Giovanni.

Trieste, 17 gennaio 1984

Si associa al dolore famiglia GRENZI.

Trieste, 17 gennaio 1984

†

Si è spenta

Maria Nola ved. Gugnaz

Ne danno il triste annuncio la figlia MARCELLA, il genero, nipoti e le pronipotine.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella della via Pietà.

Trieste, 17 gennaio 1984

Si associano al lutto le famiglie MICOLI.

Trieste, 17 gennaio 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Canciani

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli CLAUDIO e ANNA MARIA, la nuora ANNA MARIA ed i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 17 gennaio alle ore 10.30 dall'Ospedale La Maddalena.

Trieste, 17 gennaio 1984

I funerali di

Bruna Sancin ved. Sancin

si svolgeranno oggi martedì ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 17 gennaio 1984

17/1/1983 17/1/1984

Giustina Marsich in Krmac

Un dolce ricordo con l'amore di sempre.

Marito NATALINO
Figlio EDI e famiglia

Trieste, 17 gennaio 1984

†

Il 14 gennaio ci ha lasciati per sempre il nostro adorato

Roby Maccorsi

Lo piangono l'angosciata moglie WILMA, la figlia DEBORAH, la madre, il fratello, le sorelle, le congiunte famiglie MALLINI, MONTAGNARI e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 gennaio alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 gennaio 1984

Roby

ti ricorderemo sempre:
— TINA ACHILLE
— UGO EGLE
— DAVINO MARIA
— GIOIA, FRANCO, ANTONIO, ANNARITA
— EMMA, CORRADO, PIETRO, LEILA
— famiglie GIOLO, DISOTEO, UGO
— ALBINA, ALBINO SFERCO
— LAURA, FRANCO FRANCESE

Trieste, 17 gennaio 1984

Partecipano al lutto della famiglia
— ALDO ed ELINOR DE ALBORI
— famiglie CIVIDIN

Trieste, 17 gennaio 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Saini Santini

Ne danno il triste annuncio il marito SANDRO, i figli ALBINO, MARIUCCIA, BRUNO, i nipoti, le nuore, il genero.

Il funerale avrà luogo oggi alle 15 dalla propria abitazione di Malchina.

Trieste, 17 gennaio 1984

Partecipano al lutto le famiglie CONCINA, ZIDARIC, STOLFA.

Trieste, 17 gennaio 1984

Si associano le famiglie:
— TIOZZO
— PITACCO
— ANTONINI
— TROMBA
— MARSON
— BARI
— IOCCO

Trieste, 17 gennaio 1984

†

Improvvisamente il giorno 13 corrente è deceduto il nostro

Arrigo Zebei

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANNAMARIA, i fratelli, NELLA, ZENO e LAURA, i parenti tutti.

Un particolare grazie al dott. GIORGIO MUSITELLI per le premurose cure prestategli.

Trieste, 17 gennaio 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARIO FRANCO
— SILVIA GHIDINI

Trieste, 17 gennaio 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Löwenthal

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, il fratello, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno a Piano d'Arta mercoledì 18 gennaio alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinto. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al lutto della famiglia.

Piano d'Arta Terme, 17 gennaio 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Bosich

Addolorati lo annunciano la moglie LORENZA, la figlia BRUNA, il genero SANTINO, i nipoti WALTER, GRAZIELLA e la piccola EVELIN, le sorelle e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 17 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1984

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

Filippina Bratina nata Kolmacka

il marito, i figli e i familiari La ricordano con immutato amore.

Una santa messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 19.15 nella Cappella dell'asilo Maria Immacolata di via Roma.

Monfalcone, 17 gennaio 1984

I ANNIVERSARIO

Annamaria Decilia Bucher

Il Tuo ricordo mi accompagna e mi consola.

La figlia SERENA

Trieste, 17 gennaio 1984

†

Si è spento serenamente il 16 corrente

Vittorio Pettener

Lo annunciano con profondo dolore la figlia, il figlio (assente) con le rispettive famiglie, la sorella VALERIA, le cognate, il cognato, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un sentito grazie alla dott.ssa SIROTTI e famiglia.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corrente alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 17 gennaio 1984

Partecipano al lutto famiglie:
— SINCOVICH - LOVATO (Spinea di Mirano)
— TAMARO - SAMBO
— STOCOVAZ
— CATTUNAR
— BALBI
— RENKO
— VASTA
— GARR (Monaco)
— KORDA (Budapest)

Trieste, 17 gennaio 1984

†

Il 15 corr. si è spento

Spiridione Cusina

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli MARIUCCIA, SERGIO e WALTER, la nuora CLAUDIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1984

Partecipa al lutto
— FLAVIO VERBI

Trieste, 17 gennaio 1984

Partecipano al lutto famiglie:
— BUTTIRO
— SETTIMO
— SUMMO
— DEL MESTRE
— CUSANO

Trieste, Melbourne, Muggia, 17 gennaio 1984

Partecipano al dolore la nipote LIDIA e famiglie PIERGIANNI e PAVATICH.

Trieste, 17 gennaio 1984

†

Dopo lunga malattia e sofferenza, domenica 15 gennaio è mancata al grande affetto dei suoi cari

Angela Orel in Zuzek

moglie esemplare.

Ne danno il triste annuncio il marito OSKAR, i fratelli, le sorelle, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore a tutte le persone che Le sono state vicine, in particolare alla dottoressa SILVIA MILANI ed al dott. ZDENKO FLORIDAN.

I funerali seguiranno martedì 17 gennaio alle ore 13.30 dall'Ospedale Santorio di Opicina alla Chiesa di Malchina.

Trieste, 17 gennaio 1984

Si associa al lutto:
— famiglia CANTE

Trieste, 17 gennaio 1984

†

Il giorno 14 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Alessio in Scrigner

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1984

Prendono parte al lutto i consuoceri SIMONETTI con EMILIANO.

Trieste, 17 gennaio 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Chieppa

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli FRANCESCA, VITTORIO e ANNAMARIA, i generi, la nuora, i nipoti, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1984

†

È mancato ai suoi cari

Giovanni Bontempo

Ne danno il triste annuncio la figlia FRIDA, genero e nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1984

Per la dolorosa scomparsa di

Arrigo Miani

gli amici del Circolo Fotografico Triestino si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 17 gennaio 1984

IV ANNIVERSARIO

Matteo Carrino

sempre nel nostro cuore.

I familiari

Trieste, 17 gennaio 1984

†

È mancata al nostro affetto

Leonilda Favretto ved. Spadaccino

Ne danno il triste annuncio il figlio UCCIO, il nipote MAURO, il genero EMILIO, il cugino ANASTASIO e moglie, i parenti tutti.

Un grazie particolare ai conoscenti per il costante aiuto prestato alla cara estinta.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 gennaio 1984

Si associa al lutto la famiglia DANIELI.

Trieste, 17 gennaio 1984

†

All'alba del 16 gennaio è mancato al nostro affetto

Gualtiero Favot (Walter)

Ne danno annuncio costernati la moglie MAFALDA, il fratello MARCO (assente), la sorella NIVES, i nipoti FERRUCCIO e MARINA e le congiunte famiglie ALESSANDRINI e DRAINA.

I funerali avranno luogo il 17 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 gennaio 1984

Partecipa al lutto la famiglia RADIN.

Trieste, 17 gennaio 1984

†

È deceduto improvvisamente

Giovanni Soldatich

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in forma privata.

Trieste, 17 gennaio 1984

La mia adorata zia

Maria Biecher

lascerà la Cappella di Aurisina oggi alle 14.

La nipote BRUNILDE ed i congiunti tutti.

Sistiana, 17 gennaio 1984

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Matteo Vio

la moglie ed il figlio ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1984

Venerdì 20 corrente alle ore 17 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, di via S. Anastasio, verrà celebrata una messa in suffragio di

Lidia Minervini

Trieste, 17 gennaio 1984

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del

COMM. DOTT.

Giovanni Santilli

Una Santa Messa sarà celebrata alle ore 18 nella Chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 17 gennaio 1984

Continuaz. dalla 12.a pagina

GREBLO 68789 VILLINI accostati nuovi signorili Visogliano e Duino salone, tre stanze, riscaldamento autonomo, giardino da 140.000.000. 23/22
GRETTA recente vista Golfo 115 mq. 117.000.000 trattabili. Geom. Sbisà 942494. 859/22
GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18: Piazza Hortis libero soggiorno 3 stanze cucina servizi 38.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 via Settefontane libera mansarda 2 camere cucina servizi 34.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libera mansarda camera cucina servizi 17.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 Opicina casa libera bifamiliare con cantina garage giardino di 800 mq 215.000.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO 3 stanze, cucina, servizi, occupato, 15.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 914/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA soleggiato 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 914/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE panoramico, vista libera, completamente restaurato, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento 48.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 914/22
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona BAIAMONTI adatto giovani, rifiniture particolari, ammobiliato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 914/22
IMPRESA vende appartamenti occupati mq 70 e 95 tel. 814311. 1099/22
IMPRESA vende box prontingresso via Carpineto luce e acqua agevolazioni. Tel. 814311. 1099/22
IMPRESA vende ultimi 3 appartamenti nuovo complesso mutui facilitazioni. Tel. 814311. 1099/22
LUCINICO terreno edificabile frontestrada circa 1300 mq prezzo interessante GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
MOLINO vento nuovo salone due stanze cucina autometano mutuo agevolato occasione 766676. 19/22
MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian 1300 mq terreno edificabile 38.000.000 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA bellissima nuova moderna villa con 1500 mq giardino mandamento Monfalcone 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi grande appartamento con 700 mq terreno privato. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento in villa con taverna giardinetto garage 41807. 1/22
MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Telef. 74831 escluso mattina. 1/22
MONFALCONE VIA PORTANZIE libero 2 camere cucina soggiorno bagno 55.000.000 GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE ZONA ANCONETTA libero panoramico 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE libero 1.o piano 3 camere cucinino tinello riscaldamento autonomo prezzo interessante GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
MUGGIA splendida casetta bifamiliare venderei o permuterei con appartamento città. Tel. ore ufficio 826846. 16/22
OTTIMO affare vendesi a Sauris in piccolo residence appartamento caratteristico che si sviluppa su tre piani, arredato, 55 milioni. Immobiliare Europa. Tel. 0432/23033. 12/22
PRIMINGRESSI zona Perugino salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano altro soggiorno tre stanze vendonsi 766676. 937/22
PRIVATO vende appartamento in casa bifamiliare, zona Barcola panoramicissima primingresso portica soggiorno cucina doppi servizi lavanderia 3 stanze letto mansarda. Tel. ore ufficio 826846. 16/22
QUADRIFOGLIO adiacenze S. Michele libero locale affari 30 mq 2 fori 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO Giacinti affittato ingresso cucina matrimoniale bagno ripostiglio 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO Giarizzole libera casetta cucinino soggiorno 2 stanze bagno ampia cantina box 2300 mq terreno 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO Ravascletto libera perfetta casetta indipendente cucinotto soggiorno 4 stanze servizi poggiolo giardino autometano 630175. 12/22
RABINO 762081. Centralissimo libero perfetto soggiorno 4 camere cucina bagno riscaldamento ascensore, 94.500.000. 14/22
RABINO 762081. Settefontane libero soggiorno camera cucina 2 poggioli ripostiglio, 49.800.000. 14/22
RABINO 762081. Rozzol attico libero soggiorno 3 camere tinello cucinino doppi servizi terrazzo, 139.000.000. 14/22
RABINO 762081. Rozzol magazzino di 80 mq più 20 mq di giardino con 2 posti macchina, 34.500.000. 14/22
RIVA Grumula vendesi appartamento 180 mq libero da rimodernare, adatto uffici 766676. 19/22
ROIANO 3 stanze cucina bagno vendesi, altro occupato. Telefonare 775735 - 227237. 866/22
SOFFITTA via Udine camera cucina V. P. vendo. Tel. 631793. 1065/22
SPAZIOCASA 64266. CASETTA Padriciano 2 piani giardino garage, 110.000.000, dilazionabili. 6/22
SPAZIOCASA 64266. SEVERO piano alto cucinetta tricamere bagno poggioli, 68.000.000. 6/22
STARANZANO recente libero 2 camere cucina soggiorno garage giardino, prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
STUDIO 4 Opicina, villa recente salone quattro stanze tripli servizi cucinone mansarda taverna garage giardino, 150.000.000 più mutuo. 943/22
STUDIO 4 Gambini, soggiorno matrimoniale servizi ripostiglio, 75 mq. 943/22
STUDIO 4 Chiadino panoramicissimo salone quattro stanze cucina doppi servizi poggioli garage cantina giardino. 943/22
STUDIO 4 Rossetti, villa padronale salone grande cucina tripli servizi tre stanze mansarda al grezzo garage giardino. 943/22
STUDIO 4 728334, cerca per propria clientela appartamenti in affitto. 943/22
STUDIO 4 mansarde ristrutturate varie zone parzialmente arredate; altra da ristrutturare, 10.000.000. 943/22
VENDESI appartamento ultimo piano soleggiato bistanze soggiorno cucinino biservizi poggioli. Tel. 814311. 1099/22
VILLE VILLETTE monobifamiliari vendiamo Rozzol Valmaura Rossetti Rosandra Opicina Barcola Grignano Sistiana Costiera. Geom. SBISA', 942494, ufficio viale Ippodromo 14. 859/22
ZONA Fiera vendesi attico panoramico primingresso con terrazze. Telefono 820222. 951/22
13.000.000 zona Pam vista mare modesto camera cucina wc. Tel. 631013. 989/22
26.000.000 S. Giacomo ottimo stato camera cucina bagno. Tel. 631013. 989/22
19.000.000 locale affari 30 mq libero buone condizioni, Felice Venezian, 766676. 19/22
42.000.000 libero Matteotti due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 79 mq perfette condizioni vendesi. 766676. 19/22
45.000.000 San Lazzaro libero soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno terrazzo vendesi minimo contanti, 20.000.000. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITI sera 12 occhiali da vista busta nera zona Barriera via Carducci tel. 571786, ore 13-15, grazie. 954/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anagcerchiamoci» Trieste 68213, Gorizia 34752, sede Milano 4989132. 41/26

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	12.10
	16.25	22.10
Bari	07.25	13.50
	11.30	18.00
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.15
	19.05	22.30
Cagliari	07.25	11.40
	11.30	14.25
	19.05	22.40
Catania	07.25	10.40
	11.30	17.10
	19.05	23.25
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	12.20
Milano	07.10	08.00
	16.25	17.15
Napoli	07.25	10.35
	11.30	16.35
	19.05	21.40
Palermo	07.25	10.40
	11.30	15.00
	19.05	22.45
Pantelleria	07.25	12.15
Reggio Calabria	11.30	15.00
	19.05	22.00
Roma	07.25	08.30
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	07.25	14.05
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.50
	18.05	22.00
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.00
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	18.55	22.00
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.50
	14.50	18.25
	17.55	22.00
Genova	09.10	*11.05
	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	12.20	18.25
	16.50	21.35
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	14.55	15.45
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.50
	11.30	18.25
	17.35	22.00
Olbia	07.25	10.50
	19.00	22.00
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
Pantelleria	08.45	18.25
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	20.50	22.00
Torino	19.15	*21.40
Trapani	14.45	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.10	12.05
Barcellona	07.10	11.15
Bruxelles	07.10	10.20
Copenaghen	07.10	13.05
Londra	07.10	10.00
Madrid	07.10	11.05
Monaco	16.25	20.35
New York	07.25	15.00
Stoccolma	07.10	15.05
Zurigo	16.25	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.00	15.45
	14.20	18.25
Bruxelles	11.05	15.45
Cologna-Bonn	14.30	21.35
Düsseldorf	15.30	21.35
Francoforte	17.00	21.35
Londra	11.00	15.45
Madrid	11.55	15.45
	13.10	18.25
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	*10.50
Parigi	10.50	15.45
	15.50	21.35

* Il giorno dopo